LA STAMPA

SABATO 22 MAGGIO 2004. ANNO 138. N. 140. € 1,20 CON SPECCHIO IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

RIPORTATA IN ITALIA UNA BUSTA CON REPERTI. I FAMILIARI DEGLI OSTAGGI: UN SEGNALE DI SPERANZA. BERLUSCONI: TRUPPE ONU IN IRAQ

Giallo sulla salma di Quattrocchi

Consegnata alla Croce Rossa, il giudice ordina l'esame del Dna



BAGHDAD. Si apre uno spiraglio nella vicenda degli ostaggi italiani. I miliziani avrebbero restituito i resti di Fabrizio Quattrocchi, che sarebbero ora custoditi nell'ospedale di Baghdad. Il commissario della Croce Rossa, Scelli, è volato ieri a Roma portando con sé reperti per un test del Dna che consentirà d'accertare l'identità della salma. Ma sui particolari della riconsegna è mistero: secondo la versione ufficiale i resti sono stati restituiti tramite gli ulema; Scelli ha invece detto ai magistrati che le spoglie sarebbero state fatte ritrovare da un arabo sotto un cespuglio. Intanto Berlusconi spiega la strategia concordata con Bush: in Iraq anche i caschi blu, risoluzione Onu entro il 30 giugno.

Bonazzi, Bruzzone, Grignetti, La Mattina, Magri Martini, Paci, Raffa, Ruotolo, Sapegno, Tosatti e Zaccaria DA PAG. 2 A PAG. 8

I SERVIZI

TORTURE IN CARCERE, NUOVE FOTO E UN VIDEO

Detenuti cavalcati come bestie, costretti a cibarsi di carne di maiale e a raccogliere il cibo nei gabinetti

Maurizio Molinari A PAGINA 5

I MINISTRI APPLAUDONO IL «COLPO» DEL PREMIER

Il governo ritrova l'unità dopo la missione negli Usa
Coro di elogi per gli interventi in Parlamento

Augusto Minzolini A PAGINA 8

GLI USA, ETERNO MAL DI PANCIA DELLA SINISTRA

Il dilemma dell'Ulivo: incontrare Bush in visita a Roma oppure preparare una manifestazione?

Filippo Ceccarelli A PAGINA 6

BRUTTI SEGNALI DAGLI USA

ATTENZIONE AGLI STARNUTI DELL'ECONOMIA

Mario Deaglio

NELL'ECONOMIA globalizzata di oggi, lo starnuto di un Paese può facilmente diventare la polmonite di tutti gli altri. Per questo motivo un recente dato economico, apparentemente insignificante, viene guardato con estrema attenzione: negli Stati Uniti in aprile è iniziata la costruzione di un milione e 970 mila nuove abitazioni, con una diminuzione del 2,1 per cento rispetto a marzo. Quest'apparente inezia ha contribuito a una settimana difficile nelle Borse e sarà guardata con attenzione dai ministri economici del G7 che si apprestano a passare un fine settimana di lavoro nella fastosa e storica cornice del Waldorf Astoria Hotel di New York.

Il dato di aprile potrebbe, infatti, segnalare la fine della lunga cavalcata dell'edilizia, principale sostegno della maggiore economia del mondo dopo il cedimento della produzione industriale del 2000. Sull'onda di un costo del denaro sempre più basso, milioni di americani hanno scoperto di potersi permettere il mutuo per l'acquisto di una nuova casa; così l'economia americana è riuscita a respirare e, per conseguenza, l'economia mondiale è rimasta a galla. Questo piccolo dato di aprile rappresenta quindi una «spia rossa» da non trascurare, il segnale che il salvagente potrebbe sgonfiarsi.

Nella loro riunione al Waldorf Astoria i sette ministri contempleranno, del resto, un'economia sull'orlo di una tempesta. L'aumento del livello del conflitto iracheno si è immediatamente riflesso in un ulteriore aumento dei prezzi del petrolio. Negli Stati Uniti, dove i prodotti petroliferi sono assai poco tassati, le autorità non hanno imposte da ridurre e l'aumento «brucia» di più. E appena un paio di mesi sono sufficienti perché greggio più caro significhi benzina più cara, trasporti più cari, inflazione in aumento.

Di fronte al pericolo di inflazione, Alan Greenspan, il governatore della Fed, la banca centrale americana, non può fare che scelte scomode: l'unica arma, in pratica, è l'aumento del costo del denaro. Anche se modesto, un simile aumento rischia di comportare una frenata brusca per l'economia americana dove tutti - Stato, imprese, famiglie - sono superindebitati; dovendo aumentare la spesa per interessi, avranno meno denaro per le loro normali attività.

Se, d'altra parte, Greenspan non facesse salire il costo del denaro, ci sarebbe quasi certamente un deflusso di capitali da New York (gli ambienti finanziari danno l'aumento per scontato e manifesterebbero così la propria delusione) e un indebolimento del dollaro. Se il dollaro scende, però, gli americani pagheranno più cara una buona parte delle importazioni; scacciata dalla porta, l'inflazione rischierebbe così di rientrare dalla finestra.

La soluzione di quest'intricata matassa potrebbe trovarsi al di fuori dell'economia. Molti sono del parere che l'Arabia Saudita potrebbe fare un «regalo elettorale» al presidente Bush e aumentare la produzione del greggio. Un accenno in tal senso si è avuto nella giornata di ieri e subito nel prezzo del greggio c'è stato qualche arretramento. O forse, se i sauditi non saranno così disponibili, potrà bastare un dosaggio attento di misure diverse: dall'Europa che si apre a Est potrebbe derivare qualche piccola, ma solida, spinta espansiva. E la nuova ripresa giapponese potrebbe dare una mano. Per nostra fortuna, insomma, nonostante le incertezze delle ultime settimane, ci sono ancora molti spazi per evitare che l'economia mondiale prenda la polmonite.

deaglio@econ.unito.it

RUSSIA NEL WTO, C'E' IL SI' DELLA UE

Intesa Prodi-Putin sul mercato interno
Mosca ritira il niet al protocollo di Kyoto

Anna Zafesova A PAGINA 18

CALCIO SCOMMESSE, SEI GARE SOTTO INCHIESTA

«Compravano partite per non retrocedere»

NAPOLI. Si allarga l'inchiesta sul «calcioscommesse», le partite di serie A nel mirino della magistratura sono salite a sei: Lecce-Siena 0-0, Chievo-Siena 1-1, Siena-Udinese 1-0, Chievo-Reggina 0-0, Modena-Sampdoria 1-0 e Chievo-Modena 2-0. Il sospetto è che i risultati non siano stati truccati solo per puntare a colpo sicuro, ma anche per «drogare» la classifica e in particolare la corsa alla salvezza. Sul fronte indagati in difesa di Bettarini (Sampdoria) si è scatenata la moglie, la showgirl Simona Ventura: «Stefano è pulito ed è un uomo di sani principi».

Milone, Sormani E UN'ANALISI DI Beccantini NELLO SPORT

TORINO

UN GRUPPO FRANCESE A CACCIA DEI GRANATA

La pista transalpina svelata da Cimminelli al sindaco porta a due multinazionali con ramificazioni anche in Italia

Silvia Garbarino NELLO SPORT

STRAGI



NEL MIRINO DELLA MAFIA SPADOLINI E NAPOLITANO

Nel '93 preparò l'omicidio di uno fra i presidenti di Camera e Senato

Francesco La Licata e Guido Ruotolo A PAG. 9

NOZZE REALI A MADRID LE TESTE CORONATE DI TUTTO IL MONDO



La giornalista diventa principessa Oggi la giornalista Letizia Ortiz sposa l'erede al trono di Spagna Felipe di Borbone (nella foto Reuters l'arrivo della coppia alla cena di gala di ieri sera) e come una moderna cenerentola diventa principessa. Per l'evento nella capitale spagnola sono arrivati re, nobili e teste coronate da tutto il mondo. Corbi e Orighi ALLE PAGINE 12 E 13

PROPOSTA CHOC DAGLI USA

Il prezzo dell'uomo

Mina



TUTTO e tutti hanno un prezzo. Anche la convinzione, anche un'idea. Pezzi di cadaveri, pezzi di viventi costano. È inutile tentare di escludere dal mercato l'inevitabile, così come il morire o il sopravvivere. In questo caso la quantificazione è, semmai, un po' più difficile, trattandosi di merce insolita. La vita, il corpo umano, la menomazione, la cura della malattia.

La storia ci avverte che la mercificazione dell'uomo non è una novità. Prostituzione, schiavitù, la stessa disparità socio-economica ne sono esempi. Ma questa volta il rito obbligatorio della prezzatura riguarda organi da trapiantare. Qualcuno, affetto da disfunzione irreversibile di una parte del suo corpo, deve avere i soldi per farselo sostituire. Qualcuno, vivo e sano, «ricco» possidente di un sovrappiù di fegato, rene, polmone e altre frattaglie, vuole i soldi per cederlo. Qualcuno, in tragica ambascia per la morte di un parente, vuole un risarcimento economico al dolore per cedere parti del caro estinto. Mediatori del negozio, siano essi medici o chirurghi o organizzatori, vogliono i soldi per compiere i trasferimenti.

L'American Medical Association afferma che una tale impostazione possa incentivare le donazioni, ormai trasformate in vendita, per poi aumentare l'attività trapiantologica e possa anche limitare un mercato clandestino, già dilagante, peraltro più immorale e meno sicuro. Di fronte alle proteste, i medici hanno cambiato le parole, pensando che parlare di «rimborso spese» potesse rendere il tutto più accettabile. Quando vedo mettersi in moto l'efficientismo soluzionistico delle grandi macchine di potere, mi insospettisco e mi torna quel lieve senso di nausea. Risolvere dubbi etici, facendo elenchi della spesa di detersivi e di merendine, è un giochetto che tende a tradire l'intelligenza e a scavalcare il diritto alla comprensione. Nella logica del pretendere e dell'offrire soldi, soprattutto in campo medico, non può risiedere la giusta e motivata soluzione. Quando nel campo della distribuzione della salute o della cura delle malattie intervengono fattori economici è troppo dolorosamente probabile la disuguaglianza. Con la legittimazione della vendita e la conseguente mercificazione del corpo sarebbero ancora una volta i ricchi a guadagnarci. E i poveri a subire. Rassegniamoci. La donazione come atto gratuito che parte dal senso di solidarietà e di condivisione si piega alla logica del mercato, secondo l'idea di una persona intesa come macchina da cui smontare i pezzi di ricambio.

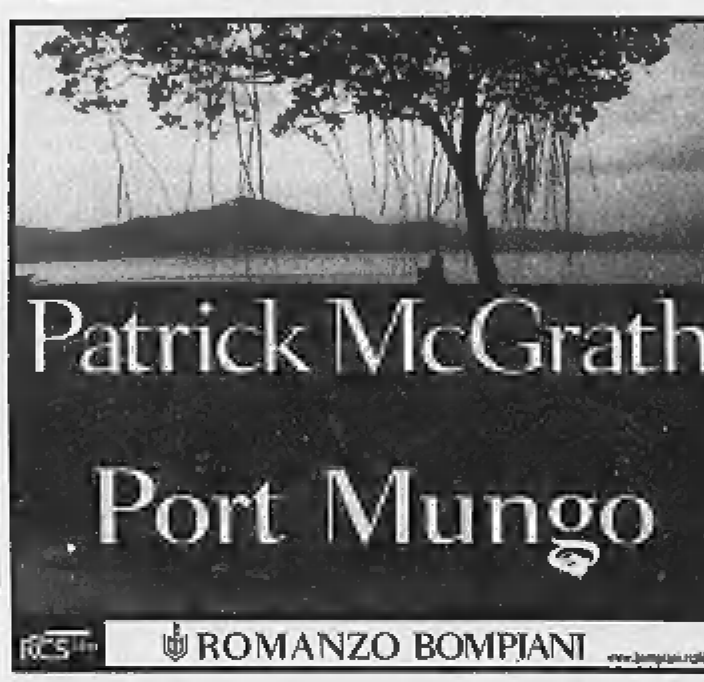
Nel dialetto cremonese, che spesso mi viene in aiuto, c'è una meravigliosa locuzione di volgarità... un consiglio... un suggerimento pari al suo potere di offesa: «va a filàa l'orghen». Mi sembra un canto celestiale in confronto all'espressione «vendere gli organi» spacciata come elegante e geniale soluzione al problema dei trapianti.

BUONGIORNO di Massimo Gramellini

Sogni moderni

ARRIVATA a 55 anni con un figlio di 30, la signora Maria Rosaria Zampa si è detta: «Ho dedicato la vita alla famiglia, adesso voglio occuparmi del mio sogno, fare la showgirl in tv». Ha indossato un pareo ed è andata a confondersi fra le ninfette che partecipano alla selezione per le future Veline di «Striscia». La sua storia contiene due filoni. Il primo, rovistato spesso in questi anni, riguarda la donna di mezza età che sfida il tempo, opponendosi con l'esperienza e la personalità alla giovinezza delle concorrenti. Ma c'è un altro risvolto a cui non prestiamo neanche più attenzione, tanto appare scontato, e che invece, a pensarci meglio, resta clamoroso: il sogno ricorrente di moltissimi adulti non è più diventare un miliardario o uno scienziato, andare alla scoperta di mondi sconosciuti o scappare dalla modernità per rifugiarsi su un'isola deserta.

Il sogno è trasformarsi in un divo braccato dai fans. Ma non Brad Pitt e Julia Roberts: il cinema ormai regala una popolarità troppo elitaria. Fiorello e la Cuccarini, piuttosto. Gente che canta e che sgambetta. E che non lo fa in teatro o su un'emittente locale, ma in una grande tv «che si veda da Como alla Sicilia», come ha voluto precisare la signora Maria Rosaria. Perché per molti la felicità che merita di essere inseguita per tutta la vita è quella reclamizzata ogni giorno dai media. E non consiste nello svolgere un lavoro importante, remunerativo o anche solo divertente, ma nell'essere riconosciuti dal maggior numero di persone per la strada.





ANCORA UN'ALTALENA DI SENTIMENTI PER CHI ASPETTA IL RITORNO DEI TRE SEQUESTRATI



Il leader sciita Muqtada al-Sadr ieri durante il sermone nella Moschea di Kufa

Muqtada al-Sadr nel sermone del venerdì «Se mi uccidono continuate la rivolta»

■ Diciotto tra civili iracheni e guerriglieri, quattro agenti iracheni, due militari americani, un cameraman di Al Jazeera sono le ultime vittime di un'altra giornata di guerra. Il dipendente della tv qatariota è rimasto ucciso in scontri avvenuti la notte scorsa a Kerbala tra militari americani e uomini del leader radicale sciita Muqtada Sadr. Si chiamava Rashid Hamid Wali ed è stato colpito a morte mentre filmava gli scontri dal quarto piano di un albergo. Ieri l'esercito americano ha rilasciato 454 detenuti e altri 398 verranno lasciati liberi il 28 maggio. Centinaia di persone evidentemente innocenti che hanno trascorso settimane, quando non mesi, nelle mani degli aguzzini del carcere. Sempre ieri uno «stretto collaboratore» del leader sciita radicale Muqtada al-Sadr, Mohammed Tabtabai, è stato arrestato. Le truppe statunitensi lo hanno intercettato verso le mentre tornava da Kufa, dove al-Sadr aveva tenuto in moschea il sermone del venerdì. Al-Sadr nella sua preghiera ha ordinato ai suoi miliziani: «Continuate quello che avete iniziato anche se vengo ucciso o arrestato». Ma più di duemila persone sono scese per le strade della città santa sciita di Kerbala per manifestare contro la presenza delle milizie del leader radicale. Uno dei due soldati americani morti, è stato ucciso, assieme a due civili iracheni, nell'esplosione di una bomba artigianale. Il secondo soldato è morto invece in un incidente stradale. Portando a 794 il totale dei militari americani morti (più 22 civili). Frattanto alcuni sopravvissuti all'attacco aereo americano che mercoledì ha causato 42 morti presso il confine giordano, hanno raccontato al quotidiano britannico The Guardian che prima c'è stato il bombardamento aereo, poi i militari sono arrivati con mezzi corrazzati che prendevano la mira e sparavano contro le persone in fuga ed infine hanno fatto saltare con l'esplosivo la casa della famiglia Rakat. Ventisette dei morti appartenevano alla famiglia, compresi i due sposi, gli altri erano invitati al matrimonio ed i componenti di un complesso musicale fra i quali Hussein al-Ali, uno dei cantanti più popolari dell'Iraq occidentale. Secondo fonti ospedaliere irachene le vittime sono 42, fra le quali 11 donne e 14 bambini. Per il Pentagono è stata un'operazione «contro guerriglieri stranieri».

LA REAZIONE DELLE FAMIGLIE STEFIO, AGLIANA E CUPERTINO

Prudenti i famigliari degli ostaggi italiani «Segno di speranza»

Tutti rispettano il silenzio richiesto dalla Farnesina per agevolare le trattative ma si lasciano scappare: si va nella direzione giusta



Umberto Cupertino, Salvatore Stefio e Maurizio Agliana nel video mandato in onda il 26 aprile da «Al Arabiya»

Pierangelo Sapegno
PRATO

Quando la notizia che il corpo di Fabrizio Quattrocchi era stato consegnato alla Croce Rossa era già uscita da qualche ora, lanciata dalle agenzie di stampa, ripresa da televideo e raccontata dalle tv, Laura Cupertino, la cognata di Umberto, rispondeva con molto scetticismo al nostro collega Fulvio Milone che la stava chiamando al telefono per conoscere le reazioni della famiglia: «Ma siete proprio sicuri che sia di Quattrocchi?» Gliel'hanno detto alla Croce Rossa e agli Ulema. Perché non dovrebbe essere il suo? «Perché tante volte abbiamo ricevuto docce fredde in questa storia. Non ce lo siamo dimenticati». Allora, vuol dire che non ci crede? «No, non voglio dire questo. Però, finché non c'è una certezza, è inutile fare commenti, previsioni, qualsiasi cosa». Ma se fosse davvero il corpo di Fabrizio Quattrocchi? Per voi che cosa vorrebbe dire? «Se fosse davvero il suo, e adesso ancora non lo possiamo dire, per noi sarebbe una buona notizia, certo. Un passo avanti nella trattativa, è evidente. Ma non è questo il momento per dirlo, non ancora».

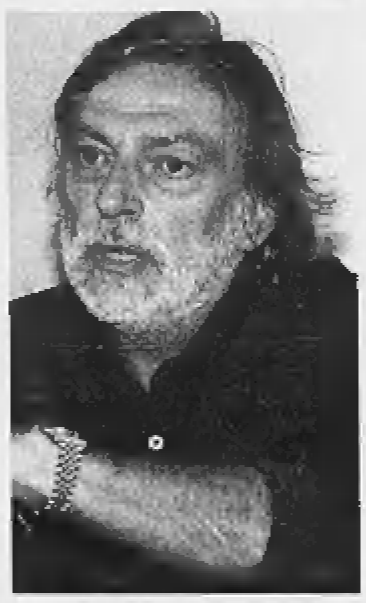
Dalle altre parti dove stanno aspettando da lungo tempo ormai gli ostaggi italiani rapiti in Iraq dalle fantomatiche Brigate verdi di Maometto, a Cesenatico e a Prato, dove ci sono gli Stefio e gli Agliana, il tono non è molto diverso. E' quello della speranza costretta dall'obbligo del silenzio, imposto ormai da innumerevoli giorni: se viene ancora rispettato così fedelmente, vorrà dire che qualche risultato l'avrà dato. Come ha detto ieri Maurizio Scelli, il responsabile della Croce Rossa italiana in Iraq che avrebbe ricevuto nella sera di giovedì i resti del giovane genovese: «Credo che il silenzio abbia pagato e continui a pagare». Direttamente da Baghdad, forse non a caso. E con una chiosa, d'aggiunta, per chi insisteva a chiedergli informazioni: «Il silenzio è d'oro». Così anche a Cesenatico, Angelo Stefio, l'uomo della bandiera, il padre di Salvatore, quello che meno di tutti sembrava d'accordo sull'impegno del silenzio, all'inizio preferisce perfino non parlare. Erano stati i giornalisti a dirglielo, della salma di Quattrocchi che era stata restituita. All'inizio, Angelo Stefio aveva risposto così: «Nessun commento». Poi, aspettando la verifica, era rientrato in casa e su televideo aveva trovato la conferma della Croce Rossa. Allora, poche parole, quasi strappate: «Ora c'è la notizia di Scelli. Adesso possiamo sperare. Dopo tanti giorni di attesa senza notizie tranne quelle di Gino Strada, abbiamo un primo segno che forse si va verso una soluzione positiva di questa vicenda». Poi, un pensiero a Quattrocchi: «Ci metteremo in contatto con loro, ma non subito. Sicuramente più tardi. Adesso, lasciamogli un po' di tempo». Da Sammichele, in Puglia, stessa reticenza dei Cupertino: «Se è vero, è un segnale positivo. Ma prima di essere certi è meglio non dire altro». Più chiaro di così. Da Prato, come sempre, Antonella Agliana ha riassunto la posizione di tutti. Semplicissimo. Una dichiarazione per la stampa, quasi un comunicato: «Se la notizia è vera, sono contenta per la famiglia Quattrocchi. Per loro si chiude un capitolo di questa vicenda dolorosa. Perlomeno avranno una tomba dove portare dei fiori». E una nota per tutti: «So quello che sento alla tv, nient'altro. E non voglio fare commenti, non voglio neppure dire se ci siano meno speranze o no. Io rimango fedele alla mia linea. Ovvero, parlare solo quando avrò notizie certe e ufficiali». Chiarissimo.

Quello che bisognerebbe capire adesso è fino a quando durerà la consegna del silenzio da parte dei familiari, che forse continua già oltre i tempi immaginati. «Fino a quando i nostri cari non saranno liberati», dicono. Ma è davvero un evento imminente? La prima certezza è che le trattative continuano, anche dietro a questa cortina, e su questo ovviamente non c'erano mai stati dubbi di sorta. L'impressione comunque è che se non siamo proprio vicini a una svolta, qualcosa di concreto sia successo in questi giorni e qualcosa magari sta pure per accadere. D'altro canto, lo stesso discorso di giovedì del premier Silvio Berlusconi alla Camera e al Senato, anche se non ha mai fatto cenno diretto alla vicenda degli ostaggi italiani prigionieri in Iraq, ha tenuto per loro un occhio di riguardo. Raccontano che per ore gli strateghi del governo abbiano valutato con tutte le attenzioni del caso l'impatto che il testo avrebbe potuto avere sulla sorte di Agliana, Cupertino e Stefio, i tre giovani in mano alle Brigate verdi di Maometto. E che per questo sarebbero pure intervenuti a ritoccarlo. Secondo «il Riformista», che ha cercato di scoprirne i retroscena, il più impegnato in quest'opera di revisione sarebbe stato Gianni Letta, che non a caso avrebbe fatto moltiplicare nel testo la parola «pace», ripetuta infatti più volte dal premier nei 26 minuti del suo intervento: «i nemici della pace hanno i giorni contati», «restiamo in Iraq per la pace», eccetera eccetera. Tanta attenzione non doveva essere campata per aria. Bisogna continuare così: silenzio e lavoro. Se i familiari se ne sono convinti forse più di tutti, ci sarà pure una ragione.

LA DECISIONE DELLA CROCE ROSSA DI INSISTERE SUGLI ULEMA SEMBRA AZZECCATA

«Non è ancora la svolta per i prigionieri»

Chi segue le trattative raccomanda una grande cautela



Il fondatore di Emergency il medico Gino Strada

retroscena
Guido Ruotolo
ROMA

E adesso la fiammella della speranza della Croce rossa è tornata a brillare. Non si era mai spenta, a dire il vero, in questi giorni. Sullo «sblocco» del sequestro degli italiani ci aveva massimamente creduto il commissario straordinario Maurizio Scelli, che aveva puntato tutte le sue carte sul Consiglio degli Ulema, su quel segretario Mohammed al Kubaysi che - dopo l'«infortunio» del 30 aprile, quando annunciò che gli ostaggi sarebbero stati restituiti in poche ore alla Cri - da giorni prometteva che la restituzione della salma di Fabrizio Quattrocchi sarebbe stata imminente e che anche per i tre ostaggi ancora in mano alle Falangi verdi di Maometto, la prospettiva del rilascio era da considerare realtà, anche se sui tempi non si sbilanciava.

Tanto ci credeva, Maurizio Scelli, che aveva deciso di non lasciare Baghdad, giovedì scorso, per rientrare a Roma con i feriti e i malati di Falluja da curare nelle nostre strutture ospedaliere. Dal 13 maggio, precisano fonti della Croce rossa, era arrivata a Baghdad una bara. Dopo il «segnale» della restituzione dei resti di Quattrocchi, alla Croce rossa la fiammella della speranza per il rilascio dei tre connazionali si è ancora di più ravvivata.

Tutto questo ottimismo non si respira, invece, nei palazzi romani dell'intelligence e delle istituzioni. Va premesso che quasi certamente anche i nostri Servizi hanno sponsorizzato il «canale» della Croce rossa che, al contrario, sembra voler accreditare pubblicamente il proprio protagonismo (umanitario) come unica moneta di scambio per ottenere intanto la restituzione dei resti di Quattrocchi. Detto questo, il ragionamento quasi corale raccolto tra l'intelligence e i palazzi istituzionali romani è il seguente: «La restituzione della salma, se di Quattrocchi si tratta, non ha un rapporto diretto con la sorte degli ostaggi, la cui prova che sono ancora in vita manca da diversi giorni, da quel video trasmesso il 25 aprile. Probabilmente, la restituzione di quel che resta del corpo di Quattrocchi va intesa come il pagamento della cambiale della trattativa precedente».

Invita a riflettere un analista dell'intelligence: «E' soltanto una coincidenza che la restituzione di Quattrocchi, se di lui si tratta, sia avvenuta nel giorno del dibattito parlamentare, e della spaccatura del Parlamento, sulla presenza italiana in Iraq?». Seguiamo il ragionamento dell'analista: «Il corpo di Quattrocchi è stato consegnato alla Croce rossa, e cioè a un organismo istituzionale che si è speso nell'assistenza umanitaria. Insomma, il morto è stato consegnato al governo. Per quanto riguarda i tre ostaggi, invece, i sequestratori potrebbero non avere ancora deciso se e quando liberarli e a chi consegnarli».Da questo punto di vista - dando per scontato l'esito positivo del sequestro - potrebbe rientrare in pista anche l'associazione umanitaria Emergency di Gino Strada, che in queste settimane ha aperto a Baghdad un canale di comunicazione attraverso mediatori diversi dal Consiglio degli Ulema, con i sequestratori. E nei contatti con questi diversi interlocutori, Emergency non avrebbe parlato della restituzione della salma di Quattrocchi. Ora Strada ha lasciato l'Iraq, in attesa di un nuovo segnale, questa volta risolutivo.

I molteplici canali attivati in queste settimane da una pluralità di soggetti - Croce rossa, Servizi, Emergency, Farnesina, Ambasciata italiana a Baghdad - sono la conferma della «complessità» della situazione irachena, nel senso che è evidente che - al di là di possibili millantatori che via via si sono accreditati - la gestione politica del sequestro risponde a una pluralità di soggetti del variegato mondo della resistenza (sunnita) irachena. Ora, a guardare oltre la fiammella della speranza della Croce rossa, anche la restituzione dei resti di Quattrocchi potrebbe rientrare in una strategia di destabilizzazione italiana paventata in queste settimane da più fonti istituzionali e d'intelligence. Intanto, la consegna di Quattrocchi ha posto di nuovo al centro dell'attenzione del Paese - violando così il silenzio stampa invocato da palazzo Chigi - la vicenda degli ostaggi, del sequestro degli italiani. Se di questo si tratta, nei prossimi giorni potrebbe arrivare un comunicato, un video con le ulteriori richieste delle Falangi verdi di Maometto.

Va poi registrato che prende sempre più corpo - confermando l'ipotesi di una gestione dei tempi lunghi del sequestro di Agliana, Cupertino e Stefio - la preoccupazione che chi gestisce politicamente il sequestro aspetti la scadenza del 4 giugno, l'arrivo in Italia del presidente americano Bush, per capire cosa accadrà, e quindi per decidere come e se proseguire il sequestro dei nostri connazionali.

I parenti di Fabrizio: non abbiamo conferme

Hanno saputo della consegna del corpo da un giornalista di una televisione

Marco Raffa
GENOVA

Un capello prelevato dal casco da motociclista di Fabrizio: per la famiglia Quattrocchi la speranza che i poveri resti consegnati in Iraq alla Croce Rossa siano quelli dello sfortunato giovane è legata a un frammento minutissimo, ma in grado di rivelare il codice genetico. Nella notte i campioni prelevati della salma, riportati in Italia da Maurizio Scelli, commissario straordinario della Croce Rossa Italiana in Iraq, sono stati messi a confronto con il Dna del capello di Fabrizio, già da tempo a disposizione delle autorità militari italiane proprio in previsione di una riconsegna dei resti del giovane. Il capello infatti era stato prelevato dai carabinieri del Ris di Parma una settimana dopo la notizia del suo omicidio.

Particolari forse macabri, ma purtroppo indispensabili se si vuole dare alla famiglia del body-guard genovese ucciso il 14 aprile la certezza che la salma riconsegnata dal consiglio degli ulema sia proprio quella del giovane.

Dal primo pomeriggio di ieri, da quando si è sparsa la notizia che in Iraq la Croce Rossa aveva ricevuto in consegna resti umani, davanti alla palazzina di via Lagustena a Genova dove vive la sorella di Fabrizio Quattrocchi, Graziella, si era radunata una piccola folla di giornalisti e cineoperatori. Intorno alle 15, accompagnata dalla nipote Sara Bargi, era arrivata a casa della figlia la madre di Fabrizio, Agata Raimondo, 72 anni, che vive nel centro storico. Nelle scorse settimane le sue condizioni di salute, provate dall'improvvisa morte del figlio, sono ulteriormente peggiorate. Le due donne non hanno voluto rilasciare alcuna dichiarazione: «Non abbiamo nessun commento da fare».

Più tardi si è saputo che a dare alla famiglia la notizia della consegna del corpo alla Croce Rossa era stato il cronista di una tv che, visti i lanci di agenzia, si era messo in contatto con Graziella Quattrocchi; subito dopo la famiglia ha contattato la Farnesina senza però ricevere alcuna conferma. Evidentemente da Roma si era sarebbe preferito cercare una conferma dai riscontri autoptici per evitare di accendere speranze infondate nella famiglia.

Per tutta la giornata il marciapiede davanti a casa Quattrocchi, a poche decine di metri dal pronto soccorso dell'ospedale San Martino, è stato «presidiato» dai giornalisti. Nessuno dei familiari, però, si è fatto vedere. E soltanto intorno alle 19 il silenzio è stato rotto da una voce maschile al citofono: «Non abbiamo conferme, non abbiamo nulla da dire». Qualche ora prima, davanti alla casa erano comparsi due amici e colleghi di Fabrizio uno dei quali, dalla corporatura massiccia, era stato fotografato il 15 aprile mentre «proteggeva» Davide, il fratello della vittima, dall'assalto dei giornalisti. L'altro bodyguard, muscoloso e di poche parole, si è avvicinato al gruppo dei cronisti per chiedere informazioni. «Siamo qui di passaggio, dobbiamo incontrare alcuni amici». Parlamentano per un paio di minuti al citofono con la famiglia, ma non vengono fatti salire. Si spostano nel vicino bar-latteria, forse per un caffè o forse per una telefonata senza orecchie indiscrete, poi si allontanano in auto. Ma prima di andarsene uno dei due rivela di aver saputo, da amici e colleghi rimasti in Iraq e che hanno notizie dalle ambasciate, «che al 90 per cento la salma consegnata è quella di Fabrizio».

UN ALTRO GIALLO SI AGGIUNGE ALLA COMPLICATA VICENDA DEGLI OSTAGGI

Una fatwa ricorda l'obbligo di rispettare il cadavere del nemico

■ La consegna della salma di Fabrizio Quattrocchi riflette in modo fedele il principio di rispetto del corpo umano insegnato dalla tradizione islamica. «E' obbligatorio rispettare l'integrità di un cadavere - si legge in una Fatwa pubblicata sul sito islamonline.net - mentre è vietato deturparlo o distruggerlo, perché così facendo si umilia una delle creature di Allah». E' un principio che vale per tutti, anche per quelli che sono considerati nemici: fu Maometto stesso a istruire i suoi compagni a comportarsi bene con i prigionieri.



Funerale a Najaf: il corpo verrà calato nella fossa avvolto in un lenzuolo bianco

Il record di una mamma italiana: tre figli soldato a Nassiriya, uno in Kosovo

■ «Ogni giorno dico il rosario e prego che tutti i giovani del mondo tornino alle loro case, sani e salvi. Lo dico come mamma, lo penso e mi sento insieme alle mamme di tutti i giovani in guerra che soffrono come me, perché quando si è lontani si pensano mille cose». Immacolata Silvestri, 68 anni, napoletana trapiantata in Friuli, è una mamma molto speciale: ha quattro figli soldati e tre di loro sono ora, tutti insieme, a Nassiriya, con il contingente italiano in Iraq. Il quarto è appena tornato dalla missione in Kosovo.



Un carabiniere italiano durante un pattugliamento a Nassiriya

L'OSTAGGIO ITALIANO ERA STATO ASSASSINATO IL 14 APRILE

Una salma alla Croce Rossa, forse è di Quattrocchi

Bisognerà attendere gli esami di laboratorio per essere sicuri che sia lui

Giuseppe Zaccaria
inviato a BAGHDAD

Da giovedì sera i resti di un uomo ucciso da un colpo di pistola alla testa sono custoditi in una cella frigorifera del «City Hospital», probabilmente appartengono a Fabrizio Quattrocchi, il «vigilante» italiano assassinato il 14 aprile dalle «Brigate verdi di Maometto». Il commissario straordinario della Croce Rossa Maurizio Scelli, cui il corpo è stato riconsegnato, è volato ieri a Roma portando con sè reperti che renderanno possibile un esame del Dna, da confrontare con alcuni capelli della vittima recuperati a Genova dai carabinieri in un casco da motociclista.

Alle iniziative umanitarie della Croce Rossa i guerriglieri iracheni hanno risposto con una mossa a sua modo umanitaria: secondo la prima versione circolata, l'altra sera il «Consiglio degli ulema» della moschea di Umm Al Qura avrebbe ricevuto una segnalazione che sarebbe stata girata agli italiani. Per il momento comunque tutto lascia credere che i poveri resti riconsegnati siano davvero appartenuti a Quattrocchi e questo sembra rilanciare le speranze anche per i tre ostaggi ancora nelle mani dei guerriglieri. Esistono però anche elementi che invitano alla prudenza, soprattutto perchè la riconsegna delle spoglie, anche per come è stata descritta da Maurizio Scelli appare ancora avvolta da più di un punto da chiarire.

Ieri mattina l'incaricato d'affari italiano Gian Ludovico De Martino si è recato al «City Hospital» per un incontro urgente con Scelli e fra i due sono volate parole grosse, udite da tutto il personale. Adesso tutti tendono a smorzare l'incidente però lo scontro, per quanto macabro possa apparire, puntava a stabilire il possesso delle spoglie. Il terzo elemento di perplessità deriva dal fatto che per un'intera giornata Croce Rossa ed ambasciata hanno taciuto la notizia, trapelata alla fine da fonti della Croce Rossa a Roma.

Nel primo pomeriggio Scelli era atteso dinanzi all'ospedale da un gruppo di giornalisti italiani proprio mentre dal portone del «City Hospital» usciva una famiglia che urlando e battendosi i pugni sul viso lamentava la morte per ustioni (l'ennesima) di una ragazza di vent'anni incinta di sette mesi. Le circostanze non erano delle migliori e questo ha aiutato Scelli a tagliare corto.

«Credo che il silenzio abbia pagato e continui a pagare - ha esordito - lo considero anche come forma di rispetto verso i familiari di Quattrocchi, adesso aspettiamo che le analisi siano i risultati sperati così saremo certi che si tratti davvero del corpo di Quattrocchi».

I resti riconsegnati alla Croce Rossa non consentono alcuna identificazione, le condizioni del corpo non hanno reso possibile verifiche né attraverso tatuaggi o arcate dentarie e neppure attraverso il sesso. Si può dire soltanto che quelle sono state le membra di un essere umano ucciso con un colpo alla testa (le ossa del cranio sono devastate) e che al momento dell'esecuzione la vittima indossava pantaloni color cachi. Per questo nessuno ha pensato di ricorrere ai parenti del povero Quattrocchi, un riconoscimento sarebbe stato impossibile anche da parte loro.

«Io sono molto ottimista anche sulla sorte degli ostaggi - ha aggiunto Scelli - però l'ottimismo è proporzionale al grado di silenzio che riusciremo a mantenere».

Quando si avranno certezze sui resti riconsegnati?

«La Procura di Roma è competente ad indagare su delitti compiuti all'estero, ha già aperto un'indagine e dunque saranno i giudici a seguirne gli sviluppi...e adesso grazie, arrivederci», ed il commissario straordinario è scappato via.

Le scarne notizie fornite sull'evento nascondono di sicuro vicende che al momento non è opportuno rivelare. Per esempio, fino al rientro in Italia di Scelli, si è continuato a citare il «Consiglio degli ulema» come latore della notizia della riconsegna eppure il principale referente del responsabile della Cri, lo «scheik» Abdul Salam Al Khubajsi, l'altro ieri non era a Baghdad e dunque non dovrebbe aver rivestito ruoli diretti nell'episodio. Altre fonti poi insistevano col dire che i resti del povero Quattrocchi sono stati abbandonati nei pressi della Croce Rossa. Non si comprende infine perché sia stato necessario volare fino a Roma con reperti anatomici mentre attraverso l'alleato americano l'indagine sul «Dna» avrebbe potuto essere svolta anche a Baghdad.

Al momento la cosa più importante è capire se davvero quest'impietosa riconsegna possa preludere al rilascio dei tre ostaggi, però su questo versante i pochi elementi a disposizione non paiono indicare decisioni imminenti. Lo stesso Scelli resterà a Roma alcuni giorni, come se non si attendesse novità a breve termine e ieri, anche se si trattava di un venerdì di preghiera, nel «Consiglio degli ulema» non c'è stato un solo esponente che abbia voluto commentare l'accaduto o azzardare previsioni. I tre italiani sequestrati con Quattrocchi, ormai pare certo, sono passati nelle mani dei guerriglieri di «Ansaar Al Islam» e voci rilanciate dai giornali di Baghdad parlano di una richiesta di riscatto di tre milioni di dollari. La decisione «umanitaria» di restituire i resti della vittima, insomma, potrebbero anche non coincidere con l'idea di rilasciare senza contropartita i suoi colleghi ancora vivi. Nei giorni scorsi, lasciando l'Iraq dopo un tentativo di contatto in Kurdistan, Gino Strada aveva detto che la strada per la libertà dei tre italiani è ancora lunga, e tutto lascia credere che le cose stiano ancora così.

Per tutto il giorno la notizia non è stata resa pubblica
Lite tra l'incaricato d'affari De Martino e il capo della Croce Rossa sul «possesso» delle spoglie



Fabrizio Quattrocchi, non è ancora certo che sia la sua la salma consegnata alla Croce Rossa a Baghdad



Piccola pausa di riposo per questo volontario della Croce Rossa Italiana che lavora all'ospedale da campo di Baghdad

ARRIVATO L'AEREO CON UN CAMPIONE PER IL DNA

«I resti ritrovati sotto un cespuglio»

Il responsabile della Cri Scelli ha descritto al giudice le fasi del rinvenimento su segnalazione di un arabo

retroscena
Francesco Grignetti

ROMA

«ERANO le 22 di sera, un arabo mai visto prima ha fermato all'ingresso uno di noi, il nostro anestetista, e gli ha detto: andate lì dietro, e troverete il corpo dell'italiano ucciso. Siamo andati di corsa. E l'abbiamo trovato su un ciglio della strada, sotto un cespuglio, avvolto in un lenzuolo bianco». Maurizio Scelli, commissario straordinario della Croce Rossa Italiana, esce a notte dal palazzo di giustizia di Roma dove l'hanno interrogato. Ha l'aria stravolta. Veste ancora la maglietta estiva, con il simbolo della Cri, che portava a Baghdad. Racconta: «Il magistrato ha voluto sapere come e dove abbiamo trovato il corpo. Io non so se è quello di Fabrizio Quattrocchi. Me lo auguro. Certo che se è lui, siamo a una svolta. Sarei molto più ottimista». Cautela, tanta. Il magistrato, il pm Franco Ionta, nei prossimi giorni ordinerà esami sul Dna dei resti che ieri sono stati portati in Italia dall'aereo della Croce Rossa. Verranno fatti confronti con un capello trovato a casa di Quattrocchi, dentro il suo casco da motociclista. Nel frattempo, aspettando le certezze scientifiche, non c'è che da sperare. «E io ci spero».

E' lungo e concitato il racconto di queste 24 ore che vedono Scelli protagonista del ritrovamento. Comincia al calare del buio di due giorni fa. L'arabo sconosciuto s'è fatto trovare al punto giusto. «Ma tanto lo sanno tutti a Baghdad dove siamo e che dall'ospedale usciamo di continuo. E' andato a colpo sicuro».

Ma gli ulema, i famosi studiosi del Corano, non sono stati loro a consegnarvi questi poveri resti? «No, con gli ulema abbiamo collaborato per coordinare il nostro lavoro umanitario. Poi, chiaro, siccome sono un organismo con grande seguito, e carisma, una loro buona parola aiuta. Ma in Iraq c'è anche un'opinione pubbblica molto sensibile a chi porta aiuto. Sanno il bene che facciamo. E ci sono riconoscenti».

Lo hanno ritrovato, il cadavere, su un ciglio della strada. Ma lui, Scelli, pensa che sia davvero Quattrocchi? «Io dico: perché depistarci? Quell'arabo è stato molto deciso nel dirci che era il corpo dell'italiano ucciso. Non ha chiesto niente in cambio. Perché mentire? L'altezza, poi, torna. I vestiti sono compatibili. Ma qui mi fermo. Saranno gli esami di laboratorio che ha disposto il magistrato a dirci la verità. Io ci spero. E se sarà confermato che è lui, penso che sia una svolta».

Una svolta. Immediatamente si pensa ai tre ancora in ostaggio. «Le informazioni che abbiamo noi ci dicono tutte che stanno bene. E io non mollo. Tra due, tre giorni al massimo, torno giù».

Da commissario straordinario della Cri, Scelli in questo mese s'è improvvisato mediatore. Ed esperto di usanze islamiche. «Ho molto insistito con tutti i miei interlocutori sugli aspetti religiosi. Ho fatto presente che quell'uomo meritava una degna sepoltura. Sapete, è successo che uno dei bambini che ci era stato affidato, e che stavamo trasportando in Italia, è morto durante il trasporto aereo. E' deceduto prima ancora di atterrare in Italia. Io l'ho fatto riportare immediatamente indietro, perché avesse una sepoltura secondo le regole islamiche. Ecco, questo episodio ha spiegato più di mille parole come noi italiano abbiamo un senso religioso e rispettiamo le religioni altrui».

Il corpo che potrebbe essere di Quattrocchi, come Scelli spera con tutta l'anima, è rimasto a Baghdad. Chiuso in un obitorio. Nel frattempo la Cri ha portato in Italia un «campione» di tessuti. «Ma tutto lascia pensare che sia lui».

Ma non è un po' troppo casuale, gli chiedono, questo ritrovamento? «Casuale non direi. L'arabo sapeva bene che uno di noi italiani sarebbe passato di lì. Bastava attendere qualche minuto. Noi andiamo e veniamo. E poi lascia pensare la dinamica: hanno aspettato che facesse buio, poi è comparso lui».

E da quanto tempo era lì? «Questo non saprei dirlo. Ma secondo me da ben poco. Considerate che quei poveri resti sono in condizioni terribili: se è Quattrocchi, è stato sepolto alla bell'e meglio per quaranta giorni, in poca terra, avvolto in un lenzuolo. A cinquanta gradi. Capirete perché c'è bisogno del Dna per accertare se è lui: il riconoscimento non è possibile».

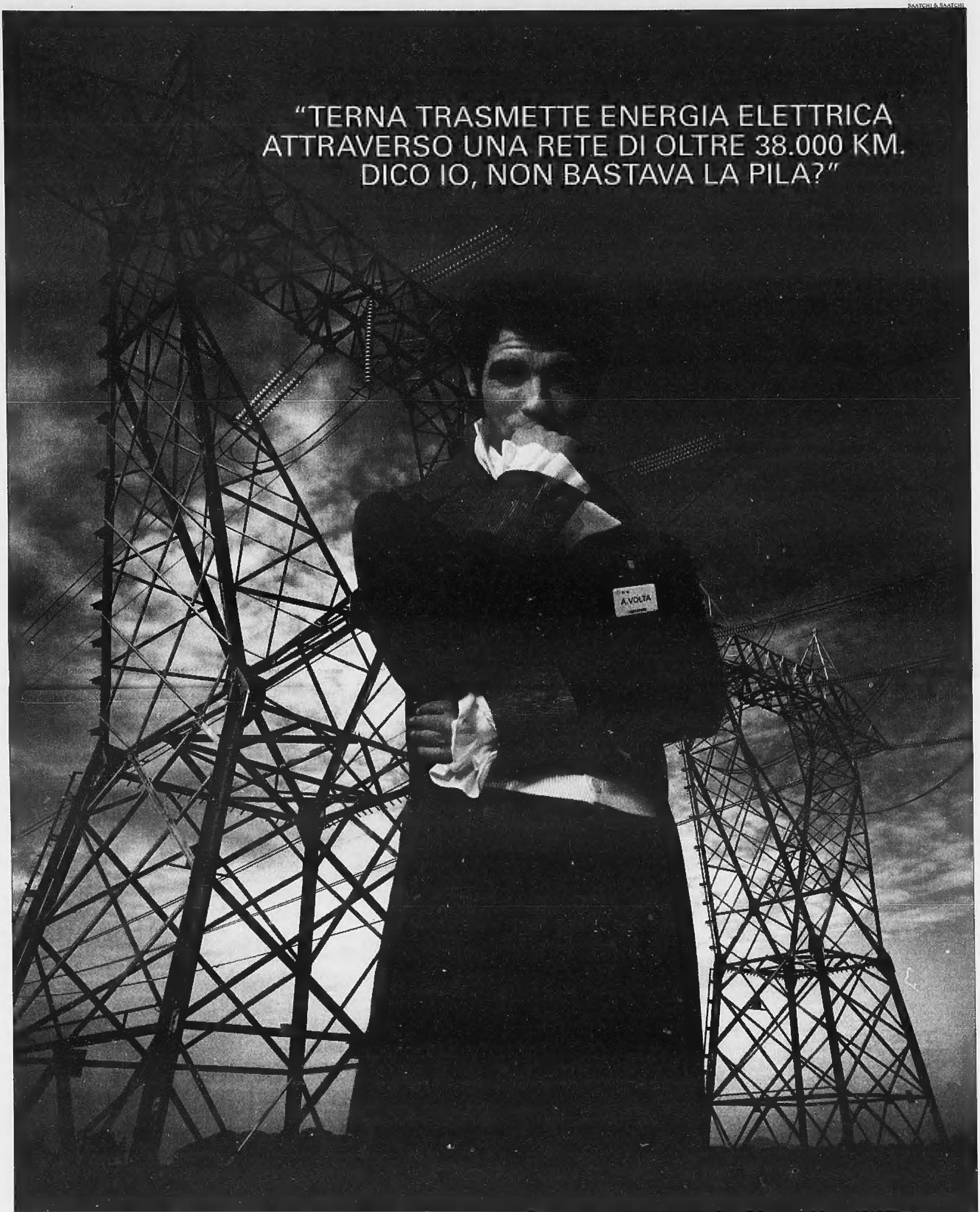
Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, ha commentato: «Se questa salma fosse di Quattrocchi sarebbe un risultato positivo e un buon segnale». Il vice presidente del Consiglio Gianfranco Fini da parte sua ha detto che «qualora la famiglia lo consenta» al nostro connazionale devono «essere resi gli onori che merita, perché la frase che ha pronunciato prima di essere barbaramente trucidato fa certamente onore alla sua memoria e inorgoglire tutto il nostro popolo». Infine il leader della Margherita Francesco Rutelli ha dichiarato: «Ci auguriamo che sia il primo passo verso il rientro dei nostri concittadini che sono in ostaggio. Questo è, quindi, un atto di pietà doveroso. Ci auguriamo che faccia seguito la liberazione degli ostaggi».

Il ministro degli Esteri Frattini: «Potrebbe essere un risultato positivo». Rutelli: «Spero sia un primo passo verso la liberazione dei nostri»

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Nello stesso momento il Vice-Commissario, seduto in un piccolo ristorante italiano dietro la cantonata, stava già dando ordini al cameriere. Era una di quelle trappole per affamati, lunghe e strette, che adescano il passante con una prospettiva di specchi e di tovaglie bianche; senz'aria, ma con un'atmosfera tutta propria - un'atmosfera da trucco culinario, a schermo di un'abbietta umanità presa al laccio nel più urgente dei suoi miserabili bisogni. In questa atmosfera immorale, assorto in riflessioni che riguardavano la sua impresa, parve perdere ancora qualcosa della propria identità.

JOSEPH CONRAD
L'Agente Segreto - 1920
(Traduz. di Carlo Emilio Gadda Bompiani)


"TERNA TRASMETTE ENERGIA ELETTRICA
ATTRAVERSO UNA RETE DI OLTRE 38.000 KM.
DICO IO, NON BASTAVA LA PILA?"
A.VOLTA

LO SCANDALO DEL CARCERE DI BAGHDAD CHE STA TRAVOLGENDO L'ONORE DELL'ESERCITO AMERICANO



Accanimento rabbioso Un soldato, le mani coperte di un paio di guanti, tira pugni contro tre detenuti incappucciati, stesi a terra con le mani legate dietro la schiena. Due prigionieri sono vestiti, ma quello sullo sfondo ha le mutande abbassate. Spregio finale verso un popolo estremamente pudico



Svenuto per lo sfinimento Sembra aver perso i sensi, questo prigioniero incappucciato e ammanettato alle sbarre di ferro di una ringhiera. Indossa una coperta sfrangiata, in testa ha un sacco nero di plastica pesante, che gli impedisce di respirare liberamente. Secondo la prassi del carcere, il cappuccio veniva imposto anche per quattro giorni consecutivi e tolto solo per mangiare, bere o andare alla toilette. Dove spesso i prigionieri dovevano recuperare il cibo dai wc nei quali i loro torturatori l'avevano gettato



Equilibrio precario Ha la testa coperta da un cappuccio e indossa un paio di mutande rosse, questo prigioniero obbligato a tenersi in equilibrio su due scatole, una gamba incatenata alla porta di una cella. Esausto, piegato in due, cerca di non cadere tenendosi forte alle ginocchia. Quanto avrà resistito?



Le fauci del cane feroce Vestito della divisa arancione del carcere, inginocchiato, le mani legate dietro la schiena, questo detenuto è costretto all'immobilità mentre gli viene aizzato contro un cane nero. La guardia lo trattiene per il guinzaglio, ma è un supplizio non sapere se verrà liberato o no



Escrementi sul corpo nudo Un detenuto nudo, imbrattato dalla testa ai piedi di una sostanza marrone (fango? lucido da scarpe? escrementi?) e con le caviglie ammanettate, viene costretto a camminare in equilibrio, lungo una linea dritta, sotto la minaccia di un soldato americano armato di bastone

Abu Ghraib, l'orrore senza fine

Nelle nuove foto sevizie ancora più crudeli

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Minacciati dai cani, obbligati a camminare a quattro zampe e cavalcati come se fossero animali, accarezzati da donne soldato, obbligati a maledire la loro religione, cibarsi di maiale, bere alcool ed a raccogliere le proprie razioni nelle toilette durante le notti di Ramadan. Le nuove immagini di torture ed abusi inflitti dai soldati americani della 372ª compagnia di polizia militare sui detenuti iracheni del carcere di Abu Ghraib sono state pubblicate dal «Washington Post» e mostrate, sotto forma di foto e filmati, dai principali network tv.

Rispetto a quanto già noto le nuove immagini mettono in risalto con maggiore chiarezza i comportamenti dei militari. In un video cinque detenuti nudi ed incappucciati vengono messi contro un muro ed obbligati a masturbarsi mentre altri due sono in ginocchio di fronte a loro. In un altro caso di vedono dei prigionieri incappucciati obbligati a comporre una piramide di corpi ed un detenuto ammanettato alla porta di una cella che sbatte ripetutamente la testa contro il metallo perdendo sangue fino a subire un collasso ai piedi di chi girando le immagini. Una foto mostra una militare con gli occhiali mentre si appresta a sferrare un pugno su un detenuto incappucciato in terra assieme ad altri suoi compagni mentre in un'altra immagine un altro soldato è in piedi con un bastone nero in mano di fronte ad un detenuto con i pieni legati e sulla cui schiena c'è una sostanza di color marrone. Spesso sui detenuti venivano scritte frasi offensive ed irridenti come nel caso di un uomo con la mano sinistra deformata sulla cui tuta era stato scritto «L'Unghia».

Immagini a parte, ciò che consente di avere una conoscenza più approfondita di quanto avveniva ad Abu Ghraib sono i verbali delle deposizioni di 13 detenuti iracheni di cui il «Washington Post» è entrato in possesso: un totale di 65 pagine, rilasciate fra il 16 ed il 21 gennaio ai responsabili militari dell'inchiesta che era stata aperta sulla base della denuncia di un soldato. Tutti gli episodi si sono svolti nel reparto Tier 1A della prigione, dove venivano rinchiusi gli iracheni considerati dall'intelligence in possesso di informazioni capaci di prevenire attacchi contro la coalizione e di fornire informazioni sulle armi di distruzione di massa. Haidar Sabar Abed Miktub al-Abbodi, prigioniero numero 13077, racconta di essere stato obbligato a «camminare come un cane perché se non lo facevamo ci colpivano con forza sul viso e sul petto». Essere forzati a cibarsi di maiale e bere alcool - entrambi proibiti dalla legge islamica - era una pratica ricorrente, e confermata nella maggior parte delle deposizioni, mentre a guidare la creazione di piramidi di corpi nudi fu - secondo otto deposizioni giurate - il soldato Charles Graner, indicato come uno dei più determinati nell'abusare dei detenuti. «Ciò che ci dicevano - ha raccontato Ameen Saeed Al-Sheik, prigioniero numero 151362 - era che ci avrebbero fatto desiderare la morte ma questa non sarebbe mai arrivata». La maggioranza dei prigionieri, appena arrivati al Tier 1A, venivano spogliati, obbligati ad indossare biancheria femminile ed umiliati di fronte ai soldati americani. «Dovetti indossare uno slip a fiore e niente altro per la maggioranza del tempo» ha dichiarato Kasim Mehaddi Hilas, detenuto numero 151108, raccontando anche di aver assistito allo stupro di un ragazzo fra i 15 e 18 anni da parte di un egiziano che prestava servizio come traduttore durante gli interrogatori. In un'altra occasione il soldato Graner venne visto da Hilas e da altri detenuti - incluso Mustafa Jassim Mustafa, numero 150542 - mentre sodomizzava un prigioniero con una lampada al fosforo. Era sempre Graner a gettare le razioni di cibo nelle toilette di Abu Ghraib, obbligando i prigionieri a raccoglierle fra gli escrementi dicendogli «Adesso mangiate». Assieme a Graner l'altro nome che più ricorre nelle accuse è quello del sergente Javal Davis, anch'egli in attesa della corte marziale. Ma la maggioranza dei soldati durante gli abusi non indossavano le giacche con il nome e dunque i prigionieri non sono stati in grado di ricordarli. Le donne soldato di cui i detenuti parlano sono comunque tre e si distinguevano per accarezzare i prigionieri oppure per obbligarli a masturbarsi di fronte a loro. «Dissero ad un mio compagno di masturbarsi e imposero a me di fare lo stesso mentre scattavano le fotografie» recita la deposizione di Hussein Mohssein Mata al-Zayiadi, detenuto numero 19446, lo stesso che ha descritto come «venivamo fatti camminare a quattro zampe e cavalcati come animali mentre ci scattavano delle fotografie».

> In uno dei reparti detenuti cavalcati come bestie, costretti a cibarsi di carne di maiale nel Ramadan. Liberati dal carcere altri 454 prigionieri iracheni

La situazione dentro il reparto Tier 1-A divenne a tal punto caotica che i soldati iniziarono a fotografare e riprendere con video anche rapporti sessuali consensuali fra loro, dimostrando che il livello di insubordinazione e la carenza di controllo aveva superato ogni limite. Ma secondo la tv «Nbc» il caso di Abu Ghraib è tutt'altro che isolato: un'inchiesta del network accusa i reparti speciali della Delta Force di aver inflitto ai loro prigionieri, in località segrete, torture ed abusi ancor più gravi di quelli finora venuti alla luce. Citando «diverse fonti di alto livello dell'esercito e dell'intelligence» la «Nbc» afferma che il Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, era al corrente di quanto avveniva. Sarebbe stato proprio Rumsfeld, alla fine del 2002, ad autorizzare l'inasprimento delle tecniche degli interrogatori nella base di Guantanamo perché convinto che alcuni dei detenuti nascondessero informazioni utili a prevenire attentati terroristici contro gli Stati Uniti. Queste nuove disposizioni sarebbero state restate in vigore fino al gennaio del 2003 - quando alcuni legali sollevarono delle obiezioni - e poi reintrodotte nell'aprile del 2003, quando sarebbero state estese anche al teatro dell'Iraq.

A seguito della diffusione delle nuove immagini il portavoce del Pentagono, Lawrence DiRita, ha detto che «vi sono una serie di inchieste aperte a seguito di quanto è descritto nelle foto». Il capo degli Stati Maggiori Congiunti, Richard Myers, ha lamentato la fuga di notizie poiché quanto pubblicato dal «Washington Post» fa parte dei documenti mostrati la scorsa settimana a porte chiuse al Congresso: «Il rischio è compromettere l'integrità del processo penale contro i responsabili». L'interrogativo che si pone ora è se siano o meno coinvolti soldati differenti dai sette - di cui due donne - già incriminati a destinati a comparire di fronte alla corte marziale. In una foto pubblicata due giorni fa, sempre dal «Washington Post», si indicava la presenza di almeno tre ufficiali dell'intelligence - di cui i nomi non sono noti - mentre la Cia ha sempre negato di essere in qualsiasi maniera coinvolta in quanto è avvenuto. La linea difensiva del Pentagono resta quella delle «mele marce», ovvero la delimitazione degli abusi agli effettivi del reparto di polizia militare in servizio di Abu Ghraib. L'opinione pubblica al momento sembra crederci. Secondo un sondaggio svolto da «Opinion Dynamics» per «Fox News» il 58 per cento degli intervistati ritiene che si tratti di «casi isolati» mentre il 25 per cento pensa che gli abusi siano stati sistematici. Il 63 per cento ha fiducia nel fatto che i responsabili saranno portati di fronte alla giustizia ma una solida maggioranza, il 71 per cento, è convinta che i comandi sapessero quanto avveniva. «Questi dati lasciano intendere che c'è una sintonia fra opinione pubblica, Congresso e inquirenti - commenta John Gormann, presidente della Opinion Dynamics - da un lato i più pensano che i responsabili sono pochi, dall'altro ritengono che molti sapessero e che poteva essere fatto qualcosa per evitarlo». Per comprendere l'approccio degli americani allo scandalo aiutano altri due dati: il 60 per cento degli intervistati ha dichiarato che la decapitazione di Nicholas Berg da parte dei guerriglieri è più sconvolgente degli abusi di Abu Ghraib (contro l'8 che ha detto in contrario ed il 29 per cento che ha definito uguale lo shock) mentre 5 intervistati su 6 si sono detti contrari a pagare danni economici ai detenuti.

L'impatto dello scandalo continua a pesare sulla popolarità del presidente, George W. Bush: se il 49 per cento è, molto o in parte, soddisfatto della risposta data agli abusi, il 42 per cento si dice, molto o in parte, insoddisfatto. E questo indebolisce Bush nella sfida con lo sfidante democratico, John Kerry: se il mese scorso Bush era avanti 44 a 41 nelle preferenze, ora i due sono appaiati al 42 per cento con Kerry dato in crescita. Nel tentativo di evitare un prolungamento dello scandalo degli abusi, secondo indiscrezioni pubblicate sui media, Rumsfeld aveva suggerito dieci giorni fa di rendere pubbliche «tutte e subito» le immagini degli abusi ma il consulente legale del Pentagono avrebbe dato parere contrario poiché una simile decisione sarebbe divenuta una violazione delle norme della Convenzione di Ginevra, che obbligano a non diffondere immagini di detenuti in tempo di guerra. Sempre con l'intento di frenare l'impatto delle foto-shock il Pentagono ha liberato ieri 454 detenuti di Abu Ghraib ed avrebbe offerto a tv americane ed arabe dei video con torture, esecuzioni e decapitazioni che il regime di Saddam Hussein infliggeva ai prigionieri.

«Rumsfeld, scelta sbagliata»

Al World Political Forum Lord Owen critica Bush

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Lord Owen ha criticato la decisione di Bush di dare al segretario alla Difesa Rumsfeld il ruolo guida nel dopoguerra, anziché al segretario di Stato Powell, spazzando via così tutti i piani meticolosamente preparati dal Dipartimento di Stato per la ricostruzione e la democratizzazione». L'ex ministro degli Esteri britannico ha parlato dei gravi errori politici che stanno ostacolando la costruzione di un governo temporaneo in luglio nel corso di un intenso seminario organizzato dal World Political Forum, il centro studi fondato da Mikhail Gorbaciov, che l'altro ieri ha riunito presso la Camera dei Lord un gruppo di giuristi e intellettuali internazionali di alta levatura, per fare il punto sulla guerra in Iraq.

E' la prima trasferta internazionale del Forum, che in vista del 30 giugno e in collaborazione con il Centre for Global Studies ha voluto sollevare le questioni della presunta moralità e legalità del conflitto, il ruolo dell'Onu, i limiti all'uso della forza e la nozione di intervento umanitario con un dibattito a cui hanno preso parte, fra gli altri, Lord Ralf Dahrendorf, sociologo e filosofo con un passato di commissario europeo; Lord Robert Skidelsky, uno dei massimi luminari dell'economia politica; il professor Edoardo Greppi, professore di diritto internazionale presso l'Università di Torino, l'ambasciatore Bruno Bottai, il giornalista Giulietto Chiesa.

Lord Owen è stato molto severo anche con Blair, il cui «sistema disfunzionale di governo ha centralizzato il potere nell'ufficio del primo ministro: «Downing Street ha scimmiottato il ruolo della Casa Bianca. Era dai tempi di Eden, con la sua gestione disastrosa della crisi di Suez, che non si erano viste decisioni altamente personalizzate come quelle di Blair». Ed ha azzardato una previsione: «Sarei molto sorpreso se ci fosse una base militare Usa in Iraq tra un paio d'anni». Per fortuna, a suo dire, «il coinvolgimento di Brahimi potrebbe portare all'insediamento di un'autorità credibile alla fine di luglio».

Lord Skidelsky ha detto a «La Stampa», a margine dei lavori: «Blair mi pare un imperialista etico. Sarebbe stato molto a suo agio alla fine dell'impero britannico, con la dottrina di una "trusteeship" che conduca gli Stati dall'oscurità alla luce. Ma Blair non è molto riflessivo, e come tale può essere facilmente ingannato dalla sua stessa retorica». Nella sua relazione, dopo aver illustrato la teoria storica e filosofica della cosiddetta «guerra giusta» (che tra l'altro pone un limite alle perdite di vite umane), Skidelsky ha concluso che «in nessun modo la pretesa americana del diritto a dichiarare una guerra preventiva può trovare posto all'interno dello statuto dell'Onu», e nemmeno dentro la tradizione della «guerra giusta».

Lord Dahrendorf ha osservato: «Se la guerra era illegale secondo gli standard stabiliti dagli avvocati internazionali, forse il diritto internazionale non è all'altezza della realtà della situazione. Forse qualcosa non è abbastanza sviluppato, e deve essere cambiato per essere applicabile». Invocando un nuovo concetto di prevenzione basato sul multilateralismo il professor Greppi ha notato: «La legittima difesa preventiva contro i cosiddetti "stati canaglia" sembra essere in contraddizione con la sovranità di Stato e i limiti accettati all'uso della forza».

ALLA VIGILIA DELL'ARRIVO DEL PRESIDENTE AMERICANO A ROMA

Pro o contro gli Usa? L'eterno mal di pancia della sinistra italiana

Il dilemma è se incontrare o no Bush, o preparare una manifestazione
I leader ulivisti pare provino gusto a dividersi solo su questo argomento



Walter Veltroni con l'ex presidente degli Stati Uniti Bill Clinton

Anche quando Clinton venne in Italia per i cinquant'anni della Liberazione c'era un governo Berlusconi. Ma fu Rutelli ad accoglierlo in Campidoglio e nessuno professò sentimenti anti-statunitensi

analisi

Filippo Ceccarelli

IL mal di pancia, a volte detto con maggiore efficacia «torcibudella», è spesso patologia sommamente psicosomatica. Ma non per questo meno fastidiosa o addirittura dolorosa, come va per l'appunto sperimentando in questi giorni il centrosinistra rispetto alla visita del presidente Bush.

Incontrarlo? Stringergli pure la mano? Mangiare allo stesso tavolo? Oppure non incontrarlo proprio? O invece fargli una bella manifestazione contro, una di quelle che non si dimenticano, tipo Nixon 1969? E insomma, grave pena e assoluta incertezza: torcibudella. (Tanto per cambiare).



Trionfali accoglienze a Roma nel '61 per John Kennedy, accanto al presidente Segni

Perché Bush può sempre non piacere, figurarsi: in mezzo mondo lo impiccano e lo bruciano in effigie. Ma a parte che per gli strateghi dell'Ulivo questa non è una cosa carina, in ogni caso Bush rappresenta l'America. E qui lo spasmo addominale si fa più acuto. Per diverse e complesse ragioni, nobili e meno nobili, che attengono al passato, al presente e - perché no? - anche al futuro. Magari a un prossimo governo, chissà, anche di centrosinistra. Forse. Del resto è già successo, può risuccedere. E allora piano con le manifestazioni, piano con i manifestanti esagitati che bruciano bandiere.

Si potrebbe andare tutti quanti in un cimitero di guerra, a portare fiori ai soldati americani morti per la nostra libertà. Ad Anzio, per esempio. Luogo simbolico, scelta simbolica, pure vicino a Roma. Questa del camposanto è una trovata che scappa sempre fuori. Altrimenti - è un'altra perenne risorsa indotta dal malanno psicosomatico - si scavalla la data, ossia si organizzano eventi prima o dopo. Le due ipotesi spaziotemporali, quella cimiteriale e quella dell'anticipo ritardato, possono più o meno tranquillamente convivere. Salvo poi pentirsene quando si rivelano fallimentari.

Il centrosinistra è fatto così. E' antiamericano senza esserlo davvero. Però è come se lo fosse, pur vergognandosene e un po' avendone paura. Appena i suoi leader prendono la parola per cercare di dare un senso a questa specie di groviglio politico, appena tentano di mettere ordine in questa astrusa entropia sentimentale, l'elettore medio sente subito odore di furbizie, ambizioni, timori e convenienze. Sull'America, puntualmente, Prodi, Rutelli, Fassino, D'Alema e tutti gli altri, compresi gli sdi e i margheriti in crisi d'identità atlantica, sembra che provino un gusto irresistibile a distinguersi e a litigare, ognuno con il suo particolare e preziosissimo torcibudella. Berlusconi e Bertinotti, che sull'argomento hanno posizioni estreme e semplificate, di solito se la godono.

Comunque non è sempre stato così. Occorre riconoscere che questa storia della democrazia che i soldati americani cercano di esportare con i missili sui mercati e con le torture, da loro stessi filmate come trofeo di guerra, beh, rende l'atteggiamento del centrosinistra ancora più difficile del solito. E la discordia, di conseguenza, ancora più viva e paralizzante che mai.

Dieci anni fa, per dire, venne a Roma Bill Clinton per celebrare il cinquantenario della liberazione. C'era anche allora un governo Berlusconi. E la questione del che fare, a sinistra, non si pose proprio. Era il Cavaliere, semmai, ad avere le sue gatte da pelare: l'amministrazione di Washington non nascondeva la propria preoccupazione per l'arrivo dei neofascisti al governo; temeva che i ministri del Msi riaprissero la questione dei confini della ex Jugoslavia. Nell'incontro a Palazzo Chigi, Clinton fu abbastanza freddino, all'uscita equiparò l'Italia alla Polonia e all'Argentina. Berlusconi lo ringraziò per l'aiuto reso dai soldati americani contro «il totalitarismo nazista e fascista». Il comunismo lo lasciò perdere.

Quando Veltroni era segretario Pds si presentava come un kennediano

Come cambia, anzi come si rovescia rapidamente la storia. Era la sinistra, allora, a dirsi «clintoniana». Alfiere di questa sinistra cresciuta con il vento dell'Ovest era, anzi è tuttora il post-kennediano Veltroni. In giro ci deve essere una foto, scattata in America, di Clinton e Walter seduti l'uno a fianco all'altro, e il futuro segretario del Pds fa l'occhietto e saluta i fotografi con il pollice alzato, il gesto di Ok. Per ragioni che qui costerebbero troppo spazio a spiegarsi, Cossiga chiamava Veltroni «Felix», come il gatto dei cartoni animati: «Felix è un gatto americano - ammiccava - per di più clintoniano».

Altro che anti-americanismo. A piazza del Campidoglio, durante la visita del giugno giugno 1994, l'allora sindaco Rutelli fece trovare come sorpresa al presidente americano un nutrito gruppetto di romane nate esattamente il 4 giugno del 1944, e tutte battezzate con il nome di «America». Era un grazioso e significativo ricordo. La cerimonia filò liscia. Solo un simpatico e temerario onorevole dei verdi, Apuzzo, si arrampicò sul gruppo elettrogeno e degli amplificatori, mostrando da lassù un manifesto contro i massacri della Bosnia e del Ruanda. Mentre ai piedi del cavallo di Marco Aurelio un paio di deputati di Rifondazione volantinavano in pace a favore della Baraldini.

La quale Baraldini fu in seguito restituita all'Italia. Erano gli anni in cui D'Alema, sulla veranda di Villa D'Este, stringeva la mano all'ex capo della Cia Vernon Walters; Cossutta e Bertinotti venivano invitati ai ricevimenti all'ambasciata americana. «Ormai esistono tra noi e loro rapporti aperti - raccontava Ramon Mantovani - ci sentiamo, ci parliamo, c'incontriamo». E l'ambasciatore Thomas Foglietta faceva il tifo per Antonio Bassolino.

Come tutte le entità eminentemente astratte l'anti-americanismo racchiude in sè il tutto e il nulla. C'è chi lo fa risalire all'Urss e chi a Papa Leone XIII, spaventato che la modernità s'insinuasse nella chiesa; chi a Mussolini e chi a Enrico Mattei. Ma soprattutto si tratta di un pregiudizio intermittente, anche sulle bancarelle elettorali. Se non suonasse un po' irrispettoso si potrebbe ricordare che la sinistra, un po' accusata ingiustamente di anti-americanismo e un altro po' incerta se sfoggiarlo nei cortei o in diplomazia, ha spupazzato il predecessore di Bush fino a organizzargli improbabili convegni fiorentini sull'Ulivo mondiale. Al ricevimento partecipava anche Roberto Benigni e Vissani faceva da mangiare: trancio di ragno con ravioli di finocchio al profumo di arancio. *Beautiful*, e poi niente mal di pancia. Era il 1999. Tanto tempo fa. Ma nemmeno troppo.

Nell'Ulivo cresce l'imbarazzo sul corteo anti-Bush

Il fronte pacifista: dopo il voto in aula siate coerenti. Ds e Margherita non ci saranno

Francesca Paci

ROMA

Il giorno dopo il voto unico sul ritiro delle truppe italiane dall'Iraq, il movimento pacifista chiede coerenza al centrosinistra. «Adesso aspettiamo la partecipazione dei partiti al corteo del 4 giugno contro la visita del presidente americano George Bush».

Chi sfilerà da piazza Esedra a Porta San Paolo con il Comitato fermiamo la guerra, a sessant'anni dalla Liberazione di Roma dal nazifascismo per mano degli Stati Uniti? Rifondazione Comunista, Verdi, Cgil, Comunisti Italiani, il fronte Arcobaleno ha pronti gli striscioni freschi del sit-in di giovedì, «Bush e Rumsfeld a Norimberga». Sventoleranno vicino a quelli che ricordano la riconquista partigiana di Roma «ben prima dell'intervento degli Alleati». Il Correntone Ds annuncia l'adesione. «Potrebbe intervenire anche il segretario della Cgil Guglielmo Epifani», anticipano negli ambienti del gruppo Aprile.

Il resto della lista unitaria tradisce imbarazzo ma mantiene l'equilibrio in una posizione intermedia: né alla parata ufficiale con il presidente Bush, né in piazza, a rischio di trovarsi fianco a fianco con i sostenitori della «resistenza irachena». Il calendario aiuta i Democratici di Sinistra: «Siamo in campagna elettorale. Quel giorno il gruppo dirigente sarà in giro per l'Italia. Piero Fassino, per esempio, al Sud. La base sceglierà autonomamente». Senza strafare: «I nostri militanti non andranno al corteo, ma al presidio finale in piazza San Paolo insieme ai gruppi più vicini alle posizioni della lista unitaria, come i cattolici e la Tavola della Pace».

Il programma della giornata, ancora in fieri, consente di glissare. «Facciano quel che vogliono, purché non stringano la mano a Bush», taglia corto Marco Rizzo, capogruppo dei Comunisti Italiani. La Margherita, di certo, diserterà il corteo: «Rutelli ha votato per la mozione unitaria dopo aver visto le foto delle torture sui detenuti iracheni. La nostra posizione resta comunque moderata, biasimiamo questa amministrazione, non siamo antiamericani». Anche il leader dei socialisti Enrico Boselli resterà a casa, né con gli «zapateri» né con Bush: «La protesta può essere strumentale. Sono amico degli americani, il 3 giugno andrò ad Anzio, a rendere omaggio al luogo dello sbarco». Poche ore prima rispetto al calendario ufficiale.

Sono lontani i tempi del cinquantenario, quando Francesco Rutelli, sindaco di Roma, ricevette in Campidoglio il presidente Bill Clinton, erede progressista dei liberatori. Più arduo il compito dell'attuale primo cittadino, Walter Veltroni, kennediano da sempre. La festa del Comune per l'inizio della fine del nazifascismo è stata spostata al 6 giugno, ufficialmente per ragioni di ordine pubblico. Anche la mostra fotografica sullo sbarco degli alleati, allestita al Vittoriale, ha subito modifiche. Prevista per il 4 giugno, sarà inaugurata il primo. Restano un punto interrogativo le Fosse Ardeatine. Paventano in Campidoglio che «se George W. Bush visitasse il sacrario, sarà difficile per il sindaco Veltroni mancare». Per anni antiamericana, la sinistra ha vissuto con trasporto la stagione dell'Ulivo globale, con Prodi, D'Alema, Clinton e Blair. La guerra ha spazzato tutte le illusioni e il 4 giugno il movimento pacifista attende coerenza.

LA TRANSIZIONE A BAGHDAD SECONDO LO SCHEMA DEL CAPO DEL GOVERNO

LE TAPPE

Entro due settimane ■ Designazione di un nuovo governo iracheno "credibile e autorevole" da parte del consigliere dell'Onu Lakhdar Brahimi

Entro le prime tre settimane di giugno ■ Nuova risoluzione dell'Onu per la legittimazione internazionale del nuovo governo, per definire il ruolo dell'Onu ed i rapporti fra il mandato della forza internazionale ed il nuovo governo iracheno

Dal primo luglio ■ Trasferimento dei poteri al nuovo governo interinale

Entro luglio ■ Entrata in funzione di una Commissione elettorale dell'Onu per dare assistenza al processo di formazione delle liste elettorali in vista delle votazioni da tenersi entro la fine di gennaio 2005

Entro settembre ■ Costituzione di una assemblea rappresentativa di tutte le componenti della società irachena. L'assemblea sarà composta da oltre mille cittadini iracheni ed eleggerà una più piccola assemblea di cento persone, che dovranno essere organo di consulenza per il governo interinale

Entro la fine dell'anno ■ Convocazione di una Conferenza Internazionale che sostenga il processo di stabilizzazione democratica dell'Iraq, coinvolgendo anche i Paesi della regione

MAGGIO 2004 | GIUGNO | LUGLIO | AGOSTO | SETTEMBRE | OTTOBRE | NOVEMBRE | DICEMBRE

IL PORTAVOCE DEL PRESIDENTE UE SMENTISCE QUALSIASI DISSENSO SULLA MOZIONE UNITARIA. D'ALEMA AGGIUNGE: «IDIOZIE»

Centrodestra contro Prodi: si è arreso agli estremisti

Follini: come nel '98 Rifondazione decide il suo destino

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

«Bertinotti pifferaio magico della sinistra», accusa Gianfranco Fini stigmatizzando, il giorno dopo il dibattito alle Camere sull'Iraq, l'atteggiamento «di fuga, di rinuncia, di abbandono unilaterale del popolo iracheno» da parte di una sinistra «prigioniera di una posizione massimalista». Ma le più velenose sono le frecciate multiple che la Cdl lancia contro Romano Prodi, complici le voci di un presunto «gelo» del leader del listone ulivista sulla mozione unitaria delle opposizioni a favore del ritiro del contingente italiano, sia pure con alcuni distinguo. Tanto che alla fine, a chiarire che quella linea è stata definita dal comitato nazionale del listone alla presenza dello stesso Prodi e che qualsiasi riserva da parte del leader ulivista è un'invenzione, arriva una doppia secchissima smentita: da parte di Massimo D'Alema («idiozie») e dello stesso portavoce italiano del presidente della Commissione Ue («pura fantasia»). D'Alema passa al contrattacco: «Dietro queste polemiche da cortile si nasconde il fatto enorme in cui ci troviamo. Le truppe italiane restano in Iraq in un contesto di guerra, guerra non decisa dal Parlamento e non voluta dagli italiani». «La nostra rimane una missione di pace», ribatte il ministro degli Esteri Frattini.

Nel coro del centrodestra che rimprovera agli avversari l'appiattirsi sulla sinistra più estrema, il subire le emozioni della piazza, il trovare il suo riferimento «in Bertinotti anziché in Kofi Annan e Brahimi», l'abbandono del centro e la mancanza di un'autentica leadership, il più caustico è Marco Follini che prende di mira l'antagonista di Berlusconi. «Sorprende il silenzio di Prodi, dopo che Rifondazione ha dettato la linea politica dell'Ulivo. E' la seconda volta che Bertinotti decide il destino di Prodi», attacca il segretario dell'Udc. Rigirando ancora il coltello in quella che considera una piaga: «Non so se abbia fatto più danno nel '98, quando fece cadere il suo governo, o questa volta che lo ha condotto lungo il suo sentiero politico. Mi piacerebbe proprio sapere se lo condivide fino in fondo...».

Il vicecoordinatore di Fi Fabrizio Cicchitto da una parte, dall'altra Ugo La Malfa, ormai approdato dal Polo al Partito della Bellezza di Vittorio Sgarbi, condividono un giudizio sulla contraddizione in cui Prodi si troverebbe. Se sposa la posizione assunta dal centrosinistra, «non si capisce come fa a restare presidente della Commissione Ue», che in quanto tale «non può mettersi di traverso rispetto a quello che sta tentando da fare l'Onu». Se invece tiene la linea pro Onu che più si addice al ruolo che ricopre in Europa, «allora non è più il leader dell'Ulivo». Comunque una incompatibilità.

Il fatto è che Prodi quella posizione a favore del ritiro l'ha già presa, presenziando al comitato nazionale dell'Ulivo che ha varato il documento in cui quella posizione è stata definita, come precisa D'Alema. E che il centrosinistra non ritiene affatto quella linea contraria all'Onu. «Se domani dovesse esserci davvero l'Onu in Iraq, con pienezza di funzioni, noi siamo perché lì ci siano le truppe italiane e siano anche rafforzate», spiega Luciano Violante, rispondendo a chi accusa il listone di aver ceduto alle posizioni più estreme. Il punto, per il presidente dei deputati Ds, è che «la svolta di cui parla Berlusconi non esiste». «Il premier parla di svolta e allo stesso tempo afferma di essere in continuità, forse non conosce nemmeno il significato delle parole», ironizza Willer Bordon, capogruppo dei senatori della Margherita. Il centrosinistra non crede affatto agli «auspici» di Berlusconi contrabbandati come fatti. E sottolinea le retromarce, come la promessa di Frattini di restare in Iraq «solo se lo chiederanno gli iracheni», contraddetta dalle parole del premier di ieri. Quanto all'unità fra la lista Prodi e Prc, plaudita dal correntone Ds, per il braccio destro di Rutelli, Paolo Gentiloni, «non è una sventura, ma un obiettivo da perseguire».

PRODI, AMATO E I LEADER

Milano, oggi la convention

■ Si terrà oggi a Milano la seconda Convenzione nazionale della Lista Prodi e sarà dedicata ai temi economici. «Stop al declino. Più fiducia, sviluppo Europa», è lo slogan della manifestazione che si aprirà alle 10 al palazzo dei Congressi della Fiera: sarà Gad Lerner a dare il via ai lavori, presentando il candidato alla Provincia di Milano Filippo Penati. Subito dopo, Giuliano Amato illustrerà il programma della lista ulivista per le Europee e, quindi, inizierà una serie di interventi, tra cui quelli di Enrico Letta e Pierluigi Bersani, Sergio Cofferati, Renato Soru e Massimo D'Alema, Michele Santoro e Lilli Gruber. Nel pomeriggio parleranno tutti i segretari dei partiti della lista unitaria. Alle 17, arriverà Romano Prodi che sarà intervistato da Lerner. [r. i.]



Francesco Rutelli e Piero Fassino

IL LEADER DEL PRC: LAVORIAMO PER UN NUOVO SOGGETTO POLITICO

Bertinotti: a noi gli Esteri? Perché no

intervista
Fabio Martini
ROMA

IN queste ore sul "Bertinotti trionfatore" c'è il pensiero unico: i giornali, la destra sono tutti d'accordo. E lei?

«Io non sono d'accordo e lo dico non solo per una questione di stile. La questione è malposta. Da sindacalista ricordo che quando si raggiungeva una piattaforma unitaria, tutti concorrevano in egual misura a valorizzarla. Vince il movimento della pace e vince un popolo che in grande maggioranza è contro la guerra».

Da mesi lei chiedeva il ritiro, da una settimana la mozione di tre righe. Non ha fatto en plein?

«Ripeto: non ha vinto nessuno. Semmai posso riconoscerci l'intelligenza politica della previsione: abbiamo previsto che la pressione crescente dal popolo delle sinistre avrebbe guadagnato il risultato».

Le quattro forze a sinistra del "Listone" in questo momento sono culturalmente egemoni ed elettoralmente quotate attorno al 15%: il verde Paolo Cento dice che a questo punto «si può rivendicare per quest'area anche il ministero della Difesa»...

«Penso che le forze politiche della sinistra dell'opposizione, in presenza di un accordo programmatico, abbiano titolo ad accedere a qualunque incarico ministeriale».

Qualunque?

«Certo. Penso che non ci possano essere negli alleati espressioni politiche di serie A e di serie B. Quindi tutti i ministeri sono rivendicabili. Anche gli Esteri».

Se dopo le Europee i risultati confermassero la costante dei sondaggi più attendibili (Rifondazione al 7%, la somma di Verdi, Di Pietro e Pdci al 7-8%) potrebbe nascere per davvero un nuovo soggetto unico alla sinistra del Listone?

«Noi ci lavoriamo e continueremo a lavorarci: abbiamo costruito il partito della Sinistra europea, abbiamo un'interlocuzione privilegiata con i movimenti. Ma sono totalmente avverso all'idea che al Listone si contrapponga un Listino della Sinistra radicale. Un'idea sciagurata. Penso invece ad un vero processo costituente, aperto alle esperienze dei movimenti, dei sindacati, delle associazioni. Un processo nel quale sia bandita la logica sommatoria dei ceti politici».

Di che impasto è fatto il pacifismo alfine egemone a sinistra? La cultura unificante non le pare l'antiamericanismo, figlio dei Partigiani della pace di staliniana memoria e della tradizione cattolico-democratica così forte in Italia?

«No. Il padre è il movimento di critica alla globalizzazione. La cultura politica di questo movimento è oltre il Novecento».

Ma come negli Anni Cinquanta si scende in piazza soltanto contro l'America...

«Francamente non è così. Dopo quel movimento per la pace, c'è stato il movimento per il Vietnam che era contro l'aggressore americano e per la liberazione del popolo vietnamita. Oggi si combatte la guerra degli Usa ma non si sta con le forze militari che si battono in Iraq o con i terroristi».

Il 4 giugno non è una di quelle date simboliche che dovrebbero appartenere a tutti?

«Siamo in un periodo nel quale c'è una certa proliferazione di date simboliche. Forse il 25 aprile le riassume tutte. Siamo pronti a celebrare la Liberazione di Roma ma se mi si chiede di farlo assieme a Bush, dico: no, grazie».

Ma se quel giorno qualcuno rompe qualche vetrina, chi ci rimette non siete voi che siete sulla cresta dell'onda?

«E perché dovrebbero esserci incidenti? Quando si fece il Forum a Firenze si disse per 15 giorni che la città d'arte sarebbe stata distrutta. Non accadde nulla. Neppure una severa autocritica da parte di chi aveva denunciato l'arrivo dei barbari. Si può manifestare contro Bush nella forma più pacifica, che oramai è la nostra divisa».



> Si dice che abbiamo vinto noi. In realtà abbiamo solamente previsto che la pressione dal popolo delle sinistre avrebbe guadagnato questo risultato. E' un successo del movimento della pace

Fausto Bertinotti, segretario di Rifondazione comunista

L'EUROPARLAMENTARE DS: REAGIRE A UN PRECONCETTO ANTI-AMERICANO



> Motivi politico-elettorali non sono sufficienti a spiegare la mozione per il ritiro immediato. Avrei votato come altri per disciplina di partito, ma dissentendo. La svolta non c'è, ma è vicina

Giorgio Napolitano, ex presidente della Camera ed eurodeputato uscente

Napolitano: c'è ancora spazio per il riformismo

intervista
Amedeo La Mattina
ROMA

PRESIDENTE Napolitano, dopo il voto del centrosinistra sul ritiro delle truppe italiane, molti suonano le campane a morto per il riformismo italiano. Lei è d'accordo?

«Non sono stato convinto della scelta della lista unitaria sull'Iraq, anche perché ero rimasto a una precedente presa di posizione del 5 maggio che era cosa assai diversa. Non ritengo che ci sia stata la svolta per l'Iraq, ma neppure che si possa escludere che vi sia nelle prossime settimane. Ciò premesso, mi sembrano veramente sopra le righe le sentenze, addirittura di sapore storico, sulla sconfitta del riformismo. Del tutto sopra le righe perché in generale ci sarebbe ben altro da dire sul ruolo del riformismo nella storia dell'Italia repubblicana e poi perché con il voto dell'altro ieri non mi sembra che si siano annullate, nemmeno nel campo della politica estera, le distinzioni tra i partiti della lista unitaria e le altre forze di sinistra. La politica estera è qualcosa di più ampio del discorso sul contingente italiano in Iraq. Comunque, bisogna essere pronti a cogliere eventuali sviluppi positivi nel Consiglio di sicurezza Onu».

Vuol dire che se ci saranno novità la lista unitaria potrebbe rivedere il suo giudizio?

«Certamente. La svolta non c'è stata, nessuno può sostenere seriamente che ci sia stata nel senso auspicato di un ruolo determinante delle Nazioni Unite in Iraq. Però stanno lavorando per questo Paesi europei presenti nel Consiglio di sicurezza, dalla Francia alla Spagna, alla Russia. C'è il percorso del piano Brahimi e quindi io auspico che anche se non c'è stata la svolta, possa esserci nell'immediato futuro».

Dunque, non crede che il progetto di partito riformista in Italia si sia arenato?

«Mi pare che vi siano clamorose esagerazioni. Questi sono giudizi precipitati e anche abbastanza tendenziosi. La lista unitaria un'ispirazione riformista l'ha avuta e la mantiene. Credo che non mancheranno le occasioni per affermarne l'identità programmatica e politica riformista».

Non c'è stata un'egemonia politica di Bertinotti?

«Bertinotti ha avuto buon gioco a valorizzare la sua posizione. Però, attenzione, qui parliamo di cose grosse quando si parla di riformismo, di politica estera, di politica economica e sociale, della costruzione europea... Quindi io ritengo che non vi sia nessuna egemonia scaturita dal voto di ieri».

Allora c'è solo l'esigenza elettorale di tenere unite le opposizioni?

«C'è stata una certa valutazione dello stato dell'opinione pubblica italiana, e quindi anche dell'elettorato di centrosinistra. Non c'è dubbio che ha pesato anche una forte ondata emotiva, provocata sia dalla terribile vicenda delle torture sia dalle difficoltà del contingente italiano che si è trovato stretto in una vera e propria congiuntura di guerra. Dunque c'è una motivazione politico-elettorale che io, tuttavia, non ritengo sufficiente a spiegare il convergere su una mozione comune per il ritiro immediato dei militari italiani».

Cosa avrebbe votato se fosse stato in Parlamento?

«Sarei stato con coloro che hanno dichiarato di votare la mozione per disciplina di partito, ma dissentendo come hanno fatto parecchi sia alla Camera sia al Senato».

Ma nell'opinione pubblica italiana è cresciuto il sentimento anti-americano?

«Come sempre si produce un rischio di anti-americanismo di fronte a errori gravi della politica americana, ma non bisogna mai perdere di vista che una cosa è la politica dell'amministrazione e del presidente in carica, altra cosa è la linea storica e la tradizione anche della politica estera americana che, da decenni, non è mai stata una politica unilateralista. Lo è diventata in questo periodo per il prevalere di correnti neo-conservatrici. Oggi bisogna saper reagire a un preconcetto anti-americano perché pericoloso e fuorviante».

Ecco, la visita di Bush a Roma. Come dovrebbe essere accolto il Presidente americano?

«Non entro nel merito di programmi di accoglienza. Penso innanzitutto che ci vuole grande senso della misura. Qualunque posizione o iniziativa prenda il centrosinistra, bisogna evitare di dare spazio ai violenti e tenere fermo un orientamento favorevole a un un rinnovato rapporto transatlantico e non di una contrapposizione agli Stati Uniti».

LE RAGIONI CULTURALI E RELIGIOSE NEL CONFRONTO TRA L'ISLAM E L'OCCIDENTE

La Russa, An: sì alle moschee ma con tutte le garanzie

■ Sarebbe un grave errore confondere l'oltranzismo, il terrorismo e il filoterrorismo islamico con tutto l'Islam: lo afferma il coordinatore di An Ignazio La Russa che s'è detto anche favorevole all'apertura di moschee «purché siano luoghi di preghiera e di religione e non, come è già avvenuto, luoghi per riunire meccanismi che hanno poco a che fare con la convivenza e la solidarietà». Secondo il parlamentare «In questi casi bisogna pensarci almeno 10 volte»



Ignazio La Russa

Calderoli, Lega: sono luoghi di ritrovo dei terroristi

■ A stretto giro la replica a La Russa della Lega, tramite Roberto Calderoli: «Spiace che ancora una volta An dimostri di non avere le idee sempre chiare sull'Islam ed il terrorismo». Il coordinatore delle segreterie nazionali aggiunge: «Essere favorevoli all'apertura di moschee significa non voler vedere che le stesse ed i centri islamici rappresentano i luoghi di ritrovo e i nascondigli di chi, dietro una religione, vuol fare una politica scellerata e attività terroristica»



Roberto Calderoli

Buttiglione, Udc: più dialogo siamo tutti figli di Abramo

■ Nella crisi irachena servono fermezza e e dialogo. Lo ha detto ministro Rocco Buttiglione. Secondo l'esponente Udc con si devono usare le armi, quando necessario, ma anche avviare un «dialogo profondo con l'Islam sulla base dei valori culturali e religiosi che ci uniscono». «Siamo tutti figli di Abramo - ha concluso Buttiglione - e il suo messaggio è che se qualcuno si presenta a chiedere il sangue dall'uomo, non viene da Dio»



Rocco Buttiglione

SI PREPARA AD ACCOGLIERE IL PRESIDENTE USA: DOBBIAMO LA LIBERTA' AGLI ALLEATI. TELEFONATA CON CIAMPI

Berlusconi: caschi blu in Iraq e risoluzione Onu

Il premier spiega la strategia «precisa e articolata» concordata con Bush

Ugo Magri
ROMA

Convinto di avere finalmente imbroccato la posizione giusta sull'Iraq, Silvio Berlusconi ha profittato ieri della visita di Helen Elizabeth Clark (primo ministro della Nuova Zelanda) per tenere una conferenza stampa e tornarci su, ad uso delle televisioni. Unica novità rispetto alle cose dette giovedì in Parlamento, la puntualizzazione sulla Conferenza internazionale che piace tanto al presidente russo Putin: «Dovrebbe tenersi possibilmente a novembre», ha chiarito il premier, cioè con qualche settimana di anticipo rispetto alle ipotesi della vigilia. Confermato invece che entro fine mese saranno indicati dall'inviato delle Nazioni Unite Brahimi i 25 membri del nuovo governo interinale iracheno, che entro il 30 giugno ci sarà una nuova risoluzione del Palazzo di vetro, che successivamente scenderanno in campo i caschi blu, sia pure solo «per garantire la sicurezza dei funzionari Onu».

Sforzo del Cavaliere è mostrare che ai massimi livelli planetari s'è definita «una strategia precisa e articolata nel tempo», ormai condivisa pure da russi, francesi e tedeschi. Ieri s'è spinto a esprimere l'auspicio che «pure i paesi che non hanno condiviso le operazioni militari possano guardare al futuro, lasciando alle spalle il passato, e contribuire anche loro alla costruzione di una nuova democrazia».

Mettendosi nei panni di Kofi Annan, nonché di George W.Bush, ha soggiunto: «Questo è l'auspicio dell'Onu e di tutti i paesi che oggi hanno soldati in Iraq». Può ben dirlo, secondo il suo portavoce Paolo Bonaiuti, «perché l'Italia sta svolgendo un ruolo di cerniera tra Europa e Stati Uniti, ma anche nei confronti degli arabi moderati». Berlusconi spera molto sull'invio di truppe da parte dell'India (paese multietnico), nonché di Bangladesh e Pakistan, dove domina l'Islam. Farà leva sui buoni rapporti con Egitto, Tunisia e Algeria per sollecitare un contributo anche da parte loro.

Tanto era parso teso e affaticato l'altro giorno in Parlamento, complice anche il viaggio andata e ritorno da Washington, tanto il premier s'è mostrato di buon umore ieri. Dicono i suoi che s'è parecchio rinfrancato per tutti i complimenti ricevuti. Anzitutto per il cordiale colloquio telefonico avuto con il presidente Carlo Azeglio Ciampi appena messo piede a terra, giovedì. E poi dopo gli interventi a Camera e Senato: non solo l'atlantico Giorgio La Malfa, ma perfino Francesco Storace, mai prodigo di lodi verso il Cavaliere, l'hanno chiamato per congratularsi. E Gianfranco Fini, ieri mattina in Consiglio dei ministri, ha proposto agli astanti un bell'applauso per il premier. Una volta tanto, tra gli alleati non si colgono maldipancia. Gli ex-dc avrebbero forse evitato certi toni comiziali usati in aula da Berlusconi, questione di stile, ma in fondo è campagna elettorale: così pure l'Udc, ieri, ha preferito evitare i distinguo dal premier per concentrare le attenzioni su Romano Prodi.

Velenoso Marco Follini: «La sua leadership si esercita nei passaggi facili, non si avverte in quelli difficili». Col risultato che «per la seconda volta Bertinotti decide il destino di Prodi; la prima nel 1998, quando fece cadere il suo governo, la seconda adesso che gli detta la linea in politica internazionale». Secondo Fini, proprio Bertinotti è assurto al rango di nuovo deus ex machina dell'opposizione, «il pifferaio magico che si è portato dietro tutti gli altri topolini della sinistra...».

L'antiamericanismo che nutre una parte della sinistra è nel mirino del premier medesimo. Il quale sta preparando, se si dà retta a certi suoi consiglieri, un «trappolone» in occasione dell'ormai prossima visita di Bush in Italia, il 4 giugno, che verrà a ricordare la liberazione americana di Roma dai tedeschi. Se qualcuno da sinistra proverà a contestare la visita del presidente americano, sarà la prova di un pregiudizio. Berlusconi non a caso già accende i riflettori sull'evento: «L'Italia è grata a chi l'ha l'ha salvata dal nazismo e dal comunismo... Deve la sua libertà e il suo benessere agli Usa e ai loro alleati... Questo riconoscimento è scritto nei nostri cuori...».



Il premier Berlusconi incontra il premier della Nuova Zelanda Helen Elizabeth Clark

IL MINISTRO DEGLI ESTERI SUI NOSTRI MILITARI

Frattini: rimane missione di pace

■ «Siamo andati in Iraq per aiutare la pace e questo continuiamo a fare. Stiamo ricostruendo le scuole, con i nostri aerei abbiamo portato i banchi per i bambini e anche i libri. Stiamo aggiustando le condutture dell'acqua, se non ci pensano i nostri soldati non ci pensa nessuno. Stiamo sminando i campi perché possano essere coltivati di nuovo e togliendo le mine dal mare perchè si possa pescare». Con queste parole il ministro degli Esteri Franco Frattini ha difeso la missione italiana in Iraq ribadendo l'impegno dei nostri militari a favore della popolazione locale, come già aveva fatto giovedì Berlusconi in Parlamento.
Il responsabile della Farnesina, che ha presentato a Milano un suo libro sulla politica estera italiana, ha spiegato che «noi non siamo certo contro l'Islam ma contro il terrorismo che agisce anche nei confronti dei Paesi arabi moderati. Anche loro sono delle vittime. Basta vedere cosa è accaduto con gli attentati in Marocco, Arabia Saudita, Egitto e addirittura in Siria». Il ministro ha poi aggiunto che l'Italia sta lavorando per la pace in Iraq e si è detto convinto che «nel 2005 ci saranno le elezioni come non era mai accaduto nei 30 anni precedenti di dittatura». (AdnKronos)

PALAZZO CHIGI, DOPO LA RELAZIONE DEL CAPO DEL GOVERNO AL CONSIGLIO DI IERI MATTINA

E i ministri applaudono il «colpo» del Cavaliere

L'esecutivo ritrova l'unità attorno al premier dopo la missione in Usa Elogi da tutti per gli interventi pronunciati alla Camera e al Senato

retroscena

Augusto Minzolini
ROMA

DOPO essere stati per tanto tempo sulle spine sulla questione irachena, il governo e, in particolare, il premier non potevano non festeggiare il primo colpo messo a segno con gli incontri in terra americana. Così ieri mattina, aprendo una riunione del Consiglio dei ministri disertata da molti, assenti per altri impegni, Silvio Berlusconi ha dedicato qualche parola al suo viaggio negli Usa e al tentativo - per lui già riuscito - di coinvolgere maggiormente l'Onu e altri paesi nel processo di pacificazione. E questa volta non ci sono stati nè i soliti distinguo, nè le solite smorfie che da qualche settimana caratterizzavano le riunioni del governo. Anzi. Tutti hanno riconosciuto al Cavaliere di aver gestito in maniera adeguata la vicenda. Anche Gianfranco Fini, almeno per l'occasione, si è spogliato del ruolo del "bastian contrario" e ha tessuto gli elogi del discorso pronunciato mercoledì da Berlusconi alle Camere a nome dell'intero governo. Addirittura, i presenti per rimarcare la compattezza della compagine, si sono lasciati andare ad un applauso al presidente del Consiglio che ha fatto sobbalzare i cronisti di Palazzo Chigi.

Del resto chi si poteva lamentare, visti i risultati degli incontri del Cavaliere con Kofi Annan e George Bush? Dopo essere stato costretto a difendersi per settimane (per l'acuirsi della tensione in Iraq e lo scandalo delle torture nel carcere di Abu Ghraib), l'altro ieri in Parlamento il governo è riuscito nuovamente a giocare d'anticipo, ad attaccare un'opposizione che secondo un'opinione generale nella maggioranza è stata spiazzata dall'accelerazione degli eventi a livello internazionale. Un'accelerazione di cui anche il Cavaliere si sente protagonista.

«Mi ha dato fastidio che la sinistra non abbia riconosciuto i passi avanti, hanno un atteggiamento da irresponsabili»

Non per nulla ieri l'interessato nel breve intervento con cui ha introdotto la riunione ha voluto rivendicare il lavoro svolto dal governo italiano per imprimere la cosidetta «svolta» nella politica della coalizione in Iraq. Quindi, dopo aver ripetuto minuziosamente il calendario di impegni e di scadenze che dovrebbe porre fine in modo efficace al dopo-Saddam, il Cavaliere non poteva non dedicare qualche parola alla «miopia» (l'espressione è sua) dimostrata dall'opposizione nella vicenda.

Al solito il premier non ha avuto peli sulla lingua. «Sono estremamente contento del fatto - ha osservato - che l'Onu ha dato un apprezzamento chiaro e inequivocabile del lavoro svolto dal nostro paese in Iraq. Mentre mi ha dato molto fastidio che la sinistra non lo abbia riconosciuto. Forse non lo hanno fatto per non dichiarare, sia pure implicitamente, una sconfitta. Ma questo è un atteggiamento da irresponsabili, di chi è pronto a fare delle dichiarazioni assurde pur di non ammettere l'evidenza, di chi se ne infischia dell'interesse generale dell'Italia e pensa solo ai propri calcoli elettorali».

Appunto, il premier ha messo in evidenza la contraddizione tra quello che sta avvenendo a livello internazionale e la regressione della sinistra italiana verso posizioni estremiste. «Dopo quello che è emerso ieri - ha aggiunto - sono completamente allo sbando». E più tardi, nelle battute che ha avuto con qualche ministro, è arrivata l'analisi più spietata: «Mentre noi siamo collocati sulla stessa posizione dell'Onu, della coalizione in Iraq, di buona parte dell'opinione pubblica internazionale, dei paesi arabi moderati e del Vaticano, i leader dell'Ulivo si sono fatti risucchiare sulle posizioni di Bertinotti e Cossutta: sono questi due ad aver imposto la linea agli altri, non viceversa».

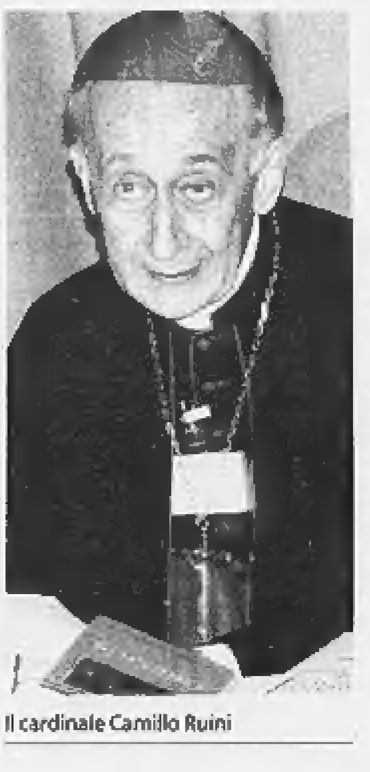
Un ragionamento che durante la giornata è tornato sulla bocca di diversi esponenti di governo. «La verità - ha chiosato Carlo Giovanardi - è che i nuovi leader del centrosinistra sono Cossutta e Bertinotti. Sembra una battuta, ma non lo è. Ormai Prodi, Fassino e Rutelli si sono ritagliati da soli il ruolo di gregari».

Così, sbagliando o meno lo si vedrà in futuro, la maggioranza dopo il viaggio americano si sente al settimo cielo. Il ministro Claudio Scajola è arrivato addirittura ad assegnare un valore storico al discorso di Berlusconi in Parlamento. «E' stato - ha spiegato - il momento più positivo del governo in questi tre anni e l'immagine più forte di statista che Berlusconi ha offerto nella sua storia politica. Di converso l'opposizione si è dimostrata fragile e del tutto inadeguata a governare il paese». Parole che rimuovono le difficoltà di ieri (e del presente). Ma è un vecchio vizio della maggioranza, come dell'opposizione.



«Dopo quello che è emerso in Parlamento mi pare che l'opposizione sia ormai completamente allo sbando»

Berlusconi tra Fini e Frattini l'altro ieri a Montecitorio



Il cardinale Camillo Ruini

Il cardinale Ruini: la svolta c'è, vedremo se servirà

Per il presidente della Cei «è importante un serio impegno anche dei Paesi arabi moderati»

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Lunedì ha chiesto un cambiamento «netto ed evidente»; ieri ha confermato tutte le cose dette sull'Iraq nei giorni scorsi, ma ha tenuto un atteggiamento prudente: «Questo cambiamento penso che sia cominciato, ma è troppo presto per dire se porterà i risultati che auspichiamo, cioè una reale pacificazione e indipendenza dell'Iraq». E a chi lo incalzava, chiedendogli se realmente gli sembrava che si potesse cominciare a parlare di una svolta, e quale segnale si attendeva la chiesa, il cardinale Ruini ha risposto: «Mi pare di sì, o almeno c'è stato un tentativo e speriamo che esso si intensifichi, anche se non è facile e non voglio fare profezie. Ma ora, piuttosto che un qualche segnale in particolare bisogna vederne gli effetti» sul campo.

A scanso di equivoci, e quasi a voler evitare il pericolo di sembrare sbilanciato verso le posizioni «interventiste», ha ribadito la sua netta condanna della «guerra preventiva», ricordando che «su questo la posizione dei vescovi italiani non è cambiata e restano tutte le perplessità sulle scelte compiute». Un condanna unita però a un'osservazione: «Le responsabilità della situazione attuale non sono di un solo Paese e hanno radici precedenti alla guerra dell'anno scorso».

In che direzione bisogna andare? Ora, ha spiegato Ruini, «la situazione si sta evolvendo. L'importante è che ci sia da parte di tutti i Paesi, compresi quelli arabi moderati, un impegno serio per superare le difficoltà attuali». In che modo i Paesi arabi della regione potrebbero dare un contributo? Il presidente della Cei ha affermato che «la direzione dev'essere quella di un effettivo coinvolgimento dell'Onu e di una reale indipendenza e sovranità dell'Iraq». Quanto alle «gravissime violazioni dei diritti umani» che si sono verificate nelle carceri irachene affidate alla coalizione, il presidente della Cei ha rinnovato la richiesta che «sia applicata la Convenzione di Ginevra», aggiungendo che «non risulta che nessun Paese se ne sia dissociato». Ruini si è augurato inoltre che si ristabilisca un'unità di intenti tra Usa ed Europa, e all'interno dell'Unione Europea sul caso Iraq; ed ha anche chiesto che «il mondo islamico prenda una posizione chiara di condanna di ogni atto contro la dignità umana, da qualunque parte provenga».

Qualcuno - gli è stato chiesto - ha notato che la posizione del cardinal Ruini sulla guerra è cambiata, da qualche mese a questa parte. «La mia posizione è sempre la stessa. Quel che si evolve - ha risposto il porporato - è la situazione, e la mia posizione tiene conto del cambiamento della situazione». Quanto al futuro dell'Iraq, «io non sono un indovino. Spero e cerco di operare per quel che posso perché il futuro vada nel senso della pace, e affinché si vada in direzione della indipendenza e sovranità dell'Iraq, e della sua pacificazione».

Il presidente della Cei ieri ha fatto suo l'appello pronunciato mercoledì dal Papa: «mi sento in totale sintonia con il discorso pronunciato dal Santo Padre», che esortava ad abbassare i toni e a superare l'attuale eccessiva conflittualità, che «non aiuta nessuno». «Il Papa e noi vescovi - ha detto ai giornalisti - non siamo voci che gridano nel deserto perché su questa richiesta c'è una grande convergenza da parte di altre istanze culturali e soprattutto dell'opinione pubblica. In ogni caso non smetteremo di incoraggiare il perseguimento di quello che per noi è un primario interesse dell'Italia». Dunque, ha concluso Ruini, «l'interesse maggiore è che ci sia una convergenza su quei valori che possono avere una radice cristiana ma non sono solo dei cattolici, come la difesa dell'istituzione familiare e della dignità della persona umana».

QUANDO I CORLEONESI DICHIARARONO GUERRA ALLO STATO

La Chiesa del Velabro sventrata dalle bombe di Cosa nostra undici anni fa



Nel 1993 Cosa nostra aveva pianificato l'omicidio di uno fra i due presidenti di Senato e Camera. Il piano doveva scattare nei giorni di Ferragosto

A lanciare l'allarme fu il Sismi In una nota ritenuta «credibile» si preannunciava un attentato non a monumenti ma a persone con il consenso dei «massoni»



L'ex presidente della Camera Giorgio Napolitano

STRAGI DI MAFIA
Nel mirino Spadolini e Napolitano

Francesco La Licata
Guido Ruotolo
ROMA

C'È stato un momento, all'indomani delle stragi di Roma e Milano, in cui, nello smarrimento generale, il delirio della mafia cosiddetta «corleonese» arrivò a pianificare un disegno «politico» che passava per la realizzazione di una strage di innocenti, in pieno giorno, in luoghi affollati, e il clamoroso omicidio di un esponente delle più alte cariche dello Stato: Giovanni Spadolini o Giorgio Napolitano, nel 1993 presidenti del Senato e della Camera dei deputati.

Una congiura che, secondo l'allarme allora lanciato dal servizio segreto militare, il Sismi, doveva scattare nei giorni di Ferragosto del 1993.

Fu una nota riservata, inviata appena due giorni dopo le stragi del 27 luglio di Roma e Milano, a mettere in fibrillazione tutti gli apparati di sicurezza. Secondo una fonte che il servizio definiva «credibile», «tra il 16 ed il 20 agosto ci sarà un attentato che non sarà portato a monumenti o a teatri, ma a persone. A livello grosso. Una strage. Poi si faranno ad uno grosso (inteso in senso di personalità politica). Spadolini e Napolitano, uno vale l'altro. Gli autori sono sempre i soliti: quelli là (riferito ai "corleonesi") d'accordo coi "grossi" (riferito ai politici) e coi "massoni"».

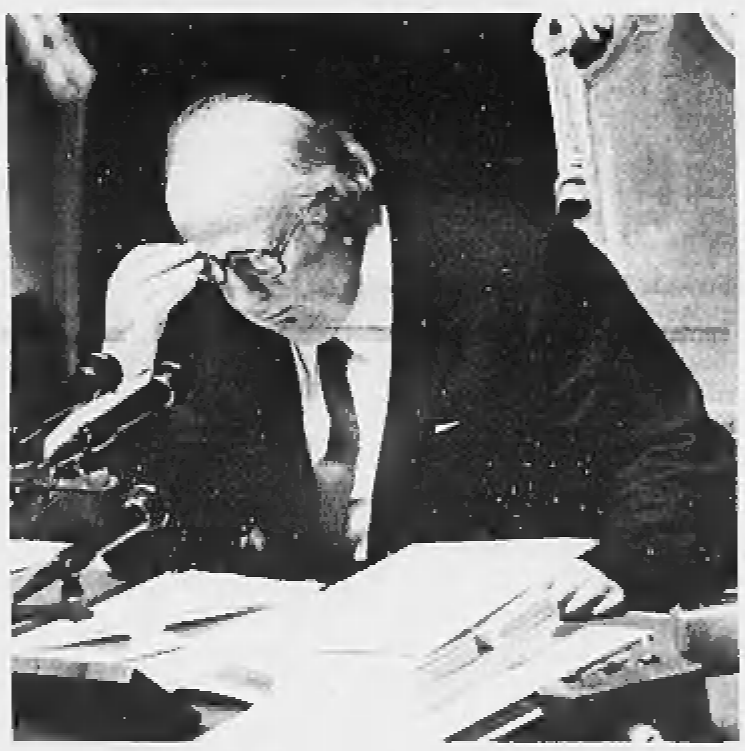
Il servizio mostra di dare una certa importanza alla segnalazione, non solo perchè attiva immediatamente la procedura d'allarme, ma soprattutto perchè invia a Napoli, luogo dov'era stata raccolta la confidenza, un funzionario che interroga personalmente l'informatore, a quanto pare un operatore del porto in contatto con un elemento della mafia agrigentina. Lo 007 inviato a Napoli, ottiene l'ulteriore precisazione che ad organizzare l'attentato potrebbe essere un gruppo di «corleonesi» gravitanti attorno all'influenza dell'allora latitante Piero Aglieri.

Una strage non più contro monumenti o teatri ma tra la gente. Proprio in quei giorni - ma lo si accerterà anni dopo - gli stragisti di Roma e Milano inviavano una rivendicazione anonima in cinque copie a cinque indirizzi: «Da oggi in poi colpiremo in pieno giorno...». Ma perché questo accanimento? Cosa era successo ancora? L'inchiesta di Gabriele Chelazzi - il pm fiorentino morto d'infarto un anno fa - sui mandanti esterni delle stragi del Continente, accerterà che proprio alla vigilia dei tre «botti» romani e milanesi erano stati prorogati i «famigerati» 41 bis, il carcere duro per i mafiosi. Ecco il motivo per cui prende corpo un nuovo salto di qualità nell'offensiva stragista. Si colpiscono a Roma i simboli della Chiesa, si colpisce a Milano in via Palestro il Museo di arte moderna. In realtà, secondo le indicazioni dell'inchiesta Chelazzi, si voleva colpire il Palazzo della stampa, nella vicina piazza Cavour, ma per un problema tecnico l'autobomba esplose in via Palestro.

La Chiesa e l'informazione, dunque, erano gli obiettivi di quel 27 luglio del 1993, «colpevoli» entrambi di aver girato le spalle di fronte alla Guantanamo di Cosa nostra, il carcere duro applicato a Pianosa e anche a L'Asinara. Andavano in processione dai parroci e dai vescovi, in quelle settimane, i familiari degli uomini d'onore a raccontare delle «mazzate», delle «perquisizioni corporali» anche di donne e di bambini che volevano incontrare mariti, fratelli o padri. I cappellani delle carceri non esprimevano «solidarietà» alle vittime delle «torture» e delle «umiliazioni», si rifiutavano anche di confessare e di celebrare per loro la Comunione. Per il pm fiorentino Gabriele Chelazzi addirittura l'omicidio di don Pino Puglisi, del 15 settembre a Brancaccio, Palermo, potrebbe rientrare nella strategia di Cosa nostra nei confronti di una Chiesa «insensibile» alle invocazioni di «giustizia» da parte di Cosa nostra. E il pentito Antonino Giuffré sembra avergli dato ragione: «C'è un discorso umano a cui la Chiesa dovrebbe essere sensibile. La Chiesa ha degli obblighi nei nostri confronti...». Solo in quell'agosto del '93, la «congiura del silenzio» mostrò le sue «crepe». Primi reportage giornalistici dalla Guantanamo di Cosa nostra, Pianosa, mostrarono al Paese una realtà fino allora nascosta.

Il 41 bis, dunque, vero problema della mafia. Ipotesi fantasiosa? Non sembra. Nelle ore successive ai «botti» di Roma e Milano, il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza presieduto dall'allora ministro dell'Interno Nicola Mancino, delegò a un gruppo di lavoro interforze l'analisi degli eventi. Il 6 agosto, quel forum tracciò un primo bilancio, esprimendo delle valutazioni sulle causali e sugli esecutori e mandanti delle stragi, senza dubbio Cosa nostra: «La fortissima tensione all'interno del crimine organizzato trova riscontro nella situazione del carcerario. Evidenti sono gli effetti demolitori del prestigio dei vertici criminali, derivanti dall'applicazione del regime detentivo differenziato. L'articolo 41 bis, nella sua applicazione mentre determina l'impossibilità di gestire dall'interno le organizzazioni criminali, starebbe inducendo molti detenuti a rivedere il proprio comportamento, sviluppando forme di collaborazione con l'autorità giudiziaria».

Insomma, fu subito chiaro qual era la posta in gioco. Non fu solo intuito investigativo, evidentemente. Gli apparati di sicurezza e di intelligence avevano trovato conferme interne al mondo segreto di Cosa nostra.



Il presidente del Senato dell'epoca Giovanni Spadolini

Dopo la proroga dei «41 bis» scoppiano gli ordigni a Roma e Milano: i nemici sono Chiesa e informazione

Entrambe «colpevoli» di aver girato le spalle di fronte alle «torture» cui venivano sottoposti gli uomini d'onore

Ne era convinto anche il pm Chelazzi, che in una nota alla Dia rileva con stupore che il tema del «carcerario» era già al centro delle analisi, delle informazioni, delle valutazioni del forum interforze nella nota del 6 agosto 1993: «Giova rammentare - si sofferma Chelazzi - che, contrariamente alla previsione - largamente diffusa in ambito penitenziario - secondo cui i provvedimenti di sottoposizione al regime differenziato non sarebbero stati rinnovati alla scadenza, il 16 luglio 1993, il ministro di Grazia e Giustizia, su proposta del Dap (l'amministrazione penitenziaria, ndr), ha proceduto alla proroga di sei mesi di 244 dei provvedimenti a suo tempo adottati. E' significativa la circostanza che detti provvedimenti sono stati notificati tra il 20 e il 27 luglio del 1993». Le bombe di Roma e Milano, dunque, scoppiano quando l'ultima proroga del 41 bis viene notificata agli uomini d'onore detenuti a Pianosa e a L'Asinara.

Per fortuna, in quel Ferragosto del 1993 non si consumarono né gli attentati contro i presidenti di Camera e Senato e neppure la strage che doveva colpire vittime innocenti. Probabilmente, quella strage si cercò di portarla a termine due mesi dopo allo stadio Olimpico di Roma, il 31 ottobre 1993. Una autobomba piazzata in via dei Gladiatori doveva esplodere al passaggio di due bus carichi di carabinieri ma l'esplosione non ci fu per un difetto nel congegno di accensione. Una vendetta di Leoluca Bagarella contro il «pacco» dei carabinieri, e cioè il non rispetto degli accordi raggiunti nel corso della trattativa, aperta a cavallo delle stragi di Capaci e di via D'Amelio, tra ufficiali del Ros e Cosa nostra, attraverso l'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino? Chelazzi non ha avuto il tempo di concludere la sua inchiesta. Ma il coinvolgimento istituzionale nel tentativo di "trattare" con la mafia è rimasto codificato nelle carte che ha lasciato. Non abbastanza, probabilmente, per avere peso processuale ma sufficiente a convincere il magistrato della necessità che il Parlamento si assumesse l'onere di non rimuovere ciò che accadde in quel 1993. Fu interrotto all'Antimafia e rimandato ad una successiva audizione. Per quasi un anno aspettò una riconvocazione, ma arrivò prima l'infarto.

CAPACI, 12 ANNI DOPO

Un monumento per Falcone

Lirio Abbate
corrispondente da PALERMO

Nel maggio 1992 per la prima volta il Paese assisteva all'esordio dell'inedita rappresentazione dello stragismo mafioso. Fin ad allora si era visto il film del terrorismo politico, quello degli «Anni di piombo» che lasciavano in secondo piano la mattanza siciliana dei mille morti ammazzati e della carneficina dei servitori dello Stato.

Nel marzo di 12 anni fa Cosa nostra aveva aperto le ostilità a Palermo esibendo il conto all'eurodeputato Salvo Lima, ammazzato vicino ad un cassonetto dell'immondizia nella borgata marinara di Mondello, e poi uccidendo Ignazio Salvo. Tra l'inizio e la fine di questa campagna, Cosa nostra si liberava dei due nemici storici: Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

Ma non era solo una vendetta. Se così fosse stato, infatti, la tragica stagione si sarebbe potuta ritenere chiusa. E invece no. La mafia non cercava vendetta. Aveva un grosso problema lasciato proprio da Giovanni Falcone e dalla sua attività «romana» svolta nell'ufficio del ministero di via Arenula. C'era il problema degli ergastoli del maxi processo e c'era il carcere duro, il «41 bis».

E c'era la repressione dello Stato e la spina nel fianco dei pentiti, i «grandi traditori» che avevano saltato il fosso proprio sulla spinta delle «difficoltà» incontrate in carcere. Era solo l'inizio, la strage di Capaci. Dopo i 500 chili di tritolo per Falcone, per la moglie Francesca e i tre poliziotti della tutela, arrivò a luglio via D'Amelio: un isolato ridotto come Beirut, Borsellino e i cinque agenti della scorta polverizzati.

Per ricordare Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e gli agenti della scorta sarà a Palermo il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, il quale parteciperà domani alla cerimonia organizzata dalla fondazione Falcone che si terrà nell'aula bunker del carcere Ucciardone. Sempre domani il presidente del Senato, Marcello Pera, inaugurera' alle 10,30 a Capaci un monumento nel luogo esatto in cui avvenne l'attentato. Saranno presenti i ministri Pietro Lunardi e Enrico La Loggia, e il presidente della Commissione parlamentare antimafia, Roberto Centaro. A Trapani, domenica sera, è in programma l'incontro di basket fra la nazionale magistrati e la nazionale artisti.

Ciampi: «Ero preoccupato, c'era un clima teso»

Il racconto ai magistrati Vigna e Chelazzi nella casa di Santa Severa, nell'agosto '96

ROMA

Il clima politico e istituzionale di quel '93 è un cardine delle numerose inchieste sulle stragi, sia quelle archiviate sia le altre non ancora concluse. Ai magistrati si presentò la necessità di ascoltare i protagonisti politici e istituzionali di quel momento, non foss'altro che per scartare ipotesi che paventavano avvenute spinte autoritarie «alla cilena». Per ricostruire quel periodo storico e, soprattutto, la «notte delle bombe», fu necessario un colloquio con Carlo Azeglio Ciampi, che da presidente del Consiglio quella notte presidiò palazzo Chigi.

Piero Luigi Vigna e Gabriele Chelazzi andarono nella sua casa di Santa Severa, il 2 agosto 1996. I magistrati fiorentini che indagavano sulle stragi mafiose del '93, volevano da Ciampi un ricordo di quella notte «drammatica» del 27 luglio 1993, quando contemporaneamente scoppiarono le bombe a Milano e a Roma. «In quei giorni di tre anni fa - spiegò Ciampi che nel '96 era il ministro del Tesoro - lo sciopero degli autotrasportatori ci preoccupava enormemente in quanto si avvertivano carenze negli approvvigionamenti dei generi alimentari e dei carburanti. Vi erano manifestazioni d'insofferenza da parte della popolazione che vedeva in qualche modo turbato l'inizio del periodo feriale. Il pomeriggio del 27 luglio, in maniera che andò al di là delle mie aspettative, gli autotrasportatori cedettero e accettarono gli aumenti tariffari proposti dal governo: meno della metà di quanto essi chiedevano. Ricordo che venni qui a Santa Severa estremamente contento, andai al cinema con mia moglie e rientrato poco dopo le 23,30 mi giunse la telefonata dal ministro dell'Interno, Nicola Mancino, che mi informava dello scoppio della bomba a Milano con cinque morti. Seguirono una serie di telefonate e mentre parlavo con il segretario generale Manzella, che era a Roma, pregandolo di predisporre per una mia partenza per Milano l'indomani mattina, venni informato di esplosioni nella capitale».

«La notte delle bombe i telefoni non funzionavano e decisi di rientrare subito a Palazzo Chigi»

Nel racconto di Ciampi traspare tutta la saggezza di un uomo delle istituzioni che, in quanto tale, è molto attento a non indurre gli interlocutori nell'errore di amplificazioni immotivate. Ma, nel contempo, le sue parole trasmettono tutta l'angoscia, tutta l'irrequietezza che, in quella tragica notte, attraversarono i vertici istituzionali del Paese.

Proseguiva così il suo racconto: «Subito dopo ricontattai il ministro dell'Interno e seppi delle due esplosioni a Santa Maria Maggiore e a San Giorgio al Velabro. Mentre ero al telefono, sulla derivazione di palazzo Chigi, cadde la comunicazione; continuò a funzionare il telefono personale di famiglia. Immediatamente mi recai a Roma. Poco dopo l'una di notte ero a palazzo Chigi dove trovai tutto in ordine con l'eccezione dell'impianto telefonico: anche nel mio ufficio di Roma non funzionava il collegamento col centralino del Palazzo mentre funzionava quello con la «batteria» telefonica del Viminale. Come voi sapete, nel corso della notte vi furono una serie di riunioni fra cui quella del Comitato per l'ordine e la sicurezza, furono fatte varie ipotesi, e non sto a dilungarmi sul seguito della nottata. Per quanto riguarda il black-out telefonico disposi un'indagine che fu affidata al generale Umberto Rossi e che si concluse alcuni giorni dopo con una spiegazione di esclusivo carattere tecnico».

Notte drammatica, di riunioni, riflessioni, valutazioni. La mattina dopo il presidente del Consiglio Ciampi si presentò in Parlamento, dicendo: «È contro questa trasformazione, è contro questa concreta prospettiva di uno Stato rinnovato che si è scatenata una torbida alleanza di forze che perseguono obiettivi congiunti di destabilizzazione politica e di criminalità comune». Tre anni dopo i magistrati Vigna e Chelazzi chiedono a Ciampi se quella sua valutazione fosse stata il frutto della riunione notturna del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza. «Quanto io dissi in Parlamento - rammentò Ciampi - fu il riflesso dello stato d'animo e delle vicende drammatiche vissute quella notte e anche di un senso di forse esagerata insoddisfazione perché non si era stati capaci, dopo Firenze (27 maggio '93) e dopo via Fauro (14 maggio '93), di prevenire fatti analoghi o anche di avvertire delle concrete interpretazioni di quanto stava accadendo nel Paese». [f.l.l. -g. ru.]



Gabriele Chelazzi, il pm che indagò

ASPRI COMMENTI ALLE INSINUAZIONI SULLA SALUTE DEL LEADER

La Lega smentisce An «Bossi sarà a Pontida»

Secondo la Santanchè «è messo malissimo». Maroni replica promettendo per il 6 giugno «un rientro alla grande di Umberto» Di persona o in collegamento audio-video? Decideranno i medici



Umberto Bossi al raduno di Pontida dell'anno scorso

Giovanni Cerruti

MILANO

La voce, e che voce, quella mattina in Transatlantico era subito salita nella sede del gruppo leghista. Voce femminile, quella della parlamentare di An Daniela Santanchè. «Prima delle elezioni a quelli della Lega gliela facciamo vedere noi». Cosa? «Che è inutile continuare a dire che Bossi sta bene, è messo malissimo». La parlamentare milanese cercava di convincere i dubbiosi, tutti o quasi. «Verranno fuori anche le foto!». Questa voce, in presa diretta, arriva anche ad Aldo Brancher, il sottosegretario di Bossi ministro, che s'affretta a girarla ai leghisti. La sanno già. E c'è chi ride, chi s'incavola e chi sospetta.

Cominciano i giorni più difficili, per la Lega ancora senza Bossi. Tre settimane al voto e due al raduno sul pratone di Pontida, quando finalmente si vedrà, si saprà, si capiranno le condizioni del Gran Capo. Dipendesse da lui, almeno così lasciano intendere da via Bellerio, la sede leghista di Milano, Bossi non vorrebbe mancare. Pontida è una sua invenzione, una delle migliori, negli Anni 80 aveva tentato di imitarlo perfino Bettino Craxi. Ma dipenderà anche dai medici e da chi gli sta accanto, la moglie Manuela e il fratello Franco. Unico leghista ad avere contatti è Giancarlo Giorgetti. Un muto.

La voce distribuita in Transatlantico da Santanchè ha però allarmato proprio Giorgetti, il segretario dei leghisti lombardi che un giorno sì e l'altro no è indicato come mediatore tra chi preferisce il coordinatore Roberto Calderoli e chi segue il ministro Roberto Maroni. In queste dieci settimane ha preso il posto di Bossi come direttore politico del quotidiano "La Padania", e ogni giorno sfoglia i giornali cercando di capire l'aria che tira. «A volte pessima. Leggo stravaganze come quella di Bossi ricoverato a Lecce, o altre su inesistenti divisioni nella Lega. Come se qualcuno volesse farci saltare i nervi».

Ora, a proposito di divisioni interne, sembra tutto superato. A sentire Calderoli, Maroni o Giorgetti, si ricavano solo belle parole, amicizia, unità, fedeltà alla linea. Magari non è proprio così, come capita in qualsiasi partito. E basta ripassare le ultime settimane per accorgersi che sulle nomine Rai l'accordo non c'era, sulla mancata alleanza nella CdL per la provincia di Milano l'unanimità è stata trovata all'ultima ora e la nomina del nuovo direttore de "la Padania" si è infranta contro il vocione di Stefano Stefani, ex presidente della Lega e consigliere di amministrazione della società editrice: «Qui decido io!».

Però sta arrivando Pontida, forse è il primo passo del ritorno di Bossi e i leghisti sanno come comportarsi. Allineati e coperti. Maroni, uno quasi sempre ottimista, prevede per il 6 giugno, la domenica sul pratone, «un rientro alla grande di Umberto». Che ci sia di persona o in collegamento audio-video il ministro non lo dice. Sa che Bossi vorrebbe esserci, ma non sa cosa diranno i medici. Non bada a quella voce di Montecitorio, non vede manovre. «Tranne una, la solita, tentare di sputtanare la Lega. In ogni caso se certe panzane servono a mettere Pontida in primo piano, ben vengano!».

Nella redazione de "la Padania" Giorgetti sta meditando il titolo di prima pagina. Quello di ieri era su Alitalia, quello di oggi sul rinnovo del contratto nel pubblico impiego. «Ecco - dice - sono due argomenti che si dovrebbero rivelare come due regali alla Lega, anche se ci metteranno in rotta con il ministro dell'economia Tremonti. Alitalia che finisce come al solito nel carrozzone dell'assistenzialismo, e nuovi soldi da regalare al pubblico impiego, sono argomenti che in campagna elettorale sapremo come far pesare». Argomenti che ancora una volta guasteranno i rapporti tra Lega e Alleanza Nazionale.

Muto su dove sia e come stia Bossi («Va sempre meglio», e basta) Giorgetti ha sul tavolo sondaggi riservati e per legge elettorale non pubblicabili. Lo hanno messo di ottimo umore, la scelta di andare da soli dappertutto, provincia di Milano compresa, a quanto pare pagherà. «Inutile andar dietro a chi s'inventa divisioni e ostilità interne - dice Maroni - Si discute e poi si decide insieme, come sempre per il bene della Lega». Una Lega che conta i giorni che la separano dal primo ritorno di Bossi, dal primo segnale. «Il nostro compito è arrivare alle elezioni. Al dopo, alle strategie, ci penserà come sempre Umberto».

Le ultime tre settimane di campagna elettorale sono la prima volta senza Bossi e i suoi chilometrici comizi. Lo sostituiscono Calderoli, Castelli, Giorgetti, Maroni da ieri sera in Veneto. «Ai comizi chi ci ascolta diventa il nostro transistor, e quando torna a casa diffonde le nostre idee meglio e più di giornali e tv», ha sempre detto Bossi. Ma senza il Capo è più difficile, l'impatto è meno forte. Loro lo sanno bene: senza Bossi non c'è Lega, nessuno che s'immagini successore. Per questo lo vogliono vedere sul pratone di Pontida. «E poi manderemo una cartolina piena di voci all'onorevole Santanchè...».

ACCOLTA LA RICHIESTA DELLA DIFESA: «IMPEGNO PRIORITARIO» DEL PREMIER. UDIENZA IL 18 GIUGNO

Sme, processo rinviato a dopo le elezioni

MILANO

C'è la campagna elettorale, Silvio Berlusconi è capolista e dunque ha un impegno «prioritario» rispetto a quello di imputato al processo-stralcio Sme, che quindi viene interrotto fino al prossimo 18 giugno.

Così ha deciso il tribunale ed è una decisione che non ha sorpreso nessuno visto che della possibilità di sospendere il processo in periodo elettorale aveva parlato in un'intervista lo stesso presidente del collegio, Francesco Castellano, prima ancora che cominciasse il dibattimento. Ieri i difensori del presidente del Consiglio, Niccolò Ghedini e Gaetano Pecorella, hanno formalizzato la richiesta di sospensione sostenendo essere impossibile per loro, in questo periodo, tenere rapporti con Berlusconi, impegnato com'è in appuntamenti politici e istituzionali. Contrari sia la pm Ilda Boccassini sia le due parti civili (l'avvocatura dello Stato e l'avvocato Giuliano Pisapia, per conto della Cir). Il tribunale invece ha accosentito con una formula (il «legittimo impedimento» dell'imputato) che congela i tempi di prescrizione ma con una motivazione che non era stata neppure invocata dalla difesa: «La qualità di capolista del gruppo politico di appartenenza consente di accordare priorità all'espletamento dell'attività inerente al suddetto ruolo rispetto alla partecipazione al giudizio in corso».

Così si legge nell'ordinanza del tribunale. La stessa ordinanza in cui si dà ancora la possibilità alla difesa di Berlusconi di portare in aula, come testimone, Cesare Previti. Argomento, quest'ultimo, oggetto di scontro tra le parti e anche tra la stessa Boccassini e il presidente Castellano. Perché secondo la rappresentante dell'accusa la testimonianza di Previti, che non si presenta mai, serve solo a procrastinare il processo. Se volete continuare ad accettare questo comportamento - dice rivolta al tribunale - fate pure, si andrà avanti sine die». A questo punto resta solo da vedere se Previti il 18 finalmente si presenterà e, in caso contrario, cosa decideranno i giudici.

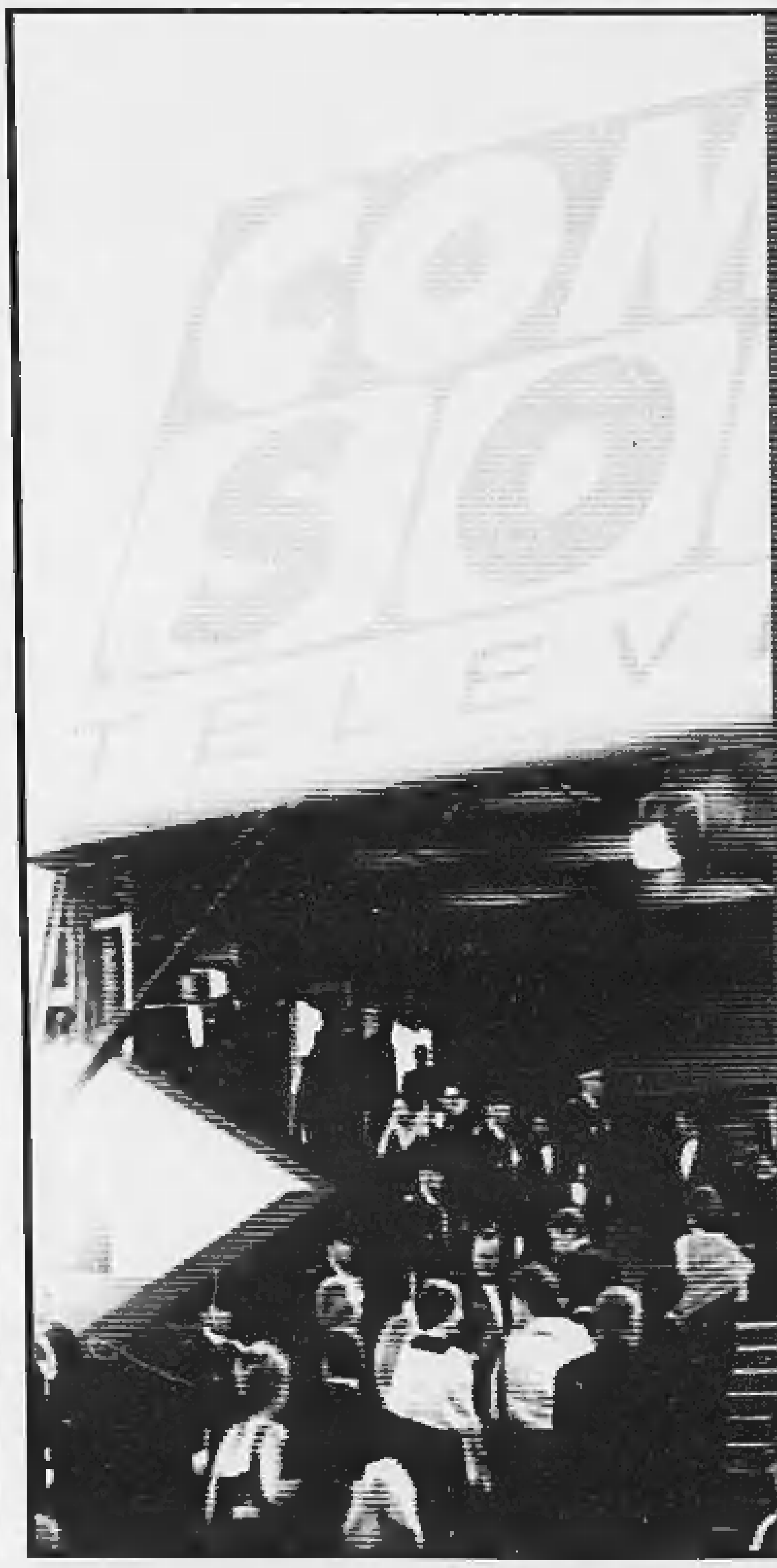
Le schermaglie procedurali continuano a essere argomento prevalente e come nelle precedenti udienze passa in secondo piano il resto dell'udienza incentrata sull'audizione di Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset. Dopo aver raccontato il suo incontro con Stefania Ariosto («La conobbi perché era la compagna di Vittorio Dotti; era stata vittima di un furto e cercai di aiutarla comprandole due quadri») ha confermato in pieno la testimonianza di Aldo Bonomo sul ruolo di Previti: «Era il regista delle cause del gruppo - dice - cause da decine di miliardi di lire; ricordo diverse riunioni nel suo studio di Roma con importanti professionisti, una volta c'era anche l'attuale ministro Martino, e Previti le guidava tutte». **[s. mar.]**

Insulti quotidiani

di FABRIZIO RONDOLINO

INTERVISTATO giovedì dal "Magazine" del "Corriere", Marco Rizzo, capogruppo del Pdci, aveva definito «codardo» Sergio Cofferati. Ieri ha invece espresso la propria «stima» per l'ex leader della Cgil, sostenendo di esser stato «travisato». «Mi viene attribuito un aggettivo caustico che non mi appartiene», sostiene Rizzo. Lasciamo da parte la sempiterna polemica tra e sui politici che dicono una cosa e poi lamentano di esser stati fraintesi; però, caro Rizzo, definire «caustico» un epiteto come «codardo» è quantomeno un errore di italiano - a meno che, così dicendo, Rizzo indirettamente non voglia smentire la propria smentita, e raddoppiare l'insulto.

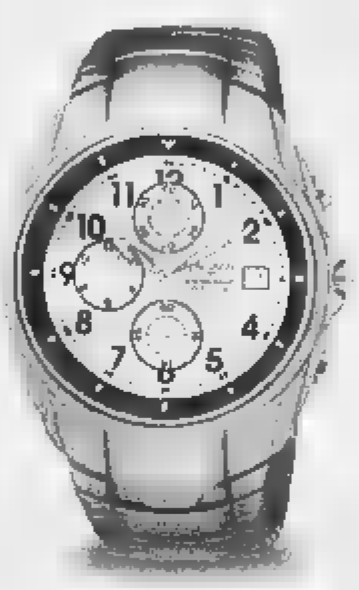




VAGARY TITANIUM

La qualità del titanio a un prezzo ultraleggero





Cronografo, movimento al quarzo.
Cassa e bracciale [illegible] Titanio.
Fondello serrato a vite. WR 10 bar.
[illegible] 99,00





Movimento [illegible] quarzo.
Cassa [illegible] bracciale in Titanio.
Fondello serrato a vite. WR 10 bar.
€ 69,00

Se non hai mai [illegible] al polso un orologio in titanio, non perdere questa occasione!
Perché oggi puoi trovare per la prima volta in un'unica collezione tutto il fascino del design Vagary, l'affidabilità della tecnologia "made in Citizen" [illegible] la qualità di una materia prima straordinaria, praticamente indistruttibile, ad un prezzo senza precedenti.

VAGARY

Creato e garantito da CITIZEN

www.vagary.it

A [illegible] DALLA MORTE DI [illegible] GORIA

Casini: «Giusto tributo [illegible] un uomo che operò lontano dai riflettori per rendere migliore l'Italia»



Giovanni Goria

■ «C'è ancora grande spazio per rendere [illegible] giusto tributo a [illegible] uomo della politica e delle istituzioni che ha operato per rendere migliore l'Italia, [illegible] ha scelto di farlo lontano dai riflettori e dai clamori della ribalta mediatica». Con queste parole Pier Ferdinando Casini, presidente della Camera, ha commemorato [illegible] Giovanni Goria, ex ministro del Tesoro, [illegible] più giovane presidente del Consiglio della storia repubblicana, [illegible] dieci anni dalla prematura scomparsa. Il presidente della Camera dei deputati, accennando alla stagione di Tangentopoli che coinvolse anche Goria, dichiarato poi estraneo ai fatti, ha ricordato: «I segni di profonda sofferenza [illegible] di [illegible] disillusione che quella vicenda gli lasciò».

[illegible] LO [illegible] DELLE TOGHE DEL 25 [illegible]

Manifesti dell'Anm: «Ddl incostituzionale Condiziona l'indipendenza dei magistrati»



Il presidente dell'Anm Bruti Liberati

■ L'Associazione nazionale magistrati spiega le ragioni dello sciopero del 25 maggio prossimo in un manifesto per far capire ai cittadini che «questa non è la riforma della giustizia, [illegible] la riforma dei giudici e ha l'unico obiettivo di renderli più controllabili». Sul manifesto, affisso in tutti gli uffici giudiziari, Cassazione compresa, dove oggi [illegible] terrà l'assemblea nazionale dei magistrati, si legge: la riforma dell'ordinamento giudiziario «non serve alla giustizia» che è già «lenta [illegible] inadeguata». Anzi, col [illegible] non solo «si va contro [illegible] Costituzione», visto che «condiziona l'indipendenza dei magistrati», ma «si diminuisce l'efficienza e [illegible] peggiorano i tempi della giustizia». Intanto [illegible] di [illegible] sessantina di pagine in tutto [illegible] d[illegible] capitoli il libro bianco sull'attività del Guardasigilli che sarà presentato oggi all'assemblea che si terrà nell'aula Magna della Cassazione.

VARATI DUE NUOVI DECRETI DELLA RIFORMA. LE OPPOSIZIONI: FUMOSO IL CONCETTO DI DIRITTO-DOVERE

Tutti in classe fino a 18 anni

Moratti: prevista anche l'alternanza scuola-lavoro

Raffaello [illegible]
ROMA

Tutti a scuola fino a 18 anni. Inoltre dai 15 in poi gli studenti potranno realizzare periodi in alternanza scuola-lavoro. E' quanto stabilito da due nuovi decreti applicativi della riforma della scuola, varati ieri dal Consiglio dei ministri su proposta della titolare dell'Istruzione, Letizia Moratti.

IL QUADRO. La scuola è stata riformata attraverso una legge delega (numero [illegible] del 28 marzo 2003) che per [illegible]ere operativa richiede un totale di sei decreti applicativi. Di questi, due [illegible] stati pubblicati [illegible] mesi scorsi (quello sul primo ciclo il 19 febbraio e quello sulla valutazione del servizio scolastico il 24 marzo), due sono quelli votati ieri (sull'innalzamento dell'obbligo e sull'alternanza scuola-lavoro) e due verranno emanati entro l'anno (quello sul doppio canale istruzione [illegible] formazione professionale, e quello sulla formazio[illegible] dei docenti).

OBBLIGO. La riforma della scuola media del 1962 fissava l'obbligo scolastico a 14 anni. Con Berlinguer la soglia si innalzò a 15 [illegible] mentre 18 ne prevedeva la sua riforma che non fu mai portata a compimento. La legge 144 del '99 stabiliva comunque già un «obbligo formativo» fino alla [illegible] età. Ora Letizia Moratti h[illegible] voluto sostituire la parola «obbligo» con l'espressione «diritto-dovere» alla formazione, anche [illegible] questa scelta lessicale le ha attirato critiche durissime dalle opposizioni. Ogni cittadino - dice il decreto - dovrà essere in formazione per almeno 12 anni e comunque fino al conseguimento di una qualifica entro il 18° anno. L'innalzamento dell'obbligo partirà gradualmente: a 16 anni dall'anno scolastico prossimo (settembre), quindi a 17 dal 2005, e a 18 dal 2006. I genitori sono tenuti a rispettare «il dovere di istruzione e formazione dei minori» [illegible] [illegible] questo saranno vigilati dai comuni. Chi dovesse contravvenire a questa norma incorrerà nelle sanzioni già previste dalla legge.

> Una speciale anagrafe assisterà gli studenti che hanno «abbandonato»

ANAGRAFE. Il ministero istituirà una «Anagrafe degli studenti» che «evidenzierà l'elenco nominativo degli eventuali abbandoni, scuola per scuola, in modo da assistere gli alunni e le famiglie perché i ragazzi che hanno lascia[illegible] la scuola possano rientrare nel sistema e raggiungere il pieno successo formativo».

[illegible] Sarà assicurato - secondo il decreto - un servizio [illegible] orientamento per tutti gli studenti e verrà garantita la possibilità «assistita» di passare [illegible] un indirizzo di studi ad un altro.

GRATIS. «E' introdotta l'esenzione da qualsiasi tassa di frequenza per le scuole statali».

> Ci saranno percorsi formativi all'interno di aziende, enti e istituzioni no-profit

SCUOLA-LAVORO. La possibilità di fare stages nelle aziende esisteva già. Accordi tra scuole [illegible] Confindustria, per esempio, sono in vigore da una quindicina di anni [illegible] hanno prodotto circa mezzo milione di stages aziendali l'anno che hanno coinvolto 2.400 istituti. Ora la questione [illegible] più strutturata: [illegible] percor[illegible] formativo da svolgersi all'interno di aziende, enti e istituzioni no-profit, sarà possibile (non si parla di obbligatorietà) per gli studenti tra i 15 e i 18 anni.

[illegible] Saranno le singole scuole a stipulare intese con i soggetti presso cui realizzare l'alternanza scuola-lavoro. Il decreto prevede che sia la scuola a gestire questa esperienza e che i ragazzi in stage abbiano due tutor, uno scelto dalla scuola e uno dall'azienda. Lo stage può essere fatto anche «esternamente al calendario delle lezioni», anche durante le vacanze. L'esperienza in azienda verrà certificata come credito formativo.

OBBLIGO-DOVERE. L'obbligo scolastico è una cosa, il «diritto-dovere» un'altra e non meglio identificata. Le critiche sindacali e politiche al decreto Moratti vertono soprattutto [illegible] questo dato formale e sostanziale. «Diritto-dovere è un concetto fumoso - dice la senatrice Ds Chiara Acciarini -. Studiare al liceo classico o imparare a fare il meccanico non sono la stessa cosa». «Si scarica sui genitori [illegible] dovere della Repubblica [illegible] garantire il diritto a una istruzione - spiega Enrico Panini della Cgil -. Il diritto all'Istruzione diventa così un fatto individuale che eserciterà solo chi è in grado [illegible] valutarne la rilevanza». Il presidente della Commissione Istruzione del Senato Franco Asciutti (Fi) replica sostenendo che [illegible] opposizioni fanno solo «mistificazione elettorale» come è già accaduto su altri aspetti della riforma, per esempio per il tempo pieno. Meglio è stato accolto il decreto sull'alternanza scuola-lavoro: sia Unioncamere che Confindustria hanno parlato di «provvedimento [illegible] modernizzazione» e di valorizzazione dell'impresa «come luogo di formazione». Molto critica, invece, l[illegible] Cisl non per il merito del decreto, [illegible] per il fatto che l'alternanza avvenga al di fuori di ogni accordo sindacale.

LE TAPPE [illegible]

La riforma della scuola è stata realizzata attraverso una legge delega al governo (numero 53 del 28 [illegible] 2003) che per essere [illegible] ha bisogno [illegible] decreti applicativi da promulgare in un tempo massimo [illegible] 24 mesi (la delega scade [illegible] 2005)

■ **1° DECRETO**
Il 19 febbraio [illegible] stato pubblicato il decreto sul primo ciclo, [illegible] si riorganizza la scuola d'infanzia e la scuola primaria, che comprende elementari e medie. Viene introdotto l'anticipo facoltativo a due anni e [illegible] per le materne e cinque [illegible] mezzo per le elementari. Tra le nuove materie, inglese e informatica

■ **2° DECRETO**
Il 25 marzo [illegible] il secondo decreto che istituisce l'Invalsi, l'istituto che si occuperà della valutazione del servizio scolastico: investimenti, risultati, qualità degli studi, «ottimizzazione» delle risorse umane, esami

■ **3°-4°** [illegible]
Sono quelli varati ieri dal Consiglio dei ministri sull'obbligo scolastico a 18 [illegible] e sull'alternanza scuola-lavoro. Li attende ora un percorso «tecnico» (commissioni parlamentari, conferenza Stato-Regioni) prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale

■ **5° DECRETO**
Il varo è previsto entro l'estate e dovrebbe riguardare il secondo ciclo, cioè le superiori: [illegible] sistema dell'Istruzione articolato in otto licei e quello della formazione professionale affidato alle Regioni

■ **6°** [illegible]
E' atteso per la fine dell'anno e riguarderà la formazione continua degli insegnanti



GLI INVITATI


Vittorio Emanuele di Savoia e Marina Doria


Carolina di Monaco con il marito Ernest di Hannover e il fratello Alberto


Arzak, a sinistra, e Ferran Adrià: i migliori cuochi di Spagna


Salman Bin Abdulaziz Al-Saud, governatore di Riad


Beatrice d'Olanda


Carlo d'Inghilterra


Il principe Filippo e la principessa Mathilde [illegible] Belgio


La principessa Rania di Giordania


La regina Noor di Giordania

Guglielmo d'Olanda [illegible] la moglie sono scesi dalla scaletta dell'aereo con la figlioletta nel porta enfant


Il principe giapponese Naruhito


L'Aga Khan

Il principe giapponese è solo: ancora una volta Masako è rimasta a casa

INTERMINABILE SFILATA IERI ALL'AEROPORTO DI MADRID

Reali da tutto il mondo per l'omaggio agli sposi


Il principe di Norvegia Haakon con la figlia Ingrid Alexandra e la moglie Mette

dall'inviata a MADRID

A Madrid da qualche giorno c'è un ingorgo di re, regine, principi [illegible] principesse. Da giovedì teste coronate [illegible] capi di Stato di tutto il mondo sono iniziati ad arrivare all'aeroporto de Barajas e [illegible] quello di Torrejon. Ad aprire questa sfilata di ospiti il principe Naruhito, arrivato [illegible] un codazzo di reporter ma senza la [illegible] amata Masako, rimasta in Giappone causa stress da vita pubblica. E questa «solitudine» gli deve essere sembrata ancora più dura guardando tutti i suoi «colleghi» di sangue blu insieme alle loro giovani mogli. Guglielmo d'Olanda è sceso dalla scaletta dell'aereo portando la figlioletta nel porta enfant, nata dal suo matrimonio [illegible] Maxima Zorreguieta, una delle tante Cenerentole destinate [illegible] indossare la Corona. E non [illegible] stati i soli [illegible] portarsi i figli, anche Haakon Magnus di Norvegia [illegible] Mette-Marit hanno con se, [illegible] Madrid, la piccola principessa Alexandra, di pochi mesi. Insieme alle nuove generazioni anche i genitori, re e regine, Beatrice dei Paesi Bassi, Harald e Sonia di Norvegia. E ancora: Alberto [illegible] Paola [illegible] Belgio, Margarethe di Danimarca insieme al principe consorte Henrik (che solo una settimana fa hanno accompagnato il figlio primogenito Frederick all'altare). I reali di Svezia sono arrivati [illegible] voli diversi, prima la regina Silvia con la figlia Vittoria, erede al trono. Il giorno successivo, ieri, il [illegible] con Carl Philip e Maddalena, sicuramente la più bella principessa [illegible] mondo. In gara [illegible] Rania e Noor di Giordania.

[illegible] la lista delle personalità atterrate in questi giorni a Madrid è lunghissima. Dal granducato del Lussemburgo è partita tutta la famiglia, che ha alloggiato all'Hotel Ritz uno dei tre alberghi requisiti dalla Zarzuela per i suoi ospiti.

Tra le più fotografate e acclamate Carolina di Monaco, ormai principessa di Hannover, una vera regina della cronaca [illegible]. Il principe Alberto era come al solito solo e in molti si chiedono quando [illegible] deciderà a sposarsi, visto che per lui l'età per prendere moglie [illegible] ormai passata da un pezzo.

L'ultimo ad arrivare è stato Carlo d'Inghilterra, sorridente, [illegible] Camilla che in molti dicono sarà sua moglie in autunno, con una cerimonia privatissima. Non c'era invece William, il primogenito di Carlo e Diana. Per [illegible] altre nozze come queste di Felipe occorrerà aspettare le sue. Ma ci vorrà ancora qualche anno. [m.cor.]


Vaclav Havel, ex presidente della Repubblica Ceca, e la moglie

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Marisa Castino

anni 55

La [illegible] il figlio Giovanni, [illegible] sorelle Norma [illegible] Stefania con famiglie, la cugina Aurora, amici tutti e parenti. Un particolare ringraziamento al reparto di nefrologia del professor Piccoli. Funerale oggi ore 17 a Castelnuovo Calcea (AT) partendo dalle Molinette alle ore 15,30

— Torino, 22 maggio 2004.

Caro Gio, Roberto, Giorgio, Romy e Monica ti sono [illegible].

Gottardo, Miranda, Leo, Luisa, Remo, Paola, Beppe, Anna [illegible] vicini a Norma e Beppe in questo triste momento.

Gli amici del martedì [illegible] vicini a Beppe e Norma.

Un fortissimo abbraccio [illegible] questo [illegible]mento così triste da parte di Gianni Yvette e Alessio Giai Via.

Rosi, Michele e Chiara Gaido sono vicini a Norma e famiglia con sincera amicizia.

Partecipiamo al vostro dolore. Franco, Monica, Pino, Irma.

Gio ti siamo vicini. Con affetto, la tua Classe.

Claudia abbraccia con affetto Giovanni

Adriano Liliana Claudia Marco partecipano commossi nel ricordo di MARISA.

Fedelina, Costantino, Laura, Norma Clerico e famiglia partecipano al dolore [illegible] Gio[illegible], Norma e famiglia Gai.

Gio, le spighe se stanno vicine si piegano ma non si [illegible]. Non sarai mai solo. Mars, Neri, Ludo, Frank, Leti, Gui, Tri, [illegible]e, Cecè, Tom, Ste, Pippo.

Siamo e saremo sempre vicini a Giovanni. [illegible] con Ludovica ed Ermanno. Giovanna [illegible] Alfio con Neri, Chiara, Zaira, Andrea e Anna con Filippo, Corrado e Laura con Francesca.

Gianni e Graziella ricordano con grande affetto MARISA e sono vicini a Giovanni, Norma, Beppe e famiglia.

Partecipano al lutto:
famiglia Mapelli
famiglia Buzano
famiglia Musso.

La Fnd Piemonte tutta è vicina a Paola Magliola e ai suoi figli con affetto nel ricordo di

Guido Magliola

— Torino, 21 maggio 2004

È mancata ai [illegible]

Paola Ponzone in Duana

anni 79

Ne danno il doloroso [illegible]cio: il [illegible] Pietro con Andreina e Piero, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 c.m. alle ore 15 dall'abitazione, via Podgora n. 9, per la chiesa parrocchiale di Rodallo.

— Caluso, 21 maggio 2004.

O.F. Varetto - Tel. 011 9101545

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del sig

Paolo Ferraro

dipendente della Società in quiescenza

— Torino, 21 maggio 2004

«Perdona loro perché non sanno quello che fanno»

È mancato il

geom. Stefano [illegible] Roci

impresario edile

anni 56

L'annunciano la figlia Enrica e famiglia, il fratello Mario e famiglia, parenti tutti. Funerali in Lanzo Torinese lunedì 24 maggio alle ore 11 nella chiesa di S. Croce.

— Lanzo T.se, 21 maggio 2004.

Con profondo dolore annunciano la scomparsa di

Donato Crosetti

la moglie Celestina Oreglia, Marisa con Sergio Borgarino e l'amatissimo Davide, Silvia, il fratello Beppo con la sua famiglia, tutti i parenti. Un sentito ringraziamento ai medici e al per[illegible]le del Reparto di Geriatria ospedale S. Luigi, al medico curante dott. Sergio Aimo. Grazie a Manuela per l'affettuosa assi[illegible]. Funerali sabato 22 maggio [illegible] 15,30 parrocchia di Vicoforte Fiamenga.

— Vicoforte, 21 maggio 2004.

Improvvisamente è mancato

Romano Volpato

Lo annunciano la moglie Rosetta, la figlia Nicoletta con Denis, Davide, Camilla e la sorella Rita. Funerali sabato 22 alle ore 11,30 parrocchia San Pellegrino.

— Torino, 20 maggio 2004

ANNIVERSARI

2003 2004

Matteo Caselle

I familiari lo ricordano [illegible] affetto e rimpianto nella S. Messa che verrà celebrata domenica 23 maggio ore 18 nella parrocchia Ss. Annunziata di Pino T.se.

1994 2004

Elvira Bertolotto Nicolè

Sei con me ogni giorno. Tua Giorgina.

1974 [illegible]

Vincenza Bombace in Biondino

Lia Biondino e famiglia ricorda la sua cara mamma in [illegible] del 30° [illegible]. Ricordando papà [illegible] ore 18 chiesa S. Carlo

2003 2004

Marco Priotti

La mamma, le sorelle e famigliari lo ricordano nella Messa di sabato 22 maggio alle ore 17,30 nella parrocchia di Cavour.

1904 20 MAGGIO [illegible]

PROFESSORESSA

Maria Tettamanzi Cesaro

Ricordandoti con affetto, ti ring[illegible] per l'amore che ci hai dato e per il bene che hai fatto. Juana Mina Tili con i loro cari

[illegible] ACCETTAZIONE [illegible] ED [illegible]

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 9-12.30 e 14-18 • sabato 9-12.30 • Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve 8.30-21 (apertura continua) • Sabato ore 8.30-12.30 e 14-21
• Domenica e festivi 18.30-21 • Tel. 011 6665258

LE NOZZE DI FELIPE E LETIZIA

L'AUTO DEGLI [illegible]
Modello: Rolls Royce, Phantom IV, [illegible] cui esistono solo 18 esemplari al mondo, venduti a re, principi e capi di Stato
Caratteristiche: blindata con tettuccio trasparente

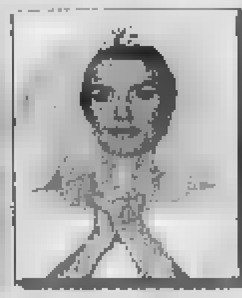
LE ALTRE AUTO D'ONORE
Modello: le 3 Rolls Royce acquistate da Francisco Franco nel 1952

I NUMERI
6 mila bandiere sui balconi [illegible] tragitto del corteo
180 mila ventagli con l'immagine degli sposi distribuiti tra la folla
[illegible] mila fiori sul tragitto
1,2 [illegible] piantati nei 21 distretti di [illegible]
192 cipressi e olivi piantati lungo il tragitto, in prossimità della Basilica [illegible] Atocha, per commemorare le vittime dell'11 marzo
14300 agenti del corpo di polizia
3200 agenti della Guardia Civil
3 mila agenti della polizia municipale
[illegible] guardie della Real Casa
2 Awacs Nato e 2 F-18 per la vigilanza aerea
1400 invitati
130 tavoli per il pranzo di gala
170 chili è il peso della torta nuziale
[illegible] mila persone potranno assistere al saluto degli sposi dal Patio de la Armeria
20 milioni di euro è il costo totale della cerimonia

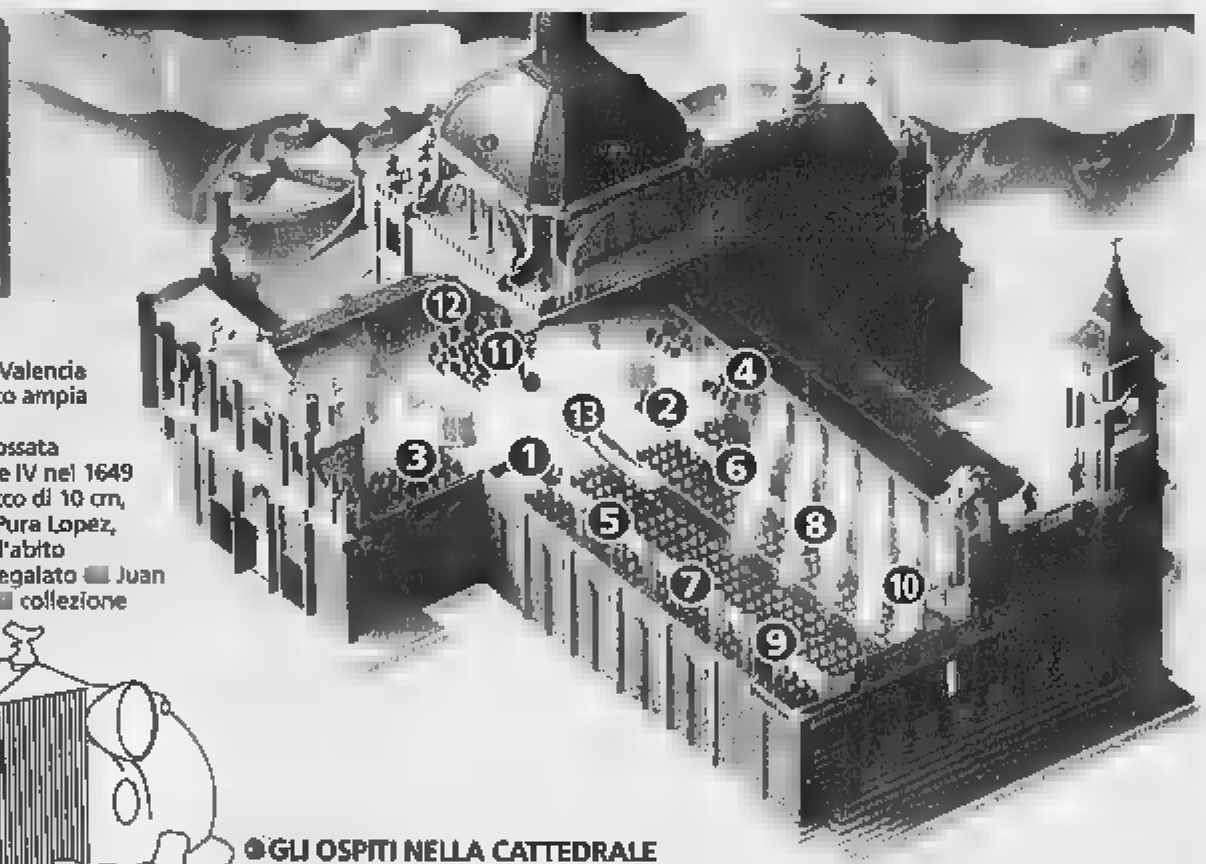
IL VESTITO DI FELIPE
Il sarto: Cecilio Serna
La divisa: uniforme di gala dell'esercito
Il colore: azzurro scuro, con bottoni ed emblemi dorati
La decorazione: 3 Gran Croci degli ordini al merito militare, [illegible] la medaglia dell'Ordine di Carlo III e la fascia trasversale di colore celeste dell'Ordine di San Ermenegildo







L'ABITO [illegible] LETIZIA
Lo stilista: Manuel Pertegaz, 87 anni
Il colore: avorio
Il [illegible]: seta di Valencia
Il corpetto: aderente
La scollatura: poco ampia
Le maniche: a campana fino al gomito
La gonna: molto ampia, ispirata a quella indossata dalla regina Mariana di Austria, sposa di Felipe IV nel 1649
Le scarpe: a punta con tacco di 10 cm, disegnate dalla stilista Pura Lopez, della stessa stoffa dell'abito
I gioielli: diadema regalato [illegible] Juan e appartenente [illegible] collezione della Corona



GLI OSPITI NELLA CATTEDRALE
1) Il re Juan Carlos e la regina Sofia, [illegible] principesse Elena e Cristina con i mariti
2) I testimoni degli sposi
3) La famiglia reale
[illegible] La famiglia della sposa e gli amici
5) Re e capi di Stato, primi ministri e capi di governo.
6) Rappresentanti dello Stato, del governo, del congresso, [illegible] Senato e dei tribunali, presidenti delle province autonome
7) Il corpo diplomatico
8) Ex presidenti di governo, rappresentanti dei partiti politici, comandanti della polizia e della Guardia Civil
9) Imprenditori, rappresentanti del sindacati e del mondo del lavoro
10) Ex ministri e il rettore dell'Università di Madrid
11) Sessanta musicisti diretti da José López Cobos
12) Il coro è formato da 70 [illegible]
13) Officerà il cardinale Rouco Varela

OGGI IL GRANDE EVENTO NELLA CAPITALE SPAGNOLA

Madrid, Cenerentola diventa principessa

La cerimonia tra lo sfarzo e il ricordo delle vittime dell'11 marzo
Strade blindate, i poliziotti girano con le foto dei ricercati di Al Qaeda
Ieri Zapatero alla cena di gala: è la prima volta di un capo del governo

Maria Corbi
inviata a MADRID

Inizia oggi alle 11, dalla cattedrale della Almudena, il cammino della giornalista Letizia Ortiz Rocasolano verso il trono [illegible] Spagna. Al braccio del padre Jesus, sulle note della musica di Handel, camminerà verso l'altare e verso Felipe tra ali di capi stato, re, regine, principi. [illegible] inchinerà al re Juan Carlos e alla regina Sofia prima di essere consegnata al principe delle Asturie e al suo destino reale. Nozze del secolo con lo splendore delle antiche corti borboniche e l'ombra dell'attentato dell'11 marzo. Due mesi fa Letizia era nella cattedrale per piangere i morti e consolare i parenti, oggi è qui per diventare la moglie di Felipe, [illegible] un giorno di gioia. Ma per non dimenticare la tragedia gli sposi, andranno, dopo la cerimonia, alla chiesa di Nostra Signora di Atocha per offrire il bouquet nuziale in ricordo delle 192 vittime (lungo il tragitto d'onore è stato piantato un bosco degli «assenti», 192 alberi tra cipressi e ulivi).

Madrid è in festa da giorni per questo matrimonio con le strade del centro intasate fino a tarda notte, nonostante l'allarme terrorismo. Una paura che ha costretto il sindaco di Madrid a spegnere le luci colorate che illuminavano alcuni dei più bei monumenti di Madrid. Troppa [illegible] folla, per garantire [illegible] [illegible]. E quelle di oggi sono nozze blindate. Le cinquemila persone che riusciranno ad [illegible]rsi il posto nel patio dell'Armeria per vedere Letizia e Felipe salutare dal balcone del palazzo reale dovranno avere un documento di riconoscimento. E per salutare la coppia durante il percorso d'onore, attraverso la città addobbata a festa, occorrerà superare [illegible] doppio sbarramento. I poliziotti girano con le foto dei ricercati di Al Qaeda, facce che sono esposte anche negli alberghi dove tutte [illegible] borse vengono [illegible] «radiografate» [illegible] negli aeroporti.

Nonostante la paura sia ancora viva negli spagnoli, la gente vuole festeggiare il principe che sposa la [illegible] Cenerentola. E i sondaggi indicano che la popolarità del figlio di Juan Carlos è alle stelle, anche per aver dimostrato carattere nel non piegarsi alla ragione [illegible] Stato rinunciando a Letizia (già sposata una volta anche se solo civilmente), anche a costo di perdere la Corona. E questo amore da favola - sembra che i principi di Europa si siano messi d'accordo nel scegliere mogli borghesi - ha la [illegible] cornice magica. La città piena di fiori, [illegible] cattedrale [illegible] da teste coronate, una sposa che sarà vestita, assicurano, come una regina. Un abito bianco, con ampia gonna di seta valenciana, un velo antico e un diadema appartenuto alla mamma di re Juan Carlos, dono dei suoceri. Letizia è talmente dimagrita prima del grande giorno - si è parlato anche di anoressia - che lo stilista Manuel Pertegaz, 87 anni, ha dovuto ritoccarlo fino all'ultimo minuto. Questa mattina Letizia lo ha indossato nel Palazzo reale di piazza de O[illegible] - dal 1937 usato solo per ragioni ufficiali - nelle stanze che un tempo erano riservate ai maggiordomi. L'addio di Cenerentola alle stanze della servitù.

I vestiti dei piccoli paggetti - i nipoti di Felipe e la nipotina di Letizia - sono ispirati a quelli dei figli dei duchi di Osuna, del XVIII secolo, raffigurati in dipinti presenti al museo del Prado.

Saranno 1400 gli ospiti nella cattedrale. Il presidente Carlo Azeglio Ciampi ha mandato una lettera a Juan Carlos in cui esprime «vivo rincrescimento» per non poter [illegible] presente (causa clavicola rotta). [illegible] invitati, a piedi, raggiungeranno il palazzo Reale dove, [illegible] cortile del Principe, ci sarà il ricevimento. Al tavolo d'onore ci saranno gli sposi, i sovrani di Spagna, i genitori di Letizia (il padre Juan Ortiz, giornalista della radio e la madre Pamela, infermiera sono divorziati) e i rappresentanti delle case reali più importanti. Tra loro Carlo d'Inghilterra. Chissà [illegible] Amedeo D'Aosta e Vittorio Emanuele, cugini-nemici, siederanno vicini. A Madrid c'è anche Carlo di Borbone, quindi in tutto tre pretendenti allo stesso trono, che non c'è, quello italiano. Il pranzo di nozze sarà spartano, preparato dal più famoso ristorante di Madrid, il Jockey, con tartine di pasta sfoglia ai frutti di mare, arrosto di cappone al timo e mega torta alta due metri.

Ieri sera [illegible] cena di gala della vigilia (preparata dai due migliori cuochi di Spagna: il basco Juan Mari Arzak e il catalano Ferran Adrià) «solo» per 350 invitati nel palazzo del Pardo, tra loro anche Zapatero. Ed è la prima volta che un capo del governo presenzia alla cena della vigilia di nozze reali. Un onore che non hanno avuto né Gonzales, né Aznar in occasione dei matrimoni delle Infante. Letizia, ieri sera, splendeva, in un abito celeste-perla. Una principessa mediatica. E' nata la nuova Diana?

La monarchia si tinge di rosa

Anche la Spagna favorevole alla riforma per consentire il regno alle primogenite

Gian Antonio Orighi
MADRID

Sembra ormai sembra una tendenza inarrestabile, complici il fato e Costituzioni «femministicamente corrette»: nel XXI secolo i principi ereditari sono in via di estinzione e saranno le primogenite a diventare regine. Una rivoluzione nelle monarchie europee, dalla Svezia all'Olanda, dalla Norvegia al Belgio, dove le Magne Carte già contemplano che le attuali principesse accedano al trono. E, forse, anche in Spagna, sempre che dall'unione tra Felipe e Letizia nasca come prima erede una bimba ed il partito popolare accetti di riformare la costituzione, come vogliono sia Felipe che il padre Juan Carlos.

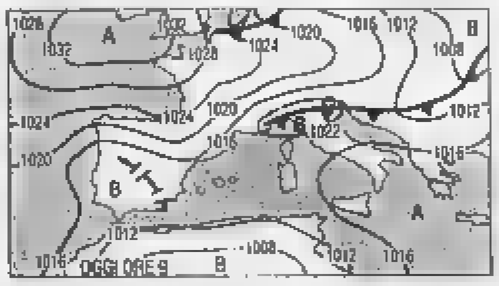
Basta dare un'occhiata agli alberi genealogici di 4 delle 10 [illegible] reali del Vecchio Continente per capire [illegible] le cose stanno cambiando. In Svezia è nata Ingrid Alexandra. In Olanda, dalle nozze tra l'erede al trono Guglielmo e Maxima Zorreguieta, è nata l'anno scorso Catherine. In Belgio, Filippo e Matilde d'Ukedem hanno avuto Elisabeth. In Svezia la primogenita è Victoria, 27 anni. E persino in Giappone si sta discutendo se potrà salire al trono del Crisantemo Aiko, nata nel 2003 dal principe Naruhito e Masako.

Anche la Spagna potrebbe mettere al bando la discriminazione della donna nelle successioni al trono. Il principe Felipe lo aveva già proposto nel novembre scorso. [illegible] premier socialista José Luis Rodriguez Zapatero l'ha stabilito tra i primi 4 punti del suo governo. Ed è sceso in campo anche il re Juan Carlos che si è detto d'accordo sulla riforma.

Il padre di Felipe ha fatto anche sapere che desidererebbe la riforma solo per il futuro, non retroattiva. Cioè: l'erede al trono rimarrà il marito di Letizia e non la primogenita Elena, 40 anni, di 4 anni più vecchia del principe.

Tuttavia in Spagna la [illegible]chia ha scarsi poteri. E la Costituzione prevede un iter complicatissimo per essere cambiata: maggioranza dei 2/3 dei due rami del Parlamento, convocazione di nuove elezioni, stessa maggioranza dalle nuove Camere, un referendum che deve passare a maggioranza semplice. Indispensabile l'appoggio dei popolari, che non hanno incluso la «revolución» nel loro programma elettorale.

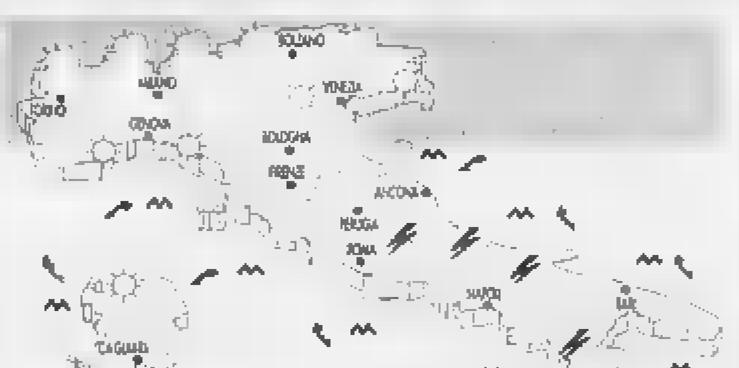
IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



TEMPORALI E GRANDINATE. Un impulso di aria fredda, proveniente dalle alte latitudini dell'Europa, è giunto a ridosso delle Alpi e tra oggi e domani provocherà una serie di episodi temporaleschi. Sulle regioni padano-venete il contrasto [illegible] sarà all'origine di fenomeni di forte intensità, con rischio di grandinate, e comporterà una temporanea flessione delle temperature diurne.
Tendenza per dopodomani: sulle regioni settentrionali, su Toscana, Lazio, Campania e Sardegna poco nuvoloso per nubi cumuliformi ad evoluzione diurna. Sull'Appennino centro-meridionale e sulla Sicilia orientale probabili schiarite.



OGGI. Sulle regioni settentrionali, sulle Marche e sull'Umbria nuvoloso con piovaschi temporaleschi, anche di forte intensità specie sul Veneto, sul Trentino-Alto Adige e sul Friuli, con rischio di grandinate. Temporali sul basso Piemonte. In serata piovaschi sul resto del Centro. Al Sud tempo variabile.



DOMANI. Al Nord, sulla Toscana e sulle [illegible] costiere [illegible] Lazio nuvolosità variabile alternata ad ampie schiarite. Sulle regioni centrali-adriatiche, sul Molise e sull'Irpinia nuvolosità in intensificazione con temporali pomeridiani. Sul resto del Sud e sulle isole maggiori da parzialmente nuvoloso a localmente nuvoloso con piogge.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	14	21	Bologna	16	28	Bari	13	27
Bolzano	16	25	Firenze	11	27	Napoli	13	22
Verona	16	28	Pisa	9	23	Potenza	12	22
Trieste	16	24	Ancona	14	28	S. M. Leuca	16	21
Venezia	15	24	Perugia	[illegible]	24	Reggio C.	15	23
Milano	17	27	Pescara	11	25	Palermo	13	21
Torino	12	21	L'Aquila	9	23	Catania	10	27
Cuneo	12	22	Roma Ciamp	13	27	Messina	18	23
Genova	14	21	Roma Fium	10	23	Alghero	10	25
Imperia	16	20	Campobasso	12	23	Cagliari	10	[illegible]

CITTA' [illegible]RE (PREVISIONE DEL 23 MAGGIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	6	15	sereno	Lisbona	14	22	parz. nuv
Atene	16	26	sereno	Londra	9	18	sereno
Bangkok	27	33	piovaschi	Los Angeles	15	24	parz. nuv
Berlino	7	15	piovaschi	Madrid	10	23	piovaschi
Bruxelles	6	16	sereno	Montecarlo	13	21	parz. nuv
Bucarest	8	24	piovaschi	Montreal	8	17	parz. nuv
Budapest	7	16	parz. nuv	Mosca	6	[illegible]	[illegible] nuv
Buenos Aires	18	17	temporale	New York	18	24	piovaschi
Copenaghen	8	14	parz. nuv	Parigi	8	19	[illegible]
Dublino	7	16	[illegible]	Pechino	16	27	[illegible]
Francoforte	7	17	sereno	Praga	4	12	parz. nuv
Gerusalemme	14	25	sereno	Rio de Janeiro	20	26	parz. nuv
Ginevra	7	[illegible]	sereno	Sofia	7	19	piovaschi
Helsinki	4	12	nuvoloso	Sydney	11	19	sereno
Il Cairo	18	29	sereno	Tokyo	18	24	parz. nuv
Istanbul	14	25	sereno	Varsavia	5	13	piovaschi
Johannesburg	7	22	sereno	Vienna	8	13	nuvoloso

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.4860339/06.484849; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc.-3502 48th avenue - L.I.C. N° 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958, tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233361; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione Milano 20124 [illegible] Carducci 29, tel. 02 24424 611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665 211, fax 011 6665 300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Meneano 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 4201 1664. Napoli via A. Depretis 21, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. [illegible] 53641, fax 010 543197.

LA NIGERIANA SALVATA DALLA LAPIDAZIONE

Safiya non potrà venire in Italia a fine mese Fermata dalle autorità insieme con le amiche

■ Safiya Hussaini, la nigeriana salvata dalla lapidazione grazie a un movimento di solidarietà internazionale senza precedenti, non potrà partecipare - diversamente da quanto annunciato - alle «Giornate dei diritti umani» che si terranno a Mantova dal 27 al 30 maggio, col patrocinio dell'Unicef e di Save the Children. Safiya e le donne che avrebbero dovuto accompagnarla sono state messe sotto custodia dalle autorità con accuse che si sono rivelate infondate. Nonostante Safiya avesse accettato l'invito in Italia da parte della sua Casa editrice e della direzione delle Giornate, e nonostante il capo del suo villaggio avesse autorizzato il viaggio, le è stato impedito di partire «per difficoltà politico-religiose»



Safiya Hussaini fu salvata grazie a un movimento di solidarietà internazionale

ALLARME SANITARIO

Mucca pazza, ritorna lo spettro di un'epidemia in Gran Bretagna

■ Migliaia di giovani britannici fra i 10 e i 29 anni che conducono una vita normale potrebbero essere condannati a morte dal prione della mucca pazza che si è insinuato nei loro organismi. Per fortuna al momento si tratta solo di una proiezione, tutta da verificare, ma sufficiente a far ritornare nel Regno Unito la paura di un'epidemia di vCjd. L'allarme viene da uno studio condotto dai ricercatori dell'ospedale Derriford di Plymouth: hanno analizzato 12.674 campioni di tonsille e appendici trovando in tre i prioni della variante del morbo di Creutzfeldt-Jacob (vCjd), la forma umana della malattia della mucca pazza. Rapportando la percentuale di campioni infetti alla popolazione totale britannica l'equipe del reparto di istopatologia ha calcolato che le persone contagiate potrebbero essere ben 3800

UNA SERIE DI EVENTI TRA STORIA E FUTURO

«Così l'Italia si fa strada» L'Anas celebra i 75 anni

Michela Tamburrino

ROMA

Strade. Quelle della memoria e quelle del futuro. La strada giusta o la sbagliata. È facile coniugare questa parola dai significati molteplici con qualsiasi cosa. Capire la storia d'Italia attraverso la storia delle sue strade può essere un percorso praticabile, alla ricerca di una realtà costruita «on the road». L'Anas festeggia i 75 anni e lo fa con una sequela di iniziative che solo a prima occhiata sembrano estranee al core business dell'azienda. Soprattutto lo fa riproponendo un prezioso volume, «La storia d'Italia dall'Unità a oggi», dal 1861 al 1987, che racconta dove eravamo e quanta strada abbiamo fatto. Ecco le piste a fondo naturale, le vie armentarie, ecco l'archeologica via Appia ottima per gli itinerari del «Voyage en Italie», ecco la prima strada turistica che costeggia il lago Maggiore e i passi alpini, unici a garantire lo scambio internazionale di merci e soprattutto di idee, fino la «via Mala» dalla precarietà del percorso che collegava l'Italia alla Svizzera. Gli spostamenti resi pericolosi dal brigantaggio, la prima guerra mondiale e l'esercito che esigeva collegamenti efficienti. Poi il conflitto arrestò lo sviluppo, e dire che nel 1915 l'Italia aveva raggiunto i 13.949 chilometri di linee.

Il primo codice della strada datato 1901 disciplinava i «veicoli semoventi senza guida di rotaie» che con blandi cambiamenti resterà in vigore fino al 1959. Poi l'avventura in Etiopia e la Litoranea libica, le autostrade di prima generazione e la seconda guerra mondiale. Il dissesto e la ricostruzione che si conclude verso il 1955. Il resto è storia di oggi, il miracolo economico, i trafori alpini (Gran San Bernardo e Frejus), la Salerno-Reggio Calabria (che vedrà quest'estate una migliorata percorribilità) e l'austerity, i programmi speciali e il rilancio.

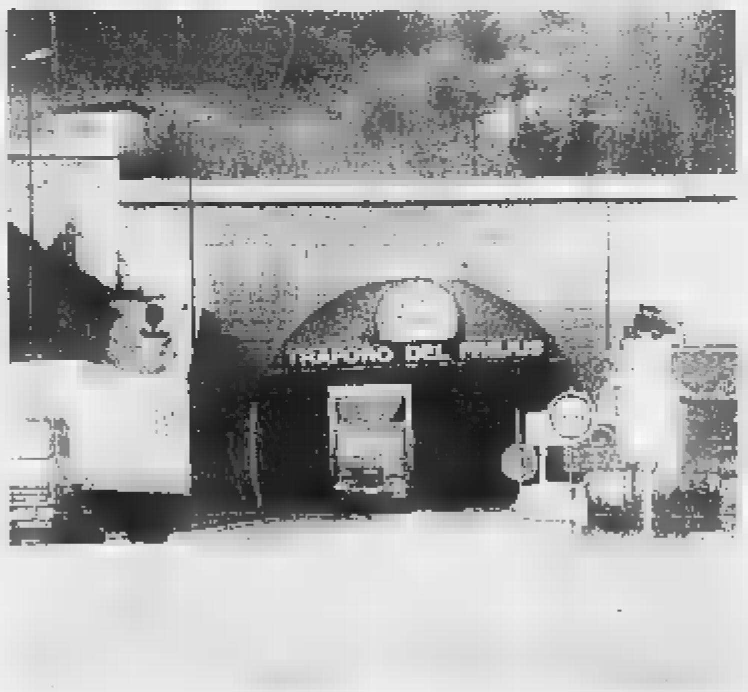
Prima l'Italia, ora l'Europa, prima solo l'asfalto ora la cultura. L'ha annunciato a Roma il presidente dell'Anas, Vincenzo Pozzi, presentando un accordo di partnership con la Biennale di Venezia e l'Istituto Luce. Danza - con la prima mondiale a Venezia di Karole Armitage e le coreografie pensate sul tema della strada - e poi musica, architettura, la pavimentazione di un percorso artistico che corre lungo le artiglierie dell'Arsenale. All'Istituto Luce l'Anas si legherà per tre eventi: un filmato in Dvd che racconterà la storia d'Italia dagli Anni '20 a oggi con materiale d'archivio Anas, una serata in Campidoglio sull'influenza che la strada ha avuto nel nostro cinema e, in progetto, il restauro del capolavoro felliniano «La strada».

Davide Croff, presidente della Fondazione Biennale, e Andrea Piersanti, presidente dell'Istituto Luce, hanno condiviso con Pozzi l'entusiasmo per le iniziative propedeutiche ad altri progetti, un convegno sulle problematiche sociali della strada e una stagione di arti figurative. Dice Pozzi: «L'Anas è legata alla nostra storia: se parlo di Salaria penso alla via del sale, se dico Tiberina mi torna alla mente il Tevere e la coreografia della Balbea mi porta a Tripoli e al confine con l'Egitto». Per far sapere tutto questo è stato studiato uno spot di 45 secondi: «Ogni persona ha la sua storia, ogni storia ha le sue strade. Da 75 anni siamo le strade delle vostre storie».

IL PRESIDENTE POZZI

Per le statali dieci miliardi

■ Per il triennio 2003-2005 l'Anas «ha programmato lavori per dieci miliardi di cui metà al Sud». Ad assicurarlo è il presidente Vincenzo Pozzi, in occasione della celebrazione dei 75 anni della società. Pozzo ha anche ricordato che nel 2003 l'Anas ha bandito gare per la realizzazione di 1742 infrastrutture, per un valore di 6,3 miliardi di euro. Ora l'Anas uscirà dal perimetro della pubblica amministrazione, entro l'anno. Per Pozzi «è uno degli obiettivi prioritari, non si tratta di cambiare l'Anas ma di renderla più efficiente. Ci siamo incamminati da due anni su questa strada e dai numeri mi sembra che il risultato sia ampiamente dimostrato»



L'Anas festeggia i 75 anni

FINI ANNUNCIA UN DECRETO TAGLIA-PREZZI

Caro farmaci Blitz in 5 aziende

ROMA

Dopo il dossier sulle anomalie nei costi della Sanità pubblica presentata due giorni fa alla Camera, la Guardia di Finanza di Roma, Milano e Firenze, ieri, ha perquisito cinque aziende del settore farmaceutico proprio per verificare presunti illeciti in seguito al rilevante aumento del prezzo dei farmaci.

Sotto osservazione, le attività di promozione degli informatori scientifici; le strategie di vendita, e i rapporti intrattenuti con i soggetti dell'intera filiera commerciale, fino alla distribuzione al dettaglio; le spese di propaganda o rappresentanza sostenute (per congressi, meeting e concessione di beni in omaggio diversi dai campioni farmaceutici gratuiti) e la loro incidenza sui costi aziendali.

L'indagine al momento è solo amministrativa, quindi non presuppone l'esistenza di ipotesi di reato, e non ha, ovviamente, la natura degli accertamenti fiscali tipici delle Fiamme Gialle. I documenti acquisiti verranno vagliati per capire se le scelte di prezzo, ma anche di confezioni apparentemente anomale (per esempio scatole da 30 pastiglie costosissime per una terapia per la quale potrebbero bastarne 10), siano state dettate da ragioni industriali legittime o rappresentino un danno illecito alla spesa pubblica, in questo caso a scapito del Servizio Sanitario Nazionale. Nel caso dovessero emergere elementi ritenuti penalmente rilevanti, la Guardia di Finanza trasmetterà gli atti alle procure della Repubblica competenti.

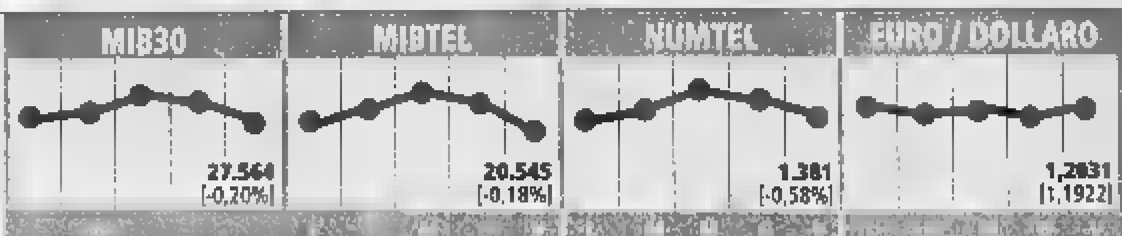
Il vicepremier Gianfranco Fini ha dichiarato: «E' molto probabile che nel prossimo Consiglio dei ministri si intervenga con un decreto sul prezzo dei farmaci». Il presidente di Alleanza nazionale ha aggiunto che il decreto non servirà «per limitare gli utili delle aziende farmaceutiche, perché questo sarebbe una bestialità, ma per evitare che il conto venga poi presentato al Servizio sanitario nazionale».

L'azione delle Fiamme Gialle nasce da un rapporto della Federfarma, in cui viene evidenziato come, nel primo trimestre 2004, la spesa farmaceutica a carico del servizio sanitario nazionale sia aumentata dell'8,1 per cento rispetto al primo primo trimestre 2003. [r. cri.]


SPECIALE LEGNO
FORMA
Offerte valide fino al 29 maggio 2004
Pavimenti laminati
FORMA
Autobloccante si posa senza colla!
Pavimento Quick Forma posa senza colla
autobloccante, 7x191x1380 mm
Finitura in: ciliegio, faggio, ciliegio giapponese, doussiè, acero
€ 11,50 al m²
Pavimento Perfect Forma
Palchetto melaminico stratificato posa con colla
€ 9,90 al m²
Piano tavolo stondato
+ 2 cavalletti
con piano 120x80 spessore 1,8
€ 29,45
con piano 120x80 spessore 2,7
€ 39,70
con piano 160x80 spessore 1,8
€ 51,15
altezza cm. 45
€ 14,40
altezza cm. 65
€ 18,00
altezza cm. 75
€ 24,50
Sgabello scaletta in faggio verniciato tinta naturale
€ 20,15
tinta noce
€ 23,20
Cassettiera abete verniciato
h.65x30x39
€ 39,95
h.65x40x39
€ 49,95
Tavole giuntate
mis. 100x20x18 cm
€ 3,00
mis. 100x30x18 cm
€ 4,00
mis. 100x40x18 cm
cod. TG2126E Tavole giuntate in pino mod. "Eliolis"
cod. ZCAVO
Cavalletto professionale
pino h. 90 cm.
€ 11,90
Cavalletto Economico
Abete h.80
€ 3,90
Puoi ristrutturare e comporre la tua cucina su misura!
Chiedi tutte le informazioni.
Top cucina colori bianco, ardesia, carrera, faggio, granito, mont. rosa, noce, ciliegio, marmo
210X60 cm
€ 29,90
PREZZO SHOCK
Scrivania in portacomputer
1000x500xh.800 piano estraibile e ruote
€ 118,00
€ 60,00
Baule legno pino 100x50x40
€ 29,95
Baule legno pino 75x33x33
€ 24,95
Sgabello fisso in legno h.45x34x33
€ 13,95
Sgabello fisso in h.22x12x30
€ 7,95
Scatola legno h.13x30x20
€ 7,45
Scatola legno h.13x40x30
€ 10,30
Scatola legno h.23x40x30
€ 13,65
Scaffale legno h.90x80x30
€ 14,90
Scaffale legno h.170x80x30
€ 20,00
... qualità e convenienza valgono qualche passo in più!
GRUPPO
BRICO OK
IL FAI DA TE
GUERCIO
IL FAI DA TE
ORBASSANO
ORARI DI APERTURA
8,30 - 12,30
14,30 - 19,30
Chiuso mercoledì mattina
ORBASSANO - VIA FREJUS, 56
Tel. 011.9007421
SABATO ORARIO CONTINUATO
Club Card
Il faidate Guercio
DA NOI PUOI
IL REGALO CHE VUOI
Salvo errori ed omissioni - fino ad esaurimento scorte - prezzi iva compresa - offerte non cumulabili con altre promozioni

[illegible] [illegible]ioni nelle manutenzioni Fs

Nuovo accordo nazionale per il settore [illegible] manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria [illegible] stato siglato ieri da [illegible], la società dell'infrastruttura delle Ferrovie [illegible] Stato [illegible] [illegible] organizzazioni sindacali (Filt-Cgil, Fit-Cisl, UilTrasporti, Sma-Fast, Ugl Ferrovie). Prevede un nuovo modello organizzativo, processi dei formazione e mille assunzioni in due anni.



Finmatica, lunedì tutti i poteri a Brunelli

Nel cda di Finmatica convocato per lunedì Massimo Brunelli, componente del consiglio, riceverà tutte le deleghe operative. Brunelli, quindi, sarà amministratore delegato unico concentrando su di sè le deleghe ora in mano [illegible] presidente Pierluigi Crudele e ai due ad Michele Carpaneda ed Enrico Marinelli, che secondo fonti finanziarie dovrebbero restare nel cda per uscire definitivamente dalla società in occasione dell'assemblea del 29 giugno.

I SINDACATI CONFEDERALI: CONTINUA LA BATTAGLIA, NON CI ACCONTENTEREMO DI ELEMOSINA. FINI: ECCESSIVE LE RICHIESTE DI AUMENTI DELL'8 PER CENTO

Sciopero per il contratto, uffici pubblici bloccati

Alta adesione alla protesta, ma a Roma in corteo sfilano meno di 100 mila

Roberto Giovannini

ROMA

Consistenti le adesioni negli uffici pubblici allo sciopero generale di otto [illegible] proclamato dai sindacati confederali per sostenere la vertenza per il [illegible] dei contratti del pubblico impiego. Decisamente al di sotto delle attese - per ammissione degli stessi organizzatori - invece la partecipazione alla manifestazione nazionale che si è tenuta ieri mattina a Roma. Invece dei [illegible] mila manifestanti attesi, alla fine, una Piazza San Giovanni dove si vedevano larghi spazi sgombri ha accolto circa 100 mila persone.

Un po' una sorpresa, tenendo conto che di norma le iniziative di piazza organizzate con innegabile competenza «tecnica» dai sindacati confederali centrano i loro risultati in termini di presenze. E così, se allo sciopero - secondo i dati diffusi da Cgil, Cisl e Uil - hanno aderito in media l'80% dei lavoratori interessati, per il responsabile dell'organizzazione della Cgil, Mauro Guzzonato un dato «realistico sulla presenza in piazza si aggira sulle 100 mila presenze». Inferiore la stima delle forze dell'ordine, che hanno parlato di circa 60 mila persone in piazza. Nel sindacato c'è chi attribuisce il risultato deludente a problemi organizzativi (lo sciopero dei treni era stato revocato solo 24 ore prima), altri rilevano come forse ci sia un po' di stanchezza in una categoria che alle spalle ha già otto scioperi negli ultimi due anni, e che [illegible] ha certo una tradizione conflittuale come c'è nell'industria. Secondo il segretario confederale della Cisl, Sergio Betti, la manifestazione «è stata al di sotto delle attese. Comunque - ha tenuto a sottolineare - la risposta della categoria c'è stata, [illegible] una buona partecipazione allo sciopero. Un avvio faticoso nel confronto per il rinnovo del contratto».

Quanto ai rinnovi contrattuali, il confronto programmato tra governo e sindacati per il 3 giugno a Palazzo Chigi si prospetta tutto in salita. Il vicepremier Gianfranco Fini, che a suo tempo si fece garante dell'accordo quadro che ha consentito la precedente stagione contrattuale, ha detto ieri che l'aumento richiesto dai sindacati, pari all'8%, è «eccessivo». I sindacati ieri, da piazza San Giovanni, hanno lanciato un preciso messaggio al governo in vista della convocazione giudicata «pre-elettorale» dal leader della Cgil, Guglielmo Epifani. I lavoratori proseguiranno a lottare per il rinnovo contrattuale e non si accontenteranno di «elemosine». La richiesta sindacale è di 160 euro (comprensiva della differenza d'inflazione registrata nel precedente biennio, dell'inflazione e della contrattazione integrativa) contro una proposta di [illegible] 50 euro. «Le risorse sono meno della metà di quelle necessarie», ha ricordato il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, secondo il quale non ci sono spiragli nella trattativa e ad un mese dell'estate non si vede alcuna prospettiva. «Non ci stancheremo, se qualcuno ha pensato di poterci fiaccare, - ha avvertito il segretario confederale della Cisl, Savino Pezzotta - è bene si sappia che il sindacato ha un potenziale di mobilitazione enorme nelle iniziative. Metteremo in campo tutta la nostra fantasia e creatività». Il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, ha avanzato dubbi «sulla sincerità e sulla vera volontà che ci sono dietro la convocazione del 3 giugno. Temiamo solo un giro di valzer: alla fine ci riproporranno una elemosina che non potremo non rifiutare». Una sciopero, quello di ieri, che ha avuto anche un significato più ampio, perchè rivolto anche contro la riforma delle pensioni approvata dal Senato con il voto di fiducia.

Quanto alle richieste salariali, le distanze [illegible] notevolissime: all'aumento dell'8% reclamato per il recupero dell'inflazione l'Esecutivo per ora risponde con risorse stanziate per solo il 3,6% in più. «L'8% chiesto dai sindacati - ha affermato Gianfranco Fini - è eccessivo perché indimostrabile, [illegible] sarà oggetto del confronto. I sindacati, ha spiegato il vicepremier, «sanno di [illegible] già stati convocati a Palazzo Chigi il 3 giugno prossimo in una riunione a cui prenderò parte io stesso oltre [illegible] ministro competente Mazzella e al ministro Tremonti. Rinnovare i contratti è un dovere, non certo una discrezionalità. [illegible] va ricordato [illegible] in altri momenti, con altri governi, si avviavano le discussioni per il rinnovo dei contratti [illegible] paio di anni dopo che [illegible] scaduti. Qui si tratta di un contratto scaduto il 31 dicembre 2003».

LA FABI INSODDISFATTA PREPARA LA [illegible]

Bancari, confronto in bilico

È fissato per giovedì prossimo, 27 maggio, il prossimo incontro tra Abi e sindacati per il rinnovo del [illegible] [illegible] circa [illegible] mila bancari italiani. Ma la [illegible] [illegible] [illegible] mattina a [illegible] [illegible] lasciato «totalmente insoddisfatta» la Fabi, l'organizzazione maggiormente rappresentativa della categoria, che minaccia «di cambiare registro e andare verso la mobilitazione dei lavoratori». La decisione, spiega il segretario generale aggiunto Gianfranco Amato, [illegible] presa dal direttivo centrale della federazione convocato per il 27 e 28 maggio prossimi. In particolare, la Fabi giudica «assolutamente insufficienti» le posizioni illustrate dall'Abi sulla questione della responsabilità sociale d'impresa, che dovrebbe essere inserita nel preambolo del nuovo contratto. Il contratto è scaduto a fine [illegible]3 per la parte normativa e a fine 2001 per quella economica. [illegible]i, Sinfub e Dircredito hanno presentato una richiesta di aumenti salariali pari in media all'11%, equivalenti a 222 [illegible] [illegible] mese. Confederali e Sinfub si limitano invece al 6,1% (185 euro) ma vogliono in più una riduzione di mezz'ora alla settimana dell'orario di lavoro. L'Ugl chiede invece un ritocco del 10% (200 euro).



Un momento della manifestazione del pubblico impiego ieri a Roma. In primo piano il leader della Cgil Guglielmo Epifani

[illegible] TRENTINO E [illegible]

Un esercito di tre milioni

Presenze record in Lombardia e Calabria

analisi

ROMA

SONO un «esercito» di oltre 3.200.000 tra uomini e donne; uno su sette lavora in Lombardia. [illegible] percentuale sul totale degli occupati più alta è in Calabria, mentre l'incidenza superiore, calcolata sul totale dei residenti in età lavorativa, è quella del Trentino Alto Adige. Sono questi alcuni numeri del mondo del pubblico impiego italiano [illegible] come rilevati in un'indagine dell'Ufficio Studi della Cgia di Mestre.

Un mondo che sulla carta sembra omogeneo, e come tale viene spesso superficialmente considerato, ma che in realtà è decisamente variegato, dal punto di vista del trattamento economico e retributivo ma anche delle funzioni svolte. Un primo dato è quello quantitativo in senso stretto: in tutto, i dipendenti pubblici sono 3.209.000. E' la Lombardia la regione dove si conta l'«esercito» di pubblici più numeroso (418.400 persone), mentre il «plotone» più piccolo si trova in Valle D'Aosta (9.500 lavoratori). A far rilevare, invece, la percentuale più alta per presenza sul totale della forza lavoro attiva è la Calabria, dove rappresentano il 33 per cento degli occupati della regione (15 punti percentuali in più della media del paese). Quando, poi, si parla di incidenza sul totale della popolazione in età lavorativa, in testa alla graduatoria c'è il Trentino Alto Adige; qui [illegible] mille residenti ben 119 sono i dipendenti pubblici contro una media nazionale di 84.

E così proprio osservando il parametro dell'incidenza si delineano due sorprese, almeno in apparenza. Subito dopo il Trentino Alto Adige, infatti, si posiziona la Valle D'Aosta, dove gli impiegati pubblici sono 118 su 1000 residenti in età lavorativa. Seguono quindi: Lazio (103), Calabria (100), Molise (99) Basilicata (98), Liguria (97) e Friuli-Venezia Giulia (93). Ultima è la Lombardia (67), preceduta dal Veneto (72), dalla Puglia (74), dal Piemonte (76), dall'Emilia Romagna (80), e [illegible] Campania e Toscana (84). In altri termini, le Regioni che godono di maggiore autonomia finanziaria e legislativa tendono a spendere larga parte delle loro risorse per impiegare personale nella pubblica amministrazione.

Differenti [illegible] appaiono quindi i contorni di questo universo del pubblico impiego qu[illegible] do si osservano le percentuali sul totale degli occupati. E così a guadagnare la prima posizione è la Calabria (33 per cento); seconda la Sicilia (29,5 per cento), terza la Campania (25,3 per cento), quarta la Basilicata (25,2 per cento), quinta la Sardegna (24,6 per cento). Volgendo lo sguardo [illegible] fondo della classifica, risulta ultima la Lombardia (10,7 per cento), preceduta dal Veneto (11,6 per cento), dall'Emilia Romagna (12 per cento) e dal Piemonte (12,9 per cento). Sopra alla media nazionale (16,5 per cento) si trovano Umbria, Puglia, Liguria, Abruzzo, Trentino, Valle D'Aosta, Lazio e Molise, con percentuali che arrivano fino ad oltre il 23 per cento. Insomma, qui si conferma che il bacino di occupazione, lavoro e reddito assicurato dal «pubblico» è ancora più che mai predominante nelle Regioni più deboli, dove l'economia «privata» è particolarmente fragile e poco sviluppata.

Nasce, poi, ancora una nuova geografia del pubblico impiego se si analizza la situazione in termini di cifre. Ebbene, la schiera più numerosa sta in Lombardia (quasi 420 mila dipendenti), una Regione che normalmente viene considerata quasi esclusivamente [illegible] monocultura industriale, [illegible] che paradossalmente vede la presenza di un gran numero di «pubblici». Solo secondo è il Lazio dei ministeri e di «Roma ladrona», [illegible] 358.000 pubblici dipendenti. Seguono Campania (321.400), Sicilia (305.500), Veneto (223.000) e Piemonte (214.350). Numeri lontanissimi da quelli che narrano il pubblico impiego delle regioni più piccole; è il [illegible] del Molise, (20.566), la valle D'Aosta (9.535), e l'Umbria (51.000). Ad accogliere più di 100 mila dipendenti pubblici [illegible] la Sardegna (quasi 106mila persone); la Calabria (133.500) e la Toscana (194.500). Più di 200mila ne conta infine la Puglia. [r. r.]

IN GIOCO 400 MILIONI DI EURO GARANTITI DAL TESORO. PEZZOTTA: AIUTO IMPORTANTE

Altolà di Maroni al prestito per Alitalia

Il ministro: «Il governo non ne ha discusso». Titoli giù in Borsa

ROMA

Altolà di Roberto Maroni per l'Alitalia. Il ministro del lavoro e delle politiche sociali prende le distanze dal progettato prestito-ponte (un finanziamento fino a un mass[illegible] [illegible] [illegible] milioni di euro) Prestito-ponte di cui aveva preso atto giovedì il consiglio di amministrazione della compagnia aerea da pochi giorni guidata da Giancarlo Cimoli, dopo «uno scambio di [illegible]spondenze» che è avvenuto con il ministro dell'economia Giulio Tremonti. A margine di un convegno a Varese il ministro del lavoro ha infatti dichiarato a proposito del prestito-ponte: «Non sappiamo nulla di questa iniziativa». E ha aggiunto: «Tutte queste decisioni che vengono annunciate dai giornali non sono decisioni, ma proposte di qualcuno perchè il governo non ha discusso [illegible] [illegible] meno deciso prestiti-ponte o iniziative di questo genere». Maroni ha sostenuto anche di essere «istituzionalmente coinvolto nella questione Alitalia» facendo quindi presente: «Prima che qualcuno decida di prendere iniziative spero di essere coinvolto. Anzi sono sicuro che [illegible] sarà».

Dopo le parole pronunciate dal ministro a Varese, il titolo Alitalia ha cominciato a perdere quota. E' immediatamente scomparso il significativo incremento che era stato registrato in apertura di seduta (presumibilmente per effetto dell'andamento del cda): le azioni avevano raggiunto un aumento del 2,2%. Poi verso le 13.30 il livello era diventato sostanzialmente pari al giorno prima. E in chiusura è stato segnato un calo dell'1,14%.

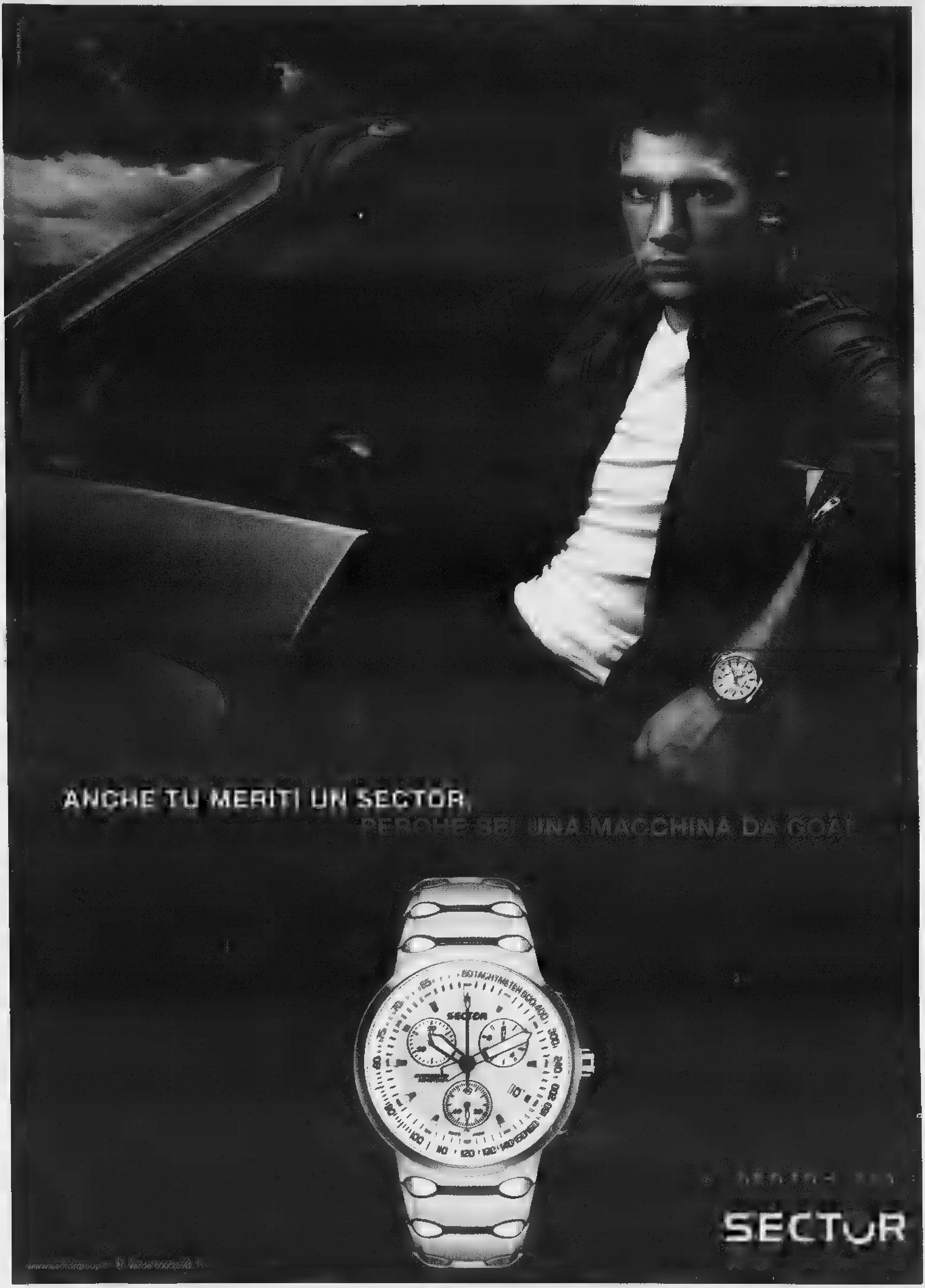
Poco prima delle dichiarazioni [illegible] Maroni, il segretario della Cisl Savino Pezzotta aveva osservato che il prestito-ponte per l'Alitalia «è una delle possibilità che ci sono» ed «è un'opportunità che non andrebbe sprecata: [illegible] l'azienda ma quello che fa bene all'Alitalia e il piano di rilancio». Pezzotta ha ricordato che il piano industriale della compagnia deve [illegible] presentato e «occorre avviare un confronto [illegible] [illegible] il sindacato». Per il segretario della Uil Luigi Angeletti «l'Alitalia può essere risanata solo con [illegible] politica di sviluppo e crescita» mentre «i tagli porterebbero soltanto alla liquidazione». Pertanto «bisogna fare investimenti per far crescere l'Alitalia». Il presidente della commissione attività produttive della camera, Bruno Tabacci, esponente dell'Udc, ha poi rilevato che «il problema del prestito è collegato al fatto che l'Alitalia deve trovare un punto di equilibrio tra costi e ricavi». Poiché [illegible] un'azienda che perde quattro miliardi delle vecchie lire al giorno» è inutile «pensare che il prestito possa prescindere dal quadro [illegible]'equilibrio aziendale».

Sotto l'ombrello di Fintecna potrebbero finire da 5 a 10 mila dipendenti del gruppo



Il presidente e amministratore delegato dell'Alitalia, Giancarlo Cimoli

L'attenzione è dunque rivolta al piano industriale che deve essere varato ed al riguardo va detto che si iniziano a fare le prime ipotesi sulle attività che potrebbero confluire nelle newco che potrebbero vedere coinvolta Fintecna. Durante il cda di giovedì Cimoli ha esposto ai consiglieri una serie di ipotesi ricordando tuttavia che il «perimetro delle attività da valorizzare tramite [illegible] entità societarie» che emergeranno dal riassetto organizzativo di Alitalia sarà comunque «individuato» successivamente, proprio insieme [illegible] Fintecna. Dall'assetto che verrà dato alle partecipazioni no [illegible] [illegible] Alitalia dipenderà anche il numero dei dipendenti che lasceranno il Gruppo per confluire nel perimetro di «Ali-tec[illegible]» [illegible] «Ali-service» e che potrebbe variare tra i 5 e i 10 mila, inclusi i dipendenti addetti all'amministrazione. Le attività sotto analisi sono soprattutto quelle che riguardano la manutenzione, l'handling e l'amministrazione. Alitech, la controllata Alitalia che gestisce la manutenzione pesante, potrebbe sviluppare partnership con Alenia. Per i motori già esiste Dmo, una joint venture con Lufthansa Technik. Insieme alla manutenzione l'altro tra i maggiori centri di costo è l'handling. Per Alitalia Airport è però da tempo in piedi un progetto di partnership con Fraport o Swissport, il gestore di handling dell'aeroporto di Francoforte. Quanto invece ai sistemi informativi, data center, telecomunicazioni e gestione operativa delle attività, [illegible] per l'aeroporto di Fiumicino, ci sarebbero diversi candidati in ballo: Engineering, Ibm o Eds. Anche servizi di [illegible] center sono gestiti in joint venture attraverso la società Alicos. [r.r.]


ANCHE TU MERITI UN SECTOR,
PERCHÉ SEI UNA MACCHINA DA GOAL
SECTOR


L'ACCHIAPPAFFARI®
EURONICS
I grandi negozi d'Europa
GIOCA D'ANTICIPO
COMPRA SUBITO!
PAGHI A GENNAIO 2005*
In un'unica soluzione SENZA INTERESSI oppure fino a 48 rate
Lettore DVD
Orion
G 900
Legge: DVD/CD/CD-R/CD-RW/MP3
49,00€
Televisore
Mivar 28 M 6
Schermo 28", presa scart, televideo, OSD, silver
Lavatrice
Whirlpool
AWM 5500
Capacità 4,5 Kg, 500 giri centrifuga, mezzo carico, classe di efficienza energetica C
199,00€
Fotocamera digitale
Nikon
COOLPIX SQ
Risoluzione 3,1 megapixel, zoom ottico 3x (digitale 4x), esposizione Auto, 15 modalità scene, modo movie fino a sec. di filmato con audio a 15 fps, appunti vocali
Telefono cellulare
Motorola
V 600
QuadriBand, GPRS, doppio display, batteria al litio, vibrazione, suonerie polifoniche, fotocamera integrata.
Auricolare Bluetooth
BT 100
399,00€
Notebook
Fujitsu Siemens
AMILO D 7850
Processore Intel Celeron 2,8Ghz, RAM 512Mb, HD 40Gb masterizzatore DVD+RW, Schermo 15", Ati Radeon 64Mb
Offerta valida fino al 20 Giugno 2004 su tutti gli acquisti a partire da 200 Euro.
Gruppo VIPIANA
Alessandria
Biella
Corso
Cuneo
Novara
Centro Commerciale
Commerciale Oasi
Verbania
Viale Azari, 94
Parco Commerciale Carrefour
Villanova M.to

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32, t. ; MILANO, via G. Carducci 29, t. 24424611; ALESSANDRIA, via Cavour 58, t. 445522; AOSTA, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; ASTI, corso Dante 80, t. 351011; BARI, via Parmiggiani 8, t. 526; BIELLA, piazza Casalegno 8A, t. 8491212; BOLOGNA, via Amendola 13, t. 255852 r.a.; CAGLIARI, via Ravenna 24, t. 305250; CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4, t. 452154; CATANIA, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; CATANZARO, via M. Greco 78, t. 724090-725129; COSENZA, via Monte Santo 39, t. 72587; CUNEO, Giolitti 21bis, t. ; FIRENZE, via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; via Corvino 13, t. 913839; LECCE, via Trinchese 87, t. 314185; MESSINA, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; NAPOLI, via A. Depretis 31, t. 4201411; NOVARA, via Cavour 13, t. 33341; PADOVA, via Meriana 6, t. 8734717; PALERMO, via 19, t. 6235100; REGGIO CALABRIA, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; ROMA, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; VERCELLI, via Verdi 40, t. 250754; PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA, piazza Piccapietra 21, t. 53641; SAVONA, via Paleocapa 19/3, t. ; IMPERIA, via Don Abbo il Santo 16, t. ; SANREMO, corso Mombello 16, t. 504651; oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta del diritto fissi e delle imposte pari al 20% globale.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,17. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di Euro 0,25 per decade oltre un rimborso di Euro 3,10 per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

TORINO via Saorgio. Alloggio piano rialzato. Ingresso su soggiorno, cucinotto, camera, servizi, ampio ripostiglio, balcone, cantina. Termoautonomo € 83.000,00 trattabili. L.O. Immobiliare 011.984.8503.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

BAR Tabacchi alto fatturato, seconda cintura Torino, volendo alloggio. Richiesta adeguata. No agenzie. Tel. 340.703.1361.

NEGOZIO , situato a Chieri in importante centro commerciale, ottimo utile dimostrabile. Adatto a persone. Basiglio Case 011.940.5701 - 339.568.0158.

vicinanze Alba e Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo. Attrezzature e completamente rinnovati, finemente arredato . Basiglio Case 011.940.5701 - 339.568.0158.

LAVORO OFFERTE

spa via Medail 35, Torino ambosesso outlets fattorino max 40enne referenze patente B. Inviare curriculum dettagliato a: Publikompass 5211 - 10100 Torino.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

BOGGI leader settore abbigliamento personale ambosesso esperienza. Inserire punto vendita Torino. Inviare curriculum: segreteria@boggi.it. Scrivere BBB Via Borsa 23 - 20052 Monza MI.

CAFFE' Norman via Pietro Micca 22 Torino seleziona personale qualificato ambosesso, per nuova apertura, con mansioni di banco bar, addetto sala e ristorante. Per colloquio 348.583.0617.

cuoco/a esperienza pesce. Pane e Vino via Maria Adelaide, 3 - Torino. Tel. 011.436.9064.

IMPIEGATI

UNIMETAL S.P.A., per Torre San Giorgio Via n. , impiegato/a con ottimi risultati scolastici meglio se ragioniere/a. Inviare curriculum via fax Ufficio risorse 0172.921.030.

TECNICI

SOCIETA' di ingegneria cerca giovane diplomato / Perito Industriale, ambosesso, militesente o assolto, ambizioso per attività di Progettazione meccanica e Calcolo Strutturale in campo automobilistico, da svolgere presso sede di Torino. Costituiscono elementi preferenziali la conoscenza dei codici Hypermesh, Abaqus e della lingua inglese. E' richiesta una conoscenza di base informatica e di programmazione, mezzo proprio. SRS Engineering Design srl Via del Governo Vecchio 14 Roma, inviare curriculum vitae esclusivamente via e-mail all'indirizzo info@srsed.it oppure via fax al 011.391.6212.

SOCIETA' di ingegneria cerca Ingegnere meccanico strutturista, ambosesso, militesente, ambizioso, per attività di Progettazione e Calcolo strutturale in campo automobilistico, da svolgere presso sede di Torino. E' richiesta una conoscenza di base informatica e di programmazione, mezzo proprio. Costituiscono elementi preferenziali la conoscenza dei codici Hypermesh, Abaqus e della lingua inglese. SRS Engineering design srl Via del Governo Vecchio Roma, inviare curriculum vitae esclusivamente via e-mail all'indirizzo info@srsed.it oppure via fax al 011.391.6212.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

ABRASIVI rigidi agente ambosesso per Piemonte, molto motivato. Disponibilità portafoglio clienti. E-mail: uff.vendite@magninuovaabrasivi.191.it. Magni Nuova Abrasivi Srl - via Buozzi, 26 - 20097 S. Donato (MI)

Winner Team Unione Sovietica 385 Torino, necessita 16 figure commerciali vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

CAVICCHI Impianti Srl - via , 35 - Villanova di Castenaso (BO), costruttrice macchine impianti miscelazione dosaggio trasporto polveri alimentare, plastico, farmaceutico, chimico, ricerca Agenti plurimandatari per Nord, Centro Italia ed Estero. Tel. 051.605.316.4 Fax 051.780.847.

CERCASI venditrice/tore pubblicità , offresi fisso, rimborso spese, provvigioni, portafoglio clienti, Torino e provincia. G&G Marketing Leini 43 Settimo Torinese - 011.800.7570.

ITALIA 10 Avigliana (TO) ricerca rappresentanti ambosesso per Piemonte Liguria. Inviare curriculum via fax al n. 011.931.9936 o: info@lanowellitalia.it

LA Olio Desiderio sas Cortemilia 1/a d'Alba (Cn), affermata azienda nel settore alimentare ambosessi età 20/35 per vendita a domicilio. Si richiede serietà, presenza e particolare predisposizione al contatto con il pubblico. Portafoglio clienti già . Tel 0173.612.507.

PERITI industriali max 24enni ambosesso, società assume per incarico tecnico commerciale. Inviare curriculum a: Publikompass 5210 - 10100 Torino. M&T sas corso Vittorio Emanuele 24 Torino

SIMONI via Giordano Bruno - Torino, Concessionaria Auto prestigiosi marchi, per ampliamento propria rete commerciale, ricerca addetti/e alla vendita età 25/35 anni con almeno 2 anni di esperienza. Si richiede predisposizione ai contatti umani, dinamismo e spirito d'iniziativa. Si offre fisso elevato, provvigioni ed interessanti possibilità di crescita professionale. Inviare curriculum al n. 011.315.3499 o e-mail a: info@simoni.it

LEZIONI E TRADUZIONI

CECOP 27 Pinerolo cerca insegnante di fotografia per corsi serali in Piemonte. Ambosessi telefonare 0121.303.620 cecop@libero.it

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AUTISTA di direzione, pratico lavori ufficio e gestione parchi auto. Tel 339.573.2687.

IMPIEGATI

IMPIEGATO esperienza uffici, esamina lavoro studio tecnico o gestioni immobili. Tel. 338.094.7424

INGEGNERE meccanico, esperienza decennale in progettazione, arabo lingua madre, inglese, italiano ottimo. Tel 347.326.4648.

OPERATORE 40enne presse a passo e transfer, successivamente capo reparto, esperienza ventennale, offresi. Tel. 339.232.1629

RES amministrativo pluriennale esperienza, gestione autonoma contabilità fino a bilancio e nota integrativa, contabilità industriale, ricostruzione cospiti, gestione personale, attitudine a lavorare per . Tel 333.194.0310

RESPONSABILE commessa, settore meccanico, esperienza disegno e collaudo 49enne valuta proposte. Tel. 011.914.9056

SEGRETARIA commerciale, esperienza ventennale import / export, inglese, francese, PC, offresi. Tel.

LAVORI VARI E PART TIME

MOLDAVA 37enne seria, sposata, cerca lavoro fisso o a ore di giorno. Tel. .1624 - 329.606.3999.

IMMOBILIARE VENDITA

PROVINCIA

CHIERI prenotasi villa / bifamiliari in zona prestigiosa. Trattative riservate Basiglio Case 011.940.5701 - 58.

Impresa direttamente alloggi signorili di varie metrature, box. Per informazioni telefonare 011.780.2382 - 335.612.8769.

GABETTI SPA Cambiano centro unica villa d'epoca con tre appartamenti spaziosi più terreno circostante. Veramente riservata. Tel. 011.642.563

PIOSSASCO panoramica dismo villa epoca 1.400, abitazione mq. 400 (eventualmente divisibile dominante), parco mq. 13.500. Gangi Sal 02.541.23635.

PRESTIGIOSA casa nel verde con splendida vista sulla Sacra di San Michele realizzata ristrutturando un antico edificio. Superficie abitabile mq 400 più accessori. Terreno circostante di mq 11.000. San Mauro Immobiliare 011.935.0596.

SANTO STEFANO ROERO nel borgo centrale, rustico finemente ristrutturato con dependance, ampio giardino. Panorama eccezionale sulle colline del Roero e delle Langhe. Ideale come seconda casa € 290.000,00. Case 011.940.5701 -

VALLE D'AOSTA

vicinanze Col di Joux, Villaggio Les Pleiades, impianti, ristorante, vista Bianco. Costruttore vende appartamenti da € 83.000,00. Tel. 0186.519.878 - 337.328.348 - www.saintvincent.it

LIGURIA

ALASSIO Borgo Coscia in palazzo d'epoca appartamento ristrutturato mq 100 con posto auto privato. Tel. 335.524.5777 - 0182.660.736

ALBENGA Gallenda nel parco del golf, villa indipendente mq 250 giardino. Bardazzi e Morelli. Tel. 010.319.312 - e-mail: residenziale@bardazziemorelli.it

Immobiliare Cà 0182.85.924 - 335.330.084 vende in nuova costruzione, pronta consegna, appartamento a 600 dal mare, salone, cottura, bagno, terrazzo, scala interna, grande mansarda finestrata, box, cantina.

Vallecrosia soggiorno cucina 2 camere bagno cantina balcone vista mare ristrutturato € 195.000,00. Tel. 333.466.1190

BORGHETTO SANTO SPIRITO in vendita monolocale arredato. . 0182.941.051

DIANO MARINA bilocali in costruzione vista mare, 200 mt. spiaggia, giardino, posto auto Tel. 0183.496.991 - 347.462.4247.

Alassio, metri 300 mare, villa, mq 130, esposizione sud, splendida mare, € 235.000,00. Tel 328.324.7575.

IMPERIA residence 'Il Parco' 600 mt dal mare alloggio nel prestigioso complesso composto da ingresso soggiorno con caminetto, cucinino, 2 camere, doppi servizi. Terrazzino. Termoautonomo. € 185.000,00 Immobiliare Studio Porto Maurizio Sas Tel 0183.666.646

fronte mare prestigiosa ristrutturazione, bilocali climatizzati, doppi servizi. Tel. 348.225.9060 - 348.410.1810 www.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, zona universitaria, ideale investimento ultimi nuovi appartamenti, resa garantita €

Costa Azzurra tra Nizza e Cannes a pochi metri dal mare, lussuoso trilocale nuovo quasi ultimato, 2 parcheggi sotterranei: € 231.500,00! Piscina, parco. Reddività 7%. Italgest 848.842.842.

AGENCE ETRANGERS Montecarlo: monolocale centrale piazza Des Moulins da vedere. Tel. +377.931.095.55 - +339.079.312.60

AREA CASA 0182.555.627 Juan les Pins vicinissimo mare, nuovi splendidi appartamenti. Contino, garage da € 120.000,00

100 metri mare nuove centralissime villette individuali giardino garage € 000,00 mutuabili Christophe 348.775.5835 - 0033.613.009.533.

MENTONE Casino, in palazzina vista mare, alloggio ristrutturato di , 1 camera, bagno. Magiscelli Immobiliare 011.920.6302.

ESTERO

MAR ROSSO Hurgada, fronte , splendidi appartamenti in piena proprietà accesso spiaggia diretto. Possibilità elevato rendimento garantito. Prezzo affare da € 35.000,00. Area Casa 0182.555.627

BOX AUTO

VENDESI via Galetti box auto € 17 Della 011.745.538

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

SOLOCASEBELLE ricerca appartamenti signorili prestigiosi su richiesta propria selezionata clientela. Rapidità della massima serietà. Tel. 011.500.610

LOCALI UFFICI CAPANNONI

MURI negozi commerciali liberi-occupati privato acquista solo vie di grande passaggio pedonale. Tel. 335.604.4281

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

AFFITTASI prestigioso appartamento mq 240 zona Gran Madre corso Quintino Sella vista stupenda doppio. E-mail m.pagliero@libero.it

AFFITTASI prestigioso appartamento mq 270 in piccolo elegante condominio zona corso Tassoni uso abitazione/ufficio box doppio. E-mail m.pagliero@libero.it

AFFITTASI zona piazza Bengasi 3 camere, cucina. Della 011.745.538.

LIGURIA

BORGHETTO SANTO SPIRITO affittasi alloggi vicino al mare anche 15 giorni. . 0182.941.061

AUTOVEICOLI

A. TA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9 Tel. 011.817.1649 - 011.889.664.

VACANZE E TURISMO

ALBERGHI PENSIONI R

A. LIMONE PIEMONTE - Hotel 3 , piscina, qualità/prezzo eccellente. Tel. 0171.928.175 - www.hotelcamia.it.

ALASSIO, San Nicola 0182.642.087, parcheggio, giardino, 200 mt. mare, giochi bimbi, camere servizi, Tv - Sat, scelta menù www.sannicolahotel.it.

ALBERGO SILVANO * * * Diano Marina, centrale, elegante, 70 mt dal mare, garage, camere con tutti i conforts ideale per famiglie. 40 anni di ospitalità, gestita dalla famiglia Novaro. Appartamenti mono e bilocali con vista mare. Tel. 0183.403.014. www.hotelsilvano.it

Hotel ** Misano Adriatico by Riccione mare. Completamente rinnovato. Ambiente familiare. Camere box doccia, cassaforte, tv richiesta parcheggio. Specialità romagnole a buffet, piadina. Da € 28,60 - 42,30. Speciale: 1 - 8 agosto € 36,00. Sconto bambini. Tel 0541.615.424 - Fax 0541.610.175 - www.hotelamedeo.it

ANDORA residence Sanfrancesco affitta appartamentini centrali tranquilli ogni comfort, fine settimana. Piscina, solarium. www.residencesanfrancesco.it - 0182.87.391

ASTRA Hotel * * * Diano Marina. tel 0183.497.011. www.astrahotel.it Buona cucina, servizi, giardino, parcheggio, piscina. Fino al 12 - 06 adulti € 39,00. Bambini da 2 a 12 anni 50%

ATTENZIONE! Novità 2004 finalmente a Cattolica il Residence Pro annessi piscina, giardino, parcheggio. Vicinissimo mare, isola pedonale. Nuovissimi bilocali climatizzati da 300,00 a € 950,00 settimanali. Tel 0541.961.664 0541.835.165 www.hotel-elite.it

CATTOLICA - Hotel Caesar ** superiore - Tel. 0541.962.603 centralissimo Adiacente Lungomare. Cucina casalinga, scelta menù buffet ai pasti. Camere TV sat, ventilatori. Parcheggio gratuito - Piano famiglia. Giugno € 33,00 - 34

CATTOLICA Hotel Globus 3 stelle Tel 0541.962.252. www.globushotel.it. Sulla passeggiata, climatizzato. 3 menù con pesce, colazione / insalate buffet. Camere ogni confort. Piscina, idromassaggio, palestra, parcheggio completa da € 35,00. Bimbo gratis

CATTOLICA Ines *** - www.hotelines.it - Tel 0541.954.775 - Fax 0541.953.382. Moderno, climatizzato, vicino mare, ampia piscina. Idromassaggio, parcheggio adiacente hotel. Scelta menù carne - pesce tutti giorni buffet insalate, colazione buffet. Camera climatizzate tv sat, telefono, frigo, cassaforte, phon, balcone. Maggio, giugno, settembre € 35,00 - 44,00, 3 - 30 / 7 € 47,00, 31 / 8 - 3 / 9 € 49,00 - 44,00 sconto bambini fino 50% maggio fino 11 / 6 e dal 4 / 9 gratis bimbo fino 6 anni

MARINA Metropol * * *. 0183.495.545 vista mare piscina, parco parcheggio. Settimana promozionale 12/06 - 19/06 pensione completa, spiaggia privata compresa, € 330,00. Piano famiglia

DIANO MARINA Olympic *** 0183.497.666 - 0183.499.944 cucina senza glutine! 200 metri mare, ambiente famigliare, buffets, camere confortevoli, sky tv, parcheggio www.hotelolympic.it

DIANO MARINA Hotel Roma 0183.495.474 lungo passeggiata mare con servizi, tv, scelta menù con pesce. Anche appartamenti

DIANO MARINA San Bartolomeo Hotel Mayola *** sul mare spiaggia privata e piscina menù a scelta con buffet . colazione buffet www.terraresehotels.com - tel 0183.400.739 - fax 0183.403.636

DIANO MARINA Villa *** 0183.497.304 speciale Maggio € comfort parking specialità marinara.

ELBA Marina di Campo, affittasi appartamenti mare. A richiesta prenotazioni traghetto. Tel -

LOANO 700 metri mare e centro Residence I Cormorani affitta giugno/luglio settimanalmente bi-trilocali. Ampi giardini, piscina con idromassaggio, autorimessa. Tel. 019.67.601, www.cormorani.it.

RIMINI Hotel Azzurra 3 stelle Tel 0541.390.704. Centralissimo, fronte mare. Conduzione familiare. Pensione completa da Euro 30,00. Telefonate sarete soddisfatti

RIMINI Hotel Villa del Prato Tel. 0541.372.629. Moderno, vicino mare. Camere servizi, tv. Cucina casalinga. Conduzione proprietari. Scelta menù, colazione buffet. Pensione completa Giugno € 28,00 - Luglio € 33,00. Agosto interpellateci

SAN BARTOLOMEO AL MARE Hotel Europa nuovo 20 metri dal mare. Visitate promozioni www.hoteleuropa- - tel 0183.406.063

VARAZZE Hotel Buccini 019.934.040, posizione centrale, tranquilla, condizioni speciali terza età, bambini gratis!! Anche res-

MATRIMONIALI

A. CENTRO MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizia - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

C 44enne impiegata pubblica . Dolce creatura occhi nocciola, cerca uomo passionale coinvolgente che sappia conquistarla scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

ELISA 34enne assicuratrice bella verdi ragazza madre incontrerebbe spiritoso affettuoso frequentazione scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7512.

MAURIZIA 40enne nubile. Sorriso splendente ottima cuoca cerca uomo per condividere i piaceri della vita e maternità scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

PABLO 46enne divorziato Catalano d.o.c. funzionario multinazionale cerca donna coinvolgente amerò baci labbra donerà allegria benessere, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771

SIMONE 56enne vedovo. Ex direttore albergo stanco solitudine vorrebbe compagna per condividere passione per i viaggi scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771

SONIA 31enne rappresentante cosmesi capelli lunghi rossi occhi nocciola frequenterebbe libero brillante scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1240.

54ENNE seria e dinamica desidera incontrare distinto signore per futura convivenza o matrimonio. Scrivere Publikompass 5213 - 10100 Torino

caratare, giovanile interessi arte, natura, sposerebbe ra / no graziosa, sensibile. No agenzie. Scrivere Publikompass 5212 - 10100 Torino

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera 163 Torino

B. OREFICERIA 011.050.2212 acquista oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 65



INTESA PUTIN-PRODI SULL'AUMENTO PROGRESSIVO DEI PREZZI DEL GAS E L'APERTURA DEL MERCATO INTERNO

Wto, via libera della Ue alla Russia

E Mosca fa dietrofront sul protocollo di Kyoto

Anna Zafesova
MOSCA

La Russia all'improvviso ritira [illegible] suo *niet* al protocollo di Kyoto e baratta la [illegible] adesione con [illegible] consenso dell'Unione Europea all'entrata di Mosca nella Wto. Al vertice russo-europeo svoltosi ieri al Cremlino è stato firmato finalmente, dopo mesi di animate discussioni, il protocollo che corona il negoziato tra Mosca e Bruxelles e spiana alla Russia la strada per l'Organizzazione mondiale del commercio, uno degli obiettivi principali [illegible] Vladimir Putin. Che ieri, visibilmente soddisfatto, ha negato che i due dossier fossero «vincolati rigidamente». Ma il nesso appare evidente: fino [illegible] pochi giorni fa il Cremlino dichiarava che la ratifica del protocollo [illegible] Kyoto andasse contro i suoi interessi [illegible] ripresa economica, e fino a due mesi fa la trattativa sulla Wto sembrava impantanata senza speranza.

Invece ieri la delegazione europea, guidata da Romano Prodi e dal premier irlandese Bertie Ahern, ha chiuso con i russi tutte le contraddizioni [illegible] [illegible] documento di 600 pagine che trasforma l'Ue, finora ostacolo principale nella marcia della Russia verso la Wto, [illegible] alleato. In cambio il Cremlino promette di accelerare la ratifica del protocollo di Kyoto: «I passi che ci [illegible] stati fatti incontro [illegible] noi nel negoziato sulla Wto non possono non influire positivamente sulla nostra posizione», ha [illegible] nunciato Putin, che appena qualche settimana fa si è fatto preparare dall'Accademia delle scienze un rapporto che definiva «antiscientifica» la teoria su cui si fonda il processo di Kyoto. Un ribaltanto di posizione importantissimo: senza il 17,4 per cento delle emissioni di gas della Russia il protocollo non era valido, invece ora, se la Duma lo ratificherà, diventerà operativo anche senza l'adesione degli Stati Uniti. Il presidente russo ha spiegato ieri che la Russia av[illegible] da fronteggiare «troppi rischi»: l'allargamento dell'Ue agli ex satelliti sovietici, l'eventuale fardello degli impegni di Kyoto e della Wto. [illegible] le soluzioni proposte da Bruxelles, come la semplificazione del transito con Kaliningrad, l'enclave [illegible] in Europa, e soprattutto le concessioni [illegible] al protezionismo russo con l'apertura dei mercati, «ci hanno sciolto le mani», [illegible] detto il padrone del Cremlino.

Sia Putin che Prodi parlano di compromesso reciproco. Mosca l'ha spuntata su quasi tutti i dossier di discordia, [illegible] primo luogo quello che l'Ue considerava il principale ostacolo all'entrata della Russia nella Wto: il basso livello dei prezzi interni sull'energia, innanzitutto sul gas, che i russi consideravano un «privilegio naturale» [illegible] gli europei una forma di dumping. Secondo il protocollo firmato [illegible] la Russia [illegible] impegna ad aumentare gradualmente [illegible] costo [illegible] gas per l'industria, dai 27-28 dollari per mille metri cubi di [illegible] [illegible] 49-57 del 2010. Una promessa che il ministro dell'Economia Gherman Gref, stratega economico di Putin e principale negoziatore russo, si affretta a definire «una dichiarazione basata sui desideri dei nostri colleghi», ma non un impegno nell'ambito della Wto. Ma il commissario europeo per il commercio Pascal Lamy è ottimista: «In [illegible] prospettiva [illegible] lungo termine escluderemo il dumping energetico dei nostri vicini». Nessuna [illegible] dei [illegible] invece sulla demonopolizzazione del settore: [illegible] megaconsorzio Gazprom rimane protagonista unico del mercato, promettendo di facilitare l'accesso degli stranieri ai [illegible] gasdottiazioni di accesso ai gasdotti, e anche qui Lamy auspica una liberalizzazione «a lungo termine».

Tra le condizioni per l'apertura del [illegible] mercato la Russia ha concorda [illegible] periodo «di transizione» da 2 a 8 anni per le varie categorie di produttori nazionali da tutelare e si riserva il diritto a un forte protezionismo [illegible] settore bancario, assicurativo e agricolo, dove le imposte sull'import addirittura aumenteranno. Questi sono comunque i patti [illegible] l'Ue: Mosca deve ancora concludere i negoziati [illegible] Usa, Cina e Giappone. Ma l'Europa allargata fa più della metà dei commerci russi e l'abbattimento degli ostacoli posti da Bruxelles è un passo fondamentale. E Vladimir Putin, nel salutare Prodi, [illegible] suo ultimo vertice Russia-Ue, ricorda [illegible] microconflitti», ma soprattutto [illegible] grande lavoro per creare un'Europa unica» e conclude: «Ti ringrazio, Romano».


Il presidente russo Vladimir Putin assieme a Romano Prodi

SUL «FINANCIAL TIMES» DI IERI ARTICOLO DEI TRE MINISTRI ECONOMICI ALLA VIGILIA DEL G7 DI NEW YORK

Asse Londra-Parigi-Berlino sul patto di stabilità

[illegible]ico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Nel mirino di Brown, Sarkozy ed Eichel i livelli di debito pubblico e la qualità della spesa

Applicare il Patto di stabilità tenendo presenti le condizioni cicliche e strutturali di [illegible] Paese. E concentrandosi sulle politiche di lungo termine: i livelli di debito; la sostenibilità degli impegni sulle pensioni e sulla sanità; il miglioramento della qualità delle finanze pubbliche. E' la ricetta di Gordon Brown, Nicolas Sarkozy e Hans Eichel per coniugare le regole [illegible] Maastricht alla ripresa economica. I tre ministri delle Finanze [illegible] Gran Bretagna, Francia e Germania l'hanno lanciata ieri - alla vigilia della riunione del G7 a New York - con un articolo scritto in comune che il *Financial Times* ha pubblicato sotto un titolo significativo: «L'Europa deve cambiare se vuole accelerare la crescita». Quasi [illegible] manifesto concordato dalle tre più grandi [illegible] della Ue sui punti-chiave di un dibattito che è aperto da tempo e che sembra, ormai, destinato ad approdare in un aggiornamento delle regole.

I tre ministri indicano una lunga agenda di riforme per rilanciare occupazione e crescita. Andare avanti con la liberalizzazione del mercato unico, investire in ricerca, conciliare la maggiore flessibilità del mercato del lavoro con la formazione permanente, rimuovere l'eccesso [illegible] regolamentazione valutandola [illegible] base [illegible] rapporto costi-benefici con l'obiettivo [illegible] puntare sempre alla competitività. Già questa a favore della deregulation - che il documento definisce «il cuore» delle politiche delle prossime presidenze della Ue - è una presa di posizione importante. Ma è sul Patto di stabilità che arriva il messaggio più [illegible]. Germania, Francia e Gran Bretagna confermano la necessità di rispettare la disciplina di bilancio e rifiutano di tornare alle «insostenibili politiche del passato». Ma dicono che non basta «una cornice comune». Il Patto, [illegible], non deve essere cambiato, [illegible] deve essere interpretato.

Secondo le condizioni cicliche e strutturali di [illegible] Paese da esaminare in base a tre parametri di lungo periodo: il livello complessivo del debito, la sostenibilità degli impegni per pensioni e sanità, la qualità della spesa pubblica. La proposta di Londra, Berlino e Parigi [illegible] meno generica di quanto possa apparire a prima vista. Focalizzare la valutazione delle condizioni cicliche e strutturali (quindi anche del deficit) nel lungo termine può significare, infatti, che i governi non sarebbero più vincolati a scadenze annuali nelle procedure per deficit eccessivo che adess[illegible] scattano quando si supera il tetto del 3% del Pil. Non solo. [illegible] valutazione flessibile considera [illegible] il deficit non è complicato [illegible] un livello troppo alto [illegible] massa complessiva del debito (Maastricht indica come «soglia ideale» il 60% del Pil), o se è accompagnato da politiche virtuose di spesa pubblica.

E' una ricetta tagliata su misura sulla realtà economica di Francia, Germania e Inghilterra che hanno un deficit annuo oltre la soglia del 3% (la Francia è addirittura oltre il 4), ma un livello di debito [illegible] vicino al 60 per cento. E che hanno già realizzato riforme nel campo delle pensioni e del welfare. Per sfuggire all'applicazione letterale delle regole del Patto che reclamava la Commissione europea, Francia e Germania sono state «graziate» dall'Ecofin che ha sospeso le procedure [illegible] loro confronti. Con l'interpretazione flessibile proposta adesso, le procedure non sarebbero nemmeno scattate. Di questa flessibilità, tuttavia, non potrebbe godere l'Italia che, pure, ha un deficit più basso - il 2,9 secondo il governo, il 3,2 secondo Bruxelles - ma che ha il livello di debito più alto della Ue: il 106% del Pil.

Nel loro «manifesto» i tre ministri lanciano anche un altro messaggio: «I governi nazionali restano responsabili della politica fiscale [illegible] assumono tale responsabilità nei confronti dei loro cittadini». Questa affermazione - che sottolinea una realtà già codificata - ha almeno due significati. E un segnale di distensione di Francia e Germania verso la Gran Bretagna che si oppone alla possibilità di decidere in materia fiscale a maggioranza e non più all'unanimità. [illegible] potrebbe consentire ai nuovi Paesi partner aliquote fiscali basse - per le imprese soprattutto - per attirare investimenti. Per fare un solo esempio, l'aliquota massima in vigore a Cipro è del 10 per cento. In [illegible] che le novità proposte da Francia, Germania e Inghilterra siano almeno discusse, la Commissione va avanti con le regole del Patto. Ieri ha avviato una procedura per deficit eccessivo contro l'Olanda (nel 2003 a quota 3,2%) e ha messo sotto sorveglianza i conti della Grecia.

DETTAGLIO, MARZO GRIGIO

Nuovo record del prezzo della benzina

ROMA

Il «caro-pieno» continua [illegible] penalizz[illegible] le tasche degli automobilisti: ieri [illegible] impennata sul fronte dei prezzi della benzina, che sfondano la soglia di 1,165 euro al litro nei distributori stradali italiani raggiungendo così, [illegible] alcuni impianti dove sono previsti differenziali, quota 1,185 euro al litro, mai toccata [illegible] precedenza.

Sulla scia della fiammata del greggio e delle quotazioni internazionali dei carburanti, la verde continua a macinare record. Con un'ondata di [illegible] che [illegible] coinvolgendo molti [illegible] marchi presenti sul territorio: Erg ed Esso, da oggi, attesteranno [illegible] senza piombo a quota 1,161 euro al litro, segnando un aumento rispettivo di 0,004 e 0,008 euro mentre le compagnie dell'Eni, sempre da oggi, faranno scattare - nel caso dell'Agip - un rialzo di 0,002 euro raggiungendo quota 1,156 [illegible] a litro e all'Ip il rincaro porterà la benzina a 1,157 euro litro.

Il prezzo dei carburanti in volata riguarda anche il gasolio, [illegible] quello ecologico che in autostrada sfiora ormai il tetto [illegible] un euro [illegible] litro (quasi 2 mila lire cioè). Oggi scatterà infatti un'ondata di aumenti anche sul gasolio che supe[illegible]rà la barriera dei 0,950 euro al litro nei distributori stradali: alla Shell, che ha annunciato una variazione in aumento di 0,006 euro, il prezzo andrà a 0,955 euro mentre la Erg si è portata a quota 0,952 (+0,004) [illegible] la Esso a quota 0,951 (+0,006). Nei distributori Agip e Ip, infine, il prezzo sarà, rispettivamente, [illegible] 0,950 (+0,002) e 0,951 euro (+0,001).

Intanto, la fotografia scattata dall'Istat non lascia adito a dubbi: i consumi a marzo si [illegible] confermati stagnanti [illegible] quel poco che è stato fatto, un +0,2% [illegible] base annua, +1,3% nei primi [illegible] mesi del 2004, è venuto dai prodotti alimentari, che hanno guadagnato l'1%. Secondo mese consecutivo di calo, invece, per i non alimentari che dopo il -1% di febbraio, [illegible] [illegible] calano di un nuovo 0,4%. Sindacati, commercianti e consumatori, constatato l'ennesimo dato [illegible] positivo, chiedono un immediato intervento del Governo per un rilancio dei consumi. [r.e.s.]

IN STALLO L'USCITA DI GEMINA, POSSIBILE UN RINNOVO SENZA NUOVI INGRESSI

Per Rcs spunta l'ipotesi di un patto fotocopia

MILANO

La scissione di RcsMediagroup resta per il momento in frigorifero. Ma mentre piazza Affari prende atto della situazione di stallo che si registra ormai tra i grandi soci, penalizzando il titolo con un ribasso del 2,68% dopo la corsa delle ultime settimane, le manovre attorno alla holding che controlla anche il Corriere della Sera non sono certo finite. Ieri, dopo le indiscrezioni su una possibile adesione al patto [illegible] sindacato, si è concretizzata - anche se mancano conferme ufficiali - la presenza di Francesco Merloni nel capitale della società, con una quota vicina all'1% della holding. E ambienti finanziari danno in [illegible]novra su RcsMg per aumentare la sua quota Stefano Ricucci - [illegible] anche qui la risposta è un [illegible] comment» - l'immobiliarista romano già possessore di un 2% della società e autore nei giorni scorsi di un attacco non proprio diplomatico alla gestione Romiti.

Al momento, comunque, l'attenzione si concentra sul patto di sindacato che controlla il 44,8% del gruppo e a cui partecipano i maggiori azionisti: Fiat, Mediobanca, gruppo Pesenti, Pirelli, Generali e Intesa, per fare i nomi di maggior peso, oltre naturalmente alla Gemina - il braccio finanziario della famiglia Romiti nel quale sono comunque presenti i soci di rilievo della stessa RcsMg - con il suo 9,2%. Se adesso non [illegible] parla più di un'uscita [illegible] Gemina dalla Rcs per assumere una partecipazione di maggioranza relativa in una nuova Rcs Libri (con o senza il quotidiano spagnolo El Mundo sembra ormai una questione secondaria) ecco allora che tra le ipotesi che diventano attuali - anche se in queste settimane, [illegible] visto, avanzate e repentini dietrofront sono all'ordine del giorno - c'è quella di un [illegible] del patto di sindacato nella sua formazione attuale, un patto-fotocopia, e prima della scadenza del 30 giugno. A che pro? L'obiettivo sarebbe quello di stabilizzare comunque l'assetto dell'azionariato - evitando che una riformulazione del patto dopo il suo scioglimento comporti eventuali problemi di Opa obbligatoria nel caso si superasse la soglia del 30% del capitale - e allo stesso tempo di esamimare con più calma le prospettive di uscita di Gemina e le modalità di distribuzione del suo 9,2% sindacato [illegible] agli altri aderenti all'accordo, sia al mercato, in modo da far spazio a chi da mesi [illegible] bussa [illegible] porta del patto - la famiglia Ligresti e Diego Della Valle - mantenendo inalterato il peso complessivo del patto stesso.

Ma questa strada lascia naturalmente aperti due problemi: il primo è che la contropartita per l'uscita di Gemina dal patto sarebbe ancora tutta da individuare e soprattutto da negoziare [illegible] chi si è dimostrato un osso durissimo come Cesare Romiti; il secondo è che in questo modo si allungherebbero ulteriormente i tempi per l'ingresso dei nuovi soci nell'accordo. [illegible] a caso Jonella Ligresti ha spedito negli scorsi giorni una lettera - l'ultima di una serie ormai corposa - agli aderenti al patto, spingendo sui tempi dell'ingresso di Premafin e ricordando che il suo gruppo intende avere un coinvolgimento proporzionale al capitale investito in RcsMg e cioè contare nell'accordo parasociale per [illegible] quota vicina al 5,1% che possiede e non per il solo [illegible] come è stato finora prospettato.

Novità si potrebbero potrebbero avere anche sulla presidenza dell'accordo tra i soci: Luigi Lucchini si appresterebbe a lasciare la presidenza e al suo posto potrebbe andare o il presidente e amministratore delegato di Italmobiliare Giampiero Pesenti o addirittura il presidente di Banca Intesa Giovanni Bazoli, che vedrebbe così riconosciuto anche ufficialmente il [illegible] ruolo di garante [illegible] grandi soci. E' stata invece smentita, da fonti [illegible] al gruppo Italmobiliare, l'indiscrezione secondo cui Pesenti potrebbe essere chiamato alla presidenza di RcsMg. [f.man.]

SEMPRE PIÙ VICINA LA SOGLIA DEL 5% NELLA BANCA SENESE

Caltagirone [illegible] ancora in Mps e Bnl

Francesco Gaetano Caltagirone [illegible] a rafforzarsi nel capitale di Mps. L'imprenditore romano ha acquistato sul mercato nei giorni scorsi [illegible] milioni di [illegible] per un controvalore [illegible] 7,4 milioni di euro, pari allo 0,09% del capitale votante e allo 0,12% di quello ordinario dell'istituto senese. [illegible] quanto si legge nelle comunicazioni obbligatorie sull'internal dealing (Caltagirone è consigliere [illegible] amministrazione Mps), secondo cui gli acquisti sono avvenuti nelle sedute di Borsa del 17, 18, 19 e 20 maggio. Nella giornata del 20 inoltre, l'imprenditore ha acquistato e rivenduto al medesimo prezzo di 2,495 euro, 9,5 milioni di titoli. Lo [illegible] aprile Francesco Gaetano Caltagirone aveva dichiarato [illegible] possedere 112 milioni di azioni Mps (il 3,7% del capitale votante e il 4,57% di quello ordinario), annunciando di poter acquistare, «quando capiterà l'occasione», altri titoli fino al tetto di 120 milioni stabilito dallo statuto della banca di Siena. Sempre [illegible] è appreso che a Caltagirone fa capo anche una quota pari al 2,057% di [illegible].



Giovanni Bazoli, presidente di Banca Intesa

L'ASSEMBLEA ADEGUA LO STATUTO ALLE REGOLE PER LA «GOLDEN SHARE»

Enel, meno poteri al Tesoro Fiducia sull'accordo con Edf

ROMA

Dai profitti del 2003 maxiassegno per Tremonti da 1,3 miliardi a giugno Entro fine anno arriverà anche il dividendo legato alla quotazione di Terna La strategia internazionale del gruppo guarda a Russia Romania e Spagna

L'Enel ridimensiona i poteri del suo azionista di maggioranza, il Tesoro, che ha ancora in [illegible] oltre il 60% del capitale del gruppo, tra il 50,62% detenuto direttamente ed il 10,35% [illegible] Cassa Spa. Il ministero perderà infatti il suo diritto ad esprimere il gradimento sui [illegible] sopra al 3% e potrà, al massimo, opporsi entro 10 giorni, ma solo nel caso [illegible] rechi «pregiudizio vitale all'interesse dello Stato». E [illegible] il Tesoro deciderà di esercitare la sua facoltà di nomina di un consigliere nel Cda, questo [illegible] potrà avere diritti di voto. L'assemblea degli azionisti del gruppo ha così rivisto, recependo nel suo statuto le nuove norme contenute nella Finanziaria 2004, le regole sulla «golden share». I conti del [illegible] [illegible] andati bene, con un utile [illegible] progresso del 23,3% a 2,509 miliardi di euro. E l'amministratore delegato, Paolo Scaroni, [illegible] prepara a staccare una serie di assegni [illegible] [illegible]o azionista: i primi per [illegible] totale di oltre 1,3 miliardi già il mese prossimo quale dividendo 2003. Entro fine anno, poi, [illegible]verà anche l'ulteriore dividendo legato alla quotazione [illegible] Terna, che il management ha ribadito debutterà [illegible] borsa entro giugno. Inoltre, per il 2005, a valere sull'esercizio in corso, c'è già la promessa di una cedola non inferiore a quella che sarà staccata il 21 giugno prossimo, con pagamento il 24.

Nell'agenda del gruppo la quotazione di Terna resta il prossimo [illegible] appuntamento importante. «Non avremmo voluto uscire dalla società proprietaria [illegible] rete - ha spiegato Scaroni - ma dobbiamo eseguire», quello che prevede la legge sulla liberalizza[illegible] del mercato elettrico. A stretto giro il gruppo ha comunque in programma anche la chiusura della cessione di New Real Estate, società immobiliare che, come è stato annunciato, sarà trasferita tra fine giugno e inzio luglio alla cordata Deutsche Bank-Cdp per 1,4 miliardi di euro. Resta intanto in pista [illegible]che la quotazione di Wind, attesa per l'anno prossimo. Quello della Borsa rimane il progetto principale nel destino della società di telecomunicazioni, ha ribadito Scaroni, tornando comunque a non escludere fusioni, possibili alle[illegible] o cessioni, se emergeranno.

L'Enel che si dice, ancora una volta, fiducioso sul raggiungimento dell'accordo con Edf, conferma anche la [illegible] strategia di internazionalizzazione: solo in opportunità che «creino valore per gli azionisti», ha spiegato il presidente Piero Gnudi, a cominciare da Russia e Romania e dal possibile rafforzamento della presenza in Spagna (dove il gruppo è già presente [illegible] la Viesgo). Ma, ha aggiunto Scaroni: «con cautela nella politica degli investimenti perchè vogliamo mantenere un solido rating "A" per il gruppo».

La società scende anche in campo nell'attuale polemica sul caro-elettricità. E tiene a precisare che la colpa è del petrolio: senza considerare i rincari del combustibile le tariffe sono infatti [illegible] del 29% negli ultimi 5 [illegible]nni. Sempre in tema di bollette il gruppo conferma, intanto, che già da luglio offrirà, sperimentalmente, le tariffe bi-orarie. La possibilità cioè di risparmiare consumando nelle [illegible] morte, notte, week end e festivi in prima linea. Un'opzione legata ai nuovi contatori elettronici che l'Enel, con 2,1 miliardi di investimento complessivo, sta installando nelle case dei suoi utenti ad un ritmo che prevede la copertura totale entro il 2005 e che ad oggi ha già visto sostituire 15,9 milioni di misuratori. [r.e.s.]

LE STRATEGIE DEL SANPAOLO

Salza: Noricum potrebbe [illegible] [illegible] in Borsa

GENOVA

«Sul partner del nostro nuovo polo assicurativo non [illegible] stata fatta nessuna scelta predeterminata, immaginiamo addirittura di andare in borsa». Il presidente del Sanpaolo Imi, Enrico Salza [illegible] ha annunciato che il percorso di Noricum prevede «una prima fase per mettere assieme le attività entro ottobre, poi guardiamo sul mercato per un partner straniero o italiano, basta che [illegible] dia un ulteriore valore aggiunto». Salza non ha poi escluso che «i nostri soci france[illegible] della Cdc possano avere inte[illegible]. Il nuovo presidente del Sanpaolo ha poi sottolineato che il nodo per polo assicurativo [illegible] creare opportunità di crescita. Siamo convinti, che le assicurazioni, a cominciare dalla previdenza può dare un aumento di fatturato». [illegible] merito alla scelta dell'eventuale alleato nella nuova realtà, «la responsabilità delle riflessioni - ha detto Salza - spetta a Luigi Maranzana che sono lieto abbia accettato la nuova responsabilità e che sarà certamente in grado di sviluppare queste attività con la sua cultura di banchiere». In merito agli sviluppi nel settore dell'asset management, Salza ha tagliato corto: «Bisogna fare pochi mestieri e bene» ed ha aggiunto: «Abbiamo fatto tante cose in soli 20 giorni vedremo, non posso anticipare nulla».

AL VIA NUOVI INVESTIMENTI

Autostrade da luglio aumenti del 2,2 per [illegible]

ROMA

All'indomani del via libera definitivo da parte della Corte dei Conti al IV atto aggiuntivo tra Anas e Autostrade, la società stima un aumento medio annuo delle tariffe legato ai nuovi investimenti nella rete nell'ordine di un 2% annuo nel decennio 2003-2012. «L'incremento tariffario medio a fronte dei nuovi investimenti - si legge in una nota di Autostrade - è stimabile nel [illegible] annuo nel periodo di riferimento del IV atto aggiuntivo».

Il piano di investimenti contenuto nel IV atto aggiuntivo tra Anas e Autostrade prevede interventi sulla rete per 4.686 milioni di euro. Complessivamente - [illegible] legge ancora nella nota - saranno realizzati 312 km di nuove terze e quarte corsie, che amplieranno l'11% della rete di Autostrade per l'Italia, a cui [illegible] destinati fondi per 4.453 milioni di [illegible]. Altri 223 milioni di euro riguardano il passante di Mestre, «per il quale è in corso di finalizzazione un nuovo atto aggiuntivo che regolerà la ripartizione degli investimenti e della gestione tra Anas, Autostrade per l'Italia e [illegible] altre concessionarie coinvolte».

La società poi conferma che dal primo luglio scatterà un primo aumento del 2,26%. Autostrade ricorda inoltre che gli incrementi tariffari [illegible] specifici per ogni singolo nuovo investimento e si applicano sull'intera rete [illegible]le in concessione.

Finmeccanica in frenata

PIAZZA Affari ha chiuso in lieve calo l'ultima seduta della settimana col Mibtel in ribasso dello 0,18% a 20.545 punti e il Mib30 dello 0,20% a 27.564 punti. Pochi i temi di una giornata che non ha offerto particolari spunti agli investitori. Fra questi Alitalia e Rcs e Finmeccanica. Quest'ultima, partita in rialzo sull'onda del progetto di portare al 100% la propria quota in AgustaWestland, ha via via ridotto i guadagni nel pomeriggio per terminare comunque in rialzo (+0,35%). Ancora debole intanto Stm (-0,94%).

Seduta a due facce anche per Alitalia (-0,81%) che, dopo le indicazioni emerse dal cda di giovedì sull'intenzione del governo di sostenere finanziariamente la compagnia, ha cambiato direzione quando il ministro del Welfare Roberto Maroni ha negato che l'esecutivo abbia discusso il prestito ponte necessario per salvare la società. Il titolo ha alla fine ceduto lo 0,81%. La prospettiva di un rinvio della scissione delle attività di Rcs, sulla quale il mercato aveva puntato, non è stata accolta bene dagli investitori. Il titolo della holding che controlla il Corriere della Sera ha perso il 2,86%. In controtendenza invece Gemina (+1,23%).

Per quanto riguarda il resto del listino, prosegue la rimonta di Luxottica (+1,5%) che termina col miglior risultato del Mib30, sempre grazie all'idea che l'opa su Cole possa andare a buon fine, davanti a Capitalia (+1,13%) e Popolare Verona e Novara (+1,07%). Fra le banche la peggiore è Bpu (-1,07%). Scende Fiat (-0,73%), segno meno anche per le tlc: Telecom (-0,58%), Tim (-0,39%). Seat guadagna intanto lo 0,57%. Enel al palo (+0,03%) nel giorno dell'assemblea dei soci, giù Eni (-0,79%). [r. e. s.]

CAMBI VALUTE

[illegible]

INDICE BORSA

[illegible]

FIB 30

[illegible]

ORO CHIUSURE

[illegible]

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 330.49 (-0.03); Bruxelles (Bel 20) 2419.54 (+0.12); Francoforte (Dax Xetra) 3831.84 (-0.19); Hong Kong (Hang Seng) 11576.01 (+2.08); Londra (Ftse 100) 4431.40 (+0.06); Madrid (Ibex 35) 7806.50 (-0.14); Parigi (Cac 40) 3607.02 (-0.08); Sydney (All-Ord) 3394.20 (+0.45); Tokio (Nikkei) 11070.25 (+1.92); Zurigo (Smi) 5645.10 (-1.14); New York (Dow Jones) 9966.74 (+0.29); Nasdaq 1912.09 (+0.82).

TASSI DI MERCATO

[illegible]

RENDIMENTI ESTERI

[illegible]

PRIME RATE ABI

[illegible]

MONETE AUREE

[illegible]

EURIBOR

[illegible]

OBBLIGAZIONI 21-05-2004

[illegible]

TITOLI DI STATO

[illegible]

CONVERTIBILI

[illegible]

QUOTAZIONI BOT

[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DEL 21-05-2004

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

[illegible]

NUOVO MERCATO

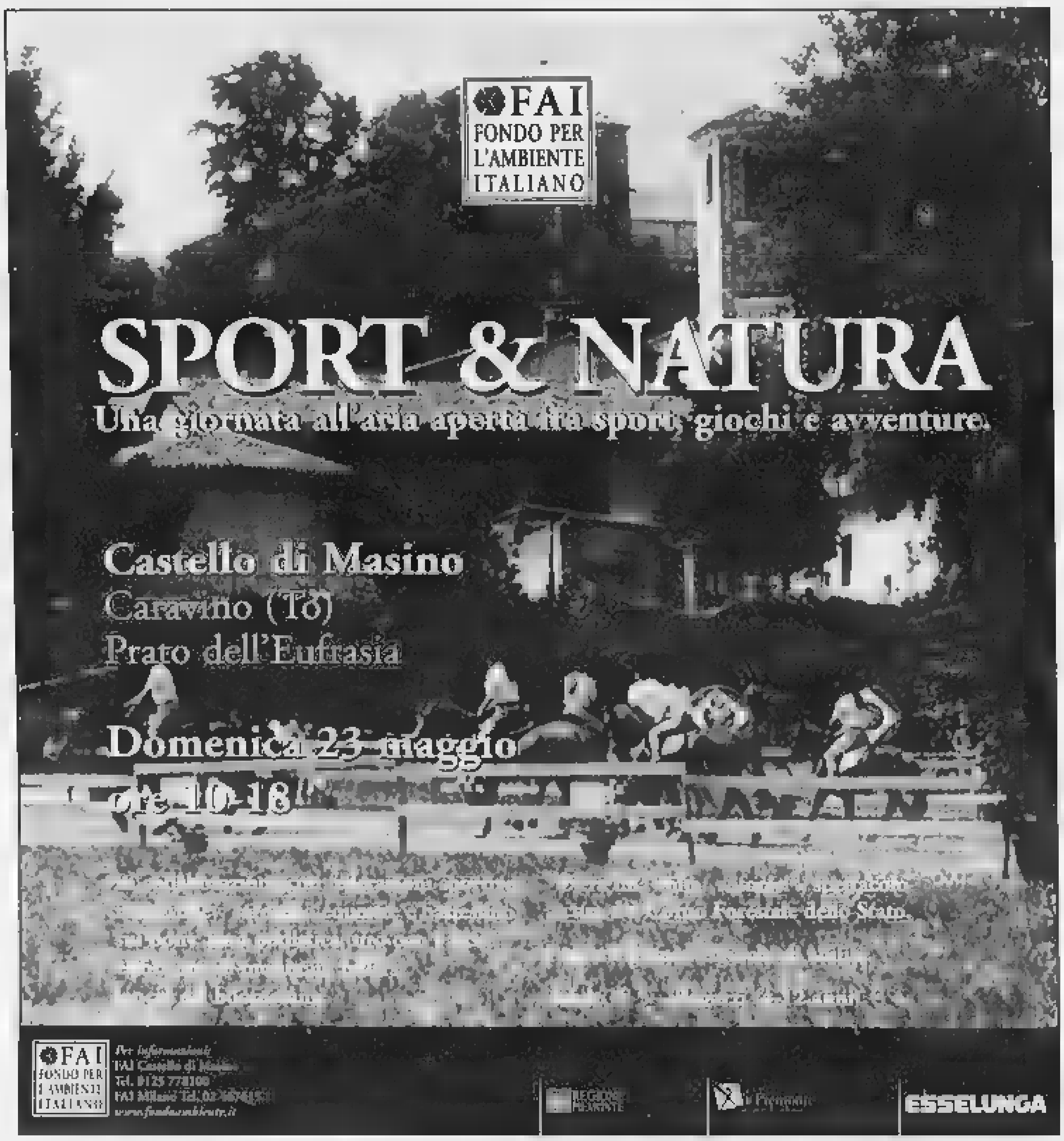
[illegible]

[illegible]

Fondi d'investimento

[illegible]

Fondi e SICAV




DOMENICA 23 MAGGIO 2004
APERTURA STRAORDINARIA
GRANA MESI
TAGLIO ROCCIA
filmato
€ 7,90 al kg
DAMA OLIO EXTRA
DI 100% ITALIANO
DESANTIS
3 litri
€ 3,30/ L
€ 9,90
€ 3,25
BUNET,
COTTA TARTUFATA
PANNA ELENA
LETTORE DIVX NORTEK
Riproduzione: compatibile DVD/DVD+-R/DVD+-/RW/CD/VCD/SVCD/CDR/Divx/MP3/MPEG4/JPG/KODAK Picture/WMA
Caratteristiche: Firmware aggiornabile
Uscite: composita, S-Video, scart, ottica e coassiale digitale, Dolby Digital 5.1
€ 85,00
PANTALONE UOMO STACCABILE
65% cotone
35% poliestere
mis. S-XXL
€ 7,90
MOUNTAIN
Telaio acciaio, gruppo Shimano TY 18, velocità, cerchi in alluminio 26x175, freni V-Brake resina, forcella ammortizzata
€ 69,90
mis. 45 - 53 - 61 - 69 cm
materiale 600 denari,
colori blu, nero, rosso
€ 29,90
Offerta valida solo Domenica 23 Maggio 2004
nei nostri ipermercati di:
NICHELINO - Via Cacciatori 111
TORINO - C.so Monte Cucco 108
PINEROLO - Loc. Abbadia Alpina
TROFARELLO - Via Torino
aperti tutto il giorno con orario continuato
Numero
800-650650
www.carrefour.it
Carrefour
è di parola.


Noi crediamo in questi valori
La Serietà
La Fiducia
La Sicurezza
Autoingros con te ieri, oggi, domani
TUTTO CHIARO
Il nuovo sistema di acquisto - semplice - chiaro - senza sorprese.
Esempio... NUOVA SEICENTO 1.1 Actual
Anticipo € 350,00
Al € 164,00
Senza maxi rata finale
5 ANNI GARANZIA
5 ANNI DI ASSICURAZIONE
Il sistema TUTTO CHIARO è applicabile su tutti gli autoveicoli e comprende:
5 ANNI
garanzia ufficiale costruttrice e/o km in tutta Europa
assicurazione furto e totale parziale
assicurazione grandine
assicurazione sui danni bagagli, perdita chiavi, eventi socio politici
Compreso:
con marchiatura vetri IDENTICAR
• vettura sostitutiva per 30 giorni in caso di furto
• spese di apertura pratica e ipt
I versamenti mensili sono
Salvo approvazione finanziaria.
rospetti analitici in sede.
Autoingros con te, ieri, oggi, domani
GRUPPO AUTOINGROS concessionaria
BORGARO T.SE (TO) - Via Lanzo, 42 - Tel. 011.470.01.50 - aperta la Domenica
RIVAROLO (TO) - C.so Indipendenza, 95 - Tel. 0124.424.515
IVREA (TO) - C.so Vercelli, 121 - Tel. 0125.23.52.11
PIANEZZA (TO) - Via Susa, 52 - Tel. 011.967.95.95
www.autoingros.it - autoingros@autoingros.it
INTERGEA GRUPPO

OPZIONI DI BORSA

CALL

PUT



Dove va il Oriente?

Per la rassegna «Incontro con i personaggi», oggi alle 18,30, nella Villa Alba di Gardone Riviera, Igor Man (foto) parlerà sul tema «Medio Oriente, dove andiamo?». Parteciperà all'incontro lo storico semiologo Khaled Fouad Allam. Moderatore, Andrea Vianello.



Morta di Fellini

Si è spenta ieri mattina a Rimini Maddalena Fellini (foto), sorella del grande regista, attrice e fondatrice della Fondazione Fellini. Soffriva da tempo di una grave malattia. «Con Maddalena - ha dichiarato il sindaco di Rimini Alberto Ravaioli - scompare importante della storia di Rimini».



Processo Napoleone

Oggi alle ore 21 nel Castello di Pavia si terrà un pro Napoleone per l'eccidio di Binasco. La giuria composta da: Moni Ovadia, Presidente, Gherardo Colombo, quale Pubblico Ministero, Ernesto Ferrero, Mino Milani, Angelo Giarda, Salvatore Marceca difesa. Giuliano Turone vestirà i panni dell'accusato.

DIRETTORE DI COLLANE EDITORIALI, AMICO DI MONTINI E RONCALLI, IL PRETE LUCANO FU UNO DEGLI INTELLETTUALI CATTOLICI DI PUNTA NEGLI ANNI 50



DON DE LUCA

Fratello libro, sorella pagina

personaggi del '900

Masolino d'Amico

Curò il fondamentale «Scrittori di religione» sui prosatori del '300

Univa alla curiosità rigore scientifico passione per la Chiesa

NEL 1950 - credo - fu girato per la Lux un breve documentario intitolato *Scrittori a Roma*, regista Giorgio Prosperi che aveva scritto il testo insieme con Diego Fabbri e Turi Vasile. tratta di una serie di immagini, appunto, di illustri scrittori allora residenti nella Capitale, ripresi in luoghi ad essi in qualche modo collegati (Moravia ai Parioli, Ugo Betti davanti al Palazzo di Giustizia...) oppure nel loro habitat naturale (Carlo Levi nel suo studio di pittore, Mario Praz nella sua casa-museo Impero...). Di dato sentire la voce, sono solo istantanee in moto, commentate da musiche di dalla datata enfasi di uno speaker. Sfilano più di venti autori (oltre ai citati, tra gli altri, Zavattini, Palazzeschi, Silone, i coniugi Bellonci, Ungaretti, Cardarelli, Brancati), nessuno dei quali è più vivo; a pensarci, l'unica persona ancora in circolazione tra coloro che sono riconoscibili - ossia, escludendo i rari passanti - sono proprio io, allora ragazzino, ripreso davanti alla scrivania dell'illustre nonno Emilio Cecchi, il quale si accende la pipa e mi affibbia un affettuoso scappellotto. Anche l'altro mio nonno illustre, Silvio d'Amico, è presente nel film, ripreso p ma mentre si affac da un palco di teatro, poi seduto sotto il colonnato di San Pietro: nella sua duplice veste quindi di critico drammatico e di cattolico militante. Nell'inquadratura girata a San Pietro non solo, ché quando la macchina sposta rivela un altro personaggio anch'egli po' scomodamente appollaiato sui gradini, collocato specularmente rispetto a mio nonno e più di lui in carattere con l'ambiente. Si tratta infatti di un prete, e di un prete all'antica, tonaca nera, mantellina, e cappello con falda rotonda sui capelli molto neri anch'essi: uno di quelli che una volta Roma venivano bonariamente chiamati bacherozzi, o scarafaggi.



È don Giuseppe De Luca, il più intellettuale dei preti vicini alla Curia. Oltre che dei nonni, don De Luca fu amico anche miei genitori, cui celebrò il matrimonio. Perlomeno, disse di volerlo celebrare, e scrisse per l'occasione una bellissima predica che conserviamo manoscritta. Ma mia madre ora crede di ricordare che all'ultimo momento si facesse sostituire da qualcun altro: da vera eminenza grigia, era infatti famoso per mettere in moto le cose e poi sparire nell'ombra. Sembra comunque che in seguito mi abbia battezzato. Dico sembra perché quando venticinque anni dopo ebbi bisogno del certificato di battesimo per sposarmi a mia volta, risultò che don De Luca, il quale non era più tra noi, si era dimenticato di farlo registrare. Come Jack Worthing nell'*Importanza di chiamarsi Ernesto*, presi in considerazione l'idea di farmi battezzare una seconda volta, ma poi bastò che mia nonna, la quale aveva funto da mia madrina al fonte, si recasse in Via della Conciliazione a giurare che il Sacramento era stato impartito.



Disegno di Matteo Pericoli

Di don De Luca ho pochi ricordi diretti, ma finché fu vivo ne sentii parlare spesso nell'ambiente dei miei genitori, e non solo perché dirigeva gloriose Edizioni di Storia e Letteratura, che aveva fondato. Questa Casa, che sede a palazzo Lancellotti vicino a via dei Coronari, si distingueva per la nitida eleganza dei prodotti, ma ancora di più per la disponibilità: don De Luca voleva far ascoltare tutte le voci, senza discriminazioni di idee politiche, di scuole di pensiero, e nemmeno di lingua - pubblicò per più di trent'anni, la *English Miscellany*, con contributi prevalentemente in inglese. Il catalogo della sua impresa editoriale contiene storia (antica, medievale, ecclesiastica...), filosofia, politica, carteggi letterari (di Boine, Papini, Prezzolini), e via dicendo, con speciale rilievo per la filologia, campo al quale egli stesso contribuì in non trascurabile. Commemorandolo, Carlo Dionisotti segnalò in particolare l'attenzione che come studioso don De Luca aveva diretto verso certi prosatori minori, di solito ignorati proprio perché più (tra l'altro curò il fondamentale volume *Scrittori di religione*, dedicato ai prosatori del Trecento, per i classici Ricciardi); un'altra iniziativa di cui andò sempre fierissimo fu l'istituzione di un Archivio per quella che chiamò *Storia della Pietà*. Erano due lati fondamentali della sua personalità, il rigore scientifico e la passione per la Chiesa attraverso le sue figure mistiche. I suoi eroi erano santi che fossero anche uomini di cultura, come primo tra tutti il cardinal Newman. Tra i contemporanei fu vicino a don Sturzo, mentre guardò con diffidenza se non addirittura con orrore al cardinal Gasparri, l'architetto dei Patti Lateranensi, per l'indifferenza ostentata da costui verso la carta stampata. Don De Luca amava più di tutto i libri, compresi quelli che si sforzavano diventare tali. Un amico gli portò il primissimo saggio, già respinto da Einaudi, di un neolaureato, il futuro francesista e studioso gaddiano Giancarlo Roscioni. Don Giuseppe aprì il dattiloscritto e disse immediatamente: «Lo pubblico.» «Ma non lo ha letto!» disse incredulo l'ambasciatore. E don Giuseppe: «Ho visto questa prima nota a pie' di pagina, mi basta.»

Nato a Sasso di Castalda, nel cuore della Basilicata («sul margine di faggete eterne che mai nessuno ha traversato», rievocò), per questo, secondo Dionisotti, qualcosa con l'africano sant'Agostino, del quale scrisse, forse pensando anche a se stesso: «era un provinciale, anzi paesano, e dell'interno. Non viaggiò mai molto, né troppo gli piacque: ma camminando, godeva delle più piccole scoperte.» Allo stesso modo, don Luca curioso, sia come è detto per gli scritti, sia per l'animale uomo. Cattolico nel etimologico della parola, era disponibile al dialogo con tutti. Non fu mai simpatizzante dei comunisti, ma ebbe consuetudini con molti di loro, compreso Togliatti. E pur non aderendo al loro programma, fu per un compagno di strada dei cattolici di sinistra: collaborò, per esempio, a *Voce Operaia*, organo clandestino di coloro che una volta scioltisi sarebbero stati chiamati cattocomunisti, che era diretto mio padre. Gli articoli di don De Luca erano firmati Celestino, e non affrontavano grandi temi - uno, del 14 giugno 1944, esprime qualche riserva sullo scomposto entusiasmo scomposto con cui la città di Roma ha accolto i liberatori. Quando all'epoca della Costituente si accese il dibattito tra chi sosteneva l'opportunità che i cattolici entrassero in tutti i partiti politici chi invece li voleva confinati in un partito solo per loro, don De Luca rimase prudentemente alla finestra: teneva per i primi, ma sapeva che avrebbero prevalso i secondi, e non voleva creare fratture insanabili.

Intimo del cardinale Ottaviani del futuro cardinale papa Montini, ne spiegava le posizioni agli amici più lontani dal Vaticano, esortandoli alla pazienza. Nella sua visione lungimirante e ottimistica, la Chiesa alla lunga avrebbe sanato sempre tutto, bisognava saper aspettare e non tentare di forzarle la mano. Trovò l'uomo del futuro quando conobbe il patriarca di Venezia, Angelo Roncalli, il quale a sua volta si rese conto del potenziale di quel prete letterato così radicato nella romanità. Lo psichiatra Adriano Ossicini era stato uno dei giovani cattocomunisti con i Don De Luca aveva discusso a più riprese. Talvolta il futuro senatore (indipendente di sinistra) si era trovato a polemizzare vivacemente quella che gli sembrava eccessiva tendenza del buon prete giustificare certe ottusità dell'atteggiamento ufficiale della Chiesa nei confronti della politica, e non sempre aveva trovato facile accettare le esortazioni a lasciar correre. Da ultimo però Ossicini si trovò come medico curante al capezzale di don De Luca, improvvisamente mortalmente malato, all'Ospedale Fatebenefratelli; e ha lasciato una preziosa testimonianza dei suoi ultimi giorni e in particolare della visita che a don De Luca fece il suo amico Roncalli, diventato papa Giovanni XXIII. «Vedi, questo è il coronamento di tutta la mia vita», disse dopo don De Luca a Ossicini, «non solo perché questo papa è venuto da me a trovare un prete che sta male, ma per quel che mi ha detto, per quello che gli ho potuto dire per come ha accolto le mie parole.»

Su don De Luca papa Giovanni infatti appuntato grandi speranze, aveva in animo, pare, di elevarlo alla porpora cardinalizia, oltre che di metterlo alla guida della Biblioteca Vaticana. In particolare contava su di lui come degli uomini più adatti a comprendere lo spirito del Concilio Vaticano II, che aveva appena promulga. Quanto a don De Luca, la visita di papa Giovanni gli confermò che il suo sogno aveva forti probabilità di realizzarsi. «Il concilio», raccontò a caldo al suo medico, «sarà proprio lo strumento attraverso il quale un grandissimo papa aprirà nuovi orizzonti non solo alla Chiesa, ma a tutta l'umanità. Sono completamente d'accordo questo papa, i problemi che deve affrontare questo concilio immensi, ma potrà affrontare per varie ragioni: innanzitutto perché è una delle rare volte nelle quali la Chiesa può esprimersi suoi vertici senza dover subire temere pressioni politiche. In secondo luogo perché questo concilio è stato seriamente preparato attraverso l'impegno preventivo diretto e indiretto di tutti gli episcopati, delle reali rappresentanze dei cattolici di tutto il mondo, perciò anche nella preparazione non è stato un concilio di tipi verticiscito. In terzo luogo perché ridando... grande autorità vescovi al clero ancor più ai popoli cristiani che essi rappresentano, permetterà veramente profonda dialettica, una seria influenza ai giusti libelli gerarchici e una profonda partecipazione per così dire dal basso. Poi perché sarà guidato da un papa coraggiosissimo, assolu all'altezza dei compiti storici che la Provvidenza gli ha affidato...». Don De Luca pochi giorni dopo, il 19 marzo 1962; e morì felice.

MORTO A 65 ANNI IL COORDINATORE EDITORIALE DELLA BOLLATI BORINGHIERI. FORMATOSI IN FRANCIA, HA INTRODOTTO IN ITALIA IL PENSIERO ANTIUTILITARISTA

Salsano, esploratore dei libri di cultura

Mario Baudino

TORINO

lavorato nei giorni della Fiera del Libro, al Lingotto, nascondendo fieramente le condizioni di salute. La sua passione per i libri è stata fino all'ultimo più forte del male. E' morto ieri, a 65 anni, Alfredo Salsano, coordinatore editoriale della Bollati Boringhieri ci lascia col ricordo di un uomo d'editoria all'antica, devoto «mestiere» in modo severo e persino monacale. Ha scritto molto, soprattutto da studioso del pensiero politico ed economico: nel '73 curò per Laterza monumentale *Antologia del pensiero socialista*, nell'81 un'altra sulla *Seconda internazionale*; nell'87 firmò per Einaudi *Ingegneri e politici: dalla razionalizzazione alla rivoluzione manageriale*. Ma forse sue prefazioni e le sue traduzioni, numerosissime, il cuore di una lunga attività intellettuale.

Ha pubblicato, da intellettuale editore, soprattutto «libri degli altri», per usare un'espressione calviniana. Tutti discussi, e importanti. introdotto in Italia pensiero «antiutilitarista» di matrice francese nato intorno al gruppo del «Mauss» (Serge Latouche, Jacques Godbout, Gérald Berthoud, Jean-Luc Boilleau Alain Caillé) destando su questa base, lui uomo di sinistra, un forte interesse nell'estrema destra. E sempre preferendo tradurre di persona i testi per la sua casa editrice: dove «sua» non significa solo quella per cui lavorava. Dopo la scomparsa di Giulio Bollati, l'identificazione del marchio editoriale con il lavoro di Salsano è stata totale, in un'ideale continuità con l'amico.

Era nato nel 1936 a Roma, dove si era laureato in lettere moderne, anche se la sua formazione culturale deve però molto alla Francia; tanto che è stato docente all'Università Paris III. Il primo grosso impegno italiano fu l'*Enciclopedia Einaudi*, a partire dagli anni '70, quando lavorò a stretto contatto con il direttore Ruggiero Romano, per la quale scrisse, nel quinto tomo, proprio la voce «Enciclopedia». Nacque così rapporto di grande comunanza intellettuale con Giulio Bollati, che seguì nella nuova avventura editoriale quando questi, lasciato lo Struzzo, acquistò la Boringhieri. Il suo interesse specifico era l'economia politica, cavallo tra sociologia antropologia, e le sue passioni chiamavano Marc Augé, l'antropologo francese teorico dei non-luoghi, Zygmund Baumann, il teorico del comunitarismo, Walter thenau, l'imprenditore e ministro simbolo quasi mitico di capitalista con grande utopie sociali nella repubblica di Weimar; ma il fiuto letterario non era da meno.



Alfredo Salsano in una recente foto

Negli Anni 70 lavorò all'Enciclopedia Einaudi
Le sue passioni erano antropologia e sociologia
Fu lui a scoprire l'indiano autore di «Strade blu»

Come ricorda Ernesto Ferrero, suo collega negli anni einaudiani, fu lui, per esempio, a scoprire lo scrittore pellerossa William Least Heat-Moon, con quello *Strade blu* che rappresentò poi un fenomeno di culto, e persino Bruce Chatwin, che però non riuscì a «catturare», perché in quel caso prevalse l'Adelphi. Aveva un progetto cui fedele: l'editoria cultura di catalogo, che difese e promosse in ogni modo, soprattutto negli ultimi anni, grazie anche al sostegno convinto di editore-mecenate Romilda Bollati di Saint Pierre. Contro le grandi commericali pubblicò il libro-scandalo di André Schiffrin (*Editoria senza editori*), e per sottolineare la sua adesione lo volle prefare egli stesso, parlando di «desertificazione» indotta dal culto del mercato, dal «modello americano dilagante». E contro la «desertificazione» lanciò insieme a un gruppo di librai il progetto «slow book», per mettere insieme librerie di catalogo ed editori di qualità.

Forse è stata l'ultima utopia fra le molte di intellettuale che ci credeva davvero. Romilda Bollati, presidente della casa editrice, lo ricorda dolore e rimpianto: «Aveva sviluppato e continuato pienamente, certo in base alla sua sensibilità, il progetto editoriale su cui era nata la Bollati-Boringhieri. E devo dire che per me, con il suo carattere chiuso, a volte persino sgradevole, e la sua bontà straordinaria, la immensa capacità di lavoro, la sua intelligenza, riempiva non poco il vuoto lasciato da mio fratello Giulio. Aveva già definito e quasi realizzato il programma per tutto il prossimo anno. Era un uomo che viveva di libri, che respirava libri. Ci lascia grande vuoto, e una grande eredità.»

OSSERVATORIO

Sul cantiere Europa pesa l'incognita del «fattore G.B.»



Rizzo

DOPODOMANI, a Bruxelles, i ministri degli Esteri dei 25 Paesi dell'Unione europea (dobbiamo abituarci a pensare che ormai siamo tanti nella vecchia casa comunitaria) faranno un nuovo tentativo di avvicinare le posizioni su quel Trattato costituzionale che fu mancato a dicembre sotto la presidenza italiana e che ora si spera di varare alla scadenza della presidenza irlandese. Un primo tentativo, pochi giorni fa, è finito nel nulla: i 25 ministri si sono seduti e subito, dice l'*Economist*, «hanno cominciato a spararsi l'un altro». Battute al vetriolo tra l'inglese Straw e il tedesco Fischer. Andrà meglio lunedì? L'ipotesi prevalente è che il negoziato decisivo toccherà ai capi di Stato o di governo, il 17 e il 18 giugno. Decisivo in che senso, però, si sa.

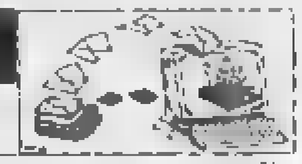
Eppure, dopo la svolta spagnola del 14 marzo, con Zapatero che rimuove l'intransigenza di Aznar sul sistema di voto a maggioranza, costringendo l'alleato polacco a rimangiarsi al- in parte la sua, sembrava che fosse ormai aperta la strada di un accordo. Ma il «cantiere europeo» ricorda la famosa Fabbrica di San Pietro, dove i lavori finivano mai. Superata (al- in teoria, perché molti dettagli importanti sono da definire) la questione del sistema di voto, sono emerse dalle altre, o meglio sono riaffiorate. Una in particolare, «quando» si potrà votare a maggioranza, indipendentemente dal «come». E in questo caso non c'entrano più Spagna e Polonia, c'entra un colosso come la Gran Bretagna.

Il fatto nuovo è la decisione di Blair di sottoporre a un referendum popolare il testo della futura Costituzione europea. Mossa apparentemente suicida, perché se Blair ha la maggioranza ai Comuni, non ce l'ha, sul tema Europa, nell'insieme degli elettori britannici. E se un Paese dice no al Trattato, lo ratifica, per il Trattato è finita. Per Blair è una sfida, anche personale. Per gli altri, per Francia e Germania soprattutto, è un incubo. Tanto lavoro per nulla?

Ma il gioco è più complesso. Blair non è un aspirante suicida, spera di vincere la sfida, ha bisogno di presentare all'elettorato un'Europa in versione britannica, come dice il *Financial Times*, cioè a maglie larghe, nella quale è escluso il voto a maggioranza solo sui temi della politica estera e di difesa, anche su materie come il fisco, la sicurezza sociale, la cooperazione giudiziaria e il bilancio comunitario. Su tutto questo ha fissato delle «red lines», delle linee rosse, al di là delle quali c'è il no del governo al vertice di giugno. Come se non bastasse, lancia la candidatura di Chris Patten, attuale commissario per le relazioni esterne, alla Presidenza della Commissione dopo Prodi, perché Patten non è laborista ma conservatore, e la sua nomina potrebbe favorire un sì trasversale al referendum. Ovvia reazione di Francia e Germania, forti della ritrovata alleanza la Spagna, che minacciano di andare avanti sui temi sui quali la Gran Bretagna non marcia, utilizzando le «cooperazioni rafforzate», cioè l'azione di «gruppi di avanguardia», e non escludono, come «extrema ratio», di battersi perché la mancata ratifica della Costituzione da uno a cinque Stati non blocchi il cammino degli altri venti o più.

E dire che fino a poche settimane fa sembrava che un «direttorio» anglo-franco-tedesco dovesse dominare l'Unione europea. Non che quell'idea sia morta, su certi argomenti i tre membri più potenti dell'Ue, consapevoli di essere tali, continueranno a coordinarsi e comunque a consultarsi tra loro, ma, più forte del pragmatico direttorio, è riemersa la classica contrapposizione tra due idee dell'Europa, quella a tendenza federale e quella di un assemblaggio o poco più delle varie sovranità nazionali, la seconda condivisa da molti nuovi membri, ma non da tutti. Una partita aperta, nella quale non si vede un chiaro ruolo dell'Italia, forse perché troppo presa dai dibattiti sull'Iraq, sulla cui tragedia, comunque, solo un'Europa unita potrebbe (avrebbe potuto?) influire positivamente, mentre ogni singolo Paese europeo rischia una parte subalterna. In un senso o nell'altro.

LETTERE al DIRETTORE



LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO · 011 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

Elettorale, il vero e il falso d'una parola

EGREGIO direttore, vorrei chiederle un chiarimento termine che, anche a sproposito, sento spesso ricorrere in questi giorni: la parola elettorale. Cerco di spiegarmi meglio: si va a prendere una pizza con gli amici, s'intreccia conversazione sulla riforma della scuola. Immancabile, il commento dell'esperto: è elettorale. C'è lo sciopero dei mezzi pubblici, uno arriva tardi in ufficio imprecando, e il collega ti spiega: che vuoi farci, è elettorale. Torni a casa, di televisore, c'è il dibattito sulla guerra in Iraq, dice il giornalista? Toni elettorali da tutte le parti. Ora io vorrei sapere, considerato che siamo a tre settimane dalle elezioni europee, perché tutto è diventato elettorale ma nessuno parla del Parlamento europeo, della Costituzione europea, dei nuovi paesi che entreranno nell'Unione europea, e insomma di tutti quegli argomenti che potrebbero aiutare il cittadino a orientarsi su una materia che magari conosce approssimativamente e sulla quale, bene o male, tra venti giorni sarà chiamato a fare le sue scelte.

Giuseppe Castini

GENTILE lettore, la ringrazio della sua lettera che, con pizzico di ironia, fotografa una situazione di cui tutti, compresi noi giornalisti, siamo responsabili. Anche stavolta, a discolpa di una campagna elettorale in cui di tutto si parla tranne che di Europa, c'è davvero una eccezionale (guerra in Iraq, coinvolgimento dei soldati con morti e feriti, ostaggi da oltre un mese nelle mani dei terroristi arabi) che sposta l'attenzione dalle scadenze che ci attendono. In più, in Italia, ogni tipo di elezione, dalle circoscrizionali alle legislative, si carica inevitabilmente di significato politico, diventa una sorta di referendum sul governo. Che poi ci possa essere qualche provvedimento elettorale (così come un infittirsi di rivendicazioni), volto ad accattivarsi le simpatie degli elettori, è possibile e, in qualche caso, senza falsi moralismi, perfino auspicabile. Il guaio è che il più delle volte promesse, trattative, impegni solenni, si accompagnano ad altrettanti rinvii. Non saprei darle un consiglio vero sul modo di riconoscere gli argomenti seri dalla propaganda: forse bisogna neppure farsene un'ossessione. In fondo il nostro è un paese che ama fare, e ascoltare, chiacchere a perdere. Lei stesso ha ricordato che tra venti giorni il periodo elettorale sarà finito, e almeno si potrà discutere dei risultati! Nell'approssimarsi del 13 giugno, tutti i giornali, a cominciare dalla *Stampa*, pubblicheranno guide elettorali, per spiegare il meccanismo del voto e i suoi effetti. E lo stesso farà la tv. Dire adesso quale sarà l'effetto del voto degli italiani per gli equilibri del nuovo Parlamento di Strasburgo, è difficile. E solo per il clima in cui sta maturando.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

PARADOSSI, QUESITI ANTICHI E MODERNI, GIOCHI: ESCE IL NUOVO LIBRO DI CASATI & VARZI, IN 39 DIALOGHI

La filosofia? Semplicità insormontabile

Ermanno Bencivenga

IL nuovo libro di Roberto Casati e Achille Varzi non tradisce le aspettative: è concepito intelligenza e scritto in modo elegante. Consiglio di leggerlo: è una gradita eccezione rispetto alla mediocrità imperante nell'editoria attuale. È anche, però, un libro con il quale mi trovo in profondo disaccordo: nell'atteggiamento di dissenso e di critica che si può avere soltanto verso chi condivide i nostri valori e ideali (gli altri li si lascia perdere, o eventualmente li si combatte) e che non può mai essere disgiunto dall'interesse e dal rispetto (altrimenti non si è in disaccordo, al massimo si cerca di insegnare qualcosa). L'atteggiamento insomma con cui si giudica un compagno di strada che, a un certo punto, ha imboccato una direzione che ci sembra sbagliata.

Semplicità insormontabili raccoglie 39 storie filosofiche, molte originariamente apparse (spesso in sembianze po' diverse) su questo giornale. Le storie sono in forma di dialogo e presentano lucidità e chiarezza quesiti antichi e moderni: il paradosso del mentitore e quello dell'esame a sorpresa; i misteri della probabilità e del predittore infallibile; la difficoltà di decidere chi il trapianto, quando a essere trapiantato è il cervello. Un lettore casuale o uno studente svogliato potrebbero ricavarne una piacevole introduzione alla «ricerca della saggezza» e ne trarrebbero l'impressione che tale ricerca sia un'attività ludica, affascinante e un po' sovversiva. passato, io ho sostenuto che la filosofia forma di gioco. Dove, dunque, sta il problema?

Immaginate un fanatico dell'alpinismo: una persona che, appena possibile, corre alla roccia più vicina (e più scoscesa) e si arrampica perigliosamente. È legittimo dire che per lui questo è un gioco: è un'attività perseguita liberamente (non per un secondo fine), gli dà un immediato piacere e praticandola costanza e determinazione lui diventa un «giocatore» sempre più abile ed esperto. è tutto qui: essa lo espone anche al rischio di perdere la vita, ed è insieme l'uni- che sembra riempire la vita - di la vita non ha più significato e valore. Ecco, quando dico che la filosofia è un gioco, e che più di altra caratteristica definisce l'essere umano, sto parlando di un gioco così. Sto dicendo che solo in una simile disperata ossessione l'essere trova la sua identità. Talvolta il filosofo è stato avvelenato o bruciato vivo, ma si trattava di eventi esterni e fortuiti, di incidenti di percorso che metteva- in ombra il pericolo: anche quando muore di vecchiaia, il filosofo che è presente in ciascuno di noi è sempre pronto a rischiare la sua integrità psicologica e morale nel nome di un'assoluta coerenza a di verità ultima che sono comunque fuori portata. È pronto a giocarsi il tutto per tutto su un ragionamento o una teoria; a mettersi in gioco senza garanzia di successo, anzi senza nessuna certezza che il gioco abbia regole definite.



Un particolare della «Scuola di Atene» di Raffaello

Casati e Varzi queste cose le sanno, e quando fanno filosofia in proprio ne danno testimonianza. Ma nel caso in esame hanno scritto un testo introduttivo, e bisogna stare attenti che l'introduzione fornita non guidi, appunto, nella direzione opposta a quella voluta. "Gioco" è una parola importante, sulla quale e per la quale si combattono battaglie feroci (anche se spesso sotterranee); molto di quanto viene spacciato per gioco è il suo esatto contrario - è una pratica assurdamente ripetitiva e stoltamente caciarona, o magari una non-attività, un abbandonarsi al altrui (pensate a lotto e lotterie). C'è poi il gioco posticcio che presentato qui: i problemi principali sono già risolti ("alcune questioni metafisiche sono questioni di parole. Spesso le cose ci sembrano Una o Molte a seconda di come le descriviamo"); quindi finora si è perso solo tempo ("Temiamo che domande strane quelle sul Senso della Vita continueranno a sembrare le domande filosofiche per eccellenza e a riempire i tomi di illustri taccabodoni della filosofia") e il tempo che ci rimane è meglio ammazzarlo articolando in modo spensierato e un po' dandy simpatici rompicapo, magari anche qualche anagramma e cruciverba.

> Un volume elegante e intelligente parte da episodi banali della vita quotidiana per depurare la speculazione dall'alone gergale che vuole nasconderla ai più

> Ma non basta sostituire gli enigmi fumosi con l'enigmistica: un lettore casuale potrebbe illudersi che la «ricerca della saggezza» sia solo un'attività ludica e un po' sovversiva

È una buona idea partire da episodi banali della vita quotidiana per depurare la filosofia dell'alone gergale che vuole nasconderla ai più; ma rimanendo bloccati nella banalità si finisce per realizzare un'altra forma di negazione - per trasformare la filosofia in un semplice passatempo, per celare le drammatiche prese di posizione sottese da quelle banalità e responsabili di tante scelte, personali e comunitarie, che banali non sono. Va bene parlare dei tanti modi diversi in cui si può descrivere un'azione, cari Roberto e Achille, ma come farlo oggi senza arrivare infine a discutere la natura al tempo stesso distruttiva e comunicativa di un atto terroristico? Va bene indicare l'impossibilità, quando si costruisce una gabbia molto grossa, di decidere chi sia dentro e chi sia fuori, ma farlo senza chiamare in la tragedia del israelo-palestinese? Quel che c'è di sbagliato nella gergalità fumosa, amici miei, è che solo chi fa parte del giro ammicca e gli altri sono tagliati fuori. La cosa non cambia se dall'oscurantismo passiamo alla disinvolta allegrezza, se agli enigmi fumosi sostituiamo l'enigmistica. Anche così molti non coglieranno il punto, e il risultato sarà identico: per citare Jannacci, si sarà loro raccontata (ancora volta!) la loro vita senza fargliela capire.

DUE AUTORI, MA QUANTE IDENTITÀ? È LA SFIDA CHE LA COPPIA LANCIA AI LETTORI

Un ultimo rebus, prima di salutarci

Luciano Coen
Achille Varzi

QUESTA è la nostra ultima corrispondenza filosofica - ogni avventura giunge a un termine! Siamo lieti di essere stati ospitati su queste colonne e speriamo che i lettori si siano divertiti a leggere i nostri testi almeno tanto quanto noi ci divertiti a scriverli. Come diceva Borges, il compito della letteratura è di commuovere e distrarre: un compito arduo, che ci piacerebbe pensare di riusciti a svolgere almeno in parte.

Prima di lasciare queste colonne tuttavia far luce su un punto che ad alcuni nostri lettori è sembrato oscuro. Tutti i nostri testi firmati «Luciano Coen e Achille Varzi». Di recente, tuttavia, è stato pubblicato un volumetto per i tipi dell'editore Laterza che raccoglie i testi in questione (con qualche cambiamento, remmo dire miglioria). Ora, figura sulla copertina di tale metto una coppia di nomi diversa, nella quale «Luciano Coen» appare sostituito da «Roberto Casati». Ciò ha fatto sì che ci giungessero alcune richieste di spiegazioni. Roberto Casati avrebbe dunque firmato i dialoghi filosofici apparsi su *La Stampa* usando «Luciano Coen» come pseudonimo? Ebbene; nonostante riconosciamo che le circostanze potrebbero indurre a ritenere che le cose si effettivamente svolte in questo modo, vorremmo precisare quanto segue:

(1) Roberto Casati non si è mai firmato «Luciano Coen».

(2) Luciano Coen non si è mai firmato «Roberto Casati».

(3) Roberto Casati è uno degli autori dei dialoghi filosofici apparsi su *La Stampa* firmati «Luciano Coen e Achille Varzi».

(4) Luciano Coen è uno degli autori dei dialoghi filosofici apparsi *La Stampa* firmati «Luciano Coen e Achille Varzi».

(5) Achille Varzi è uno degli autori dei dialoghi filosofici apparsi *La Stampa* firmati «Luciano Coen e Achille Varzi».

(6) Gli autori dei dialoghi filosofici apparsi su *La Stampa* firmati «Luciano Coen e Achille Varzi» sono due.

(7) Gli autori dei dialoghi filosofici apparsi su *La Stampa* firmati «Luciano Coen e Achille Varzi» sono gli autori volumetto intitolato *Semplicità insormontabili*.

(8) Gli autori del volumetto intitolato *Semplicità insormontabili* si chiamano «Roberto Casati» e «Achille Varzi».

(9) Roberto Casati e Achille Varzi hanno scritto le frasi qui numerate da (1)-(10).

(10) Roberto Casati e Achille Varzi non scrivono mai frasi false.

Queste dieci frasi sembrano effettivamente descrivere una situazione impossibile. Eppure a volte la realtà è più strana dell'immaginazione! Ci riproponiamo dunque di omaggiare con un piccolo dono il primo lettore o lettrice che scioglierà l'impossibilità e avrà la buona volontà di scriverci.

Ancora lieti di avere collaborato al giornale in questo modo un po' insolito, salutiamo molto cordialmente i lettori augurando a tutti buon lavoro e un futuro ricco di piacevoli sorprese.

Iraq, i due poli divisi e confusi

Il toro nell'arena soffre inutilmente

LO STRANO VOTO SULLA MISSIONE ITALIANA

Molti esponenti della vecchia guardia democristiana non hanno votato per il ritiro delle truppe italiane dall'Iraq. Molti deputati e senatori del centrosinistra hanno dichiarato di votare una mozione che non condividevano. Alcuni leader dell'opposizione hanno fatto dichiarazioni di poco convinte. Un partito, l'Udeur, addirittura non ha condiviso, tout court, l'iniziativa parlamentare della sinistra. Ciliegina sulla torta la dichiarazione del leader dell'opposizione che invitava ad attendere gli sviluppi del lavoro dell'Onu.

Nico Lepen

ANCORA UN PASSO PER LE FERROVIE

Da alcuni anni si possono fare i biglietti ferroviari grazie a delle apposite macchinette poste all'interno delle stazioni. Purtroppo ci si è dimenticati che vi possono essere degli stranieri che desiderano fare il biglietto in tal modo perchè ci si è dimenticati di introdurre anche un sistema di pagamento, il cosidetto «Maestro», è un circuito internazionale corrispondente al bancomat italiano. Un piccolo sforzo e il servizio è completo.

Lucill Marincevic

CALCIO SCOMMESSE IL «CENTRO» DEL «BELLO»

Leggiamo che in questa nuova puntata sul calcio gergo lui era chiamato «il bello» e che il pareggio era un «centro». Fermo restando che aspettiamo la fine delle indagini per un giudizio finale, ricordiamo una convocazione del «bello» in un'amichevole della nazionale. Siccome fu l'unica in una filosofia trapattoniana tendente a dare spazio più che altro alle giovani promesse, ed essendo «il bello» già avanti nell'età, si pensò magari ad una simpatica e scherzosa raccomandazione («Dai, Mister!, fagli fare almeno una partita in nazionale!») da parte della più celebre moglie. Invece ci siamo sbagliati. Si giocava contro la fortissima nazionale della Repubblica Ceca reduce da solo vittorie e Trapattoni convocò «il bello» certo che con lui poteva puntare sicuro un «centro». E centro fu.

Maurizio Bertini, Torino

È LA SOLUZIONE GIUSTA PER I PROSSIMI BOND?

Molte emissioni di corporate bond in Italia, dopo i recenti scandali Cirio e Parmalat, non saranno più alla portata della stragrande maggioranza dei risparmiatori perché acquistabili con tagli minimi di almeno 100mila euro. Questa è la risposta del mercato alle varie polemiche che avevano accompagnato gli scandali finanziari del nostro paese e per evitare ogni possibile futuro problema ora si preferisce tagliare fuori del tutto i piccoli investitori anche se molte società italiane che obbligazioni ottengono un buon rating. Il paradosso è che i risparmiatori da un lato non possono comprare le obbligazioni societarie nonostante siano accompagnate da buoni giudizi, ma dall'altro possono acquistare qualunque azione in borsa.

Stefano Izzo

LA CORRIDA È SEMPRE CRUDELE

Vorrei poter fare alcune domande a Marcello Veneziani che ha descritto così bene la sofferenza del toro nell'arena. Come mai se riesce a vivere i momenti che precedono la morte dell'animale, ha sentito il bisogno nel di assistere per ben sei volte allo stesso dramma? E perché quest'atto barbaro (sua definizione) una volta invece era, secondo Lei, rito antico che segnava la civiltà e l'eleganza»? Forse Lei è uno spettatore pentito della tauromachia nel qual caso la descrizione e difesa del toro sarebbe stata ancora più efficace per noi lettori se fosse uscito disgustato già dopo la prima uccisione.

Maurizio Bertini, Torino

LA SVISTA ERA DEL PRESIDENTE BUSH

Per un errore redazionale nell'edizione di ieri è stato attribuito al premier un errore (aver chiamato Quattroni l'italiano ucciso in Iraq Fabrizio Quattrocchi) messo in realtà dal presidente Usa Bush nel corso della dei «Sons of Italy». Ce ne scusiamo con l'autore del servizio, gli interessati e i lettori.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE:
- La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
- Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
- STS spa, Quinta Strada 35, Catania
- Nuova SAME spa, via della Giustizia 15, Milano
- L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
- B.E.A. printing, Maastraat 13, Mechelen (B)

La tiratura di venerdì 21 maggio 2004 è stata di 516.923 copie

OGGI SI CHIUDE IL FESTIVAL

Per la serata dei premi il film su Cole Porter

■ **SELEZIONE UFFICIALE**
Cerimonia di premiazione.
De-Lovely
di Irvin Winkler, Usa

■ **QUINDICINA DEI REGISTI**
Cerimonia ■ chiusura.
Machuca
di Andrès Wood,
Cile, Spagna, Francia



Kevin Kline e Ashley Judd sono Cole e Linda Porter nel film di Irvin Winkler

«Oh, uomo», la terza parte di ■ trilogia sulla guerra

■ Terza parte di una trilogia sulla guerra, «Oh, uomo» di Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi, prodotto dal Museo Storico di Trento e dal Museo della Guerra di Rovereto, presentato nella «Quinzaine», non è soltanto «un catalogo anatomico del corpo ferito» ovvero «la decostruzione ■ ricomposizione artificiale del corpo ■ ■ anche e soprattutto una lunga meditazione, al tempo stesso distaccata e commossa, lucida e sofferta, sulle tragiche conseguenze della Prima Guerra Mondiale (e, più in generale, ■ tutte ■ guerre passate e presenti). Utilizzando materiale cinematografico d'archivio, documentari, attualità del 1919 in Austria, del 1921 in Russia, e poi in Italia ■ altrove negli anni seguenti, Gianikian e Ricci Lucchi ■ presentano senza commento, opportunamente rallentato e dilatato, sorretto a volte dalla voce cantilenante e suggestiva di Giovanna Marini. Ne vien fuori una rappresentazione sfaccettata, insistita, quasi intollerabile, di corpi e volti straziati, di bambini e giovani soldati: immagini vere ed emblematiche di quel male assoluto che la guerra in Iraq ci ricorda ogni giorno.
Gianni Rondolino



Giovanna Marini

UNA GIORNATA DI SCINTILLANTI STAR, DA GONG LI A SONIA AQUINO NELL'IMPEGNATIVO RUOLO DI SOPHIA LOREN

La squadra d'Oriente spiazza i pronostici e punta alla vittoria

Il regista Wong Kar-wai: «Il nostro problema è sempre ■ passato Credo che neanche Fellini l'avesse risolto». Charlize Theron bella e festeggiata è protagonista della pellicola sull'attore inglese

Fulvia Caprara
■ CANNES

La squadra d'Oriente, guidata dal veneratissimo regista di «2046» Wong Kar-wai scintilla di star come Gong Li, Tony Leung, Zhang Zi Yi. Quella del film di Stephen Hopkins «The life and death di Peter Sellers», dedicato all'attore scomparso, si affida al fascino angelico ■ dell'Oscar Charlize Theron e ■ bravura ■ interpreti come Geoffrey Rush, protagonista, Emily Watson, la moglie di Sellers, e Sonia Aquino nelle vesti impegnative di Sofia Loren: «Sono cresciuta guardando i suoi film, ■ ho tentato di scimmiottarla, Il mio è solo un omaggio e, quando la incontrerò, le chiederò scusa per quello che ho fatto». La splendida Charlize fa invece sapere di aver costruito il suo personaggio, l'attrice Britt Ekland, sposata in seconde nozze da Sellers, sulla base della sceneggiatura «che era scritta benissimo» e «chiacchierando a lungo con il regista per capire meglio quello che lui voleva. La stampa non aveva prestato molta attenzione a quella parte della vita di Sellers e così, leggere di questa donna e dei cinque anni che ha trascorso insieme a lui, è stata per me una scoperta».

Questa sera la giuria del Festival pronuncerà il verdetto finale e ieri l'impressione diffusa era che l'opera di Wong Kar-wai avesse sconvolto i pronostici della vigilia, piazzandosi con decisione nella rosa dei super-favoriti: «Abbiamo fatto sforzi enormi per girare il film - ha spiegato l'autore - e per riuscire ad ■ qui al Festival; pensiamo di meritare tutto quello che potrà succedere, ma la cosa più importante, per cui sono molto felice, è che finalmente abbiamo finito. Durante la lavorazione, nella troupe, girava la battuta che avremmo terminato le riprese non prima del 2046, adesso finalmente possiamo smetterla di scherzare. Questo è il mio film finito, anche se, magari, riguardandolo fra due settimane, potrei pensare di cambiarlo di nuovo. Però, giuro, se dovesse vincere qualcosa qui al Festival, non lo toccherò più».

Allegro, disponibile, con il vezzo ■ di non svelare la propria età, Wong Kar-wai parla ■ ■ legame ■ gli Anni 60, dell'amore che fa soffrire ugualmente uomini e donne, del passato irrecuperabile, delle occasioni perdute, dell'importanza della memoria. Dice il regista di «In the mood for love»: «Quando ci si guarda indietro tutto sembra irrimediabilmente bellissimo, anche se, magari, all'epoca, non lo era affatto. Il problema ■ che, ■ si cerca di dimenticare qualcosa a tutti i costi, non si fa altro che ricordarla sempre ■ più. Non abbiamo la possibilità di selezionare i nostri ricordi, se cerchiamo di farlo siamo persi, l'unico modo per sopravvivere è nell'imparare a fare i conti ■ ■ ■ passato». ■ ■ c'è ■ nascita a Shangai e un trasferimento ■ Hong Kong, quando aveva solo cinque anni: di ■, ma del bagaglio dei miei ricordi fa parte la memoria che i miei genitori hanno sempre conservato della vita a Shangai, la città da dove erano partiti pensando a un veloce ritorno e invece è successo che siamo rimasti tutti per sempre a Hong Kong. E la nostalgia di Shangai è stata sempre fortissima, ferma nelle loro menti e nei loro cuori». Anche da questo deriva la grande cura con cui Wong Kar-wai rievoca gli Anni Sessanta: «Credo che quelli fossero tempi migliori e comunque le cose appartenenti al passato ■ sempre più affascinanti, siamo abituati a non fare mai tesoro del presente». E poi, aggiunge l'autore, c'è «l'esempio di Visconti che ci ha insegnato a fare ricostruzioni curate, minuziose nei particolari». ■ cinema italiano ■ molto presente nella vita artistica di Wong Kar-wai: «Credo che anche Fellini non avesse trovato una soluzione per il problema del passato ■ della memoria». Insomma, non è un caso che l'autore sia stato chiamato a partecipare al film a episodi «Eros», firmato insieme con Michelangelo Antonioni e Steven Soderbergh: «Girarlo non è stato facile, ho dovuto lavorare negli intervalli delle riprese di "2046", ma non avrei mai potuto sottrarmi a un'offerta del genere. Era l'occasione per mostrare tutta la mia gratitudine ■ Michelangelo Antonioni e infatti il mio film, intitolato "Hand", è un tributo ■ questo grandissimo autore. Non posso spiegarvi a parole com'è fatto, dovete vederlo per capire». Del cinema ■ Est, in questo momento così interessante e vitale, Wong Kar-wai dice che è il riflesso «di società, come quella cinese ■ ■ che ■ attraversando ■ fase ■ grande cambiamento. Per questo la cinematografia orientale è tanto ricca di energie e di prospettive». Gran divoratore di pellicole («ogni gior■ guardo almeno due ■ certe volte, mentre lavoro, devo smettere di farlo perché altrimenti la confusione nella mia testa è troppa»), Kar-wai racconta di aver visto la trilogia del «Signore degli anelli» tutta insieme, in compagnia del figlio di dieci anni: «Praticamente mi ha obbligato, e alla fine mi ha chiesto "perché non giri un film come questo?". Io gli ho risposto che lo f■ patto che lui scriva la sceneggiatura».



Charlize Theron e Emily Watson sono rispettivamente Britt e Anna Ekland due delle mogli di Peter Sellers

«2046», il treno dei ricordi

Storia onirica, esteticamente memorabile

Lietta Tornabuoni
CANNES

«2046», La cifra che dà il titolo al bellissimo film in concorso di Wong Kar Wai, gran talento del cinema asiatico, 46 anni, nato a Shangai, già autore di «Happy Togheter» e di «In the Mood for Love», ha diversi significati: è il numero ■ una fatale camera d'albergo; è l'anno in cui Hong Kong, dove il regista abita, diventerà completamente parte della Repubblica popolare cinese; ■ la méta di un treno miste■ preso da chi vuol ritrovare i propri ricordi perduti, ■lla speranza che davvero in 2046 le cose non cambino mai.

È un film struggente, imperfetto, di altissimo stile, esteticamente memorabile, sull'amore, sulla memoria, sul cinema che è insieme amore e memoria: rapidi brani documentari di scontri politici attraversano la narrazione, accompagnata da nostalgiche canzoni spagnole e americane o dalle ■ d'invocazione di «Casta Diva». Nella stanza d'albergo 2046 vive Tony Leung, un ■ seducente con piccoli baffi alla Clark Gable, un giocatore, un giornalista ■ disoccupato che scrive per vivere romanzi pornografi■: perduto il ■ amore, è divenuto «il ■ del flirt», fa «una vita vagabonda di donna in donna». Tra le donne che lo amano, prostitute oppure no, ■ ■ ■ quattro star asiatiche più splendenti, Gong Li, Zhang Ziyi, Faye Wong, Maggie Cheung. Una ha dimenticato d'averlo conosciuto in un altro tempo, una gli propone di giocare ■ al ■ posto contro ■ commissione del 10%, una lo aiuta ■ scrivere i suoi romanzi, una piange. Le storie d'amore s'intrecciano, ■ ■ cinema: personaggi, inquadrature, facce, ricordi emergono dal film precedente «In the Mood for Love» (anche il ■ del protagonista è lo stesso, Cho Mowan), nutrono le vicende presenti.

La bellezza estatica e commovente delle donne, le ombre della notte, la gentilezza generosa dell'uomo, il labirinto delle stanze d'albergo, la giovinezza furente dell'idolo pop giapponese Takuya Kimura: vedere «2046» è come vivere in un sogno. Un sogno smarrito, decostruito, reso più profondo dalla fotografia del grande Christopher Doyle, dalle scelte del musicista di Fassbinder Peer Raben, dall'avvenirismo del treno che va.



I protagonisti del film di Wong Kar Wai

Sellers? Odioso

La biografia rivela tutti i suoi difetti

■

Peter Sellers, protagonista del «Dottor Stranamore» di Kubrick, ■ «Oltre il giardino» di Hal Asby, della divertentissima ■ria della «Pantera Rosa» e del fantastico «Hollywood Party» di Blake Edwards, morì nel 1980, a ■ anni, per un attacco di cuore. Attore eccellente. Uomo sgradevole, ■ sa bene chi lo conosceva. La biografia «The Life and Death ■ Peter Sellers», presentata in concorso al festival, prodotta dalla ■ televisiva ■ pagamento americana HBO, diretta dall'inglese Stephen Hopkins, è mediocre ma realizza un risultato piuttosto straordinario: di ■ divo celebre, comico indimenticato, fa un persona■io antipatico, ■ odioso.

Merito pure del brutto e sco■ Geoffrey Rush, l'attore australiano di «Shine», che impersona Sellers. Per il resto, il film quasi ignora il magnifico lavoro di Sellers, descrivendone invece largamente i brutti difetti umani. Dipendeva puerilmen■ da una madre prepotente e autoritaria. Era preda di crisi di nervi distruttive, durante le quali faceva a pezzi la casa, spaccava tutti i giocattoli del figlio bambino, picchiava le mogli. Odiava tutto quanto faceva. Giudicava il vedere se stesso sullo schermo ■ delle esperienze più noiose al mondo. Era un donnaiolo compulsivo: a quattro mogli (le più famose furono Anna e Britt Ekland, interpretate nel film da Emily Watson e da Charlize Theron) corrisposero una passione non corrisposta per Sophia Loren (nel film impersonata da Sonia Aquino, la protagonista di «Signora» di Francesco Laudadio) ■ una serie ininterrotta di rapporti con ragazze di passaggio. Ricorreva nell'incertezza ■ un veggente, lettore dei tarocchi ■ evocatore dei morti. Era sprezzante, insolente verso tutti i ■ registi («cretini mangiasoldi»), tranne Kubrick per il quale aveva ■ massimo rispetto. E tranne Hal Asby che lo diresse nell'ultimo film molto desiderato, «Oltre il giardino», tratto dal romanzo ■ Jerzy Kosinski, parabola satirica su un anziano giardiniere analfabeta americano che ■ solo la tv, scambiato per un ■ filosofo, chiamato come consigliere alla Casa Bianca, forse candidato presidente. Il film secco e spietato con il suo protagonista ■ molto comune ■ realizzazione, sgradevole, ma stranamente fuori del comune.
[l. t.]

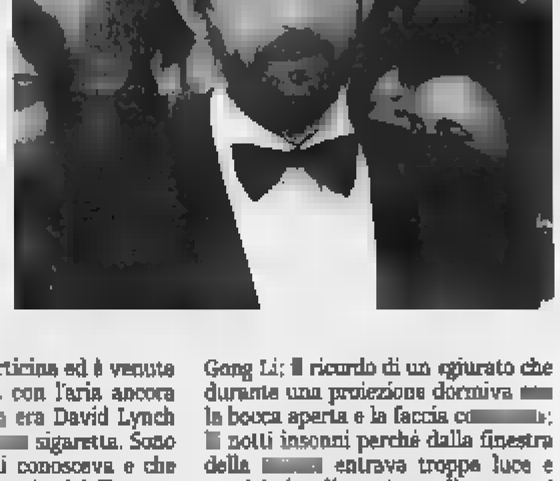
«Moretti, io t'ammazzerò»

L'autore premiato ricorda: «Me lo disse Lynch»

■

Una storia «lunga e bella», ricostruita con puntigliosa precisione, ■ ironiche, ricordi affettuosi: è quella che lega Nanni Moretti al Festival ■ Cannes ■ che il regista ha scelto di raccontare ieri sera, mentre riceveva, nell'ambito della «Quinzaine des realisateurs», ■ premio «Carrozza d'oro». Un lunghissimo applauso ritmato ha salutato l'apparizione del regista, premiato «per il suo talento, i suoi film, il suo coraggio politico». In italiano, con traduzione simultanea a cura del critico ed esperto di cinema Aldo Tassone, Moretti ha iniziato ricordando la prima volta sulla Croisette: «Era il '78, ■si anni fa. Ero venuto con "Ecce bombo", la Palma d'oro la ebbe l'"Albero degli zoccoli" di Ermanno Olmi. Il mio film andò male, si tentò di dare la colpa ■ sottotitoli, ■ la verità ■ che non piacque proprio. Però una rivista francese scrisse che "Ecce bombo" era il suo "chouchou". ■ esiste qu■ espressione?». Qualche ■ dopo ■ a «Caro diario»: «In Francia il titolo è stato cambiato perché, altrimenti, visto il manifesto con me in Vespa, temevano che il pubblico lo prendesse per un film sulla storia di un pony-express». Alla fine della rassegna, Moretti, che era tornato ■ Roma, riceve una telefonata: «Qualcuno mi disse qualcosa in francese, poteva anche essere che mi spiegassero di restarmene a casa, ma io ho preso lo stesso aereo. Ebbi il premio alla regia, ricordo la faccia di Clint Eastwood, presidente della giuria: da lontano ■ vedevo sorridere ■ mi sembrava ■ ■ affetto ■ simpatia, avvicinandomi mi ■ accorto che in realtà stava pensando "ma perché mi hanno fatto premiare un film con uno che va in Vespa in giro per Roma?"».

Tre anni fa ■ stata la volta della Palma d'oro, ■ «La stanza del figlio»: «La domenica del verdetto stavo a casa, con il telefono libero, sapevo che, ■ ■ ■ la Palma, mi avrebbero chiamato intorno alle dieci, perché quello è ■ primo premio deciso dalla giuria». Della serata Moretti ricorda l'attesa, nel Palais, mentre ■ non sapeva quale premio avesse vinto: «La serata non iniziava, aspettavano tutti Laetitia Casta, così sono uscito dalla sala e mi sono messo a passeggiare, ho incontrato il direttore del Festival Gilles Jacob che mi ha detto "It is not ■ bad day". Dopo un po' si è aperta una porticina ed è venuta fuori ■ persona con l'aria ancora più ■ di ■ era David Lynch che ■ accendeva ■ sigaretta. Sono sicuro che non mi conosceva e che non aveva mai visto i miei film, ma passandogli vicino ho sentito la sua voce che diceva: "Moretti, un giorno o l'altro ti ammazzerò". Quella volta in gara c'erano anche i fratelli Coen, se me l'avessero detto loro sarei stato più tranquillo». Nel 1997 Moretti è stato al Festival in veste di giurato, insieme con Mira Sorvino, Gong Li, Mike Leigh ■ altri. Durante quei giorni prese appunti che ieri sera ha voluto rileggere: lo stupore di ■ parlare Mira Sorvino in perfetto ■ con Gong Li; ■ ricordo di un giurato che durante una proiezione dormiva ■ la bocca aperta e la faccia co■»; ■ notti insonni perché dalla finestra della ■ entrava troppa luce e perché «ho dimenticato di portare i tappi "Calmor" per le orecchie». L'ultima annotazione riguarda la mattinata fatidica, quella dell'ultima riunione per ■ palmares, seguita a una notte insonne per quasi tutti i giurati: «Tutti scriviamo, tutti raccontiamo di aver fatto sogni... Perfino Tim Burton, che ha dormito due ore, per la prima volta da quando è iniziato ■ Festival non ■ sorridendo. Cominciamo la riunione, ma il resto non ve lo posso raccontare...».
[f. c.]



Nanni Moretti ha ricevuto la «Carrozza d'oro». Nel ritirare il premio ha raccontato la storia lunga e affettuosa che lo lega al Festival di Cannes, fin ■ tempi di «Ecce bombo»

Non sarà un fungo a salvare l'amore

«Passaggi» dell'esordiente Yang Chao favorito alla Camera d'Or

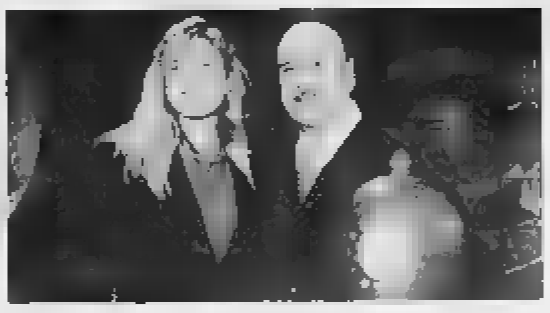
Alessandra Levantesi
CANNES

Forse ■ il paesaggio ■ è apparso ■ tutta la ■ immensità come in «Lucheng» (Passaggi), in cui vediamo le figurette dei protagonisti, lo studente Geng Le con la sua amichetta ■ cuore Chang Jieping, stagliarsi minuscole sullo sfondo di una natura sconfinata. Con mezzi di fortuna e all'insaputa dei parenti, i due hanno intrapreso ■ lunghissimo viaggio dalla provincia di Anhui a Wuhan, ■a città sulle sponde del maestoso fiume Yangtze dove è possibile acquistare spore di Lingzhi, un tipo raro di funghi che al mercato nero si vendono a ■ prezzo. Geng Le e Chang Jieping ■ illudono che la coltivazione di quella pianta possa assicurare loro un futuro diverso, ma tornati a ■ scoprono di essere stati ingannati: le spore non producono un bel niente e per di più i ragazzi si trovano a dover fronteggiare le reprimende dei familiari. Che fare? Fuggire da ■ realtà ■ prospettive prendendo la strada verso il Sud? O rassegnarsi ■ restare, sperando di entrare all'università di Pechino? La scelta dividerà la coppia.

Corre voce che questo film palpitante e suggestivo dell'esordiente Yang Chao abbia colpito al cuore la giuria della Camera d'Or, premio trasversale destinato alla miglior opera prima, presieduta da Tim Roth e di ■ fanno parte i nostri Alberto Barbera e Aldo Tassone. Se così è, ■asera verrà laureato un trentenne che rappresenta ■ nuova, inedita genera■ di registi cinesi. Nato dopo la Rivoluzione Culturale, Yang Chao è cresciuto in un Paese dalla dittatura apparentemente ammorbidita nell'impegno ■ affermarsi come potenza capitalistica; e, diplomatosi all'accademia del cinema di Pechino, diversamente dai più anziani Chen Kaige e Zang Yimou formatisi sulla produzione nazionale, ha potuto vedere molti film stranieri. Tanto che proclama idealmente suo modello Tarkovski. In effetti l'influenza del maestro russo si fa sentire nella talentosa capacità di Yang Chao a creare immagini pregnanti e dense di implicazioni metaforiche. Il viaggio dei due protagonisti simboleggia le inquietudini di una giovinezza alla ricerca ■ una meta in un mondo gelido, plumbeo, indifferente, dove regna la ■ e dove, ■ dappertutto, vince chi imbroglia, ruba ■ prevarica. I riferimenti alla poco edificante realtà della Cina odier■ (poco apprezzati dall'ufficialità) sono rarefatti come è nello stile del film, e tuttavia lo alimentano di un sentimento struggente delle cose della vita.

Ci piace chiudere accostando «Passaggi», che è stato presentato ■ primi giorni a «Un Certain Regard», ■ «Alexandrie... New York» che ha chiuso la sezione (entrambi i film ■ in Italia). Classe 1926, il cineasta egiziano trabocca al solito di vitalità, simpatia, ingenuità, sdegno ■ passione nel rievocare sul filo dell'autobiografia tra spezzoni di ■ film e vicende private, ■ storia ■ ■ amore ■ corrisposto per l'America. Adorata nell'immagine idealizzata proposta da Hollywood e odiata per quanto rappresenta nel quadro odierno della politica mondiale.

LUNEDÌ SU E: LA SERIE SPUNTO DA UN



Myrta Merlino qui con Alan Friedman

«Re denari» storie uomini e soldi

■ Va in onda su Radio Due da lunedì 24 al 5 giugno ogni sera alle 20, «Re di denari» una di 10 puntate tematiche legate a grandi personaggi della storia che hanno cambiato la storia attraverso la moneta. La serie trae spunto dal libro «La Moneta» Myrta Merlino, edito da Sperling Kupfer e Rai Eri. I dieci personaggi cui dedicate le puntate di «Re di denari» sono **Hjalmar Schacht**, l'uomo che ha salvato la Germania Weimar dall'idra dell'iper-inflazione; **John Law**, il primo grande speculatore della storia dell'umanità nella Francia del primo '700; **Napoleone**, il sogno di una moneta universale interpretato più geniale condottiero storia moderna; **John Maynard Keynes**: la moneta motore dello sviluppo, strumento per la crescita economica. **Gesù**, duemila anni un uomo apre ai suoi simili un orizzonte sconosciuto ed inaspettato: la fede in un Dio fattosi uomo. E nel farlo deve dimostrarne la grandezza l'immensità. bisogno un metro di paragone, strumento di misura che gli uomini conoscano. Che sia lontano da Dio. Lo trova nella moneta. **John D. Rockefeller**, la storia di uno degli uomini più ricchi del mondo divenuto sinonimo di straordinaria opulenza. **Carlo V**; il «sovrano sul cui impero non tramonta mai il sole» utilizza la moneta come formidabile catalizzatore per l'unificazione politico-religiosa del suo regno. **Giulio Cesare**, fu il primo e il più abile ad utilizzare la moneta per la popolarità, per la propaganda. **George Soros**; ha incarnato molti la potenza abbinata all'evanescenza del denaro. **Enrico Cuccia**; nell'Italia uscita dal ventennio e dalla seconda guerra mondiale, debole, arretrata e priva di leader si erge a sacerdote dei poteri forti.

TROVATA SHOCK PER IL TOUR IN USA. IN EUROPA ARRIVERÀ AD AGOSTO

Per Madonna ci vuole la sedia elettrica (finta)

Marinella Venegoni
inviata a LOS ANGELES

I biglietti da 3.800 dollari se sono già andati, chi ancora volesse godersi dalle prime file il debutto del «Reinvention Tour» di Madonna, lunedì prossimo al Great Western Forum di Inglewood nei sobborghi di Los Angeles, avrebbe a disposizione qualche altra poltrona intorno ai duemila dollari, o più modestamente da mille. Come sempre, il popolo se starà lassù in piccionaia, dove i costi sono meno imbarazzanti (si fa per dire, perché il biglietto più economico costa le stre vecchie duecentomila lire): è stato negato ogni accredito ai media, ché lei notizia riesce a farla comunque, con i mezzi che andremo a illustrare.

La Material Madam deve incassare: la produzione del concerto, dicono, costa un milione di dollari, le scene le quali illustrerà le in scaletta sono destinate a far schizzare al diapason le discussioni. Perché lei crede di far critica sociale, da intellettuale chic, per quanto dotata di buon orecchio non sente mai lo stridore delle proposte; che le ha consentito felicemente di andare avanti con splendore negli anni, numero uno ancora insuperato al mondo.

Dunque sarebbe la sedia elettrica l'ultimo effetto speciale con il quale Madonna si reinventa manifestamente fin dal titolo del tour. Una sedia elettrica che provocherà una scenografica fine in diretta, naturalmente taroccata: vedremo lunedì se è una polemica contro la pena di morte o se è riuscita a ficcare dentro lo show, alla propria maniera, il orrore per quanto sta accadendo in Irak; pare proprio che gli schermi riprodurranno scene belliche. Nei confronti della guerra in corso la diva ha avuto in passato un atteggiamento ambiguo: all'uscita dell'ultimo album (tutt'altro che fortunato) «American Life», un video manifestamente pacifista proprio in piena invasione dell'Irak aveva provocato polemiche furibonde, e lei aveva prontamente deciso di ritirarlo dal mercato, in segno patriottismo.

Un altro tema che le è sempre servito come altissima promozione è quello della provocazione sessuale. E il bacio lesbico con Britney Spears agli MTV Awards dello scorso anno pare destinato a un seguito nell'imminente show: le voci raccontano di un numero con una ballerina di tango che farà invidia a quelle due poverette russe che si fanno chiamare T.A.T.U.; ma dietro l'angolo c'è anche l'ombra della Bertè, anche se Madonna nemmeno sa chi sia: «Papa Don't Preach» dovrebbe accompagnata da un balletto di ragazze incinte, proprio come fece la diva de noantri in tempi per lei più felici, sul palco del Festival di Sanremo. Per gli abiti, la star non si è più affidata a un solo stilista com'era spesso accaduto in passato, ma ha scelto cose di Stella McCartney, Karl Lagerfeld, Lacroix, Yves Saint Laurent, Gaultier: quasi tutti francesi, come si vede. L'Italia è uscita dai suoi orizzonti, e pare non solo nella moda.

Dopo tre giorni a Los Angeles, il tour atterrerà su Las Vegas per poi proseguire in lungo e in largo per gli Stati Uniti (con lunga sosta al Madison Square Garden di New York) fino all'inizio di agosto. Il debutto europeo è previsto per Ferragosto a Manchester, poi Londra e all'inizio di settembre atterrerà Parigi; dell'Italia ancora non si parla, mentre si sa che Madonna voleva esibirsi in Israele, in omaggio alla propria passione per la Kabbalah. Ma ovviamente non pare questo il momento giusto, e il progetto saltato.



L'ex Material Girl seguita a provocare il pubblico. In programma anche altri baci lesbici

IL BALLETTO DAL DRAMMA DI TENNESSEE WILLIAMS

Il tram di Blanche s'addice alla Ferri

Sergio Trombetta
inviato a MODENA

Povera Blanche Du Bois. Sempre l'uomo sbagliato. Il marito gay che, scoperto, si proprio il giorno delle nozze. Stanley Kowalski, l'uomo della sorella Stella, che pensa bene stuprarla. Tutti quei ragazzacci con cui si accompagnava al Flamingo Hotel. per una volta che trova un povero cristo disposto starle vicino ecco che finisce male. È che si porta la sfiga attaccata alla gonna, Blanche. E si capisce che un certo punto dia di matto finisca i suoi giorni in manicomio. Anzi al New Orleans Sanatorium, come è stampato sulle bianche tende che circondano il lettino su cui la troviamo seduta, con accanto la valigia dalla quale esce il velo bianco da sposa, in apertura di spettacolo.

Perché comincia idealmente dove finisce il dramma di Tennessee Williams il balletto «Un tram che chiama desiderio» di John Neumeier che il Balletto di Stoccarda ha presentato in una breve tournée a Ferrara e a Modena con la nostra étoile Alessandra Ferri. Abitino di velo bianco, candido cappello a tesa larga, i capelli biondi a boccoli, i pugni che le coprono la bocca, gli occhi sgranati: è l'immagine della vittima designata, dello spirito dolente e destinato sempre a perdere.

E ha soltanto idealmente alle spalle fantasma di Vivien Leigh che portò sullo schermo Blanche nel film di Elia Kazan accanto a Marlon Brando. Ha anche quello della grande ballerina Marcia Haydée per la quale il balletto fu creato nel 1983 da Neumeier e che lo interpretò accanto all'altrettanto grande Richard Cragun.

Il balletto parte dunque dalla fine, quando tutto si è consumato a la povera Blanche è condotta in manicomio. Da questo momento gli eventi drammatici della sua vita ci compariranno in una realtà sospesa, in due lunghi flash back. Ecco allora dietro le tende del Sanatorium spuntare le colonne neoclassiche di Belle Rêve, la magione aristocratica del Sud dove Blanche e la sorella Stella cresciute. È giorno di festa. Si celebrano le nozze di Blanche e Allen. Balli, ospiti eleganti, allegria. Ma Allen danza con Blanche senza convinzione. E sul più bello si fa beccare che la lingua in bocca a un biondino. Scandalo un ripetuto colpo di pistola che mette fine ai giorni felici e dà il alla progressiva decadenza della famiglia e della magione.

Secondo atto a New Orleans. Si parte con un passo due fra Stella e Stanley: gli interpreti Katja Wünsche Jason Reilly scelti con cura. Ma lui, il cui corpo muscoloso è esibito ostentazione, ha la faccia un po' troppo da tamarro per stare a confronto Marlon Brando.



Alessandra Ferri nel «Tram»

Di qui in avanti il balletto procede parallelamente al dramma di Tennesse Williams. Al centro dell'atto il lungo passo a due d'amore timido Mitch: riuscirà a salvare Blanche dal destino. Che non tarda a presentarsi nella scena dello stupro ad opera di Kowalski. Fine di ogni illusione e manicomio. E fine circolare. Perché ritroviamo Blanche seduta sul lettino nella stessa posa di apertura con i pugni stretti alla bocca.

Spettacolo duro e assolutamente non digestivo questo allestito da Neumeier. Fa ricorso a uno stile neoclassico che spesso sconfina nel contemporaneo, in gesti e linee esasperate, estre. Declinato su una musica singolare: le «Visions Fugitives» Prokofiev per il primo atto la tostissima, lacerante Prima Sinfonia di Alfred Schnittke per il secondo.

Bella la prova di tutta la compagnia per il balletto è nato venti anni fa. Ma soprattutto grande prova per la nostra Alessandra Ferri che aggiunge una nuova eroina dolente alla sua galleria di donne appassiona. Al debutto in questo ruolo Germania la critica tedesca l'ha definita «La Duse della danza». E la sua interpretazione sofferta e non gridata è stata certamente la cosa più toccante della serata.

L'OPERA DI JEAN-PHILIPPE RAMEAU IN SCENA AL TEATRO COMUNALE DI FERRARA

Il buon selvaggio nelle Indie Galanti

Sandro Cappelletto

Avederla oggi, sembra più lontana nel tempo delle rovine di Pompei. «Les Indes galantes» è un'opera del Settecento francese. L'idea geografica delle Indie è molto estesa e disinvolta: va dalla Turchia al Perù, dall'America del Nord alla Persia, comprende tutto quello che non è Europa. E «galanti» significa cortesi, amorose, civili: il feroce Pascià Turco che ha fatto rapire la bella francese, diventa «generoso» e subito la libera appena ascolta ragioni e la disperazione del vero innamorato. La giovane pellerossa respinge con ironia i due ufficiali spagnolo francese che la desiderano - primo è «troppo geloso», l'altro «incostante» - e sposa il capo indiano, prima che tutti assieme fumino il calumet della pace.

In Persia, l'amore è un gioco che coinvolge e libera uomini e donne e stempera le differenze sociali tra padroni servi. In Perù, il sacerdote Incas mette in guardia la ragazza: attenta agli europei, avidi, vogliono l'oro dei nostri altari, dei nostri templi. Son qui per questo, altro libertà. Lo so anch'io, risponde lei, ma i loro dei meno feroci dei tuoi, non pretendono sacrifici umani lì scelgo per questo.

L'opera venne finanziata dalla monarchia francese, l'autore delle parole amico di Voltaire e respirava lo spirito del tempo, che avrebbe portato Jean-Jacques Rousseau a parlare del «buon selvaggio». La musica di Jean-Philippe Rameau, un vero maestro, racconta tutto con garbo, intensità e levità, prima di concludersi con un gran ballo dove vince Amore.

Allora, il pubblico di Parigi faceva la coda per vedere «Le Indie galanti». C'era molta gente anche al Teatro Comunale di Ferrara, alle recite dirette da un magnifico interprete della musica di quel secolo, Frans Brüggen. È stato come sentirsi raccontare una favola e, come fanno i bambini, almeno per tempo che è durata l'opera, consolante, corroborante far finta di credere a questa utopia di civiltà.

COME ATTIRARE NUOVO PUBBLICO? DUE INCHIESTE PER SAPERE COME FARE

Più fedeli le donne a teatro

Gli spettacoli dovrebbero essere di attualità

Masolino d'Amico
ROMA

Dati persino sorprendenti
La frequenza degli italiani alla prosa rientra nella media europea ma solo il 15 per cento ha tra i 18 e i 25 anni
Dodici milioni di biglietti venduti l'anno

Chi va a teatro e perché? Come attirare nuovi spettatori? All'Eliseo di Roma si è svolto un convegno intorno alla presentazione di due ricerche condotte dalla Fondazione Rosselli e guidate dalla professoressa Fabiana Sciarelli; una, appunto sul pubblico del teatro in Italia («quadro attuale e scenari futuri»), commissionata dal Ministero per i Beni Culturali, l'altra, sulle nuo tendenze nei teatri di prosa (ma in particolare, di nuovo, sulle presenze del pubblico, e sull'offerta teatrale, sulle norme vigenti, sul marketing), commissionata dallo stesso Teatro Eliseo, il cui patron, l'ingegner Vincenzo Monaci, è un industriale della cibernetica che circa sei anni fa si accollò la gestione e il vistoso deficit dell'illustre teatro romano per pilotarlo un bilancio in pareggio. E ancora un neofita, dichiara, ma qualche idea su come migliorare le cose l'ha già: una sarebbe una migliore collaborazione tra teatri pubblici, ampiamente finanziati dallo Stato, e teatri privati. Senza nominarlo, ha denunciato lo Stabile romano la sua politica, prezzi bassi molte offerte, come concorrente sleale.

I dati emersi sembrati interessanti e per qualche verso persino sorprendenti, anche se, al solito, interpretabili in più modi. La frequenza degli italiani al teatro rientra nella media europea. Nel 2001-02 26.4% degli italiani andato a teatro almeno una volta, contro il 27% degli inglesi, il 24.6% degli spagnoli, e, pare, solo il 16% dei francesi. Un italiano su quattro, non è male; bisogna aggiungere che solo il 6,87% spettatore abituale, con oltre dieci visite a teatro in un anno: il 24,77% teatro da quattro a dieci volte, e il 67,33%, solo da una a tre. Gli uomini vanno a teatro in maggiore (51%), ma le donne sono più fedeli (sono 54,95% di quelli che ci vanno più di dieci volte). Il 65% dei fruitori di teatro sono tra i e i 60 anni di età; coloro compresi tra i e i 25 anni sono il 15%. I dati delle frequenze globali, in continuo negli anni 1981-1998, si è fermato, stabilizzandosi intorno ai 12 milioni di biglietti venduti l'anno, tra il 1999 e il 2001, anni in cui peraltro il numero degli spettacoli offerti è aumentato.

Le sale dove si fa specificamente teatro in Italia sono circa 1400 e arrivano fino a 4000 con l'aggiunta di spazi estemporanei. Tra Nord, Centro e Sud, il Nord ne ha la metà, il Sud appena un quinto.

Tra gli ospiti stranieri che hanno parlato dei rispettivi Paesi è sembrato particolarmente notevole l'inglese, Michael Quine, che insegna Arts Management a Londra. Del suo predetto 27% di frequenze ha osservato che però il pubblico del teatro in Inghilterra è bianco, anzianotto, acculturato, e povero, quindi rappresentativo solo di un settore molto preciso di quella società. Per questo pubblico per esempio l'alto prezzo del biglietto non è un deterrente (del resto in Inghilterra i musei statali sono gratuiti, ma sembrano attirare solo questo tipo di persone). Perciò il problema inglese è diffondere il teatro presso «gli altri»: i giovani, gli incolti (in Italia circa il 95% dei frequentatori dei teatri ha la laurea almeno diploma di scuola superiore), gli immigrati di conda generazione, e via dicendo. C'è un fondo governativo programmi mirati al coinvolgimento di piccole comunità, spettacoli misura, attività di didattica del teatro presso scuole (professionisti che guidano dilettanti), incoraggiamento a nuovi autori: i primi risultati lusinghieri. Il segreto, ma forse non c'è bisogno di un convegno per stabilirlo, è far sì che teatro la gente trovi qualcosa che la riguarda; qualcosa di sé.


Ma 'ndò vai
se sto libro
nun ce l'hai?
Alberto Sordi
Alberto
Sordi
ammazza che fusto!
ComicaMente
Una collezione di libri tutta da ridere.
Ogni sabato in edicola
con La Stampa e Specchio.
Da bullo ■ vittima, da cinico ■ sognatore. Nelle battute,
nei ruoli e nelle gag del migliore Alberto Sordi di sempre,
la maschera perfetta e irresistibile dell'italiano medio.
Sempre attuale, più che mai indimenticabile.
Ora, in edicola, con *Ammazza che fusto!*
Sabato 29 maggio: ***E l'alluce fu*** **di Roberto Benigni ■ 4,90 euro**
più il prezzo del quotidiano.
da Sabato 22 maggio
Ammazza che fusto!
di Alberto Sordi
a 4,90 euro
In collaborazione con
Specchio
LA STAMPA


UniEuro
LETTORE DVD LG legge tutti i formati audio/video e decodifica il segnale DIVX, MP3, JPG, design ultrasottile
189,90€
VALUTANDO IL TUO USATO
50,00€
139,90€
DIVX
LG
TVC Nexus 32" formato 16:9, tecnologia 100hz, schermo Real Flat, txt con 10 pagine di memoria, estetica silver, audio stereo 20 W
NEXUS
32"
599,00€
VALUTANDO IL TUO USATO
50,00€
549,00€
100Hz
AMD 3000 64 BIT
computer portatile ACER processore AMD 3000 64 BIT, monitor 15" TFT memoria interna 512MB hard disk da 40Gb SCHEDA VIDEO 64MB DEDICATA dvd
1.299,90€
VALUTANDO IL TUO USATO
100,00€
1.199,90€
AMD 64 Athlon
FOTOCAMERA NORDMENDE
Fotocamera digitale 4Mpixel, zoom ottico 3x, digitale 4x, scocca metallo funzione macro possibilità di registrare sino a 60" di filmati audio/video corredata di batteria al litio e borsa.
4,0Mp
299,90€
VALUTANDO IL TUO USATO
50,00€
249,90€
IL TUO USATO DA UNIEURO
VALE FINO A 400€
su centinaia di modelli segnalati - chiedi informazioni
ARISTON
Classe A, 370 litri, estetica argento, tecnologia AIR per equilibratura temperatura vano frigo vano chiller per il mantenimento dei 0 gradi, funz. holiday
749,90€
VALUTANDO IL TUO USATO
100,00€
649,90€
Classe A
TVC PLASMA HITACHI 32" formato 16:9 RICEVITORE TV SCHERMO ALTA RISOLUZIONE 852X1024 Pixel tecnologia ALIS progressive scan televideo 100 pag di memoria 3 ingressi scart 1 ingr. pc funzione split screen angolo di visione 160° orizz. /Vert. Contrasto 900:1 e luminosità 900 cd/mq
TV AL PLASMA 16:9
HITACHI
Inspire the Next
32"
3.799,90€
800,00€
2.999,90€
NOKIA 7210 GPRS, TRIBANDA, invio ... con radio polifoniche, tecnologia java, batteria al litio
PREZZO NETTO
169,90€
COMPRESA
TELECAMERA SHARP
Mini dv Sharp, gestione segnale IN OUT tramite presa USB, ZOOM ottico 10x con moltiplicatore di segnale sino a ... display LCD 2,5" tecnologia CG SILICON SLOT X SDCARD
IN/OUT
649,90€
VALUTANDO IL TUO USATO
100,00€
549,90€
L'unica cosa piatta del vostro matrimonio.
LISTA NOZZE
fai la Lista Nozze da UniEuro ed entri nel club "Nozze Perfette". Tante favolose opportunità e troverai
UN TV LCD SAMSUNG CHE TI ASPETTA!
SAMSUNG
Benvenuti nell'era dell'ottimismo
UniEuro

Alessandro Comazzi

Pubblico in rivolta
hanno cacciato
Almodóvar da Raidue
Augias invece non teme l'arte

Vergogne, soprusi e aria buona

MA basta. I palinsesti di Raidue, forse ancora programmati sotto la direzione di Marano, prevede- per giovedì una in compagnia di Almodóvar. Dovevano andare in onda due suoi film uno dietro l'altro, «Parla con lei» e «Tutto su mia madre». Per l'avvenimento i molti (ovviamenti, milioni) ammiratori del regista spagnolo, uno dei maggiori contemporanei, il ultimo lavoro ha inaugurato l'altra settimana il Festival di Cannes eccetera eccetera, si preparati, pregustando finalmente una serata televisiva generalista come si deve. Con un tema svolgimento. Non sembrava vero. Non era vero. Infatti il primo film è stato sostituito dal dibattito alla Camera sull'Iraq che aveva già imperversato in tv per l'intera giornata. tutti, anche non eravamo attenti ed esperti, avevamo capito il succo della faccenda: politica interna stava dettando sue regole alla politica estera. Al posto del film di Almodóvar, le comiche Pozzetto e Villaggio. Naturalmente gli spettatori parlano di censura, di sopruso, di vergogna, basta con il canone, un lettore, Maurizio Ferrarotti, ha intitolato sua mail «Hable con Berlusca». Non è una novità che tolga Almodóvar dalla prima serata, l'altra volta fu per la (sedicente) «giornata mondiale del bambino», dove non si capisce, scrive Nicoletta Giusti, «perché i bambini potessero sopportare una pellicola che parla della maternità nessun'altra. Speriamo che Almodóvar faccia presto un bel film ironico su una qualche santa, magari finta: almeno, non capendo l'ironia, lo propineranno in pompa magna in prima serata». Come diceva Coco Chanel, «Je suis irritée, irritable, irritante».

Luigi Nocera di Torino, invece, plaude alle «Storie» Corrado Augias in onda su Raitre per l'ultimo segmento di «Cominciamo be-». i parla competenza - scrive - di argomenti quasi sempre di carattere "civile", mai toccati dalle altre reti. Argomenti esposti con pacatezza, senza gridare, ma che incidono e penetrano nella coscienza e nel cervello degli spettatori. Ne parli per favore. Farà contenti milioni di telespettatori che rifiutano di guardare naufraghi, fratelli, villici e burinate cantando». Ecco qua. È vero, il programma di Augias è una boccata d'aria, come lui stesso dice quando racconta, per esempio, la vita di Schubert, un grande che ha fatto tutto prima dei 31 anni, e poi è morto. Lo fa anche suonare, il grande Schubert, da due pianiste : incredibile, musica vera suonata tv. Parla con Pino Daniele, con Monicelli, parla d'arte e di mostre, il conduttore del vecchio «Telefono giallo» della Raitre guglielmina. In quella tv c'erano i germi di questa, ma tutto scorre, chissà.



REGISTRARE

Scandalo internazionale

Marlene Dietrich, Jean Arthur e John Lund in commedia (scritta con Brackett e Breen) del maestro Billy Wilder. L'integerrima Phoebe, a Berlino per moralizzare le truppe americane, viene corteggiata da un tenente che copre l'attività di una cantante tedesca. Ma... ■ 1.30 RETE 4

Runs

Bonita Granville e Smith in un dramma di «propaganda» giovane Mark Robson. Durante la guerra, con gli adulti al fronte o impegnati in fabbrica, la delinquenza giovanile diventa un problema. Il reduce Danny Hauser, tornato a casa, si occupa di tre giovani sbandati... ■ 1.35 RAITRE

I FILM DI OGGI



Keitel in una del «A torto o a ragione» István Szabó

A torto o a ragione ★★★

0.40 RAIUNO AUSTRIA/FR/GB/GERM ISTVAN SZABO CON HARVEY KEITEL, STELLAN SKARSGARD, MORITZ BLEIBTREU, MINICHMAYR E OLEG TABAKOV. DUR. 1H45'

Bel duetto d'attori per un lucido e inquietante dramma sulla neutralità della musica e dell'artista, dalla pièce di Harwood. Wilhelm Furtwangler, famosissimo direttore d'orchestra, viene convocato dal Comitato Americano con l'accusa di collaborazionismo: nel fu pochi artisti a rimanere in Germania.

Asterix e la pozione magica ★★

1 FRANCIA/DAN PINO VAN LAMSWEERDE. DUR. 1H20'

Ennesimo lungometraggio d'animazione dedicato all'eroe francese dei fumetti, Asterix il gallico e fedele compagno Obelix, stavolta non firmato dagli autori. Giulio Cesare occupa la Britannia e un solo villaggio resiste ancora. E Asterix porta l'aiuto di pozione magica...

Seduzione mortale

21.00 RAIDUE GERMANIA 1998. REGIA: BODO FURNEISEN. CON BURKHARD, DENISE VIRIEUX E NADJA UHLBOB. DUR. 1H30'

Burkhard, protagonista della seconda serie del «Commissario Rex», in un thriller di stampo televisivo. Leon la disturbata Miriam che vanta di possedere un sedativo capace di uccidere un uomo. Leon scopre che il marito è morto, lei ha ereditato un impero e pensa di ricattarla...

OGGI

Gran finale di *Stasera pago io*... Revolution con John Travolta (Raiuno, 21), *Ulisse* sullo sbarco in Normandia (Raitre, 21), *L'infedele* e i possibili cambiamenti scenario politico nel dopo-elezioni con Piero Fassino (La7, 21), le tensioni Nassiriya e nella striscia di Gaza a *Terra!* (Canale 5, 23,40).

INFANZIA
«Dai ai quattordici anni vendevo "l'Unità" porta a porta. Poi mio padre mi portava ai comizi. Ho passato l'infanzia a sentire Giorgio Napolitano, Giancarlo Pajetta ed Enrico Berlinguer» (Sabrina Ferilli).

Arredi e strutture rosa, la boutique madrilena di Penelope Cruz offre abiti, scarpe, borse e biancheria intima che l'at compra navigando in Internet: «Così posso vendere tutta la moda che altrimenti in Spagna non si troverebbe».



John Travolta da Fiorello

MARCHI 1
Secondo Antonio Ricci «l'invasione dei marchi figlia del reality, da Walter Nudo in poi, tutti i vari Costantini, e poi quello dal *Grande Fratello*... come si chiama... Ascanio... Chi guadagna e chi permette questo?».

2
Da ragazza Wanna Marchi a Milano fece la shampista per Vergottini, il parrucchiere delle dive. Altri lavori: l'estetista e la figurinista. Aprì infine una profumeria: «Affittando un tailleur Armani andai alla sede milanese della Lancôme per cercare di ottenere un'esclusiva. portai i profumi in negozio, la notte stessa mi derubarono». Il marito di allora, oltre a tradirla, la picchiava: «Sicché quando riuscii a infilarmi in una radio per vendere un campioncino d'alghe, mi misi a raccontare mia . Duemilaundici chiamate in un colpo. La gente voleva che gli mandassi qualunque cosa, non importa . Un prete ordinò schiuma barba per 300 mila lire».

I PROGRAMMI

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		1	4
13.30	23.45	13.15	0.35	12.00	19.00	8.00	1.10	12.25	11.30
17.00	0.20	18.00		14.00	19.30	13.00	4.05	18.30	13.30
20.00	5.50	20.30		14.20	23.05	20.00	5.30		18.55

GIORNO

RAIUNO
Ricominciare Soap Opera con Federica Martino, Soldano, Michele D'Anca. Regia di Vincenzo Verdecchi
6.45 **Unomattina Sabato & Domenica**
10.05 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
10.15 **Settegiorni Parlamento**
10.45 **Matrimonio principe Filippo di Borbone con Letizia**
y driver
14.30 **Stella Sud**
15.00 **Tanti cuori intorno al Papa**
16.00 **che rai**
17.10 **Che tempo fa**
17.15 **sua immagine** Rubrica religiosa
17.45 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentari
18.40 **L'eredità** Gioco

RAIDUE
6.00 **Cercando cercando di** Nicoletta Leggeri
6.20 **L'Editoriale** Stefania Quattrone
6.25 **L'avvocato risponde** con Nino Marazzita
programma Stefania Barone
6.30 **Anima "Metamorfosi psichica"** G. Porta
6.45 **In Famiglia - 2** Varietà
10.25 **Sulla via Damasco** Rubrica religiosa
10.55 **ro: Zone**
11.05 **Famiglia - Le stelle mezzogiorno** Varietà
12.45 **Pit Lane**
13.30 **Pit Lane**
15.30 **Live - La musica in Tv**
16.30 **Disney Club**
18.05 **Music** Reality show
19.00 **Sereno Variabile**
19.45 **Excalibur - Anteprima Luned'Italia**

RAITRE
7.00 **Rai Educational** Rewind la Tv a grande richiesta: Visioni private "Monica Guerritore"
7.30 **Rai Educational - Il grande talk** con Massimo Bernardini
Il videogiornale del Fantabosco Bear nella grande casa blu - Milo - Bosco rovo
10.30 **Storie del Fantabosco** Lupo Alberto
Un programma dispensatore di storie e cartoni
11.25 **Corto Maltese** Cartoni animati
11.30 **Ciclismo 87° Giro d'Italia**
12.25 **Il Santo** Telefilm
13.15 **Tgr Mediterraneo**
14.50 **Tg3 Ambiente**
15.50 **Ciclismo: 87° Giro d'Italia**
18.25 **Sabato Sport**
18.55 **Meteo3**

CANALE 5
6.00 **Tg5 Prima Pagina** All'interno: **Traffico - Meteo** Lettura e commento delle prime pagine giornali in edicola
8.30 **Verissimo Mattina** Il nuovo formato del calco del Tg5
9.40 **L'antipatico** (R)
9.55 **minuti con Mediashopping** Televendita Speciale Fratello
10.00 **Speciale: Le Principe Felipe**
13.40 **Finalmente** Serie "Domani sposi" con Gerry Scotti, Maria Amelia Monti. Regia di Franesco Vicario
14.10 **Amici** Reality con Maria De Filippi
16.00 **Corto 5** Cortometraggio
16.20 **Senti chi parla** Film
18.40 **Passaparola** Gioco con Gerry Scotti

1
7.00 **Cartoni animati** Ferdy - Viaggiamo con Benjamin - Tiny planets. avventure Bing Bong - Fl-eek stravaganza - What a mess Slump e Arale - Sherlock Holmes: indagini futuro - Tazmania - Spiderman - Vladimiro e Placido - Sitting ducks
10.50 **Ziggie** Varietà
11.25 **Tequila & Bonetti** Telefilm
13.00 **La fattoria** Reality show con Daniele Bossari
13.35 **Top of the Pops**
14.40 **La recluta dell'anno** Film
16.30 **Cartoni animati**
17.30 **V.I.P.** Pamela Anderson fa la guardia del corpo
19.00 **Finché c'è Ditta c'è speranza** Serie
19.30 **Papirazzo con i Munchies**

4
6.00 **La grande vallata** Telefilm "La sfida" con Barbara Stanwyck, Richard Long, Breck, Lee Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting
La saga della famiglia Barkley, capeggiata dalla vedova Victoria e suoi figli
Il buongiorno di shopping Televendita
7.10 **Un'adorabile cugina** Film-tv
9.30 **Commissario Cordier** Film-tv
11.40 **Forum**
14.00 **Genius** Gioco
15.00 **Tv** Varietà
16.00 **Alta Società**
17.00 **Ieri e Oggi in Tv** Varietà
18.00 **Miracoli**
19.35 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
19.45 **Walker Texas Ranger** TF

SERA

RAIUNO
20.35 **Rai Sport Notizie** Notiziario sportivo
Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi
20.40 **Affari tuoi** Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario
Stasera pago io... Revolution Varietà con Fiorello. Regia di Duccio Forzano
23.50 **Cinematografo** Rubrica cinematografica Gigi Marzullo. Regia di Daniela Giambalba
0.30 **Che tempo fa - Estrazioni del lotto**
0.40 **A torto o a ragione** Film (dramm., 2001) Harvey Keitel, Stellan Skarsgard. Regia István Szabó
2.20 **Appuntamento al cinema**
2.25 **Lui e lei** Film-tv "Verità"
3.55 **Poliziotti d'Europa** Film-tv "Cose da uomini"

RAIDUE
20.00 **Warner Show** Cartoni
20.20 **Il lotto otto** Varietà con Sabina Stilo
Programma la combinazione vincente e i cinque numeri estratti sulle dieci ruote
21.00 **Seduzione mortale** Film (thriller, 1998) Gedeon Burkhard, Denise Virieux, Nadja Uhlbob. Regia di Bodo Fumeisen
22.45 **Raisport sera** Rubrica sportiva
23.50 **Tg2 Dossier Storie** a cura di Mauro Mazza
0.45 **Raisport Pugilato:** Alaggio - Pallacanestro maschile Serie A: Pesaro-Napoli (sintesi)
2.35 **Appuntamento al cinema**
2.40 **Il Caffe'**
3.40 **Cercando cercando di** Nicoletta Leggeri
3.40 **Fantasticamente** conduce Cinzia Tani

RAITRE
20.00 **Blobbest(iario)** Videoframmenti
Striscia quotidiana assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva un montaggio "critico" e personale
20.05 **Ciclismo: 87° Giro d'Italia**
20.20 **Che tempo che fa**
21.00 **Ulisse: Il piacere della scoperta** Documentari
23.25 **Tg3 Agenda mondo**
23.40 **osano le quaglie**
0.50 **Appuntamento al cinema**
Rubrica anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
1.00 **Ciclismo: 87° Giro d'Italia - Giro notte**
1.35 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica
Rassegna di film italiani o poco grande pubblico

CANALE 5
20.30 **Striscia la notizia - La della renitenza** Varietà satirico con Luca Laurenti, Anna Maria Barbera, Sasà Salvaggio. Regia Antonio Ricci
21.00 **La l'ultima? Vip** Varietà Claudio Lippi, Natalia . Regia di Mario Bianchi
23.40 **Terra!** Toni Capuozzo
0.40 **Nonsolomoda** Condotto da Silvia Toffanin. A cura di Fabrizio Pasquero. Regia di Luca Pasquero
1.40 **Birdy - Le ali della libertà** Film (dramm., 1984) con Matthew Modine, Nicolas Cage, Karen Young, John Markins, Dandy Bardon. Regia Alan Parker. All'interno: **TgCom - Meteo**
3.05 **Striscia la - La della**
3.35 **Shopping by**
4.35 **Highlander** Telefilm

1
20.30 **3, 2, 1 Baila** Varietà conduce Enrico Papi, partecipazione Julia Smith. Regia Stefano Mignucci
21.05 **Asterix e la pozione magica** Film (animaz., 1986) Regia di Pino van Lamsweerde. All'interno: **TgCom - Meteo**
22.40 **Cartoni animati**
22.45 **Wrestling smackdown!** Rubrica sportiva
23.45 **6 6** Reality show
0.15 **Tre minuti Mediashopping** Televendita Speciale Motomondiale
0.20 **Studio Sport**
0.45 **Ciak speciale**
0.50 **La fattoria** (R)
1.25 **Shopping by night**
1.50 **Giochi pericolosi** Film (thriller, 1994)
3.40 **Il vendicatore** Film
5.20 **Talk radio** Varietà
5.40 **Studio Sport** Notiziario sportivo (R)

4
20.35 **Walker texas ranger - nell'ombra** Film-tv (avv., 1993) con Chuck Norris, Clarence Gilyard. Regia di Tony Mordente. All'interno: **TgCom - Meteo**
22.35 **Immagine** Varietà
22.40 **Parlamento in**
23.10 **Post Mortem - Indagini alto rischio** Film
1.05 **Tg4 Rassegna stampa**
1.30 **Scandalo internazionale** Film (comm., 1948) con Marlene Dietrich, John Lund, Jean Arthur. Regia di Billy Wilder. All'interno: **TgCom - Meteo**
3.20 **Il buongiorno di Mediashopping** Televendita
3.35 **Tv Moda** (R)
4.20 **L'altra** Film (dramm., 1947) con Fosco Giachetti, Maria Michi. Regia di Carlo Ludovico Bragaglia. All'interno: **TgCom - Meteo**

La 7
6.00 **Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.30 **La7 del mattino** Notiziario - Rassegna stampa
Hill Street Telefilm
9.05 **L'intervista** con Alain Elkann
9.35 **Effetto reale**
Il settimanale di approfondimento dedicato alle inchieste e reportage della redazione giornalistica de La7
10.30 **Operazione** Film
12.30 **Tg La7**
13.00 **Cartoon Cartoon** Cartoni animati
14.00 **La trappola** Film
16.15 **Giuria**
17.15 **Sportissimo**
17.45 **Astrology Doc.**
18.50 **Cartoon cartoon**
19.45 **Tg La7** Notiziario diretto da Giulio Giustiniani
Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
20.15 **Sport 7**
L'infedele
23.15 **The Hunger** Serie
0.15 **Tg La7**
0.55 **We the people** Film (dramm., 1994) con James Brolin, Shawn Huff, Rob Roy Fitzgerald. Regia di Brent Huff
2.50 **Cnn**

MTV
10.00 **Pure Morning**
12.00 Notiziario
12.05 **European Top 20**
14.00 **Cartoni animati**
15.00 **Trl a Napoli**
16.00 **Top selection**
16.55 **Flash** Notiziario
17.00 **Making the movie:** Troy Speciale
17.30 **New edge**
18.00 **The Mtv R'n'B Chart**
18.55 **Flash** Notiziario
19.00
19.30 **Camp Jim** Varietà
20.00 **Cartone animato**
20.30 **Hit list Italia+**
22.30 **Flash** Notiziario
22.35 **A Night with Bob Marley**
23.55 **Flash** Notiziario

RETEA/ALLMUSIC
6.00 **All the best**
12.00 **TgA** Notiziario
12.05 **All best**
14.00 **Inbox** La nostra musica i vostri sms al n. 48447
15.00 **All music chart** con Yan e Ilenia
16.55 **TgA** Notiziario
17.00 **Free Music**
18.05 **Azzurro** Solo musica italiana con Lucilla
18.55 **TgA** Notiziario
19.00 **All the best**
20.00 **The Club week end**
21.00 **the best**
23.00 **I love Rock'n'Roll** La migliore musica rock scelta per voi
24.00 **M2o - The dance night**

CINEMA SKY 1
10.00 **Le insolite sospette** Film
11.25 **Wasabi**
12.55 **Sky Cine News**
13.30 **Good Bye Lenin!** Film
15.30 **Debito sangue** Film
17.20 **Lontano dal paradiso** Film
19.10 **Detention**
20.45 **Extra**
21.00 **La finestra di fronte** Film
22.45 **Parole d'autore: Ozpetek**
23.10 **Via dall'incubo** Film
1.05 **Identikit: R. Wil-**
1.35 **Ricordati di me** Film (dramm., 2003)

CINEMA SKY
13.20 **con parole mie** Film
15.10 **Speciale Cannes Festival Report**
15.30 **Duets - Malati di Heros**
Quattro matrimoni e un funerale Film
18.00 **Sky Cine News**
18.30 **Donnie Brasco** Film
20.40 **Speciale Cannes Festival Report**
21.00 **Red Siren**
23.00 **Vampires** Film
Acqua tiepida sotto un ponte rosso Film (dramm., 2002)
2.45 **La profezia**
4.10 **Il re scorpione** Film
5.35 **A spasso con Daisy**

SPORT SKY
14.00 **Motonautica: Gran Premio del Portogallo F1 UIM**
14.30 **Calcio: Speciale F.A. Cup**
15.55 **Calcio: Manchester Utd.-Millwall** Finale FA Cup (Diretta)
18.00 **Lo Sciagurato Egidio** (R)
19.00 **Sport Time** (Diretta)
19.30 **Volley: Corea-Cina**
21.00 **Rugby: Brumbies-Crusaders**
22.45 **Sport Time**
23.00 **: Erdei-Garay**
24.00 **Calcio: Manchester Utd.-Millwall** (R)
1.45 **Rugby: ARO Rovigo-Rugby Roma** Campionato italiano

RADIOUNO: Gr 6; 7; 8; 9; 11; 12; 12.10; 13; 15; 17; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
8.25 Sport; Inviato speciale; 9.34 Speciale Agricoltura; 10.08 Diversi da chi?; 10.13 In Europa; 11.48 Voci dal mondo; 12.33 Fantastica ; 13.19 Sport; 14.01 Break; 14.10 Sabato Sport; 15.20 Speciale Motomondiale; 16.30 Speciale F1; 16.45 87° Giro ciclistico d'Italia; 17.08 Tutti i calci minuto per minuto; 20.16 Ascolta, si sera, 20.25 Gr1 Calcio: Campionato Serie ; 21.20 Gr1; 23.33 Demo; 23.50 Oggiduemila - Bibbia; 0.33 Stereonotte.
RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 19.30; 20.30; 22;
9.00 Black out; 10.00 Boomerang 11.33 (sei uno zero); 12.47 Sport; Tutti i colori del giallo; 13.38 Giocando; 15.00 Ottovolante Live; 16.00 Hit Parade Live Show; 18.00 Milano in Concert - Caparezza; 19.00 Classifica Top 10 Album da "Musica e dischi"; 19.52 Sport; 20.00 Libro Oggetto; 20.35 Dispenser; 21.00 Stasera pago io... Revolution; 24.00 Rock wave.
RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45;
6.01 Il Terzo Anello Musica. Ciak, si 7.15 Prima Pagina; 9.02 Il Terzo Anello Musica. Ciak, si na; 9.30 Uomini e profeti. de; 10.15 Il Terzo Anello Musica. Ciak, si suona; 10.52 Il Terzo anello. Maestri; 11.50 Ritorni fiamma; 13.00 La scena invisibile; 14.00 Il Terzo Anello Musica. Ciak, si suona; 14.30 Razione K; 15.30 Fahre spettacolo; 17.15 La Grande : 80 ; 19.01 Il Terzo Anello. Il custode del gregge; 19.51 Radio3 Suite; Il Cartellone; 24.00 di memoria.

RTL 102.5
6.00 stop news con M. Di Scienza; 9.00 Ed ecco a voi con Gerardi, , Viscardi; 11.00 W l'Italia con Alex Peroni. All'interno: F. Oreglio (12.30); alla radio con F. Santini, J. Altafini; 15.00 The flight Federico; 17.00 S.V.F. la con A. Palmieri; 18.00 Tv Sorrisi & Canzoni. Classifica dei singoli; 19.00 Shaker con Tin Tin; 21.00 Protagonisti (Stiamo lavorando per Voi); 24.00 Freddy's Midnight Show con Federico; 2.00 Week-



LA STAMPA
SPORT
PAGINA 31 SABATO 22 MAGGIO 2004

13,00 Formula 1. GP [illegible] Monaco, prove Raidue	17,15 Sportissimo La7
14,00 Golf. Pga European Tour Sap Open Sky Sport2	17,20 Ciclismo. Processo alla tappa Raitre
15,50 Ciclismo. 87° Giro d'Italia 13ª tappa Raitre/Eurosport	20,05 Ciclismo. TGiro, rubrica sportiva Raitre
16,00 Calcio. F.A. Cup, Manchester U.-Millwall Sky Sport [illegible]	22,45 Sport [illegible] Sera Raidue
17,00 Rugby. Super [illegible] Ard-Rugby Roma Sky Sport 2	0,20 Studio Sport Italia [illegible]



La Reggina rompe con Camolese

REGGIO CALABRIA. Rottura tra Reggina e l'allenatore Giancarlo Camolese (foto). Dopo l'incontro [illegible] ieri la società ha comunicato che «non sono state trovate [illegible] intese per proseguire il rapporto di collaborazione in [illegible] della stagione sportiva 2004-05». L'ex tecnico del Torino ha portato la squadra calabrese alla salvezza sostituendo durante la stagione appena conclusa Franco Colomba.

NON SOLO SCOMMESSE A COLPO SICURO NEL NUOVO CALCIOSCANDALO

«Partite truccate anche per fare punti-salvezza»

S'allarga il fronte dell'indagine napoletana: Modena e Reggina nel mirino

Fulvio Milone
NAPOLI

Partite truccate per scommettere a colpo sicuro, certo. Ma forse anche per «drogare» la classifica di serie [illegible] [illegible] zona salvezza. E' questa l'ipotesi che si affaccia nell'inchiesta sugli incontri addomesticati a cui sta lavorando la Direzione investigativa antimafia di Napoli. Un'indagine che ha trovato nuovo impulso con le dichiarazioni del centrocampista [illegible] Grosseto Salvatore Ambrosino: se non proprio un pentito, può essere sicuramente definito un collaboratore «part time» dei magistrati. I pm Filippo Beatrice e Giuseppe Narducci, che ieri hanno mandato i carabinieri [illegible] rovistare nelle abitazioni dei calciatori Stefano Bettarini (Sampdoria), Alfredo Femiano (Como), Antonio Marasco (Modena) e Giovanni Califano (Chieti), [illegible] nelle sedi del Modena e della Sampdoria, dedicano parte delle dieci pagine del decreto di perquisizione al ruolo che sarebbe stato ricoperto nelle combine da alcuni dirigenti di club.

Le società finite sotto la lente di ingrandimento degli inquirenti (è giusto ricordare che nessun manager o allenatore risulta per ora indagato) sono il Modena e la Reg[illegible]ina, entrambe in lotta sul fondo alla classifica dell'ultimo campionato di serie A. Ma per raccontare questa storia occorre prima fare riferimento a una partita, Chievo-Modena, giocata il 2 maggio scorso e finita [illegible] la vittoria (2-0) della squadra [illegible]: un incontro che, secondo gli inquirenti, sarebbe stato venduto due volte. Come? Durante una telefonata intercettata il 3 maggio e definita «importantissima» dai magistrati, Luigi Saracino, sospettato [illegible] essere [illegible] degli organizzatori delle scommesse, rivelò al centrocampista del Grosseto Salvatore Ambrosino (anch'egli indagato) [illegible] aver parlato poco prima con il calciatore del Modena Antonio Marasco. Scrivono i pm: «Dal contesto del discorso si comprende che il giocatore e u[illegible] dirigente del Modena avevano concordat[illegible] con il Chievo il risultato di pareggio, al punto che Marasco e i suoi compagni erano scesi in campo [illegible] tutta tranquillità». «Stavamo proprio fermi in mezzo, [illegible] ce ne fottevamo proprio», disse il calciatore.

> Secondo le intercettazioni la sfida persa dagli emiliani contro il Chievo sarebbe stata «venduta» da gruppi diversi di giocatori

Qualcosa di strano, però, accadde al 24' del secondo tempo: Sala, del Chievo, segnò il primo gol. A quel punto, scrivono ancora i magistrati, «Marasco e altri pensarono che alcuni calciatori, sia del Chievo che del Modena, avevano evidentemente concordato un altro risultato». Perché? Sostengono i magistrati: «Secondo Marasco la rottura del patto e l'improvviso voltafaccia di coloro che l'avevano stipulato era dovuto al fatto che alcuni calciatori [illegible] erano accordati [illegible] la Reggina». «Il direttore suo è [illegible] scemo e cinque o sei di loro si sono presi i soldi dalla Reggina», commentò Saracino durante la telefonata con Ambrosino.

Sia i giocatori che i club smentiscono con decisione il coinvolgimento nelle tante irregolarità ipotizzate dai magistrati. I quali, però, proseguono nel loro lavoro. L'inchiesta non è facile, anche a causa dell'omertà che regna attorno a questa vicenda. Lo confermano gli stessi pm che a proposito dei dirigenti del Siena e del Chievo, d[illegible] squadre nel mirino, scrivono: «...nessun contributo, neppure minimale, proveniva da dirigenti e tesserati ascoltati in qualità di persone informate sui fatti (ad esempio Nelso Ricci, Walter Scapigliati, Giuseppe Papadopulo, Bruno Cirillo, Rosario Di Vincenzo, Luigi Del Neri)». In realtà, l'odore di marcio l'avrebbero sentito tutti. Un esempio? Durante una telefonata intercettata il 6 aprile, Ricci e Osti, rispettivamente direttore sportivo e segretario del Siena, avrebbero commentato «le notizie loro fornite dal tecnico del Siena», Papadopulo. «Papadopulo - aggiungono i magistrati - aveva appreso tramite suoi informatori non identificati che i calciatori Generoso Rossi e Bruno Cirillo (entrambi indagati, ndr) si erano venduti le partite durante [illegible] campionato 2002-2003, quando entrambi militavano nel Lecce».



La Ventura attacca «Stefano è pulito»

Nino Sormani
MILANO

Stupore ma anche tanta serenità. E' quanto prova Stefano Bettarini il giorno dopo [illegible] suo inaspettato coinvolgimento nell'inchiesta condotta dalla Dia di Napoli sul nuovo filone del «calcioscommesse» e la perquisizione nella sua abitazione di Bogliasco. Il difensore della Sampdoria, 32 anni compiuti il 6 febbraio scorso, una lunga carriera alle spalle compresa una presenza nella Nazionale di Trapattoni il [illegible] febbraio scorso a Palermo contro la Repubblica Ceca, ieri mattina si [illegible] precipitato a Milano per consultarsi con i suoi legali, preannunciando una conferenza stampa. [illegible] su consiglio dei suoi difensori, alla fine, ha preferito rilasciare un comunicato stampa per affermare di «aver incaricato i miei difensori, gli avvocati Nicolò Bastianini e Massimo Pellicciotta, di chiedere ai pm che conducono l'inchiesta di poter essere interrogato al più presto. Mi preme, sia personalmente sia professionalmente, dimostrare nel più breve tempo possibile la mia totale estraneità ai fatti che vengono contestati». Bettarini ha inoltre ribadito, come aveva già fatto l'altra notte al termine della perquisizione, che «si tratta di ipotesi lontane dal mio modo di intendere lo sport e la lealtà. Devo ribadire che ho sempre giocato nel totale rispetto della fiducia accordatami dalla mia società e dai tifosi». Il terzino della Sampdoria ha anche fatto sapere di conoscere Marasco, il giocatore del Modena al centro di alcune intercettazioni, in quanto ex compagno e basta.



> La show-girl: «Mio marito è di sani principi e alto valore morale». Lui chiede di essere interrogato al più presto: «Non c'entro»

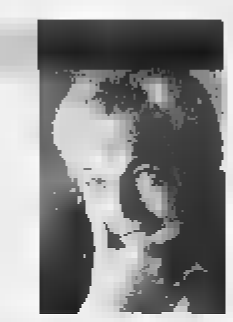
Simona Ventura, moglie di Stefano Bettarini (a destra), coinvolto nel nuovo filone del «calcioscommesse»

In difesa di Bettarini si è subito schierata la moglie, Simona Ventura, 7 anni in più del marito, show girl e presentatrice tv più gettonata d'Italia, sposata nel 1998, attualmente all'estero [illegible]e agli stilisti Dolce & Gabbana per partecipare alla festa di Naomi Campbell. La Ventura, tramite il suo ufficio stampa, ha diramato un comunicato: «Sono assolutamente certa che le contestazioni rivolte a mio marito in queste ora sono infondate. Stefano [illegible] una persona di sani principi e alto valore morale. Un ottimo padre e compagno di vita. Mi auguro che al più presto venga fatta chiarezza su tutta la vicenda».

Anche la Sampdoria, che rischia di essere coinvolta direttamente nella vicenda, difende il proprio giocatore che alcuni mesi fa aveva chiesto, ma invano, di essere ceduto a una formazione spagnola. Il presidente Riccardo Garrone, che ha avuto la sede della società perquisita, afferma: «Siamo tranquilli che il nostro Bettarini uscirà presto da questa vicenda. Sono certo che sarà in grado di dimostrare la piena estraneità a questi fatti. Il giocatore ha avuto subito un chiarimento con il nostro direttore Marotta. Non intendiamo assolutamente prendere provvedimenti nei suoi confronti come in altri casi sono [illegible] presi». E lo stesso Marotta si augura che «Bettarini sia assolutamente estraneo a quanto gli [illegible] contestato e che abbia la possibilità di discolparsi di eventuali prove contro di lui».

IN BARBA AL PALO

Imprudenze e pentimenti: è la vita da ct



Gigi Garanzini

FRANCESCO Totti scalza Oriana Fallaci. Con questo titolo Repubblica ha commentato il sorpasso in vetta alla classifica dei libri più venduti. Non [illegible] vero che da noi si legge poco, tutto sta a trovare il genere: la barzelletta per esempio tira più dell'anatema.

[illegible] Settimana ricca, dal punto di vista editoriale. Il Giorno pubblica quotidianamen[illegible] un tagliando da ritagliare [illegible] spedire in redazione: titolo «Vogliamo Baggio agli Europei», testo «Caro Trap, il [illegible] giugno diramerà le [illegible] ufficiali per il Portogallo. Chiedo che Roberto Baggio sia convocato». Segue ampio spazio per la motivazione, più quello per nome, cog[illegible]e e indirizzo. Arrivano ritagli da vicino [illegible] mail da lontano, per esempio sul numero di mercoledì da Polonia, Hong Kong, Siria [illegible] Florida. Titolo riassuntivo del referendum «Tutto [illegible] mondo per Baggio».

PATTI. Il Trap un po' se l'è andata a cercare, con quella partita d'addio a un mese-data dalle convocazioni. Bel gesto, che discorso, patti chiari in partenza: ma era davvero il caso di sfruculiarlo, il popolo dei baggiani, per una volta che c'aveva messo una [illegible] pietra su? Sarà più pentito di quest'imprudenza, il Ct, o di quella commessa a suo tempo convocando Bettarini?

CRITICHE. Con le imprudenze ci si scotta, gli errori invece quasi sempre si pagano: e non c'è dub[illegible] che [illegible] rinuncia a Gilardino abbia tutta l'aria di quelli che rischiano di costar cari. Se su Baggio al popolo dei referendum, dei sondaggi, dei fax e delle mail fa riscontro quello della maggio[illegible] perplessa e silenziosa, su Gilardino [illegible] pressoché all'unanimità del pollice verso. Per il Trap, non certo per Gilardino. La Gazzetta è andata a fondo sull'argomento, ospitando le critiche dettagliate di alcuni tra i più autorevoli studiosi della cosa calcistica: Alessandro Haber, Franco Nero, Ilaria D'Amico, Alessia Merz, Maurizio Gasparri, Mauro Landolfi, suor Paola.

ARRETRATI. Dura la vita del commissario tecnico. Prendiamo Sacchi, dallo stress della sua epoca [illegible] si [illegible] più ripreso. Dimissioni [illegible] volta, abb[illegible] un'altra, ancora domenica scorsa si è presentato in diretta-tv solo ed esclusivamente per tirarsi da parte. Una cosina alla sua [illegible], in terza perso[illegible] tanto per [illegible]: «Arrigo Sacchi non sarà più una parte importante di questo Parma, perché [illegible] qui in poi farò solo il consulente». C'entrava così poco in quell' atmosfera festosa [illegible] ultimo giorno di scuola, e con i quattro gol di Gilardino da vivisezionare, [illegible] per lì [illegible] passata inosservata. Ma se Arrigo ha sentito il bisogno di dirla ci sarà [illegible] il suo perché. Come c'era tre mesi fa. Quando, a differenza di staff tecnico e giocatori, chiese per iscritto gli arretrati. C'era eccome il suo perché: [illegible] era tanto raccomandato, l'avvocato.

SEI PARTITE DI SERIE A «SOSPETTE»: IN FEDERAZIONE CRESCE LA PREOCCUPAZIONE

La mappa dei campionati rischia di essere decisa in tribunale

Tira aria di velenosissime code: dal dicembre del 1989 l'illecito sportivo è anche reato penale

analisi

Roberto Beccantini

AVANTI di questo passo, fra pericolo fallimenti e scandalo scommesse, la mappa dei prossimi campionati rischia di essere sconvolta a tavolino. Unici punti fermi, il balzo della Serie A da 18 a [illegible] squadre e la discesa della B da [illegible] [illegible] 22. Per il resto, si naviga a vista, sull'onda di intercettazioni sempre più inquietanti. Detto che la prudenza è d'obbligo, e la presunzione d'innocenza un diritto acquisito e inalienabile, gli ultimi sviluppi del filone napoletano - con l'ingresso di Modena e Sampdoria - dischiudono scenari incendiari. Da quali classifiche ripartiremo? In Federazione sono molto agitati, né potrebbe essere altrimenti. Dopo la stagione dei Tar, con la B sventrata da Luciano Gaucci e allargata per decreto governativo, [illegible] l'estate di Generoso Rossi e dei messaggi cifrati: il bello, il parente, l'uomo nero... Le partite di A sospette [illegible] diventate, così, sei: a Lecce-Siena 0-0, Chievo-Siena 1-1, Siena-Udinese 1-0 e Chievo-Reggina 0-0, gli inquirenti hanno aggiunto Modena-Sampdoria 1-0 e Chievo-Modena 2-0. In aumento anche il numero dei tesserati nel mirino (più quattro).



> Se nella frode è coinvolto un dirigente di club, scatta la retrocessione. Squalifiche di almeno due anni per i protagonisti materiali

Il presidente della Federcalcio Franco Carraro

Possibile che la voglia di protagonismo abbia spinto i pm di Napoli ad assumere un atteggiamento che gli avvocati difensori non hanno esitato a bollare [illegible] plateale, sommario e giacobino? Dal dicembre del [illegible] l'illecito sportivo è «anche» reato penale: chi altera la regolarità di [illegible] gara in modo fraudolento può beccare fino a un massimo di due anni. Una volta accertate le responsabilità, la doppia inchiesta (procura/Figc) potrebbe portare, vale [illegible] pena ribadirlo, [illegible] esiti clamorosi sul piano squisitamente calcistico. Non si scappa: se nella truffa è coinvolto un dirigente, per la società in questione è prevista la retrocessione sulla base del criterio della «responsabilità diretta». Viceversa, di fronte a una combine perpetrata esclusivamente da giocatori, e chiarita la finalità (a vincere, a pareggiare, a perdere), il ventaglio delle sanzioni oscilla tra la penalizzazione nel campionato successi[illegible] e la retrocessione immediata. Quanto ai protagonisti, scatterebbero squalifiche molto pesanti, dai due anni in su.

Per adesso, siamo fermi ai verdetti del campo e ai meccanismi sanciti dalla Lega: Empoli, Modena, Ancona declassati, Perugia allo spareggio con la sesta della B. Tira aria, però, di velenosissime code. Qualora si arrivasse al deferimento da parte del procuratore federale, il pri[illegible] grado [illegible] giudizio spetterebbe alla Commissione disciplinare, il secondo, e definitivo, alla Caf. Venissero mai provati accordi fra club, apriti cielo. Leggerezza o no, è vergognoso che la burrascosa esperienza del 1980 non abbia insegnato nulla. Impunità e superficialità conti[illegible] ad arruolare soldati di «sventura». L'ombra della camorra si protende, cinica e minacciosa, sull'intreccio delle telefonate: [illegible] pure questa è una non-notizia.

Non resta che attendere. Tutti cascano dalle nuvole, non ce n'è uno, fra gli atleti pizzicati, che non giuri sulla propria estraneità. Nel frattempo, però, cresce la paura di un nuovo cancro. Dall'11 maggio, A, B e C1 vivono in uno stato di perenne allarme. [illegible]agari qualche «battuta» è debole, e non tale da prefigurare l'apocalisse, [illegible] la [illegible] è che sotto [illegible] sia veramente qualcosa di torbido. Avviso ai naviganti: è ufficiale, in un modo o nell'altro si gioca sempre, si gioca troppo.

[illegible] A [illegible] CAGLIARI POTREBBERO GIA' SALIRE [illegible] A

Fernandez recupera Ferrante parte dalla panchina

■ TORINO. Ezio Rossi ripropone [illegible] Livorno, contro gli amaranto lanciati verso una promozione attesa 5[illegible] anni, la [illegible] formazione [illegible] [illegible] sconfitto il Piacenza. In difesa Fernandez ha recuperato il malanno alla schiena e farà coppia con Mezzano. In [illegible] fiducia [illegible] coppia Tiribocchi-Fabbrini, Ferrante partirà nuovamente dalla panchina non avendo [illegible] recuperato appieno la forma atletica. In [illegible]sa toscana perso Doga per uno stiramento, i dubbi sono su Protti, che in tutta la settimana non si [illegible] allenato p[illegible] un'infiammazione al costato. Difficile però che Mazzarri rinunci al [illegible]o bomber, [illegible] [illegible] 24 reti. Intanto stasera Cagliari e Palermo potrebbero conquistare aritmeticamente la serie A.

Livorno-Torino Sky Calcio 9

Livorno (3-5-2): 22 Mareggini; [illegible] Cannarsa, 6 Vanigli, 79 Melara; 4 Pfertzel, [illegible] Passoni, 67 Ruotolo, 20 Vigiani, 3 Chiellini; 99 Lucarelli, 10 Protti. All. Mazzarri.

Torino (4-3-1-2): 1 Sorrentino; 17 Balzaretti, 5 Fernandez, [illegible] Mezzano, 27 Marchese; 15 De Ascentis, [illegible] Walem, 18 Conticchio; 10 Pinga; [illegible] Tiribocchi, 23 Fabbrini. All. Rossi.

Arbitro: Bolognino


Ezio Rossi, tecnico dei granata

■ OGGI ORE 20,30	Arbitro		
ALBINOLEFFE-COMO	Rizzoli	MESSINA-PALERMO	Rodomonti
AVELLINO-PESCARA	Saccani	SALERNITANA-VENEZIA	Morganti
BARI-CATANIA	Racalbuto	TERNANA-ATALANTA	De Santis
FIORENTINA-NAPOLI	Rosetti	TREVISO-VICENZA	Ayroldi
GENOA-CAGLIARI	Farina	TRIESTINA-ASCOLI	Cassarà
LIVORNO-TORINO	Bolognino	VERONA-PIACENZA	Collina

Classifica			
75	Palermo	53	Treviso
74	Cagliari	53	Vicenza
72	Messina	53	Napoli
71	Livorno	50	Salernitana
70	Atalanta	49	Albinoleffe
67	Piacenza	48	Venezia
66	Fiorentina	47	Genoa
62	Triestina	46	Bari
59	Ternana	42	Pescara
59	Catania	41	Verona
56	Torino	34	Avellino
54	Ascoli	33	Como

DOPO L'INCONTRO FRA CIMMINELLI E IL SINDACO MAGGIORE INDIZIATA E' LA COFATECH, CHE NEGA

Toro «francese» con sorpresa

Due multinazionali in ballo, tra voci e smentite

Silvia Garbarino
TORINO

La multinazionale francese [illegible] ramificazioni operative in Italia interessata all'acquisto del Toro non sarebbe una boutade cimminelliana. E per i tifosi granata, da troppo tempo strattonati nello spirito da improvvise illusioni [illegible] docce gelate, è una mezza buona notizia. L'altra mezza, di segno positivo, arriverà quando finalmente uscirà un nome ufficiale, tangibile, al pari della cordata lèttone impersonata da Aleksandrs Basarins. Un dato che al momento [illegible] c'è ancora, sebbene per l'intera giornata di ieri soffiate [illegible] spifferi si [illegible] rincorsi a pieno ritmo, così [illegible]me le smentite.

I due gruppi [illegible] cui [illegible] sono concentrate le attenzioni, ieri, rappresentano due colossi a livello europeo, Fenice e Cofatech. [illegible] primo [illegible] la diramazione italiana della Edf-Electricité de France - «imperatrice» nel settore dell'ambiente e dell'energia -, nata da un'idea della Fiat all'inizio degli Anni 90 e passata a fine 2001 totalmente alla Edf International. Fra i principali manager dell'azienda c'è anche il figlio dell'ex amministratore delegato di Fiat Auto, Ghidella jr, tifoso granata doc. La sede nazionale è a Cascine Vica ed ha un capitale sociale di 330.550.000 euro. Commenti di nessun tipo [illegible] giunti sulla vicenda. Per ora.

La Cofatech - [illegible] Cofathec, con una "h" che in alcuni documenti si sposta [illegible] piacere, creando qualche imbarazzo di comprensione pur riferendosi sempre alla medesima holding - [illegible] ha cuore e cervello a Lione, braccia e piedi [illegible] Italia, [illegible] sedi operative a Milano, Cologno Monzese e Roma, e altre uffici e aziende in Gran Bretagna, Svizzera, e Benelux. La casa madre lionese è la principale filiale di servizi energetici della potenza Gaz de France, ma sotto l'ombrello Cofatech si proteggono tante altre branche: multiservizi, progettazione e management rivolte all'energia, al terziario, all'industria e pure al privato. Un'attività globale da 1,18 miliardi di euro, 8000 dipendenti (nonostante una [illegible] di licen[illegible] nella sede di Roma, lo scorso novembre): cifre che farebbero sognare ad occhi aperti tutti i cuori Toro, anche quelli resi tiepidi negli anni [illegible] tante, troppe disavventure, societarie e calcistiche.

La solita spruzzata gelata sulle rosee speranze, in tarda [illegible]ta. «E' assolutamente infondata la notizia che [illegible] interessati all'acquisto di [illegible] società di calcio - scandisce Andrea Matteoli, amministratore delegato Cofatech Italia -. Il nostro mestiere è [illegible] altro». Perché [illegible] circolato con insistenza il vostro nome? «Questo non [illegible] [illegible] - ribadisce Matteoli -, però non è vero che siamo in [illegible] per rilevare il Torino». Depistaggio, precauzionale o obbligato che sia, Cofatech resta una delle piste [illegible] maggiore fondatezza: parola di Cimminelli.

Mezze frasi anche dalla cordata lèttone, [illegible] un po' ai margini dopo l'apparizione del[illegible] potenziale concorrente d'Oltralpe. [illegible] rappresentanti dell'immobiliarista Basarins, in primis il dirigente sportivo Carlo Piazzolla, hanno deciso [illegible] mantenere la linea adottata sinora, [illegible] di ritenersi in [illegible] per rilevare il club granata. «Ci crediamo ancora nell'acquisto del Toro - ha detto il manager ex di Udine[illegible] [illegible] Roma -. Non desistiamo e lavoriamo per produrre ciò che [illegible] non è stato apprezzato e pienamente riconosciuto dai dirigenti granata».

Dunque, riannodando i fili di un romanzo ogni giorno più complicato e apparentemente [illegible] [illegible] [illegible] rapida soluzione, l'unica cosa certa delle ultime 48 ore [illegible] [illegible] la visita [illegible] Cimminelli [illegible] sindaco Chiamparino, per rassicurarlo sulle prospettive future della società, obbligata dagli impegni sottoscritti con l'amministrazione [illegible] ricostruire Comunale e Filadelfia.

Tutto il resto è affidato a trattative che per ora non vengono allo scoperto.



Pinga abbracciato da Fabbrini e Balzaretti dopo un gol. Il biondo terzino non ha ancora segnato in questa stagione

OGGI LIPPI SALUTA I GIOCATORI DELLA JUVE, DESCHAMPS ARRIVA PORTANDO IN DOTE MORIENTES

L'Inter conferma Zaccheroni e prende Davids

Fabio Vergnano
TORINO

Deschamps arriva, Zaccheroni non si muove. Juventus e Inter viaggiano verso un futuro che dovrà essere all'insegna del riscatto con queste certezze. Ultimissi[illegible]: venerdì prossimo l'allenatore del Monaco sarà a Torino per [illegible] presentazione ufficiale. Superati gli intoppi di carattere economico che gli impedivano di lasciare il Principato, Didier ora si gioca la Champions poi firmerà. Lippi gli fa posto nello spogliatoio già da stamane: dopo aver diretto l'allenamento, saluterà quel che resta della squadra [illegible] non ritornerà alla Sisport lunedì per l'ultima settimana di lavoro prima delle vacanze. La Juve lo conceda dal sito internet [illegible] un sobrio «Grazie mister», [illegible] linea con le abitudini societarie. Lo sostituirà Giancarlo Corradini, perché anche Jens Bangsbo, il vice Marcello, è ormai un ex: entrerà nello staff della Nazionale danese per gli Europei. Tutto da decifrare, invece, il futuro [illegible] Ventrone che ha un contratto quadriennale.

Deschamps sarà seguito con buone probabilità da Morientes, il capocannoniere della Champions, scelto come erede di Trezeguet dopo molti tentennamenti. Didier [illegible] bene lo spagnolo, l'ha rilanciato a Monaco. Moggi spera di regalare a Deschamps anche Emerson [illegible] sarà decisivo questo weekend. E' probabile che ci sia un incontro chiarificatore.

Schiarita sul fronte bianconero, smentita e precisazione su quello interista. Dopo due ore di incontro con il presidente Facchetti per parlare di mercato, Moratti ha chiuso il capitolo allenatore allontanando Mancini, che nello stesso momento [illegible] Roma il sinda[illegible] Veltroni invitava a non abbandonare la Lazio. Moratti è sembrato stupito dalle voci sul cambio in panchina: «Da mesi dico che Zaccheroni è il nostro allenatore e non posso che ribadirlo. Nessuno [illegible] felice di questa stagione, ma Zaccheroni è subentrato in corsa e per questo merita fiducia».

Facchetti ha poi spie[illegible] [illegible] Zaccheroni che quello dell'Inter non sarà [illegible] [illegible] da nababbi riferendo il pensiero dell'azionista di maggioranza. Se non arriva Mancini è più probabile che se [illegible] vada Vieri, che con il tecnico della Lazio avrebbe avuto il posto assicurato nonostante Adriano. Alla voce arrivi due i nomi del [illegible]to: Veron [illegible] Davids. Moratti ha abbandonato i panni dell'Abramovich di casa nostra [illegible] chiarisce: «Ci stiamo guardando attorno per capire quali sono [illegible] condizioni migliori per trattare i giocatori. Uno dei due è già stato avvicinato mentre l'altro è sbagliato». Moratti allude a Davids che già all'inizio della prossima settimana potrebbe ritornare [illegible] Milano, stavolta sulla sponda nerazzurra.


DA SPAZIO GALLERY LE GRANDI OCCASIONI NON CONOSCONO LIMITI
BMW 330 COUPE'
ANNO 2001, ABS, CLIMATIZZATORE, CERCHI IN LEGA, RADIO CON LETTORE CD, NAVIGATORE SATELLITARE TV, ANTIFURTO
€ 23.900
AUDI
TDI
CV
RADIO CON
AUTOMATICO
€ 19.900
IN LEGA
AUTOMATICO
RADIO CON LETTORE CD
€ 25.900
RENAULT LAGUNA SW 1.9 DCI
ANNO 2001, CERCHI IN LEGA, CLIMATIZZATORE, FENDINEBBIA, RADIO CON LETTORE CD, ABS ANTIFURTO
€ 11.900
SUZUKI JIMMY 1.3 PIXEL
ABS, CLIMATIZZATORE, FENDINEBBIA
€ 13.900
NISSAN NAVARRA 2.5 DTI
ANNO 2004, DOPPIA CABINA, CLIMATIZZATORE, IN LEGA, ABS, BARRE PORTATUTTO
€ 29.900
AUDI A6 AVANT QUATTRO
ANNO 2002, QUATTRO
RADIO CON LETTORE CD, ABS, CLIMATIZZATORE AUTOMATICO, CERCHI IN LEGA, ANTIFURTO
€ 25.900
SMART CABRIO PASSION
ANNO 2004, CERCHI IN LEGA, ABS, FENDINEBBIA
€ 12.300
MITSUBISHI PAJERO 3.2 TDI GLS 160 CV - ANNO 2004, ABS, CERCHI IN LEGA, CLIMATIZZATORE, ANTIFURTO, FENDINEBBIA
€ 35.500
CITROËN C3
70 HP
LETTORE CD
CERCHI IN
€ 11.500
MINI ONE DS
ANNO 2004,
AIR
AUTORADIO, FENDINEBBIA
€ 18.900
CLASSE A
ELEGANCE - ANNO 2002
CLIMATIZZATORE, CERCHI
RADIO CON LETTORE
€ 17.200
Da Spazio Gallery metà del costo della tua auto lo paghi tra 5 ANNI, con anticipo 0 e su ogni vettura 5 ANNI di furto e incendio compresi nella rata.
Spazio Gallery
servizio
SPAZIO
AUTO E SERVIZI IN GRANDE
www.spaziofiat.it
SPAZIO GALLERY
SALONE
MULTIMARCA
Via Ala di Stura, 84 Torino - Telefono 011.225.17.11 - Aperti tutte le domeniche

GIRO: IN UNA VOLATA DA BRIVIDO A 300 METRI DAL TRAGUARDO CADE ZANOTTI. CUNEGO SEMPRE MAGLIA ROSA

Petacchi, e fanno 6: ora insegue Saronni

Oggi scossa dalla crono di Trieste

Giorgi[illegible]
inviato a [illegible]

Petacchi record. Doveva essere una tappa per velocisti e così è stata l'11ª frazione Cesena-Treviso, 210 km senza nemmeno [illegible] cavalcavia. La Fassa Bortolo si [illegible] [illegible] a tirare dal via, controllando la corsa sino al rettilineo finale prima di «sparare» in volata il proiettile Alessandro Petacchi al suo sesto centro in questa corsa rosa, record personale eguagliato [illegible] bis [illegible] scorsa stagione. Ora Saronni e i belgi Maertens [illegible] De Vlaeminck, primatisti del dopoguerra con 7 successi a testa, sono [illegible] un passo, anche se resta inarrivabile l'Alfredo Binda del 1927, capace di 12 vittorie.

Il successo del «velocista gentiluomo» è stato ancora una volta perentorio, tanto che l'australiano McEwen - che nel finale gli aveva preso la scia e pareva in grado di sfruttare meglio il vento [illegible] spalle per rimontare - [illegible] guadagnato [illegible] solo centimetro allo spezzino, adeguandosi infine al secondo posto prima di ammettere la superiorità del vincitore: «Un fenomeno!». La festa di Petacchi ha rischiato però anche ieri di [illegible] guastata da [illegible] paurosa caduta ai 300 metri finali, vittima Marco Zanotti, sprinter della Caldirola (il team di Garzelli).

Già a [illegible] km dal traguardo [illegible] corsa si era fatta incandescente. Gabriele Colombo della Domina Vacanze aveva cercato di inserirsi nel treno della Fassa Bortolo di Petacchi, sgomitando pericolosamente e bisticciando con Ongarato. Poi erano stati il tedesco Pollack, Lombardi e l'australiano McEwen a darsi sportellate per guadagnarsi la ruota di Petacchi. Poco dopo, gli stessi tre corridori e Zanotti avevano rischiato [illegible] terribile sandwich vicino al ciglio della carreggiata, salvandosi solo per miracolo dall'ammucchiata a 60 km [illegible]. Ancora pochi metri e Lombardi, che si trovava tutto sulla sinistra, riceveva [illegible] [illegible] gomitata in testa da uno spettatore che si [illegible] sporto troppo dalla staccionata rischiando di finire tramortito a terra per la violenza dell'impatto. Ma il patatrack arrivava a 300 metri dalla conclusione: mentre davanti Velo pilotava Petacchi verso la vittoria, in 5ª-6ª posizione l'americano Rodriguez piegava da sinistra verso il bielorusso Usov che a sua volta toccava McEwen, il quale faceva sbandare lo sloveno Klemencic: la deviazione di quest'ultimo [illegible] fatale [illegible] Zanotti, che veniva schiacciato contro le transenne di destra e non poteva evitare la rovinosa caduta. Malgrado il velocista della Caldirola [illegible] [illegible] rimbalzato [illegible] l'interno [illegible] carreggiata, per sua fortuna tutti i corridori che gli stavano alle spalle riuscivano chissà come a evitarlo, scongiurando un'ammucchiata generale come quella che [illegible] stata fatale a Cipollini nella 4ª tappa a Civitella Val di Chiana.

«Non si corre in quel modo» si è limitato a dire dopo l'arrivo Petacchi all'indirizzo di Colombo. Ma forse bisognerebbe davvero cominciare a pensare, in caso di volate generali, di prendere i tempi di tappa a 2-3 km dalla conclusione per evitare le mattanze degli sprint troppo affollati. Anche gli uomini di classifica, infatti, [illegible] costretti a restare sempre nelle prime posizioni per non perdere secondi preziosi a causa di eventuali cadute o intoppi di vario tipo.

Il problema naturalmente non si riproporrà oggi, nell'unica tappa a cronometro di questo Giro - fatta ecce[illegible] per il breve cronoprologo di Genova - che potrebbe dare una prima svolta alla classifica. Damiano Cunego, non certo [illegible] fulmine nelle prove contro il tempo, pare rassegnato a perdere la leadership della corsa, che però difficilmente passerà al suo immediato inseguitore [illegible] capita[illegible] Gilberto Simoni, a sua volta vulnerabile nelle crono: più concrete invece le speranze rosa dell'ucraino Gontchar (8° in classifica [illegible] 1'17"), dell'australiano McGee (13° a 1'58") e dell'altro ucraino Popovych (4° a 40"). «Tranquilli, il Giro si deciderà sulle salite dell'ultima settimana» si sono però affrettati a precisare Cunego e Simoni.

LA TAPPA ODIERNA CONTRO IL [illegible] E' DI [illegible]

Mc Ewen s'inchina al re

■ **Dodicesima tappa, Cesena-Treviso, arrivo**: 1. Alessandro Petacchi (Fassa Bortolo) km 210 in 4h48'12" media 43,719; 2. McEwen (Ausl); 2. Usov (Blr); 4. Klemencic (Slo); 5. Pollack (Ger); 6. Loddo; 7. D'Amore; 8. Rudenko (Ukr); 9. Nauduzs (Lett); 10. Cadamuro, tutti con il tempo del vincitore. Segue il gruppo. Grande paura [illegible] Marco Zanotti, caduto a 300 metri dal traguardo, che ha tagliato [illegible] ambulanza, classificato con il tempo del vincitore.

Classifica: 1. Cunego; 2. Simoni a 10"; 3. Pellizotti a 28"; 4. Popovych a 40"; 5. Figueras a 52"; 6. Garzelli a 1'15"; 7. Noè a 1'17"; 8. Gontchar a 1'17"; 9. Cioni a 1'19"; 10. Sella [illegible] 1'25"; 13. McGee a 1'58".

Oggi tappa n. 13, a cronometro (Trieste-Altopiano Carsico di km 52): è l'unica tappa del Giro contro il tempo, a parte il prologo. Non è una frazione del tutto per specialisti, perché i primi 20 chilometri sono mossi, in costante leggera salita. Restano comunque favoriti l'ucraino Gontchar e l'australiano McGee. Fra gli uomini [illegible] classifica sembra poter guadagnare sugli altri l'ucraino Popovych.



Alessandro Petacchi, il re innamorato, bacia Anna Chiara, la donna che fa volare il campione spezzino

■ [illegible] [illegible] SALVO. Dopo due anni di trattative serrate la Fifa ha firmato il codice mondiale antidoping e ha sventato il pericolo di lasciare il calcio fuori dalle Olimpiadi di Atene.

■ [illegible] P[illegible]O. La Fifa ha deciso ieri [illegible] «graziare» il Camerun, penalizzato di 6 punti nelle qualificazioni [illegible] Mondiali 2006 per aver indossato nelle partite di Coppa d'Africa [illegible] Tunisia una divisa composta da un unico body [illegible] non da maglietta e pantaloncini, come detta il regolamento.

■ **MARADONA STA MEGLIO.** Diego Armando Maradona sta meglio: ora potrà ricevere la visita dei familiari. Lo hanno riferito fonti vicine all'ex Pibe de Oro. Per la prima volta dal ricovero, avvenuto il 9 maggio nel centro di riabilitazione di tossicodipendenza del Parque a Buenos Aires, può ricevere visite. Le prime a vedere Maradona saranno l'ex moglie Claudia Villafane e la madre. L'ex campione argentino ha recuperato metà della normale attività cardiaca e ha perso peso: ora è 90 kg.

■ **BASKET, PESARO-NAPOLI.** Stasera alle 20,30 si disputerà gara-5 tra Scavolini Pesaro e Pompea Napoli [illegible] Bpa Palas di Pesaro. La vincente raggiungerà Siena, Bologna e Treviso già qualificate alle semifinali.

■ **TENNIS, VOLANDRI OK.** Filippo Volandri [illegible] è qualificato per la finale del torneo di tennis a St. Poelten, in Austria: l'italiano, testa di serie n. 8, ha sconfitto per 6-1, 4-6, 6-4 lo spagnolo David Sanchez, [illegible]. 6 del tabellone. Suo avversario in finale oggi è il belga Xavier Malisse che ha superato in semifinale l'austriaco Juergen Melzer (3-6, 6-3, 6-3).

ALLA VIGILIA DEL GP DI MONTECARLO PARLA MOSLEY

«Novità sì, ma guai a chi tocca la Ferrari»

Stefano Mancini
inviato a MONTECARLO

Toccategli tutto ma [illegible] la Ferrari e Montecarlo. La rivoluzione secondo Max Mosley riguarderà motori, telai, regole, però [illegible] sfiorerà [illegible] quelli che ritiene i due capisaldi della Formula 1. Il presidente della Federazione dell'automobile si è presentato ieri nel Principato per esporre il [illegible] piano. Nel venerdì del Gran Premio di Monaco i motori tacciono. Le prove libere sono anticipate al giovedì, un escamotage che trattiene un giorno in più migliaia di persone che si godono il sole, il mare, la vista di yacht sontuosi, due passi tra la ricchezza sfrontata a cui contribui[illegible] nel loro piccolo saldando i conti di ristoranti, alberghi, nego[illegible].



Michael Schumacher si rilassa

Mosley [illegible] che la Formula 1 deve spendere me[illegible] e divertire di più: «E se la Ferrari lasciasse le corse per noi sarebbe [illegible] tragedia». Propone di abolire i materiali aerospaziali, di costruire motori che durino sei gare, di abolire i test che costano mille euro al chilometro, di adottare una sola marca di pneumatici: così si risparmia. [illegible] chiede di ridurre l'importanza dell'aerodinamica, di abolire l'elettronica e di cambiare questo format delle qualifiche che non piace [illegible] nessuno: [illegible] ritrovere[illegible] l'emozione della pole position e i sorpassi in gara. I tempi? Dipende dai protagonisti: [illegible] sono d'accordo tutti, si fa subito; [illegible] nessuno è d'accordo, si procede nel 2008 alla scadenza del Patto della Concordia; [illegible] soltanto la maggioranza dice sì, [illegible] parte dal 2006.

Ovvio che alcune riforme saranno facili, altre richiederanno complesse trattative. Per esempio il fornitore unico di gomme: Michelin [illegible] Bridgestone non ne vogliono neppure sentir parlare. Sul meccanismo delle qualifiche, al contrario, sembra più facile raggiungere l'unanimità.

Mosley è liberista: un'ora in pista tutti contro tutti. «E chi sta affrontando un giro veloce dovrebbe accendere una luce, così che gli spettatori capiscono [illegible] sta tirando al massimo, mentre altri magari in quel momento stanno rallentando per rientrare ai box».

Ma, aggiunge Mosley, «questo è soltanto [illegible] mio punto di vista, non credo che sia facile convincere le scuderie». Un'altra proposta che negli ultimi giorni va per la [illegible]ggio[illegible] si ispira al Motomondiale: due [illegible] come adesso, [illegible] con la somma dei tempi.

In attesa di un accordo, [illegible] procede con il solito [illegible]. Oggi alle 13 le prequalifiche: comincia Michael Schumacher e via via gli altri, uno alla volta secondo l'ordine di arrivo del Gran Premio di Barcellona. [illegible] più veloce partirà per ultimo nella sessione che conta, quella che comincia alle 14 [illegible] assegna la pole position.

Si annunciano strategie estreme per partire il più avanti possibile, visto che non c'è spazio per i sorpassi in questo circuito cittadino. E decisiva sarà la scelta delle gomme: quelle morbidissime che giovedì hanno permesso alla Ferrari di volare si degradano molto in fretta. Di qui la prudenza di Schumacher, che comunque insegue nuovi record: sesta vittoria a Montecarlo, sesto success[illegible] consecutivo a inizio campionato.

E' [illegible] lontano dal primato di presenze di Riccardo Patrese: il pilota padovano è stato per 256 volte al via di un Gp, Schumi solo 200. Se il campione del mondo dovesse ritirarsi [illegible] fine 2006 [illegible] scirebbe a scavalcare Alesi (201), Piquet (204), De Cesaris (208) [illegible] Berger (210). Ma non Patrese, che ci scherza [illegible]: «Sono disposto a noleggiare [illegible] Formula 1 per difendere il mio primato».

E se proprio le qualifiche fossero [illegible] noiose, dal [illegible] Festival del cinema di Cannes giungerà [illegible] prestito un po' di jet set. Sono annunciati George Clooney e Brad Pitt con Jennifer Aniston, ospiti della Jaguar che reclamiz[illegible] il film «Ocean 12».

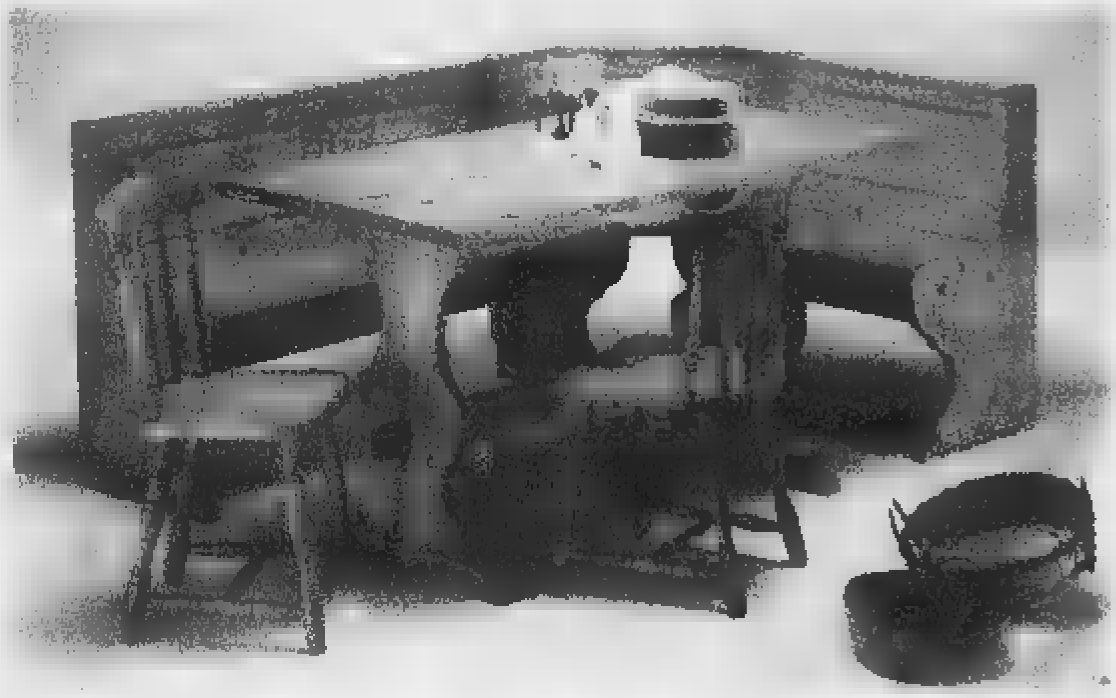
Ieri i piloti hanno approfittato della giornata libera per rilassarsi al mare o stressarsi con gli sponsor. Abbandonati per un giorno i gradi di dg della Ferrari, Jean Todt ha incontrato, [illegible] qualità di ambasciatore [illegible] San Marino, tre associazioni che si occupano di assistenza all'infanzia e ai disabili in età adulta.


Prezzi nel mirino.
3.2 Megapixel
149,00
FUJIFILM FinePix A210
FOTOCAMERA DIGITALE
Zoom ottico 3x, digitale Flash automatico. Autofocus.
Movie. Mirino ottico e Macro sino a cm
Mb. video.
3 Megapixel
299,00
OLYMPUS C-725
FOTOCAMERA DIGITALE
ottico digitale 3x. Movie
Scheda di memoria XD Card 16Mb. e Video.
4 Megapixel
369,00
PENTAX Optio S40
FOTOCAMERA DIGITALE
ottico 3x, Movie Mode con
Memoria 11Mb espandibile con SD card. USB e
Megapixel
499,00
MINOLTA
FOTOCAMERA DIGITALE
digitale 4x.
16Mb.
1.249,00
Nikon
FOTOCAMERA DIGITALE
digitale 4x. Macro da 3 cm.
Monitor abile. CF Mb.
Cavo USB e Video.
Caricabatteria e batteria al litio.
Monitor
5 Megapixel
Ottica Carl Zeiss Vario-Tessar
569,00
SONY
FOTOCAMERA DIGITALE
Zoom digitale 6x.
Cavo USB e Caricabatteria e
Le offerte sono ... e/o omissioni di stampa. Le foto sono puramente rappresentative.
Saturn for You
800 992300
SATURN
The digital planet.
TORINO - Lingotto · Lunedì 14-22. Da martedì a domenica 10-22

Il popolare magazzino di corso Grosseto si sposta dal numero 18 al 22

Mobilandia, ultimi giorni di svendita

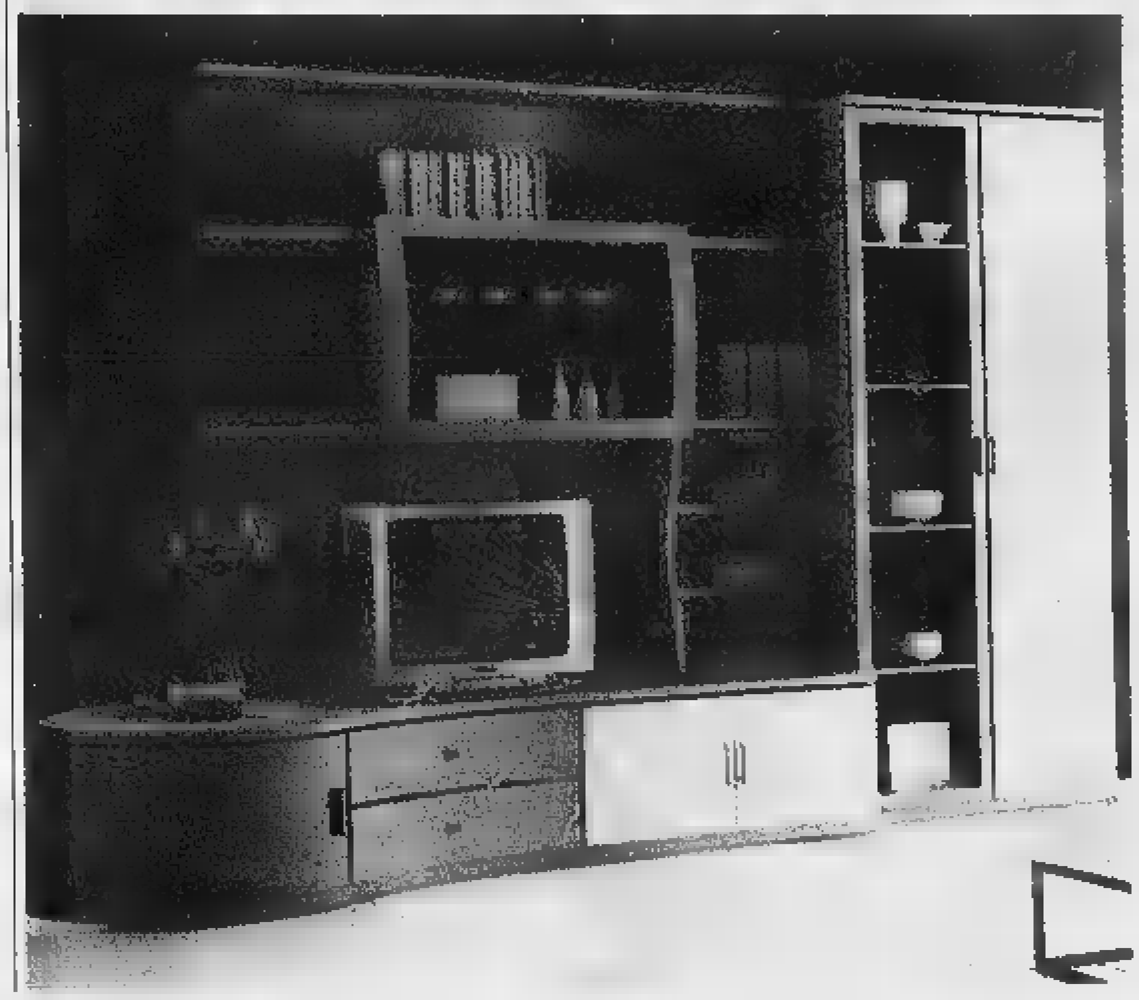
Sconti per svuotare i saloni della vecchia sede



Prendete l'ultimo catalogo di Mobilandia, quello la cui distribuzione continua ancora oggi. [illegible] scontate quei prezzi, così da rendere ancora più appetibili offerte già eccezionali. Non è [illegible] sogno, [illegible] quanto accade in [illegible] Grosseto 18, nella sede che Mobilandia sta lasciando per il suo [illegible] incredibile magazzino (pensate: oltre 200 ambientazioni!) poche decine di metri più in là, in corso Grosseto 22.

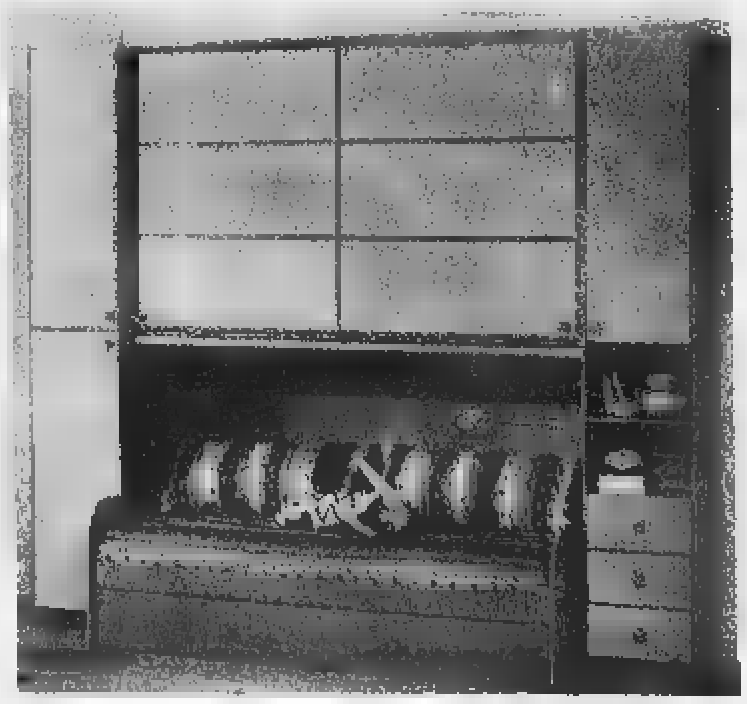
Possiamo anticiparvi, svelando [illegible] piccolo segreto, che il nuovo Mobilandia aprirà i battenti domenica 30, [illegible] una grande festa (dalle 10 del mattino sino a sera). Conti alla [illegible] restano appena otto giorni per svuotare del tutto il vecchio magazzino, dove c'è ancora circa il 50% della [illegible] che era in esposizione. Ovvio che domani, domenica, [illegible] vecchio Mobilandia resterà aperto, dalle [illegible] alle 19,30, per consentire gli ultimi affari. Poi [illegible] continuerà, nei giorni successivi, per svendere tutto, proprio tutto quel che [illegible] rimasto.

Perchè Mobilandia cambia casa? Per il grande successo che questa sigla continua a riscuotere fra i torinesi. Pensate che Mobilandia, nonostante la crisi che serpeggia nel mercato, ha aumentato anche nel [illegible] il fatturato, il numero di pezzi venduti, il numero dei clienti. Lo show-room di corso Grosse[illegible] [illegible] era ogni giorno più piccolo, di fronte a tanto successo. Così si [illegible] scelta la strada del nuovo centro espositivo Mobilandia 2004, [illegible] vero paradiso del mobile, ai prezzi competitivo di sempre.



Ma intanto spendiamo ancora qualche parola sull'eccezionale svendita del vecchio Mobilandia. Per evitare costosi traslochi (che sono tali anche quando si tratta di spostarsi di poche decina di metri), i responsabili di Mobilandia hanno deciso di dare un inaspettato taglio ai prezzi. «Un taglio fatto [illegible] grande [illegible] ed onestà, sui prezzi del catalogo attualmente in corso, e cioè sui mobili della produzione 2004, quelli che racchiudono tutte le più moderne tendenze nei [illegible] più attuali. [illegible] tratta, nella stragrande maggioranza [illegible] casi, di mobili prodotti 2-3 [illegible] fa».

[illegible] cambio di sede è annunciato, in questi giorni, anche su un migliaio di [illegible] pubblici in circolazione in città, un'iniziativa che è tesa a sottolineare un momento importante per Mobilandia. «Al 18 non ci stavamo proprio più - spiegano i titolari - [illegible] allora abbiamo pensato [illegible] trasferirci non troppo lontano, anche per non disorientare la clientela, ma in una struttura capace di offrire spazi e prospettive diverse. La nuova [illegible] è praticamente pronta, già completa [illegible] tutta [illegible] merce negli spazi espositivi, [illegible] anche la vecchia sede è [illegible] perfettamente operativa, con i suoi due piani colmi di arredi di qualità. Su questi pezzi siamo pronti a fare sconti, partendo dai prezzi del catalogo che, [illegible] è noto, [illegible] già in partenza i più convenienti della città».



Cosa si può trovare in corso Grosseto 18? Non tutto, [illegible] ancora molte occasioni. Decine e decine di cucine, in laminato, in rovere, in ontano, in ciliegio, in legno massello, in arte povera, in tulipier: cucine da vedere, [illegible] accarezzare, [illegible] scegliere con amore. E con la sorpresa di un prezzo proprio speciale. Date un'occhiata anche alla zona del rustico, con prodotti in pino massiccio, oppure alla zona dell'etnico, con le mitiche poltrone in banano (che [illegible] ormai [illegible] must per i salotti estivi). Quanto ai divani c'è da perdersi, tanti sono: a 2, 3 posti, diritti ed angolari, [illegible] penisola oppure no, con letto matrimoniale oppure singolo oppure senza niente. Se amate il pezzo [illegible] gran classe [illegible] pronta la vera pelle di bufalo o, [illegible] preferite, la comunque morbida ecopelle. In tanti, anzi in tutti i colori.

E poi soggiorni, mobili per l'ingresso o per il bagno. Tanta arte povera, [illegible] pezzi anche grandissimo gusto, a prezzi sui [illegible] euro! E, se volete divagare un po', ecco i piccoli mobili etnici. Dall'armadio bar coloniale (imperdibile e supereconomico) alle vetrinette, agli originali tavolini, alle specchiere, alle librerie. Senza scordare le tantissime camere da letto, davvero [illegible] ogni stile, [illegible] le originali camerette, per far crescere i vostri bambini insieme ai loro sogni.

Mobilandia domani terrà aperto (dalle 15 alle 19,30), oltre alla vecchia sede di corso Grosseto a Torino, anche il magazzino di Rivalta (vicino al Centro Pyramid) nonchè il suggestivo Mobilandia-Stock di Bruino, regno dell'affare estremo e dei microprezzi.

TORINO
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205
CRONACA

va bene

■ I nuovi impianti dell'acquedotto torinese, inaugurati ieri ■ La Loggia, garantiranno una riserva di dieci giorni per tutta la città, anche in caso di calamità naturale. Chissà che un giorno non si ri■ ■ far lo stesso con l'energia.

va male

■ Una ragazza maghrebina perseguitata perché veste all'occidentale, un Testimone di Geova che rischiava ■ morire pur di non farsi fare una trasfusione di sangue. Fatti diversi: li lega il filo di un fondamentalismo comunque pericoloso.

APPUNTAMENTO ■ piazza Vittorio e piazza Castello (tempo permettendo), grazie ■ Radio Deejay e alla festa organizzata ■ Sinistra Giovanile per l'allargamento della Unione Europea, Euroad 2004. Dalle 10 alle 13 in piazza Vittorio ■ Paoletta e Luciana Littizzetto; in serata piazza Castello ospiterà, tra gli altri, Pacifico e alcuni comici di Zelig.

il tempo

■ Condizioni di tempo ancora instabili per questo fine settimana ■ causa di correnti freschi orientali. Sul Piemonte è previsto un miglioramento da domenica pomeriggio. Possibili piovaschi e temporali lungo ■ dorsale alpina. Zero termico a 2500 metri. Poco nuvoloso e temperature gradevoli ieri ■ Torino con 22,9 di massima, 14,5 di minima e 33% ■ umidità con 0,8 mm di pioggia. ■ l'anno scorso con 25,5 di massima, 9,2 di minima e 23% di umidità.

L'IRA DEGLI AUTOMOBILISTI IMBOTTIGLIATI NEL TRAFFICO: PERCHÉ L'INTERVENTO NON VIENE REALIZZATO NEI MESI ESTIVI?

Prigionieri di un cantiere sulla radiale

Lunghe code e polemiche per i lavori in corso Unità d'Italia

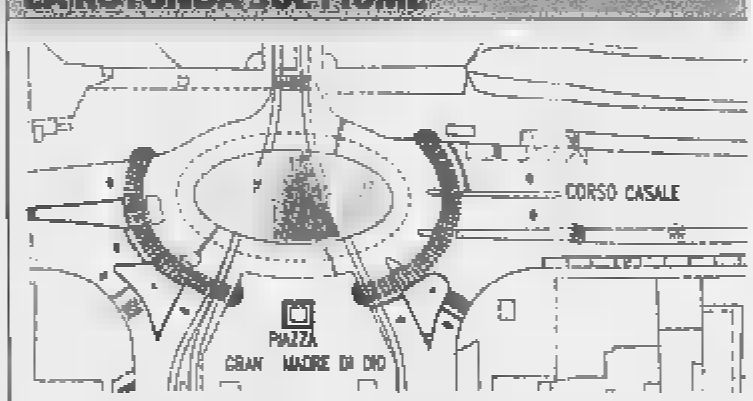
Emanuela Minucci

Quaranta minuti per andare dal Museo dell'Automobile sino in piazza Polonia. Incolonnati in auto ■ durante un esodo estivo ■ ridosso di Ferragosto.

E' accaduto ieri (la scena si ripete da qualche giorno) a tutti coloro che imboccano ■ Unità d'Italia per raggiungere Moncalieri. Accade da quando ■ entrati nel vivo i lavori per ■ costruzione della rotonda di piazza Polonia. Alternativa d'ispirazione francese al semaforo, che avrà il compito - come spiegato ieri alla Divisione Viabilità - di rendere molto più fluido uno degli incroci più congestionati (e pericolosi ■ città). Sarà. Ma intanto gli automobilisti prigionieri della coda se la prendono con il Comune: «Non potevano concentrare i lavori ■ mesi di luglio e agosto quando la città si svuota?». Seconda domanda-accusa: ■ perchè hanno ristretto anzitempo la carreggiata? In questi giorni nessun operaio ■ impegnato nel tratto in cui comincia a restringersi corso Unità d'Italia». Risponde l'assessore al Traffico Maria Grazia Sestero: «La scelta dei tempi è stata fatta proprio tenendo conto della p■sa estiva: nei mesi di luglio e agosto infatti il cantiere attraverserà la fase più critica, quella che comporterà sul serio disagi. Concentrare la costruzione di quest'opera ai due soli mesi estivi sarebbe stato impossibile. Comunque i lavori in quella carreggiata sono già cominciati: si tratta della fase di definizione del tratto ■.

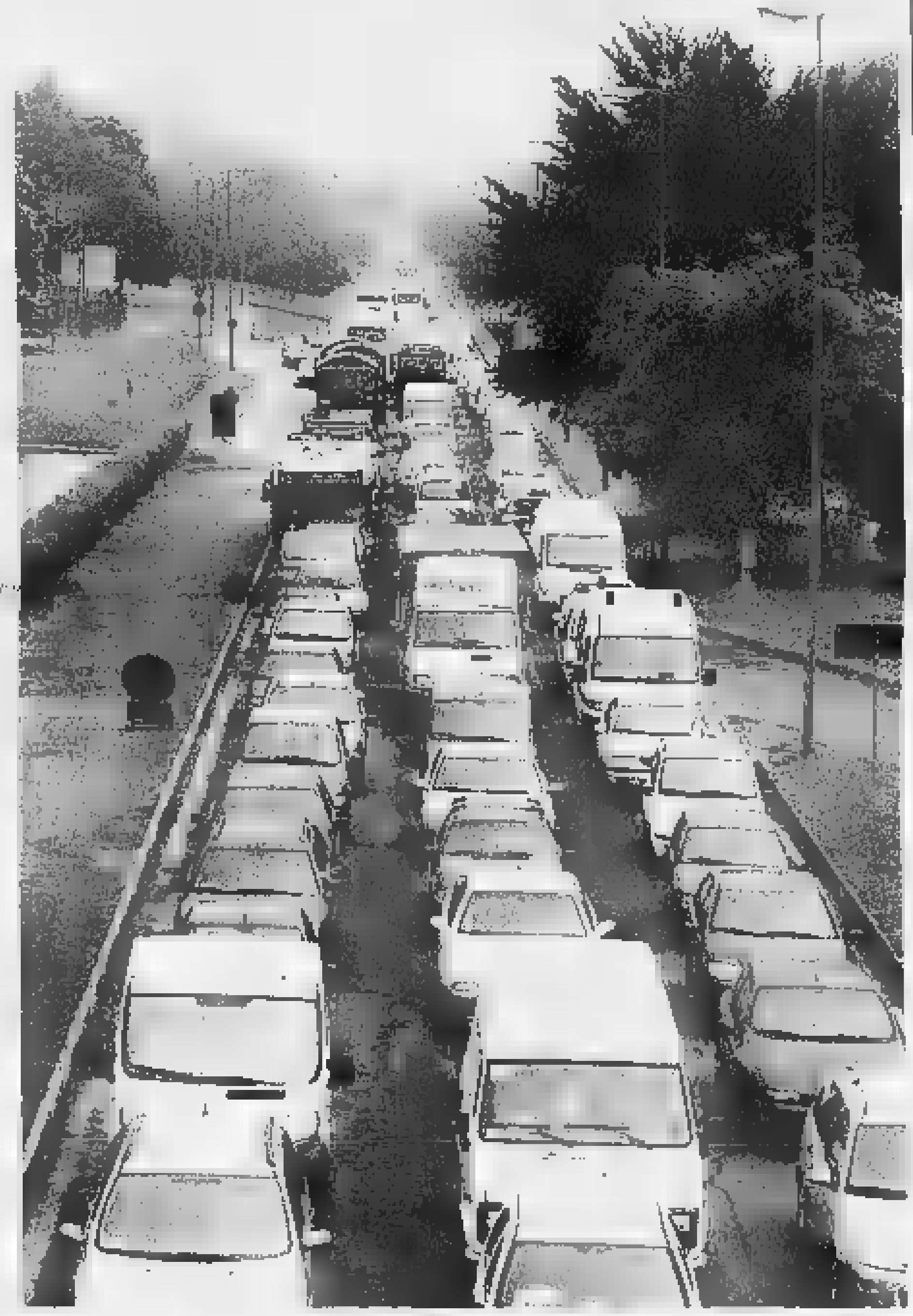
Qualcosa in più alla ■ «informazione», il Comune sta facendo: «Stiamo aspettando da un giorno all'altro - aggiunge l'assesso■ - l'arrivo di carrelli mobili su cui sarà posizionato un cartello a messaggio variabile governato da 5T». Sarà questo lo strumento di comunicazione che l'amministrazione utilizzerà all'inizio di corso Unità d'Italia, ■ in altri punti particolarmente congestionati del traffico cittadino». La rotonda, comunque, è fra le infrastrutture che più scandirà il futuro della viabilità torinese. Insieme ■ l'aiuola circolare che fra qualche mese spunterà di fronte alla Gran Madre, nel piano del traffico del centro - appena approvato in giunta - ce ne sono altre. E tutte centralissime: si va da quella che sorgerà in corso Fiume angolo corso Moncalieri a quella di corso Casale angolo corso Gabetti, ■ al Rondò della Forca e al Rondò Rivella. ■ perchè la rotonda «alla francese» sarà tanto adottata sotto la Mole? «Perchè è uno strumento utile - risponde il direttore della Divisione Viabilità Biagio Burdizzo - e molto più valido, laddove si possa utilizzare, ■ semaforo. Perchè il rosso ■ il verde fanno procedere il traffico per grossi blocchi e non in maniera omogenea. Mentre la rotonda permette un flusso costante e ininterrotto. Il tutto senza compromettere la sicurezza perchè il sistema della precedenza obbligatoria obbliga le auto a rallentare fino ■ stop». In tutto saranno cinque le nuove rotonde di cui si doterà la città di qui al 2006. Anche nel traffico, dunque, Torino assomiglierà un po' di più a Parigi.

LA ROTONDA SUL FIUME



Un'aiuola davanti alla Gran Madre

Ecco come si presenterà, ■ un prossimo futuro (la data certa è ancora da decidersi) l'incrocio di fronte al santuario della Gran Madre di Dio fra ponte Vittorio Emanuele, corso C■ e ■ Moncalieri. Una maxi-aiuola funzionerà da rotonda per rendere più fluido un traffico che risulterà già notevolmente alleggerito anche da un piccolo sottopasso che nascerà proprio sotto questo crocevia. Elementi di arredo nuovo, come i «nasi» di cemento che servono a modellare le carreggiate completeranno l'intervento.



Da Torino a Moncalieri a passo d'uomo: una scena che si ripete ormai da qualche giorno

IL PIANO DEL COMUNE PER GLI ANZIANI

FACCIAMO LIEVITARE LA TERZA ETÀ

Claudio Gorlier

PERMETTETEMI di iniziare il mio discorso sulle provvide iniziative del Comune di Torino a favore degli anziani in vista dei seri guai legati alla calura e alla solitudine estiva, con una doppia battuta. Anziani si nasce; giovani ■ rimane. Ovvero: esistono dei vecchi (usiamole, queste parole tabù) giovani e dei giovani vecchi. Penso, nel primo caso, ■ due figure di matrice torinese: la indomabile ■ Levi Montalcini e il lucidissimo Vittorio Foa. Sul secondo caso, per prudenza e discrezione, taccio.

Perché ■ programma del Comune mi sembra degno della ■ attenzione, e naturalmente perfettibile, cercando di renderlo il meno possibile «assistenziale» e il massimo possibile «naturale»? Perché gli anziani devono ■ incoraggiati, ■ nessun paternalistico condizionamento, a vivere ■ vita piena e autentica. Sotto questo profilo, il parcheggiarli costituisce ■ dei pericoli più insidiosi. Vi cito un caso tanto triste quanto clamoroso, che riguarda uno dei maggiori psicanalisti e teorici dell'educazione del Novecento, Bruno Bettelheim, ■ di orgine austriaca. Era nato nel ■ e ■ tarda età, ■ culmine della sua fama ■ del ■ prestigio, rimasto vedovo fu sistemato - ahimé - dalla figlia in una casa di riposo. Conosco quelle istituzioni, ■gari lussuose, ■ raramente ■ è capitato di provare un senso insopprimibile ■ tristezza ■ quando ■ visitai alcune. Bettelheim ■ ancora molto presente a sé, leggeva e scriveva, ma vedeva la figlia solo occasionalmente. La tristezza lo attanagliò, e nel 1990, con fredda premeditazione, si uccise. Per risollevarvi il morale mi rifaccio ■ un caso opposto, quello del grande Benvenuto Terracini, uno dei maggiori glottologi del mondo, nato a Torino nel 1889 e mancato nel 1968. Si portava letteralmente addosso ■ protesi cranica, conseguenza di una ferita nella Prima Guerra mondiale, ■ questo non frenava la sua effervescenza. Frequentatore dei concerti al Conservatorio, una ■ non trovò posto, distese un fazzoletto su uno scalino ■ si sedette. Un mio amico gli offrì il suo posto, ■ Terracini rifiutò, quasi inalberandosi. L'implicazione era: «Credi che sia così vecchio?».

> L'incoraggiamento è importante, ma attenti a non cadere nel paternalismo

Ecco perché dico: benvenuta l'iniziativa, a patto ■ non trasformare gli anziani in una sorta di categoria, ■ di aiutarli a vivere con la maggiore naturalezza possibile. Le interviste apparse giovedì ■ *La Stampa* mi confermano nell'idea. Penso all'anziano, solo, che lamenta l'abbandono, ma si sente giovane, legge quotidiani e libri, ascolta la radio e la musica. Consentitegli di fare un passo avanti, di incontrare altre persone, non necessariamente ■ Complimenti alla ■lontaria che da dieci anni si dedica agli anziani, ma anche qui insisto sul superamento del puro e semplice concetto di «assistenza». Facciamo lievitare la Terza età.

ARRESTATA PERCHÉ «EXTRACOMUNITARIA» MA NICOSIA È ENTRATA NELLA UE

Cipriota clandestina per un giorno

Giorgio Ballario

QUIZ per gli operatori delle forze dell'ordine: come applicare la legge Bossi-Fini sull'immigrazione clandestina in presenza di soggetti stranieri che fino a qualche settimana fa erano extracomunitari, ma con il recente allargamento dell'Europa unita sono diventati cittadini Ue a tutti gli effetti?

Il problema si è posto l'altra sera in Lungo Stura Lazio, dove ■ prostituta con passaporto cipriota, Tereza S., di 20 anni, è finita in manette perché ■ aveva ottemperato a ■ vecchio provvedimento di espulsio■ del prefetto, ■ quale era seguito l'ordine di allontanamento del questore. Come prevede la Bossi-Fini per gli extracomunitari che non abbandonano entro cinque giorni il territorio nazionale, la ragazza è stata arrestata e messa a disposizio■ dell'autorità giudiziaria per celebrare il processo per direttissima.

Fermata una prima volta nel ■ dello scorso anno senza i documenti necessari per il soggiorno, Tereza si era vista recapitare l'ordine di espulsione ■ ■ notificato a tutti gli extracomunitari clandestini. Con l'avvertimento che nel caso in cui non si fosse allontanata dall'Italia avrebbe potuto ■ nell'arresto. E così è stato.

Il fascicolo è finito sulla scrivania del pm di turno, Lau■ Longo, che scorgendo la nazionalità della giovane prostituta ■ è però ricordata del discorso fatto pochi giorni pri■ con un collega più anziano: «Ora che sono ■ dieci nuovi Paesi bisognerà fare attenzione alla nazionalità degli arrestati, perché molti non potranno più essere trattati come extracomunitari».

Controllando il passaporto di Tereza, rilasciato nella città di Limassol, il pubblico ministero ha accertato che la giovane è cittadina della parte greca di Cipro, quella cioè che dal primo maggio - insieme a Malta, Slovenia, Slovacchia, Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Lituania, Lettonia ed Estonia - è entrata nella grande famiglia dell'Europa unita. E anche se le disposizioni in materia di circolazione ■ cittadini non sono an■ del tutto uniformate, non si può trattare ■ cittadina cipriota alla stregua di un'albanese o una nigeriana.

Il pm Longo ha quindi valutato che mancassero i presupposti legali per l'arresto e sulla base dell'articolo ■ del codi■ di procedura penale («se risulta evidente che l'arresto o il fermo è stato eseguito per errore di persona, fuori dai casi previsti dalla legge o se la misura dell'arresto o del fermo è divenuta inefficace, il pubblico ministero dispone con decreto motivato che l'arrestato o il fermato sia posto immediatamente in libertà») ■ ordinato la scarcerazione di Tereza. Che forse non immaginava neppure di aver cambiato il suo stato giuridico nel giro di tre settimana.

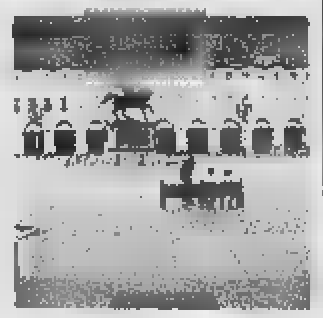
Nelle elezioni delle Rsu alla Sagat vince [illegible] Cgil

■ Nelle elezioni per le rappresentanze sindacali unitarie (Rsu) alla Sagat che gestisce l'aeroporto di Caselle quasi il 50% dei votanti ha scelto [illegible] Filt-Cgil che è passata dal 45,5% del [illegible] al 48,73% di oggi e nel rinnovo dei rappresentanti della sicurezza dal 43,94% al 52,72%. Commenta Davide Masera della Cgil: «Con questo risultato sarà molto difficile per la Sagat, società con capitale pubblico, continuare ad escludere la Cgil dagli accordi. Quindi dopo questo voto così eclatante è doveroso riprendere la discussione sull'integrativo stabilendo regole sulle assunzioni, la riduzione [illegible] differenze salariali quando i lavoratori fanno la stessa attività».


La Sagat gestisce l'aeroporto

Piazza San Carlo [illegible] Ulivo «prove tecniche [illegible] unità»

■ Ieri pomeriggio la maggioranza di Palazzo Civico (Borgogno ds, Borgione Margherita, Fucini Udeur) ha intensamente lavorato alla bozza di una mozione che dovrebbe [illegible] p[illegible] lunedì, in Consiglio insieme con la delibera di iniziativa popolare che chiede di «congelare» il progetto del parcheggio interrato di piazza San Carlo. In questo documento si impegna il sindaco e la giunta a riferire alle commissioni competenti sull'esito dei lavori della conferenza dei servizi circa la necessità di sottoporre l'intervento [illegible] Valutazione [illegible] Impatto Ambientale e comunque prima dell'inizio del cantiere. Nel frattempo, ieri, i candidati Verdi alle elezioni provinciali e altri ambientalisti ribadivano il loro secco «no» a un'opera «che arrecherà un danno irreparabile alla città».


Nuove posizioni sul parcheggio

NELLA NUOVA STRUTTURA PIÙ SERVIZI ■ UN'ATTENZIONE PARTICOLARE ALL'ARCHITETTURA

Caselle si prepara all'assalto olimpico

Via ai lavori per adeguare lo scalo: sarà pronto tra 600 giorni

Maurizio Tropeano

Seicento giorni per completare i lavori per il raddoppio dell'aeroporto Sandro Pertini. E' partito ieri, con la cerimonia della posa della prima pietra, [illegible] conto alla rovescia per adeguare lo scalo di Caselle all'assalto di passeggeri - se ne stimano 25 mila al giorno - in occasione dei Giochi Olimpici Invernali. Una spesa di oltre 90 milioni di euro coperta con i fondi della legge 285, quella olimpica, dagli enti locali, dall'Enac e dalla Sagat. Dice Mario Carrara, presidente della società [illegible] gestisce l'aerostazione: «L'incremento di transiti registrato negli ultimi quattro mesi - [illegible] milione di passeggeri con [illegible] aumento dell'8 per cento rispetto al 2003 - ci fa ritenere che [illegible] bisogno delle nuove strutture non soltanto durante le gare ma anche prima e soprattutto dopo».

I lavori [illegible] ampliamento e di riqualificazione trasformeranno lo scalo in quella che il presidente della Regione, Enzo Ghigo, ha definito «la porta di presentazione della nostra città: questi lavori che la Regione ha contribuito a finanziare la renderanno ancora più efficiente». Il governatore ha partecipato alla cerimonia dell'apertura del cantiere [illegible] il viceministro delle Infrastrutture Ugo Martinat, la presidente della Provincia Mercedes Bresso, il vicesindaco Marco Calgaro, e [illegible] vicepresidente vicaria del Toroc, Evelina Christillin e il vicepresidente Paolo Maza.

Tocca a Carrara illustrare nel dettagli le opere. La zona partenze, che ora dispone di una superficie di 4000 metri quadrati, verrà portata [illegible] 9300. I gate d'imbarco salgono da 12 a 22 mentre le postazioni per i controlli di sicurezza passano da 5 a 16. Sarà costruito anche un nuovo pontile d'imbarco e i banchi di accettazione diventano 84, adesso sono 48.

Il progetto prevede anche la creazione di un centro di smistamento intermodale stazione bus/stazione ferrovia/aeroporto dotato di circa [illegible]0 posti autobus e con un'annessa area di check-in remoto che consentirà di semplificare le procedure di accettazione decongestionando così il terminal principale in occasione dei picchi di traffico. Cambia volto anche il corpo centrale dell'aerostazione («Sarà realizzata un'opera di forte impatto visivo - spiega Carrara - che rappresenterà la nuova caratterizzazione architettonica dello scalo») con incremento delle superfici delle aree di imbarco e commerciale. Completamente rifatta anche l'Aviazione Generale destinata ai voli privati e vip.

Il vicesindaco Marco Calgaro ha ricordato l'impegno della città «per individuare [illegible]ove iniziative, a esempio i contatti con le compagnie low cost per sfruttare lo scalo, per consolidare l'incremento dei passeggeri». Per Martinat, invece, [illegible] dei nodi centrali per migliorare lo scalo è «garantire l'accessibilità non solo durante il periodo dei Giochi». Spiega: «Il Governo sta pensando già al dopo Olimpiadi e sta valutando la possibilità [illegible] una legge speciale in occasione dei 150 anni dell'unità d'Italia che potrebbe servire per recuperare risorse per realizzare la tangenziale est». Per ora i problemi restano. Spiega il primo cittadino di Ciriè, Luigi Chiappero: «La ferrovia che collega lo scalo alla città funziona, ma è evidente che gli spettatori olimpici non possono essere accolti a Torino Dora. E' necessario arrivare fino a Porta Susa». Impresa difficile anche se Calgaro spiega: «Si stanno facendo tutti gli sforzi per realizzare questo collegamento per il 2006».



Il primo cittadino [illegible] Ciriè, Chiappero, critica i collegamenti: «Assurdo che il treno fermi a Torino Dora»

Il vice sindaco di Torino, Calgaro: «Stiamo facendo il possibile per arrivare a Susa entro il 2006»

La zona partenze verrà portata da 4000 a 9300 mq, i gate d'imbarco salgono da 12 a 22 e per i controlli di sicurezza da 5 a 16

«UNA FEDERAZIONE»

Mastella «Il centro deve unirsi»

Giuseppe Sangiorgio

Da Alessandria a Cuneo, quindi sulle sponde della Dora Riparia, all'hotel Fortino: un tour de force quello del segretario di Alleanza Popolare-Udeur, Clemente Mastella. In Piemonte accompagnato [illegible] Nuccio Fava, ex direttore del Tg1, candidato per Strasburgo nel Nord-Ovest. Secondo Mastella, l'esperienza riformista del centro-sinistra è fallita con il voto sull'Iraq. «Dopo le elezioni - dice [illegible] fronte ai vertici del partito, da Provvisiero a Deorsola, da Susanna Fucini a Giuliana Gabri e Mariella Scirea - bisognerà rivedere tutto».

«Noi - aggiunge seduto a fianco del candidato alla presidenza della Provincia, Antonio Saitta - stiamo crescendo e rappresentiamo la formula [illegible] centro [illegible] pone [illegible] trattino, anzi un enorme trattone, con la sinistra. E da qui lancio una proposta: il giorno dopo le elezioni bisognerà creare una federazione fra i partiti di centro, ritornando al sistema proporzionale, perché il maggioritario rende più facili le dispersioni».


Clemente Mastella

Per il leader Udeur, «il riformi[illegible] Ds, Sdi, Margherita non era nato per assumere, com'è accaduto, le posizioni di Rc». «Perché - distingue Mastella - un conto è disconosce[illegible] l'azione di Bush, altro è far esplodere l'antiamericanismo Anni 50. Noi non siamo anti-Usa. A mia moglie, italoamericana, suggerirò di votare per Kerry e non per Bush».

Sul fronte opposto, apertura di campagna elettorale del professor Antonio Mussa, primario di oncologia e eurodeputato di An che [illegible] ripropone all'insegna della riforma della Sanità, passata con emendamenti redatti proprio da lui e proposti dal ministro Sirchia per eliminare alcune «regole capestro sul lavoro dei medici, per esempio quella che li obbligava a scegliere fra ospedale e studio privato». Alla serata, organizzata da altri medici, hanno partecipato [illegible] ministro Ugo Martinat, l'assessore alla Sanità, Valter Galante e il consigliere provinciale Barbara Bonino, outsider per Strasburgo.

E' SUCCESSO IN VIA AOSTA: UN GIOVANE ARRESTATO DAI CARABINIERI

«Sei poco islamica» Magrebina aggredita da 5 connazionali

La ragazza marocchina ha ventidue anni ed è fidanzata con un italiano. A causa delle violenze ha perso [illegible] bambino che portava in grembo



La giovane è stata salvata dai carabinieri e ieri ha accettato di raccontare la [illegible] storia

> Da oltre un mese [illegible] tragitto da casa al luogo di lavoro era diventato un incubo. Mi perseguitavano accusandomi di vestire all'europea e di non rispettare il mio Paese

> Sono stata circondata verso le sette di sera. C'era ancora la luce del giorno, ho urlato e cercato di difendermi ma nessuno dei passanti ha alzato un dito per aiutarmi ad allontanarli

Giacomo Bramardo

Aggredita a sputi e insulti, molestata in mezzo alla strada da un gruppo [illegible] cinque connazionali che la toccano, [illegible] le alzano addirittura la gonna e poi la minacciano di morte. La sua colpa: vestire come una ragazza occidentale, essere troppo carina e spigliata per una giovane marocchina che vive lontano dal [illegible] Paese e che dovrebbe osservare scrupolosamente i dettami del Corano. Non solo, ma tra le aggravanti, le viene rinfacciato anche il fatto [illegible] [illegible] fidanzata con [illegible] ragazzo italiano e di essere incinta.

«Sei una puttana, una vergogna per tutti noi - le gridano in arabo, giovedì sera, inseguendola sul marciapiede di corso Giulio Cesare -. Una donna islamica non deve andare in giro in quel modo». Mira (la chiameremo così) scappa, si rifugia con l'amica prima [illegible] una panetteria, poi in un bar. Chiama i carabinieri. E mentre li aspetta in strada, arriva il fratello di uno di loro. Le chiede: «E' a te che mio fratello ha alzato la gonna? Cosa fai ancora qui? Se stai aspettando i carabinieri sappi che non ti lascerò viva». E [illegible] mostra il pollice che passa da [illegible] lato all'altro della gola. [illegible] quel momento arriva una pattuglia del Nucleo Radiomobile. Sgomma, inchioda davanti al civico 23 di via Aosta. Pochi minuti dopo Karim Tufik, 21 anni, clandestino, viene arrestato. Soltanto lui. Gli altri del gruppo riescono a scappare.

Stress, spavento, angoscia. Forse anche per tutta questa brutta vicenda, Mira - che ha soltanto 22 anni - ieri ha perso il bimbo che aveva in grembo. Ma ha il coraggio e la forza di raccontare la sua storia. La incontriamo in una stanza del Comando Provinciale dei carabinieri, in via Valfrè. Gonna di jeans sotto il ginocchio, un paio di stivaletti, maglietta corta blu, alla moda. Né veli, né hijhab a coprire i lineamenti fini del volto e i capelli castani, lunghi sulle spalle, con qualche colpo di sole e la frangetta corta. Una ragazza carina, fine. A vederla non [illegible] direbbe neppure che le sue origini [illegible] lontane dall'Italia, dove invece [illegible] arrivata quattro anni fa. [illegible]ggi [illegible] [illegible] badante, si occupa di un anziano. [illegible] convive con il suo fidanzato italiano, della st[illegible] età, [illegible] [illegible] zona [illegible] distante da Porta Palazzo. In Marocco si è lasciata alle spalle un ex marito, una separazione, una storia difficile dovuta anche alla rigida mentalità e al tipico senso del possesso che l'uomo tradizionalmente esercita sulla donna nella cultura islamica. E' seduta sul divano, con lei c'è l'amica Fatima.

[illegible] quanto andavano avanti questi episodi?

«Da un mese e mezzo il tragitto da casa al lavoro era diventato un incubo. Mi perseguitavano per strada, quasi ogni giorno. Mi aspettavano, erano sempre davanti ad un bar di corso Giulio Cesare 49, [illegible] le bottiglie di birra in mano. Se cambiavo strada, mi venivano incontro in corso Vercelli. Altre volte mi hanno insultata, sputato in faccia, sui vestiti. Ma ieri sera mi hanno circondata. Uno di loro, in sella ad una bicicletta, mi si [illegible] avvicinato e, mentre mi insultava in arabo, mi ha alzato la gonna e mi ha toccata. Erano [illegible] le 19, [illegible] pieno giorno. C'era gente, ma nessuno è intervenuto: [illegible] ha alzato [illegible] dito».

Cosa le dicevano in arabo?

«Che non dovrei andare in giro così, come un'europea. Che dovrei rispettare l'Islam [illegible] la tradizione del mio Paese. Ma per me, [illegible] mia fede e la vostra cultura non sono in contrapposizione. Anzi, non ci vedo nulla di male. Ho molti amici italiani. E fino a quando ho vissuto nel mio Paese, non mi è [illegible] successo nulla di simile. Eppure, mi vestivo così anche là. Non ho mai portato veli nei 18 anni passati nella mia terra. Vi sembrerà strano, ma voi occidentali credete [illegible]ra che il Marocco sia una zona di deserto e poveracci. Provate ad andare a Casablanca, ad Agadir: i giovani si vestono con jeans e maglietta. Ci sono le discoteche, si beve birra, ci si diverte. Ma sa qual è la differenza? [illegible] Marocco, per una cosa del genere la polizia picchia duro: questi ragazzi, là, avrebbero avuto le ossa rotte prima ancora di arrivare in caserma».

Ma i valori dell'Occidente sono altri, non le pare?

«Qui c'è democrazia vera. Il problema è che per quei ragazzi significa troppa libertà. Una libertà che molti non meritano. Non gli [illegible]bra vero di poter combinare quasi tutto ciò che vogliono sapendo che al massimo finiscono in galera. Cos'è per loro il [illegible] italiano? E' un hotel a cinque stelle: mangiano, fumano, bevono e guardano la tivù. In Marocco il [illegible] non è una [illegible]: nel mio Paese l'idea di finire in galera mette paura. Paura [illegible]. Qui non fa nessun effetto, non è un deterrente. [illegible] quindi [illegible] ne fregano. Lo vedete, no? Bevono, si ubriacano per strada, rubano e fanno [illegible].

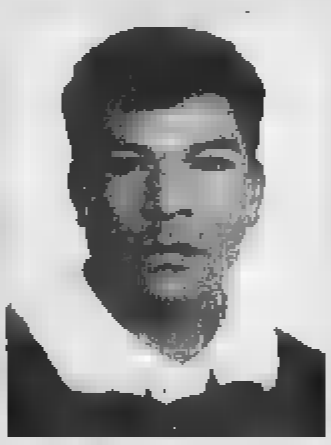
Adesso ha paura?

«Sì, e non solo perché ce [illegible] sono altri quattro liberi. Veda, ieri [illegible] stati loro, ma domani potrebbero [illegible] altri a mandarmi qualche [illegible] che mi accoltella, [illegible] mi sfregia la faccia con dell'acido. Purtroppo è una questione di mentalità, oltre che di sicurezza».

I PRECEDENTI



Abdelbaki Hakmi, 36 anni, uccise la moglie, Kabira Ennaoui (foto), 28, perché si comportava da «occidentale». Era il 4 gennaio 2002. Accadde alle 9,30, in via Stradella, all'altezza del 27, uccisa con un solo fendente, alla schiena, dal basso verso l'alto, inferto [illegible] coltello [illegible] cucina. [illegible] era [illegible] Casablanca [illegible] [illegible] moglie. Fuggì su un bus con in braccio la figlia Fatima, di due anni. A mezzogiorno i poliziotti della squadra mobile lo fermarono in via Piossasco, una copia del Corano in tasca, la bimba tra le braccia.



L'unica colpa di Khadija Bougualba, [illegible] anni, marocchina, mamma [illegible] [illegible] bimbo di appena due mesi, [illegible]ra quella di essere troppo fedele e [illegible]. Quando il marito incominciò ad accoltellarla - era il 3 giugno del 2001 - invece di fuggire, se [illegible] restò lì. Indifesa. E lui, El Kbir Farahi (foto), 35 anni, da 9 a Sant'Antonino di Susa, tornitore, non ebbe pietà. Dieci coltellate. Poi cercò di buttare il figlio giù dal balcone. Non sopportava che Khadija stesse diventando [illegible] donna come tutte le altre. E stanca di essere sepolta [illegible] in casa.

IL GIOVANE SI E' TRANCIATO LA CAROTIDE LAVORANDO CON UN FLESSIBILE: E' STATO CURATO DAI CHIRURGHI DELLE MOLINETTE

Rischia la decapitazione con una sega elettrica

Testimone di Geova, 22 anni, operato senza trasfusione

Marco Accossato

[illegible]a rischiato di essere decapitato dalla lama di una sega circolare. Un elettricista di 22 anni, Testimone di Geova, è stato salvato da [illegible] intervento compiuto [illegible] trasfusioni di sangue dai chirurghi vascolari della divisione universitaria delle Molinette. Sergio Rossi stava lavorando alla realizzazione del nuovo padiglione dell'ospedale di Castellamonte, quando il flessibile che teneva stretto in pugno, in cima a una scala, gli è sfuggito di mano e lo ha colpito al collo: il ragazzo deve la vita, prima che [illegible] medici delle Molinette, ai colleghi di lavoro che [illegible] hanno soccorso. Senza farsi prendere dal panico di fronte a una ferita del genere, sono riusciti [illegible] tamponare [illegible] devastante emorragia che l'avrebbe ucciso nel giro di pochi istanti. La lama dell'attrezzo, [illegible] centimetri di diametro, gli ha completamente tranciato l[illegible] carotide, la vena giugulare interna, e l'intero fascio di muscoli e nervi del collo.

Sergio è vivo per miracolo, dicono ora i medici. La carotide tranciata ha interrotto l'afflusso di sangue al cervello. Ma una quantità sufficiente alla vita ha continuato [illegible] scorrere [illegible] vasi della parte sinistra del collo per tutto il tempo [illegible]essario al trasporto in elicottero da Castellamonte a Torino. «Siamo entrati immediatamente in [illegible] operatoria», racconta il professor Pietro Rispoli, che ha operato il giovane insieme al dottor Massimo Conforti, entrambi dell'équipe diretta dal professor Alberto Maria Raso. «Abbiamo suturato la carotide, ma [illegible] [illegible] stato possibile ricollegare [illegible] e giugulare, troppo compromessi dalla lesione».

L'incidente risale a mercoledì mattina. Sergio stava «scavando» nel muro lo spazio per la canalina destinata [illegible] ospitare i cavi dell'impianto elettrico di [illegible] delle stanze della [illegible] ala dell'ospedale di Castellamonte. «La lama - racconta il giovane, con [illegible] vistosa fasciatura alla gola - ha inciso fino a un certo tratto gli speciali mattoni antincendio che le normali attrezzature da muratore [illegible] nriuscirebbe[illegible] a incidere. D'improvviso il disco della sega circolare ha incontrato un ostacolo ed è stato spinto fuori dalla canalina».

La lama lo ha colpito al collo. Sergio, accasciato nel sangue sul pavimento, [illegible] stato soccorso all'istante. Se non avesse avuto accanto i suoi compagni di lavoro sarebbe svenuto per morire dissanguato. Invece i colleghi hanno tamponato l'emorragia finché, dal vicino pronto soccorso, sono corsi medici e infermieri.

«E' fuori pericolo», garantiscono i medici, che dimetteranno il giovane elettricista probabilmente lunedì, dopo una Tac e un ecodoppler di controllo. «Per i momento non ci [illegible] segni di danni neurologici», sottolineano. Sergio Rossi, risvegliato dall'anestesia, non ha [illegible] problemi di respirazione, [illegible] di deglutizione. Ieri [illegible] ordinato il secondo pasto dopo il terribile incidente: pasta, arrosto al limone e spinaci.

IL RACCONTO

«Mi ha tenuto sveglio [illegible] paura»

«Mi ha tenuto sveglio la paura di una trasfusione...». Ciò che Sergio più temeva, mentre i medici gli eran[illegible] per strapparlo alla morte, [illegible] che [illegible] rispettassero la mia fede». Anche il padre del ragazzo, Domenico, di fronte [illegible] sala operatoria, [illegible] fatto la stessa richiesta ai medici pronti invece a chiedere l'autorizzazione al[illegible] procura se il ragazzo fosse precipitato tra la vita [illegible] la morte durante l'intervento. I [illegible] dell'incidente sono lucidi: «Quando [illegible] lama mi ha colpito - racconta Sergio - ho sentito solo un gran caldo, [illegible] non mi sono accorto della ferita finché ho visto due fontanelle di sangue schizzare contro il [illegible]. «A quel punto - prosegue - [illegible] [illegible] preso [illegible] panico. Sono [illegible] [illegible] fretta da[illegible] scala, poi son[illegible] caduto a terra. I primi a soccorrermi [illegible] stati Angelo, Alessandro e Guido, i miei tre compagni [illegible] [illegible]. Anche [illegible] ragazzo marocchino, che si è tolto la maglia per tamponare la ferita. Mi tenevano [illegible] braccia distese sul pavimento perché respirassi meglio e prem[illegible] [illegible] le mani sul collo. Poi ho iniziato a respirare con difficoltà». Gli altri ricordi sono in ospedale, dopo l'intervento.



Sergio Rossi, [illegible] anni, in ospedale

Specchio [illegible] tempi

«Non decolla il comitato che dovrebbe conciliare le contese della scuola» - «I valori bollati sono validi anche [illegible] espressi ancora in lire» - «Svanisce il contributo affitto» - «Tre istituti, un'unica sede»

Un lettore ci scrive:

«Con l'autonomia scolastica i presidi sono diventati dirigenti e nelle scuole sono nate [illegible] Rsu. Alcuni considerano gli insegnanti ancora loro colleghi; altri, magari reduci da pochi [illegible] di deludente insegnamento, esercitano la dirigenza come [illegible] rivalsa nei confronti degli insegnanti sottoposti ai loro voleri.

«La legislazione scolastica è complicata, ma per qualche dirigente anche la lettura del contratto di lavoro dei docenti nei suoi passi più semplici è impresa ardua; da ciò l'aumento della conflittualità e del disagio nella scuola. Quando sorgono controversie, mancando il r[illegible] gerarchico, si ricorre alla giustizia ordinaria; gli avvocati patrocinano, a pagamento, i lavoratori mentre i dirigenti scolastici hanno la gratuità dell'avvocatura dello Stato.

«In contrattazione decentrata l'Ufficio Scolastico regionale del Piemonte e le quattro principali organizzazioni sindacali hanno stipulato nell'ottobre [illegible] un contratto collettivo per la costituzione [illegible] un comitato regionale che affronti situazioni di contenzioso fornendo alle parti una proposta [illegible] conciliazione. Ciò potrebbe evitare il ricorso al giudice del lavoro.

[illegible] da poco tempo si è appreso che il comitato [illegible] è mai stato formato e che quindi per tutto l'anno scolastico [illegible] il contenzioso giunto dalle varie scuole della regione non [illegible] stato esaminato; forse alla fine dell'anno si smaltirà l'arretrato».

[illegible]chelangelo Ferragatta

La direzione [illegible] Posteitaliane ci scrive:

«Rispondiamo alla lettera "Le marche [illegible] in lire" con la quale un lettore chiedeva informazioni sulla commercializzazione dei valori bollati espressi ancora in lire.

«I valori bollati, rientrando negli strumenti giuridici di pagamento diversi dalle banconote e dalle [illegible] metalliche, mantengono validità fino ad esaurimento [illegible] scorte anche dopo l'entrata in vigore dell'euro, non diversamente da quelli il cui valore facciale risulti espresso [illegible] in lire che in [illegible].

«Pertanto, l'utilizzo dei valori bollati in lire è consentito, oltre la data del [illegible] febbraio 2002, con l'avvertenza che i valori espressi in lire siano tradotti nell'equivalente valore in euro. Conseguentemente, Poste Italiane, rivenditore primario, è abilitato alla cessione ai tabaccai e ai rivenditori autorizzati dei valori bollati espressi in lire fino [illegible] loro esaurimento».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Una pensionata [illegible] 86 anni per gli affitti del 1999 e del 2000 [illegible] ricevuto un contributo di [illegible] 860 euro. Per l'anno dopo è stato drasticamente ridotto [illegible] 250 euro accreditati [illegible] 16 aprile 2004. Ci [illegible] informati se già fosse [illegible] [illegible] il bando per gli affitti dell'anno [illegible] ma dalla Regione, ci hanno detto che non ci sono ancora sono notizie al riguardo. In questo modo lo stato sociale si dimostra sempre più assente».

Guglielmo Piovano

La direzione della Scuola Europea A. Spinelli ci scrive:

«In riferimento alla polemica relativa al presunto sfratto ai danni dell'Istituto "Gobetti Marchesini", [illegible] Collegio Docenti e i genitori degli allievi della Scuola Int. Europea Statale "Altiero Spinelli" [illegible] via Figlie dei Militari 25, ritengono opportuno precisare che non è loro intenzione "sfrattare" [illegible] e che, d'altra parte, [illegible] competenza di assegnare gli spazi alle scuole spetta solo ed esclusivamente agli Enti Locali e, nel caso specifico, alla Provincia.

«Al contrario è sempre stata auspicata la massima collaborazione fra i tre Istituti che coabitano nello stesso edificio e che dovrebbero con pari dignità condividerne gli spazi. E' un dato di fatto però che negli ultimi [illegible] proprio per mancanza di spazi, la Scuola Europea si è trovata nella condizione di dover rifiutare le [illegible]um[illegible] richieste di iscrizione non potendo così soddisfare la libertà di scelta educativa [illegible]itata dalle famiglie.

«D'altra parte, per l[illegible] sua vocazione [illegible] per la sua utenza, l'Altiero Spinelli assicura una visibilità europea ed internazionale [illegible] alle strategie di rilancio d'immagine della città di Torino.

«C'è la convinzione che le scuole Arduino, Gobetti Marchesini e Altiero Spinelli, nella loro specificità rivestano tutte e tre un ruolo irrinunciabile per lo sviluppo del sistema educativo del territorio. La sede di [illegible] Figlie dei Militari, che fa parte del patrimonio storico ed architettonico della città, può soddisfare pienamente le esigenze dei tre istituti attraverso una razionalizzazione e un riuso degli spazi disponibili».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it

OGGI IN CASTELLO

Manifestazione di genitori in difesa della scuola pubblica



Protesta di genitori contro la «Moratti»

■ Oggi alle 15,30 in piazza Castello il coordinamento genitori organizza una manifestazione difesa della scuola pubblica e per edere l'abrogazione della riforma Moratti. Il coordinamento sollecita inoltre il sindacato a indire uno sciopero generale sulla scuola. Dicono no «ai tagli previsti dalla Finanziaria sulla scuola pubblica, all'abolizione del tempo pieno, alla riduzione delle materie studiate, alla scelta del proprio futuro in età precoce, alla separazione tra cultura e professione che si attua con il doppio canale tra licei e formazione professionale». Il coordinamento è contrario anche all'anticipo dell'età scolare anni e mezzo per le elementari e 2 mezzo per la materna) all'insegnante tutor che «vanifica la contitolarità, la collegialità e il confronto insegnanti».

PROCEDURA DI 81

Rotte trattative sindacali sugli esuberi allo studio Testa



Marco Testa, presidente dell'omonimo studio

■ Si sono interrotte trattative tra sindacato la Armando Testa sugli esuberi per i quali è aperta procedura di mobilità. Finora ci sono state 36 uscite incentivate e un'altra decina di dipendenti potrebbe essere assorbita da aziende controllate. Cgil-Cisl-Uil di settore denunciano «il rischio di smembramento della sede torinese». Il sindacato un giudizio negativo «perché l'accordo proposto dall'azienda prevedeva comunque licenziamenti unilaterali e non dava garanzia sulle ricollocazioni». Invitano le istituzioni «ad attivarsi per impedire i licenziamenti e lo smembramento della sede torinese». L'azienda ribadisce che non c'è alcuna ipotesi di chiusura della sede che è «la più grande e importante del gruppo». Afferma che «la richiesta dei sindacati di limitare uscite delle persone che avessero dato propria disponibilità avrebbe ottenuto il risultato realizzare organizzazione aziendale più efficiente e competitiva».

INAUGURATO IL NUOVO BACINO DI LAGUNAGGIO RICAVATO DALLA SMAT UNA EX CAVA IN DISUSO

La Loggia l'acqua per Torino

E' in grado di rifornire la città per 10 giorni



Il nuovo bacino conta 167.000 metri quadrati di superficie per portata d'acqua di 1.650.000 metri cubi

Giuseppe Legato

Regola numero uno: scongiurare le crisi idriche da siccità e i black out di eventi calamitosi. Secondo imperativo: migliorare la qualità dell'acqua e diminuire i costi del processo di depurazione. Quelli che, fino a pochi anni fa, solo progetti alla ricerca di concretezza, da ieri realtà. E' stato inaugurato il bacino di lagunaggio di La Loggia, costruito dalla Smat in accordo con l'Ente Parco, la Provincia la Regione che ha finanziato l'opera coprendo il 20% dei 9,5 milioni di euro occorsi per realizzarlo.

Unico in Italia, per entità di superficie - 167.000 mq - e portata d'acqua - 1.650.000 metri cubi - il bacino è stato ricavato una cava, da disuso, che apparteneva ditta loggese. I lavori, iniziati a dicembre del '99, sono terminati nel e oggi, dopo i test di funzionalità, consegnano a Tori alla area metropolitana una riserva d'acqua preziosa «complementare ma fondamentale» precisa il sindaco Chiamparino. Comunque imprescindibile in casi di emergenza. «Possiamo garantire un'erogazione completa alla città per giorni - spiega l'amministratore delegato della Smat Paolo Romano - e quando, fra qualche apriremo anche l'altro impianto nella adiacente, scongiureremo black out delle forniture anche condizioni critiche».

> Con il moderno impianto migliora anche la qualità del prodotto si riducono i costi di depurazione

La diga avvale di una tecnica di progressiva autodepurazione dell'acqua grazie ad un microclima unico che rallenta la formazione di alghe e fattori contaminanti «e realizza di fatto - dice Romano - un risparmio sui successivi processi di potabilizzazione», ma anche attraverso fenomeni naturali di tipo fisico e biologico la sedimentazione delle particelle sospese. L'acqua del Po viene prelevata attraverso due sifoni, dal canale di derivazione dell'Aem di La Loggia e nel bacino, cui staziona da un minimo di sette un massimo di 25 giorni.

In questo tempo, l'abbattimento naturale di ammoniaca, fosfati e microrganismi, raggiunge una media del 60% con picchi del 90%.

L'acqua quindi confluisce agli impianti della Smat di corso Unità d'Italia, al confine tra Torino Moncalieri, grazie ad condotta in acciaio, lunga quasi 7 chilometri, dalla portata massima di 2500 litri al secondo e definitivamente depurata, mai pronta per il consumo umano. A garanzia della corretta funzionalità dell'impianto, stata costruita una veste impermeabile che separa il bacino dalle falde circostanti «fondamentale per evitare infiltrazioni inquinanti» precisa presidente della Smat Giorgio Gilli, ordinario di igiene all'Università degli Studi di Torino.

Gli interventi non hanno avu impatto ambientale «anzi - incalza il sindaco di La Loggia Salvatore Gerace - abbiamo recuperato un'area che, distante dal centro abitato, rischiava di diventare discarica abusiva di materiali inquinanti». Sull'onda dell'entusiasmo, la Smat annun il passo che interessa, la cava adiacente al bacino appena inaugurato: «C'è già un progetto definito - spiega Gilli - che porterà all'apertura del nuovo impianto nel giro di 7-8 anni. Una volta completato - aggiunge - saremo grado di dare risposte immediate rispondenti a qualsiasi tipo emergenza».

INCHIESTA SULLA TRUFFA PER I DANNI DELL'ALLUVIONE, IL PM CHIEDE IL RINVIO A GIUDIZIO DELL'EX ASSESSORE E DELL'IMPRENDITORE

rimborsi: «Processate Brigandì Tocci»

Giorgio Ballario

Processate l'ex assessore regionale Matteo Brigandì. E pure l'imprenditore Agostino Tocci, i suoi figli e i personaggi ruotati intorno alla truffa sui falsi rimborsi dell'alluvione. Compresi due finanzieri che nella vicenda non c'entrano direttamente, ma sono accusati di aver ricevuto favori da Tocci in occasione di una verifica fiscale alla «Auto Vallere».

A dieci mesi dal tintinnio di manette, la Procura di Torino ha concluso l'inchiesta sulla maxi-truffa ai danni della Regione Piemonte, che l'estate portò all'arresto dell'esponente leghista e fece tremare la giunta di centro-destra del presidente Ghigo. Il pm Andrea Padalino ha inviato il rituale avviso di chiusura indagini e fra 20 giorni chiederà al Gup di fissare l'udienza preliminare.



L'ex assessore Matteo Brigandì

Oltre a Brigandì e Tocci, difesi dagli avvocati Anetrini Audisio Zaccone, la Procura intende mandare processo l'ex braccio destro dell'assessore, Sergio Rosso (avvocato Trinchero); i figli di Tocci, Stefano e Luca; l'assicuratore Luigi Francisconi; i periti Roberto Cantamutto e Luca Mazzotti e i due finanzieri, tenente colonnello Gianni Degaudenz (assistito dall'avvocato Tom Servetto) e il maresciallo Silvio Bean (difeso da Vittorio Rossini).

Secondo le indagini condotte dal pm Padalino dalla Guardia di Finanza, Tocci avrebbe messo in piedi un sofisticato raggiro per frodare la Regione, simulando gravi danni per le sue aziende sia nell'alluvione del '94 che quella del 2000 e ottenendo così un contributo di 2 milioni e 800 mila euro in qualità di «soggetto bi-alluvionato». L'ex assessore Brigandì - che nel corso dell'inchiesta finì per qualche giorno agli arresti domiciliari - è indagato per il reato «truffa aggravata per il conferimento di erogazioni pubbliche» (pena prevista da uno a sei anni): secondo gli inquirenti l'esponente politico avrebbe sollecitato gli organi regionali a siglare accordo con Tocci (che fruttò al commerciante i due milioni e 800 mila euro) per evitare trascinarsi di una controversia legale con il proprietario di «Auto Vallere». Un comportamento, secondo l'accusa, viziato dalla volontà di favorire Tocci tener conto dei dubbi espressi dai funzionari regionali, incaricati di esaminare la documentazione presentata dall'imprenditore.

Il filone relativo alla corruzio impropria dei finanzieri riguarda invece una verifica fiscale del 1999: secondo l'accusa il tenente colonnello Degaudenz, all'epoca dei fatti comandante terzo gruppo di sezione del nucleo regionale delle Fiamme Gialle, e il maresciallo Silvio Bean ricevettero da Tocci forti sconti sull'acquisto di due automobili. Tocci deve rispondere anche truffa danni della Mercedes, realizzata attraverso la compilazione di false fatturazioni, dell'appropriazione indebita di somme che spettavano - secondo la Procura - quattro dipendenti.

Infine è stata stralciata la posizione di altri quattro indagati - Giuliana Bottero, capo di gabinetto della Regione, i legali dell'Avvocatura regionale Chicco Maina Antonio Finocchiaro e il penalista Gian Maria Nicastro - per i quali si profila l'archiviazione.

LUNEDI' E MARTEDI'

Fiom: protagonista al congresso

La Fiom di Torino farà del congresso di lunedì martedì una occasione per affrontare, con le forze politiche e gli altri sindacati, i temi della difesa e del rilancio di Mirafiori e della democrazia sindacale. Per questo ha organizzato due tavole rotonde, una con i partiti del centrosinistra su Mirafiori e il lavoro precario e l'altra con i segretari torinesi di Fim e Uilm su rappresentanza e referendum.

Nei congressi svolti nelle fabbriche hanno votato 14.325 lavoratori su 23.662 iscritti, una percentuale molto alta pari al 61,3%. La mozione firmata dal segretario generale, Gianni Rinaldini, ha ottenuto circa il 95% dei voti, mentre quella del segretario nazionale Riccardo Nencini intorno al 5%. I delegati al congresso so 360. E' previsto un intervento di Nencini mentre Rinaldini concluderà i lavori martedì.

Commenta il segretario torinese Giorgio Airaudo: «In sono tenute 715 assemblee in 430 aziende. Abbiamo registrato partecipazione molto alta e anche reclutato 250 iscritti nel periodo congressuale».

Airaudo - che ieri ha partecipato a convegno sull'Ict - ha annuncia che proporrà agli altri sindacati l'apertura di una vertenza «per dare futuro al lavoro industria e per rilanciare l'informatica». Sostiene che «il settore dell'informatica è una fase di stagnazione: i portafogli ordini sono drasticamente ridotti da sei mesi-un anno a non più di tre mesi, mentre aumenta il ricorso alla cassa integrazione alla mobilità. Si stima che il mercato scenderà ancora dell'1,8%». [m. cas.]

NUOVE TECNOLOGIE TRA RISCHI E BENEFICI



Don Luigi Ciotti continua la sua battaglia contro la droga



Il sacerdote è intervenuto ieri al convegno sulle tossicodipendenze Confermata, soprattutto tra i giovani la crescita nel consumo di alcolici

«Internet, una droga del Duemila»

Don Ciotti: l'utilizzo esagerato crea dipendenza

Angelo Conti

Internet è una nuova droga che allontana dalla realtà, spinge [illegible] solitudine, distoglie dalla solidarietà. Don Luigi Ciotti, l'anima del Gruppo Abele, intervenendo al convegno «Nuove droghe e nuove comorbilità» tenutosi ieri [illegible] Villa Cristina, ha tratteggiato con tinte [illegible] il panorama di quelle dipendenze che colpiscono soprattutto gli adolescenti, quei ragazzi che si affacciano al mondo fra i rischi e le difficoltà di oggi. Inserendo fra esse, per la prima volta, anche la «retedipendenza».

Don Ciotti ha voluto però precisare che Internet [illegible] «in [illegible] certa [illegible] dalle potenzialità preziose», ma che appare invece negativo, e crea pericolosa dipendenza, l'uso che ne fanno tanti giovani. «La rete telematica stimola il ragazzo a farsi domande mute in totale solitudine, inserendolo così di fatto in un mondo virtuale, che ha pochi appigli con la realtà. In altre parole lo può facilmente allontanare dalla cose concrete collocandolo in una dimensione virtuale. Questa dipendenza, come tutte le dipendenze, [illegible] superabile, ma occorre chi ci sia qualcuno in grado di dare una mano a questi ragazzi per ritrovare una dim[illegible] reale, più autentica, più vera».

Un'analisi che richiama, almeno in parte, quella compiuta dallo psichiatra americano Ivan Goldberg che ha individuato, considerando Internet alla stregua di una sostanza stupefacente, [illegible] che particolari meccanismi: la tolleranza (per cui si è costretti ad aumentare le dosi per ottenere lo [illegible] effetto), l'astinenza (con comparsa di sintomi specifici [illegible] seguito alla riduzione [illegible] sospensione), [illegible] smania che porta a un fortissimo e irresistibile desiderio di connettersi che, [illegible] non soddisfatto, causa sofferenza psichica [illegible] a volte fisica, con fissazione del pensiero, malessere, alterazioni della fame e della sete, irritabilità, [illegible]ia, insonnia, depressione e, nei casi più gravi [illegible] di derealizzazione e depersonalizzazione.

Per don Ciotti le cosiddette nuove droghe non sono più soltanto l'ecstasy e le droghe sintetiche (che, dati alla [illegible], dopo [illegible] boom degli [illegible] scorsi, sembra[illegible] ora mostrare un accenno di flessione) [illegible] i giovani devono ora fare i conti, oltre che con Internet, con [illegible] sirene del consumismo esagerato che riduce tutto ad una sterile [illegible] alla moda ed alle mode, nonché [illegible] l'alcol che appare sempre più [illegible] un pericolo concreto («Un [illegible] su quattro è contento di concludere il sabato notte [illegible] una bella sbornia. Mentre non dobbiamo dimenticare che proprio l'alcol può innescare altri pericolosi meccanismi»). Fra le dipendenze in calo c'è invece quella verso il fumo: i giovani sembrano avere finalmente [illegible] compreso quanti rischi nascondano le sigarette.

Per allontanare i ragazzi [illegible] queste insidie [illegible] ci sono ricette, ma soltanto direttive che passa[illegible] da un'azione di contrasto [illegible] consumismo al rispetto delle [illegible]gole e all'assunzione di responsabilità, ottenute anche attraverso la proposizione di riferimenti coerenti e credibili: «Le chiavi per incidere [illegible] questi fenomeni [illegible] diverse: incontrare i giovani, [illegible] limitandosi ad affrontare soltanto i loro problemi; accompagnare i ragazzi a vivere le loro esperienze; non dare loro soltanto risposte tecniche ma anche ascolto; tenere al centro di ogni impegno la persona ed i suoi bisogni [illegible] soprattutto offrire ai più giovani soprattutto la speranza».

Nel corso di una vivace tavola rotonda sulle nuove droghe, condotta dal direttore sanitario del [illegible] delle Vallette Remo Urani, sono intervenuti anche il procuratore generale Giancarlo Caselli (che ha sostenuto la necessità di un'adeguata spesa sociale per contrastare queste tendenze), il qu[illegible] di Torino Rodolfo Poli (che ha sottolineato le difficoltà tecniche che incontrano le forze dell'ordine nel classificare sostanze che sono [illegible] costante mutamento), il consigliere Francesco Gianfrotta (che ha denunciato l'emergenza investigativa e le difficoltà operative della Magistratura) e il sostituto procuratore della Corte d'Appello Marilinda Mineccia (che ha auspicato un ruolo sempre più centrale ed attivo della famiglia).

CHE COLPA HANNO LE STRADE SE IL TRAFFICO FINISCE PER INTASARLE?

Ma non dobbiamo accusare la rete

Anna Masera

Ci risiamo: quando si avvicina l'estate, [illegible] comincia a parlare male di Internet, l'autostrada informatica che travia gli internauti. Che [illegible] come parlare male delle autostrade, perchè [illegible] intasate di traffico. Ma sì, diamo la colpa alla Grande Rete Mondiale [illegible] i ragazzi sono soli e cercano consolazione: quelli che non si drogano di sostanze stupefacenti, si drogano di comunicazione digitale.

A voler ben guardare, con tutti quei telefonini multimediali [illegible] (tanti ormai pure collegati [illegible] Rete) c'è da immaginare che se ne salvino ben pochi, di ragazzi, [illegible] questa allarmante epidemia additata ieri da Don Ciotti. E invece, [illegible] avviene per gli alcolici, solo il dieci per cento degli utenti online soffre di qualche sindrome di dipendenza da computer, che si manifesta in un bisogno «compulsivo» di collegarsi, spiegano gli psicoterapeuti, rischiando quello che viene clinicamente denominato Internet Addiction Disorder. Questa dipendenza, spiegano gli esperti, può essere di tre tipi: i dipendenti da videogiochi [illegible] Everq[illegible] (ma pare la [illegible] dei suoi 400 mila adepti sia maggiorenne vaccinata); i dip[illegible] dalla pornografia online, prevalentemente gli uomini (anche questi quasi tutti adulti); [illegible] i dipendenti dalle chat, per lo più donne in cerca di amore e conforto. Poi c'è la dipendenza un po' di tutti noi da quello strumento ormai irrinunciabile che è diventato l'email: c'è chi ha bisogno di controllare [illegible] ha ricevuto messaggi almeno tutti i giorni.

Insomma: di realtà virtuale si può fare indigestione, come di qualsiasi altra cosa, e (da non crederci!) è nella solitudine che trovano sp[illegible] le patologie. Sull'onda della psicosi da Internet-dipendenza in Italia è nata un'agenzia di informazione online, Netdipendenza.it, dal chiaro stampo luddista. D'altra parte, anche il filosofo Umberto Galimberti, autore [illegible] «Psiche [illegible] Techne», sostiene che Internet è portatrice di solitudine. Secondo gli esperti Giorgio Nardone e Federi[illegible] Cagnoni (autori di «Perversioni [illegible] [illegible]. Le psicopatologie da Internet e il loro trattamento»), nelle patologie legate all'uso di Internet ciò che perpetra il legame alla Rete non è l'astinenza, ma la ricerca di [illegible]ioni piacevoli. [illegible] infatti, ben il 40 per cento [illegible] dipendenti da pc in un periodo antecedente della loro vita [illegible] stati dipendenti da altre «sostanze» [illegible] per curarsi devono ricorrere allo [illegible] metodo degli alcolisti anonimi.

Per fortuna, Internet - che non ha colpe, [illegible] l'autostrada [illegible] - offre anche la cura ai propri malati. Tra i siti più accreditati per curarsi c'è www.netaddiction.com, www.icaservices.com e www.internetaddiction.com. Ma [illegible] sono anche i siti per [illegible] i tossici di sostanze: [illegible] Extasy.it (www.extasy.it), [illegible] portale dei giovani contro l'uso delle droghe», diretto ai giovani dai 16 ai 30 anni che frequentano pub, discoteche e spiagge. Senza moralismi, punta sull'effetto propedeutico della comunità virtuale.

Soprattutto, ricordiamoci che il 90 per cento degli utenti trae beneficio da Internet e non [illegible] intossica. Lo [illegible] bene il Gruppo Abele di Don Ciotti, che è impegnato nel rinnovo del suo sito online (www.gruppoabele.org). In home page campeggia la scritta: «Lavori in corso».

anna.masera@lastampa.it

DOMANI FINO ALLE 18

Giornalisti [illegible] voto [illegible] rinnovano i Consigli dell'Ordine

I giornalisti del Piemonte [illegible] chiamati a eleggere il nuovo Consiglio dell'Ordine regionale (6 professionisti, 3 pubblicisti), i consiglieri nazionali (3 professionisti, 5 pubblicisti) e i revisori dei conti (2 professionisti, 1 pubblicista) nelle tornate elettorali di domani e di domenica 30 maggio, dalle 10 alle 18.

Domani saranno eletti i colleghi che otterranno la maggioranza assoluta dei voti validi; domenica [illegible] maggio si voterà per l'eventuale ballottaggio.

Si potrà votare [illegible] Torino, al Circolo della Stampa [illegible] corso Stati Uniti [illegible]7; ad Alessandria, al Circolo Provinciale della Stampa, Palazzo Ghisini, piazza della Libertà 17; a Vercelli, nella sede della Famija Varsleisa, via Vallotti 32. Non è ammesso il voto per delega. Sono eleggibili come consiglieri i giornalisti con almeno cinque anni di anzianità [illegible] iscrizione all'Albo. I revisori non debbono aver ricoperto la carica di consigliere negli ultimi tre anni.

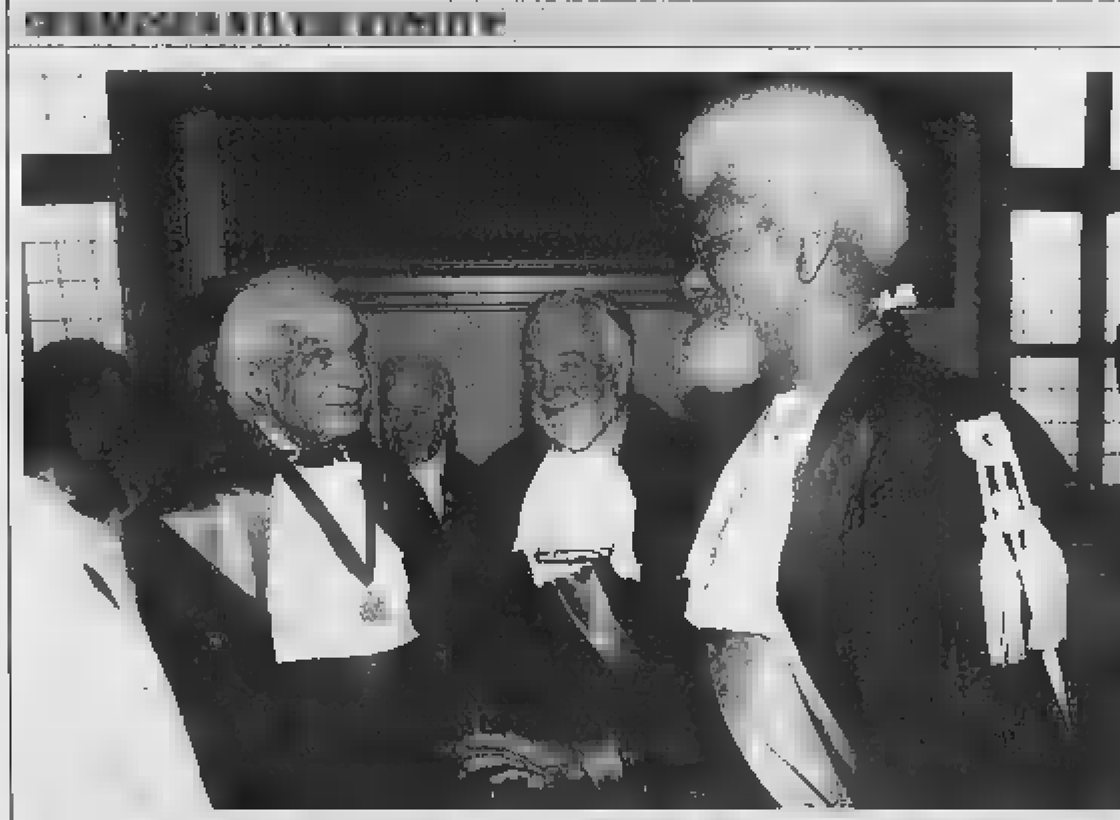
PROSEGUE LA COLLETTA

Gara [illegible] [illegible] per rimpatriare il senegalese ucciso

La gara di solidarietà per organizzare il funerale di Papa Konteye, l'operaio senegalese di 45 anni ammazzato [illegible] sprangato dal suo capoturno albanese in una fabbrica [illegible] stampaggio di Forno Canavese, [illegible] conosce confini. Insieme alla comunità senegalese di Torino anche molti italiani hanno chiesto di poter contribuire con delle offerte affinché la salma di Konteye possa ritornare a Dakar dove ha [illegible]ciato la moglie e cinque figli.

Chi vuole partecipare alla colletta non deve far altro che raggiungere il Phone Center di corso Regina Margherita 160, gestito da Fall Mbaye, uno degli amici della vittima. Oppure può chiamare lo stesso Mbaye, che parla correttamente l'italiano, al numero 338/7542179.

Solo oggi, dopo l'autopsia, si conoscerà la data esatta dei funerali [illegible] Papa Konteye che abitava insieme a [illegible] [illegible] [illegible]nazionali in via Cottolengo.



Tre lauree ad honorem Il Nobel Wole Soyinka e il fisico Antonino Zichichi sono stati insigniti della laurea ad honorem nell'aula magna dell'Università. Hans Heinrich Jenscheck, uno dei padri del diritto tedesco, non [illegible] partecipato alla cerimonia per ragioni di salute. Dedicata agli scrittori esiliati la [illegible] magistralis di Soyinka, che li [illegible] paragonati a paracadutisti, «sempre sulla soglia di qualcosa». La lectio del giurista era [illegible] invece sulle gravi conseguenze della [illegible] adesione degli Usa al Tribunale penale internazionale; Zichichi ha presentato la sua teoria del «supermondo», che ha in parte diviso la comunità scientifica.



VENTIQUATTRORE

VIABILITA'

Per domani sono previsti rallentamenti nelle vie Baiardi, Biglieri, Caraglio, Orvieto, Passo Buole, Perlasca, Richelmy, San Paolo, Tesso, Ventimiglia, Zuretti, strada Superga per lavori edili in via Giolitti 48, per cantieri e lavori stradali [illegible] largo Orbassano angolo corso Adriatico per lavori [illegible] in [illegible] Unità d'Italia angolo corso Maroncelli. E' previsto traffico intenso in zona piazza Santa Rita per festa patronale. Chiusa via Tunisi d[illegible] 7 [illegible] 21 per festa commerciale; e per manifestazioni dalle [illegible] alle 20,30 chiuso corso Palermo tratto corso Novara/via Scarlatti e in piazza Cerignola, chiusa via Monginevro dalle 10 alle 19.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** corso Traiano 73; via Gorizia 133; via Berthollet 10; corso Grosseto 165; [illegible] Fratelli Carle 5; corso Francia 175; corso Potenza 92; piazza Respighi 3; via Antonio Cecchi 54; via Monginevro 105; via Piffetti 31 bis; via Maria Vittoria 3; corso Casale 316. **Di notte (19,30-9):** c[illegible] Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; via Sacchi 4. **Di** [illegible] **(19,30-22,30):** via Folig[illegible] 69; via San Remo 37; via Sempione 112; c.so Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via Leonardo da Vinci [illegible]. **Informazioni:** 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

STORICO ACCORDO FRA L'AZIENDA TRASPORTI E I PASSEGGERI DELLA LINEA TORINO-CERES E CANAVESANA

Pace fatta fra Gtt e viaggiatori

«Mai più decisioni senza l'okay degli utenti»

Gianni Giacomino

I treni arrivano sempre in ritardo? D'inverno non funziona l'impianto di riscaldamento [illegible] convogli? Alla stazione non c'è nemmeno una pensilina sotto la quale ripararsi se piove? Non preoccupatevi. Perchè il Gruppo Torinese Trasporti ha deciso [illegible] andare incontro alle esigenze dei passeggeri [illegible] viaggiano sulla linea ferroviaria Torino-Ceres e sulla Canavesana. Il Gtt, infatti, [illegible] prenderà più delle decisioni [illegible] l'ok dei suoi utenti. Nei giorni scorsi il presidente del Gruppo Giancarlo Guiati ha firmato [illegible] accordo storico [illegible] il Comitato Utenti e con la Federconsumatori.

Due i punti forti e innovativi. Primo. I vertici del Gtt dovranno esporre ai rappresentanti dei Comitati Pont-Rivarolo-Torino e Torino-Ceres in modo chiaro e completo gli impegni che intendono adottare e le loro tempistiche. Sia per quanto riguarda gli orari delle corse dei treni, sia per quello che concerne le infrastrutture. Secondo. Una volta al mese i dirigenti dell'azienda di trasporti si siederanno intorno ad un tavolo insieme ai membri del Comitato per «individuare le linee d'azione condivise per il miglioramento della qualità del servizio» - spiega Davide Gariglio, l'amministratore delegato di Gtt.

Il documento siglato è molto importante e rappresenta il superamento di un periodo critico del rapporto tra Gtt e pendolari che era esploso in maniera radicale poco più [illegible] un anno fa [illegible] seguito [illegible] dei disservizi sulle due linee attraverso le quali si spostano circa 4 milioni di per[illegible] all'anno. Attrito che convinse [illegible] Gtt ad attivare nella stazione Dora l'Ufficio Relazioni con la Clientela. «Un aspetto fondamentale del protocollo è quello della trasparenza» - dice Guiati. Qualche esempio? «Entro [illegible] 2005 viaggeranno sulle due linee i super tecnologici TTR e tra qualche mese arriveranno nuove carrozze attrezza[illegible] con i sistemi di accesso per i disabili - continua Guiati -. La tratta Cuorgnè-Pont sarà ultimata a giugno, per la Torino-Ceres ci vorrà ancora un anno e mezzo». Chiaro. «Siamo soddisfatti soprattutto perchè il Gtt ci ha riconosciuto come interlocutori - ammette Gianni Crepaldi, uno dei coordinatori dei Comitati Utenti. Una volta [illegible] mese potremmo finalmente confrontarci con l'azienda, esterna[illegible] le nostre lamentele, avanza[illegible] delle proposte [illegible] verificare che le promesse del Gtt siano state mantenute».

Ma il rapporto tra il Gruppo Torinese Trasporti e i passeggeri delle linee ferroviarie Torino-Ceres [illegible] della Canavesana si è concretizzato anche per l'impennata di passeggeri che tutti i giorni salgono sui 97 treni. Nell'ultimo anno infatti si [illegible] registrato [illegible] incremento di ben 90 mila utenti sulla vecchia tratta Torino-Ceres [illegible] 45 mila unità per quanto riguarda la strada ferrata che da Torino arriva fino a Rivarolo. «Sono numeri confortanti - sottolineano i vertici del Gtt - che ci spronano a migliorare e potenziare il servizio».



Ultimamente c'erano state molte proteste per i servizi e il cambio degli orari

[illegible] VI

■ **LAVORO** [illegible] **CAMBIA.** Come muoversi nel mondo del lavoro che cambia, come c[illegible] un impiego per i gi[illegible] ma anche ricollocarsi nel [illegible] per chi cerca nuove sistemazioni. Se ne discuterà martedì alle 11 al Centro Congressi della Camera di Commercio in via [illegible] Costa 8. L'indagine, promossa da Adecco, è stata condotta dall'Istituto Iard Franco Brambilla di Milano e patrocinata dalla Facoltà di sociologia dell'Università degli Studi di Milano Bicocca. Partecipazione aperta su invito da ritirare presso le filiali Adec[illegible] o inviando una mail [illegible] cristina.formento@adecco.it.

■ [illegible] **CONTRO** [illegible] **MORATTI.** Il coordinamento dei genitori [illegible] Torino e provincia ha organizzato oggi a partire dalle 15,30 una festa per bambini in difesa della scuola pubblica [illegible] contro [illegible] riforma Moratti. L'appuntamento è in piazza Castello [illegible] giocolieri, musica e giochi.

■ **APPALTO** [illegible]**-LINE.** Alla facoltà di Psicologia si è tenuta la prima gara telematica dell'Università. Si trattava dell'acquisto di 20 personal computer ed accessori per l'amministrazione centrale dell'ateneo. La gara on-line si è svolta con il metodo del rilancio dinamico delle offerte presentate dai 14 fornitori abilitati attraverso un bando di abilitazione. La Commissione ha visualizzato le offerte che via via venivano presentate dai concorrenti attraverso internet. La gara è durata 39 minuti e sono stati collocati 24 rilanci, con un ribasso superiore al 35% rispetto all'importo-base.

■ **INCIDENTI.** E' rimasto chiuso per oltre due ore, ieri sera a partire dal[illegible] 20,30, il sottopasso di corso Bramante. Motivo: due piccoli incidenti, cui è segui[illegible] terzo tamponamento nella corsia diretta verso sud. Solo ferite lievi per gli automobilisti. Intorno alle 22 i vigili urbani hanno bloccato il traffico anche [illegible] Marche: insieme ad Aem [illegible] vigili del fuoco sono intervenuti dopo lo schianto di un automobilista contro un palo dell'elettricità, che - pericolante - si è dovuto rimuovere.

■ **SANT'A**[illegible]**O, MARCIA.** Si svolge oggi la 19ª edizione della «Camminata Pro Bessen», [illegible] cia [illegible] competitive aperta a tutti a favore della [illegible] alpina «Giovanni XXIII» di Bessen Haut di Sauze di Cesana.

CUORGNE' RINTRACCIATI I DUE COLLEGHI CHE LO HANNO ABBANDONATO

Lasciato morto davanti all'ospedale

Giallo sulla fine di un operaio romeno che si era ferito sul lavoro

Alessandro Ballesio

E' giallo sulla morte di un operaio [illegible] di 30 anni, Basile Butan, residente a Forno Canavese. Ieri pomeriggio è rimasto ferito in un incidente di lavoro: due colleghi lo hanno trasportato in ospedale [illegible] Cuorgnè [illegible] morto poco prima di essere soccorso dagli infermieri. I due compagni di lavoro, Renato Spanò [illegible] Pasquale Giovannini, dopo aver abbandonato il corpo sen[illegible] vita dell'uomo sono ripartiti a bordo del loro furgone, ma sono stati rintracciati dai carabinieri.

Non è chiara la dinamica dell'incidente: non è stato ancora stabilito se Basile Butan sia caduto da un'impalcatura oppure travolto da un mezzo. Butan da tempo aveva trovato impiego in un cantiere edile di [illegible] Cavagnolo a Torino senza essere in possesso di regolari libretti di lavoro.

Era con altri venti operai quando si è infortunato: due di loro lo hanno fatto salire su un furgone per riportarlo a casa. Durante il tragitto però, a pochi chilometri da Forno, l'uomo ha iniziato a sentire dolori lancinanti al petto così i due hanno deciso di portarlo all'ospedale più vicino, quello di Cuorgnè. Ma quando sono arrivati [illegible] troppo tardi: gli infermieri non hanno avuto il tempo di soccorrerlo, Basile Butan era già morto. I due, colti dal panico sono risaliti subito sul furgone e velocemente si sono allontanati dall'ospedale. Il corpo s[illegible] vita dell'operaio, intanto, è sta[illegible] trasportato all'interno del pronto soccorso mentre nella sala d'aspetto c'era una folla di persone: è allora che qualcuno ha chiamato i carabinieri. L'uo[illegible] senza documenti, gli uomini dell'Arma hanno impiegato parecchio tempo prima [illegible] accertarne l'identità.

Rimangono ora i dubbi sulla sua fine: secondo il referto medico Basile Butan è morto per sfondamento della cassa toracica, ma è l'unica certezza, finora. Ancora [illegible] si sa in che modo [illegible] rimasto ferito, e [illegible] perché i colleghi non abbiano chiamato il 118 invece [illegible] trasportarlo a casa con un furgone. Anche la loro fuga (i carabinieri li hanno subito identificati e fermati) è piena di interrogativi. Le prime risposte potrebbero arrivare con l'esito dell'autopsia.

ATC VIA ARQUATA, ASSESSORE AGLI INQUILINI: AUTOTASSATEVI

«Un euro al mese a sostegno dell'Agenzia per lo sviluppo»

Un euro per via Arquata. E' la proposta che ha lanciato ieri l'assessore comunale alla Casa Roberto Tricarico «per proseguire quel cammino di riqualificazione e sviluppo della socialità intrapreso grazie all'avvento della formula del Contratto di Quartiere». Quell'iniziativa che già qualche anno fa vide lo stanziamento di un budget-record pari a 32 miliardi di vecchie lire - da parte del ministero e della Regione - per un progetto [illegible] favore delle periferie.

L'assessore Tricarico ha proposto agli 850 inquilini di via Arquata un'autotassazione [illegible] 1 euro al mese sull'affitto per la casa popolare Atc, per raccogliere 850 euro al mese da devolvere all'Agenzia per lo Sviluppo di via Arquata. «Un modo per far sì che questo programma di riqualificazione sociale che tanti traguardi ha già raggiunto non si interrompa proprio adesso». A fornire l'occasione della proposta, l'inaugurazione della nuova [illegible]de dell'Agenzia per lo sviluppo di [illegible] Arquata. «Ora che c'è [illegible] sede e che tanta strada si è fatta insieme, cerchiamo un modo perché questo indispensabile aiuto possa andare avanti», ha detto Tricarico. Le reazioni degli inquilini? «Contrastanti - am[illegible] l'assessore - ma tutti hanno dimostrato interesse e disponibilità a discutere la proposta. E questa è la cosa più importante». Il programma di riqualificazione si è sviluppato su due livelli: interventi nelle aree private (dai cancelli automatici ai posti auto condominiali alla messa [illegible] norma degli immobili) e interventi di carattere pubblico.

STAMANE LA CERIMONIA

Il giardino della Mole viene intitolato a Nunzio Filogamo

Oggi, alle 10,30, viene intitolato a Nunzio Filog[illegible] il giardino di via Montebello, a fianco della Mole Antonelliana. La cerimonia [illegible] svolgerà presso il Centro di produzione Rai di via Verdi 16, alla presenza del presidente [illegible] Consiglio comunale, Mauro Marino e con la partecipazione di Giampiero Saccaggi, amico del presentatore scomparso due anni fa.

Filogamo, era nato a Palermo, ma visse gran parte della sua vita in Piemonte e, in particolare, a Torino. Attore radiofonico, diventò presentatore con la prima edizione del del festival di Sanremo del 1951. Divenne celebre il suo saluto: «Cari amici vicini e lontani, buonasera ovunque [illegible] siate» pronunciato in apertura dell'edizione del 1952.

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA



IL SOLE
Sorge alle ore 5 e 53 minuti; culmina alle ore 13 e 26 minuti, tramonta alle ore 21 e 0 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 7 e 43 minuti; cala domani alle ore 0 [illegible] 28 minuti

OGGI Al mattino nubi su tutti i settori. Possibilità di temporali su Alpi Cozie, Biellese, Torinese e alto Novarese. Qualche schiarita su Alessandrino e Liguria. In giornata formazione di nuclei temporaleschi ad iniziare dal Cuneese e Astigiano, in estensione a tutti i settori entro [illegible] serata. Sulla costa ligure centro-orientale fenomeni meno probabili. Temperature in calo [illegible] valori massimi. Venti moderati, con rinforzi nelle situazioni temporalesche.

DOMANI Su Cuneese, Astigiano, Alessandrino e Liguria mattinata ancora incerta, con rischio [illegible] residui [illegible] o temporali, più frequenti prima dell'alba. Sui rim[illegible]nti settori nubi sparse in [illegible] Nel pomeriggio tendenza a miglioramento ovunque, con cessazione delle precipitazioni. Temperature pressoché stazionarie. Venti deboli, con rinforzi di Tramontana sulla [illegible] ligure.

CASELLE, LA [illegible] E' [illegible] DEBITI



La storica residenza per anziani «Baulino» di Caselle

Rischia di finire all'asta la [illegible] di riposo «Baulino»

■ Dopo 400 [illegible] di storia al servizio della collettività, il Baulino di Caselle rischia la vendita all'asta. La struttura, adibita a presidio per anziani (28 posti per gli autosufficienti e 10 convenzionati con l'Asl per i non autosufficienti), se non sarà acquisita al più presto dal Comune sarà inesorabilmente destinata [illegible] nuovo proprietario. Gli oltre 350 mila euro di debiti accumulati [illegible] lasciano molte alternati[illegible]. Il problema Il piombato qualche [illegible] fa [illegible] banchi del consiglio comunale [illegible] tutti si [illegible] trovati in pieno accordo con il sindaco, Giuseppe Marsaglia, sull'acquisizione, le modalità hanno invece sollevato dubbi e perplessità tanto [illegible] far slittare la decisione di almeno una settimana. Modalità che prevedono oltre il ripianamento del cospicuo scoperto anche una convenzione di gestione trentennale con il consiglio d'amministrazione dell'ente. «Sulla volontà di acquisizione della struttura non ci sono dubbi - ha commentato il capogruppo della Casa delle Libertà, Gior[illegible] Aghemo -. I casellesi sono da sempre legati a quella struttura e quindi va certamente preservata. E' sulla convenzione che abbiamo delle riserve. Perché riaffidare la gestione a scatola chiusa?».

Marsaglia ripercorrendo le vicende che hanno coinvolto il Baulino negli ultimi anni, ha ricordato gli ingenti fondi investiti per l'adeguamento dell'edificio alle normative, ma anche il ritiro delle suore e il conseguente utilizzo [illegible] personale laico con la crescita dei costi. Infine non ultima la scelta del comune di applicare ai casellesi uno sconto del 38 per cento sulla retta. «Chiunque entrava in quella struttura - ha spiegato il sindaco - prendeva la residenza qui. In tal modo tutti risultavano residenti a Caselle e quindi beneficiari dello sconto. Quando ce ne siamo accorti siamo corsi ai ripari, ma ormai era tardi». Il presidente dell'ente, Giovanni Verderone chiarisce: «Il debito [illegible] ripianato per consentirci di andare avanti. Abbiamo proposto l'acquisizione al Comune per l'importanza che questa struttura ha sempre [illegible] per Caselle. Se non ci sarà l'accordo è evidente che l'Ipab si dovrà comunque sciogliere, come prevede la legge, e l'edificio sarà messo in vendita con asta pubblica».

MONCALIERI-NICHELINO SUMMIT DEGLI AMMINISTRATORI DOPO L'ALLARME DEGLI ESERCENTI DEI DUE CENTRI

Patto per salvare il commercio

Strade alternative in vista dei lavori nel sottopasso

Giuseppe Legato

Le amministrazioni comunali di Moncalieri e Nichelino hanno siglato ieri un patto di ferro per salvare il commercio e avviare una nuova collaborazione intercomunale. L'occasione è emersa negli ultimi giorni in vista dell'avvio, il prossimo autunno, dei lavori del sottopasso di via Pastrengo, che comporterà la chiusura di una delle principali arterie di comunicazione tra le due città. E mentre il progetto definitivo dell'opera, dovrebbe avere il pass ufficiale della giunta di Moncalieri, lunedì prossimo, i due comuni decidono di affrontare il problema congiuntamente, pianificando una serie di misure economiche straordinarie a supporto dei commercianti e iniziative a sfondo economico e sociale per garantire l'afflusso di clienti nonostante l'avvio del cantiere. Obiettivo? Scongiurare [illegible] crisi commerciale paventata da più parti negli ultimi tempi e dare una risposta alle incalzanti richieste di delucidazioni avanzate dai commercianti. Nelle scorse settimane, molti titolari dei negozi [illegible] via Cuneo avevano lanciato l'allarme «se partono anche i lavori di Moncalieri molti di noi rimarranno isolati e chiuderanno i battenti» dicevano compatti. Assediati dai cantieri di via Torino, i commercianti avevano richiesto rassicurazioni sul futuro ribadendo, in molte assemblee comunali, una situazione economi[illegible] critica: «I cantieri ci penalizzano, rischiamo il tracollo».

Anche a borgo Mercato, sul fronte di Moncalieri, si temono contraccolpi sulle vendite. Ieri durante l'incontro tra gli assessori ai lavori Pubblici dei due Comuni, Claudio Furci e Franco Fattori, insieme con il vicesindaco di Nichelino Pino Catizone, sono emerse novità importanti. Prima di tutto, un accordo strutturale, transcomunale, legato soprattutto al tema della viabilità alternativa, indispensabile quando partiranno i lavori per il sottopasso che andranno [illegible] per 18 mesi e che costeranno, alle [illegible] del Comune [illegible] Moncalieri, 2,5 milioni di euro.

Strada delle Finanze e strada Mongina sono le vie individuate per sopperire alla chiusura di via Pastrengo. In entrata e [illegible] uscita, dovrebbero garantire un flusso normale del traffico cittadino, anche in presenza del cantiere. «Abbiamo deciso di intervenire congiuntamente [illegible] queste strade - spiega Furci - con investimenti corposi, [illegible] quali parteciperanno entrambe le amministrazioni, che ne garantiscano [illegible] recupero anche per il futuro. Rifaremo i marciapiedi, il manto stradale e procederemo insieme, con l'obiettivo di ridurre al minimo i disagi».

Tra i punti caldi del patto, [illegible] c'è solo [illegible] viabilità. «Lanceremo interventi mirati di sostegno al commercio - dice Pino Catizone - riduzioni delle imposte comunali e facilitazioni al credito». Gli fa eco Furci: «Dobbiamo aiutare i commercianti fino a quando non sarà pronta un'opera che porterà benefici economici a tutti, Nichelino compresa».

Tra i progetti pianificati anche tante manifestazioni culturali e sociali che traghe[illegible] [illegible] gente nelle zone penalizzate dai cantieri: «Concorderemo un calendario [illegible] eventi - spiega Franco Fattori - che possa calamitare l'attenzione e fare da richiamo nella zona di via Cuneo e di borgo Mercato».



Il sottopasso viario che dovrà bypassare la ferrovia tra Nichelino e Moncalieri

[illegible] ALTO DORA IL BOTTINO E' DI 30 MILA EURO

Rapinatori [illegible] la banca col camion

Sfondano la vetrata con un autocarro, [illegible] in banca, aggrediscono il direttore e fuggono con 30 mila euro. Due minuti. Tanto è durata la rapina di ieri pomeriggio [illegible] Unicredit di via Ivrea 2, nel pieno centro di Montalto Dora. L'azione si è svolta davanti a decine di persone che hanno visto i banditi col passamontagna calato sul volto e le pistole in pugno entrare negli uffici. Qualcuno, tra i testimoni, ha chiamato la polizia, ma il colpo è [illegible] talmente rapido e ben preparato da garantire la facile fuga dei rapinatori.

Sono da poco passate le 16. Nella filiale che si trova al piano terra di un [illegible] di due piani ci [illegible] cliente, due cassieri e il direttore, Adriano Gianoglio, 45 anni. L'ingresso principale si affaccia su via Ivrea, a fianco ci sono due negozi, uno di mobili, l'altro di vendita liste nozze. Di fronte c'è la piazza principale del paese dove a quell'ora molti sono seduti [illegible] tavolini dei due bar: gente che chiacchiera, chi discute di calcio, chi delle prossime elezioni amministrative. Sul lato destro della filiale c'è via Ganio Vecchiolino, una strada stretta che costeggia i giardini pubblici. [illegible] qui, [illegible] la parte posteriore rivolta alle vetrate della banca, è parcheggiato un [illegible] Nissan rosso, di quelli utilizzati nei cantieri edili. Nel cassone ci sono resti di mattoni, calcinacci e una trave di legno spessa una ventina di centimetri. E' questo il mezzo utilizzato dai banditi per sfondare una delle vetrate laterali.

La vetrata, colpita con l'asse [illegible] legno, viene giù in un istante e per i due banditi ([illegible] terzo resta sulla Fiat Punto in attesa dei complici) è il via libera per l'ingresso nella filiale. Il direttore non fa neppure in tempo a reagire che ne ha subito uno addosso, viene colpito al capo con il calcio della pistola, [illegible] di difendersi ma cade a terra. «State bravi, vogliamo solo i soldi e non faremo male [illegible] nessuno» dicono i rapinatori. Dalle casse viene preso il denaro: il bottino è di circa 30 mila euro. Poi fuggono a bordo [illegible] Fiat Punto blu scuro bruciando il rosso e abbandonando l'autocarro (entrambi i mezzi usati risultano rubati, l'auto ieri pomeriggio a Settimo Torinese il camioncino a [illegible] Mauro nel settembre scorso). Quando arrivano le volanti della polizia i rapinatori hanno già fatto perdere le loro tracce. (gp. mag.)

VIGONE NEI GUAI ERA FINITO UN AGRICOLTORE SETTANTENNE, POI RILASCIATO PERCHE' ALL'OSCURO DI TUTTO

Spaccio [illegible] droga, [illegible] un [illegible]

Aveva spedito la cocaina al vicino di casa, assieme ai regali

Antonio Giaimo

Brutta disavventura per un agricoltore di Vigone che, quando si è presentato alle poste per ritirare un pacco che arrivava dal Brasile, è stato arrestato dagli uomini del gruppo operativo antidroga della Guardia di Finanza, che grazie al fiuto dei cani antidro[illegible] che vengono impiegati all'aeroporto di Fiumicino, avevano individuato all'interno dello scatolone oltre un chilo di cocaina.

Per Luigi Vigna, 69 anni, la vicenda si è conclusa con [illegible] notte [illegible] galera nel [illegible] di Saluzzo. Poi all'indomani, quando è stato interrogato dal sostituto procuratore Vito Destito, l'uomo ha raccontato che quel pacco, che conteneva anche souvenir dal Brasile e cinque chili di fagioli, glielo [illegible] spedito un suo vicino di casa, Achille Reggio, reduce proprio da un viaggio a Forta[illegible] [illegible] Brasile. «Il mio vicino di casa mi ha messo davanti al fatto compiuto».

Secondo gli inquirenti il Reggio, per evitare di correre rischi, avrebbe fatto arrivare il pacco al suo vicino [illegible] casa, con il pretesto [illegible] regalargli cinque chili di una particolare specie di fagioli, poi avrebbe recuperato le 29 noci di castagno brasiliano che, opportunamente svuotate, [illegible] state riempite con la cocaina.

Il Reggio, sposato, che lavora come bidello in una scuola di Orbassano, quando si è reso conto che il suo vicino di casa [illegible] stato arrestato, è scomparso per alcuni giorni. Poi, si è presentato, accompagnato dal suo avvocato, Flavia Pivano, alla Guardia [illegible] Finanza di Torino, dove [illegible] stato subito arrestato.

La versione che l'uomo ha dato ai finanzieri non ha convinto il magistrato, il Reggio sostiene di [illegible] stato avvicinato quando [illegible] in Brasile da un uomo, che, con un marcato accento napoletano, gli ha proposto di fare arrivare la droga [illegible] Piemonte.

Lui in un primo tempo avrebbe accettato, ma l'indomani, quando era stato nuovamente contattato, si sarebbe tirato indietro.

L'arresto è stato effettuato alcuni giorni fa, ma la notizia è trapelata soltanto ieri, [illegible] questi giorni infatti le Fiamme Gialle hanno svolto altre indagini a Torino per capire [illegible] il Reggio ha operato da solo, oppure [illegible] questa partita di cocaina di ingente valore, era stata commissionata da un'organizzazione della malavita organizzata.

DALLA GUARDIA DI FINANZA DI ORBASSANO

Sequestrati tremila cd contraffatti

■ Sarà [illegible] la paura delle [illegible] a tutela del copyright contro la «cyberpirateria», agevolata dalla condivisione in rete di [illegible] musicali tramite il sistema «peer to peer» [illegible] «file sharing», o sarà stata una contrazione fisiologica del mercato clandestino, che [illegible] pari degli altri settori economici ha attraversato un periodo di crisi ma, qualunque sia stata la causa, negli ultimi mesi [illegible] Piemonte [illegible] diminuiti drasticamente i sequestri di cd-rom contraffatti. Nei giorni scorsi la Guardia di Finanza [illegible] Orbassano, invece, si è imbattuta [illegible] fornitura pirata di cd musicali, circa 3000 pezzi, consegnata ad un senegalese [illegible]idente a Torino, registrando così una ripresa sensibile del fenomeno. [illegible] uomini del capitano Giampaolo Lo Turco hanno sequestrato compilation [illegible] ancora presenti sul mercato legale, destinate [illegible] essere le «colonne sonore» dell'estate 2004. I cd-rom, prodotti forse nel sud Italia, sono stati recapitati con il sistema di spedizione boxmail. Il senegalese è stato arrestato.

■ **ELEZIONI SAGAT.** Quasi il 50% dei lavoratori della Sagat ha votato per la Filt-Cgil alle elezioni per il rinnovo delle Rsu. La [illegible] è passata dal 45,5% del 2001 al 48,73% e nel rinnovo dei rappresentanti della sicurezza dal 43,94% al 52,72%. Commenta la Filt: «Con questo risultato sarà molto difficile per la Sagat, società con capitale pubblico, continuare ad escludere la Cgil dagli accordi».

■ **[illegible]** Domani, davanti all'Iperstanda di corso Roma, dalle 14 alle 19, alcuni rappresentanti della lega Nord raccoglieranno le firme contro l'apertura di un centro culturale islamico in [illegible] Pininfarina.

■ **PIOSSASCO, CRI.** La Croce Rossa di Piossasco inaugura oggi quattro nuovi mezzi da impiegare nelle attività di [illegible]corso e servizi di assistenza. Cerimonia a partire dalle 16,30, in via Rivalta 15, [illegible] la presentazione dei mezzi (un fuoristrada, un doblò e un pulmino a nove posti per il trasporto di indigenti e dei disabili) alla cittadinanza, e a seguire benedizione del parroco.

■ **[illegible]RI, STRADA.** La nuova strada di raccordo dei rii Palera e Botero, alla periferia di Moncalieri, sarà intitolata a Flora Manfrinati. Una proposta lanciata al Comune dal parroco di borgata Palera, dove la donna, nata nel 1906 e dichiarata venerabile dalla Chiesa nel 1996, aprì nel 1936 una scuola materna; mentre a Torino fondò l'istituto «Flora» per la formazi[illegible] della donna e le professioni femminili.

■ **[illegible] ARTE.** Si inaugu[illegible] oggi alle 11.30, alla biblioteca civica Arduino, la mostra «Arte+arte... Artista+artista» rivolta alle persone diversamente abili ideato dall'associazione Air Down in collaborazione con la biblioteca [illegible] Moncalieri.

■ **[illegible]** Continuano anche oggi le manifestazioni per il 150° Anniversario della Linea Ferroviaria Torino-Susa. La locomotiva a vapore con sette vetture «Centoporte» partirà da Torino PN alle 8.30 e fermerà in tutte le stazioni fino a Susa. Sono previste manifestazioni con bande musicali a Collegno, Avigliana, Sant'Antonino, Borgone, Bussoleno e Susa (ore 11,10). Dalle 9 alle 12 a Susa in stazione è previsto anche un annullo speciale a cura delle Poste Italiane.

■ **MAGGIO LIBRI.** Nell'ambito di «Maggiolibri» a Pinerolo oggi alle 16,30 inaugurazione della mostra «Giuseppe Augusto Levi, immagini private», presso la collezione civica d'arte di Palazzo Vittone in piazza Vittorio Veneto 8.

■ **[illegible]** Oggi e domani [illegible] di via lame 4, andranno in scena a partire dalle 21 «Le avventure di Pinocchio», [illegible] ora cabaret» e «Gian Beppa». Sul palco gli allievi dei corsi di animazione e i ragazzi della compagnia Ellsti[illegible]. Biglietto unico 6 euro.

■ **[illegible] SCIOLZE.** Oggi alle 16,30, a Sciolze, verrà conferita la cittadinanza onoraria [illegible] giornalista Franco Piccinelli. Nella stessa giornata la scuola materna verrà intitolata a Giacomo De Bernochi.

GRUGLIASCO LA DECISIONE DOPO IL TAGLIO DEI TRASFERIMENTI AL COMUNE

[illegible] giunta si trasforma [illegible]

Sindaco e assessori pronti a pubblicizzare prodotti «seri»

Patrizio Romano

Non siamo ancora al paradosso di [illegible] giunta [illegible] stile uomini sandwich. Ma a Grugliasco, con tanto di delibera, sindaco e assessori si [illegible] dichiarati disponibili a fare da sponsor, pur di sbarcare il lunario di un bilancio sempre più magro. «Se qualche azienda accetta l'offerta [illegible] indosseremo dei [illegible] con il loro marchio - afferma perentorio il primo cittadino Marcello Mazzù -. Insomma, io e la mia giunta [illegible] offriamo come testimonial di un prodotto, qualsiasi prodotto, purché serio». Una provocazione? «In fondo anche - ammette Mazzù -, però non solo. Oggi come oggi, per non tagliare dei servizi, ci vediamo costretti anche a questo».

Così, dopo le auto municipali, i fogli intestati, le penne e quant'altro, tutto sponsorizzato, a mettersi «in gioco» per racimolare qualche soldo sono proprio i politici. «Indosseremo magliette e cappellini, oppure berremo dei prodotti, facendo réclame - spiega Mazzù -, ovviamente tutto in modo compatibile al nostro incarico e al ruolo che rivestiamo». Un po' come i calciatori. «Certo, ad esempio potrei bere una certa acqua come Del Piero - [illegible] scherzando il sindaco -. Peccato che noi non siamo famosi quanti lui, perché con una sola pubblicità rimetteremmo a posto il bilancio. Invece, possiamo contare solo sull'originalità dell'iniziativa».

Sicuramente non tutti i prodotti possono essere reclamizzati dalla giunta. «Deve essere [illegible] pubblicità etica - sottolinea -. Poi siamo disposti anche a vestire capi d'abbigliamento, tipo [illegible] Sportelli, e farlo sapere: ma sì, come le signorine buonasera della televisione». A questa situazione sono arrivati dopo aver visto decurtato il trasferimento da parte [illegible] euro. «Per non far [illegible] alla [illegible] città alcuni servizi, anche culturali, non ci tiriamo indietro dal fare da testimonial - aggiunge l'assessore al Bilancio Roberto Zucca -: una proposta che abbiamo avanzato tra il serio e il faceto, mentre stavamo stilando la delibera per le sponsorizzazioni».

E far tornare i conti con sempre meno soldi, e sempre maggiori esigenze, ha messo la giunta davanti all'alternativa o di p[illegible]re miseria (inutilmente) o di giocare d'azzardo. «E [illegible] abbiamo preferito metterci in gioco, provocatoriamente - precisa il sindaco -, perché si deve sapere cosa sono costretti a fare gli amministratori per pareggiare i bilanci, che [illegible] anno in anno vedono ridotte le entrate e aumentate le competenze». Così, [illegible] stupore [illegible] alla prossima manifestazione [illegible] assessore concluderà [illegible] saluto invitando a bere una certa acqua o a vestire capi di una talaltra [illegible] «Senza quello sponsor - conclude Mazzù - non ci [illegible] stato neanche l'evento».

VEROLENGO

[illegible] colombi [illegible] distruggendo i campi di soia»

Se nella collina chivassese sono i cinghiali a sterminare interi campi di granoturco e coltivazioni varie, dalla parte opposta del Po, nelle campagne di Verolengo, Torrazza e Castelrosso [illegible] Chivasso, i colombi distruggono campi interi coltivati a soia e anche a piselli. Un vero disastro compreso su un'estensione di parecchie centinaia di ettari e che vede coinvolti un centinaio [illegible] agricoltori. «E' ormai da anni che siamo costretti a convivere con questi colombi, ma una presenza così massiccia come adesso non si è mai registra[illegible]. Si riproducono rapidamente e in ogni angolo», dicono esasperati gli agricoltori. E continuano: «Arrivano a centinaia alla volta, si posano nei campi e rasano le coltivazioni al suolo. Quest'anno molti di noi hanno dovuto seminare già due volte la soia. Tanto lavoro per nulla. Ma a fare la loro parte sono anche le cornacchie, un altro volatile devastatore. Provincia e Regione non fanno nulla per risolvere il problema. Ci rivolgeremo alla magistratura».

SUSA

Scontro provoca tre feriti sull'Autofrejus

Violento scontro con tre feriti ieri mattina fra un autocarro ed un fuoristrada all'uscita Nord della galleria di Prapontin sulla corsia in salita dell'autostrada Rivoli-Bardonecchia. Secondo i primi accertamenti della Polstrada [illegible] Susa un autocarro della ditta Sitalfa condotto da Angelo Buscio di Venaus stava effettuando un'inversione quando è stato urtato con violenza da un Toyota Rav4 che viaggiava verso Bardonecchia. Il fuoristrada era condotto da Alessandro Garzino, 77 anni di [illegible] Mauro che viaggiava con la moglie, la consuocera ed il nipote di dieci anni. Nel violento impatto sono rimasti leggermente feriti il Garzino e la moglie che sono stati portati da un'ambulanza della Croce Rossa all'ospedale di Susa. Ha invece riportato lesioni più gravi con una sospetta frattura ad un braccio il bambino che è stato trasferito al Regina Margherita di Torino con l'elisoccorso dopo [illegible] stato stabilizzato da un medico del 118. L'A32 in salita è rimasta bloccata per circa 30 minuti.

CHIERI

Oggi l'incontro con i familiari di un desaparecido

La memoria serve per [illegible] ricadere negli [illegible] del passato. E' questo il senso della testimonianza delle madri di Plaza de Mayo, i cui figli sono spariti durante la dittatura militare [illegible] Argentina. Oggi, ore 18, al Centro San Silvestro a Chieri, Taty Almeyda e Eva Arrojo, madre e figlia di un desaparecido, testimoniano i problemi dell'Argentina di ieri, sotto la dittatura dei colonnelli, e della crisi economica attuale. L'incontro verrà introdotto da Ugo Zamburru, psichiatra e volontario in America Latina per la difesa dei diritti umani. Negli anni bui della dittatura militare, quando gli oppositori politici sparivano nel nulla, quattordici donne, madre di desaparecidos, osaro[illegible] marciare insieme per protesta davanti alla casa presidenziale in Plaza de Mayo. [illegible] allora non hanno smesso di testimoniare i problemi del loro Paese.

VILLASTELLONE

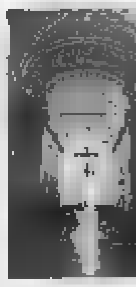
[illegible] auto storiche protagoniste [illegible]

Auto storiche e da [illegible] protagoniste in piazza Libertà. Si svolgerà domenica, dalle 8,30 alle 18,30, la seconda edizione di Motorfestival: mostra-scambio libera a tutti, dedicata al mondo delle due e quattro ruote. T[illegible] i raduni inseriti nel programma, dedicati alle vetture da competizione, a cabriolet e spider, ai mezzi militari e ai fuoristrada storici, e persino ai modelli radiocomandati.

Nel corso della giornata [illegible]no organizzate visite guidate al reparto corse Ast di Guido Vandanesi, in via Zappata 3, dove furono preparati diversi bolidi del campionato italiano rally del 1981. L'evento è stato organizzato dal Comune e dall'Autoclub storico Villastellone, in collaborazione con la Proloco. Fra gli ospiti il pilota Federico Ormezzano. Per informazioni e prenotazioni è possibile chiamare al [illegible] telefonico 011-9614150.

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 65.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



UNA DOMENICA OLTRE TORINO

Varie proposte, domani, per la serie [illegible]... e oltre». Alle 8 parte il tour dedicato [illegible] «Spiritualità e [illegible] tra Susa e Novalesa. Alle 8,30: «Piscina di Pinerolo, [illegible] cultura contadina e laboratorio d'arte». Alle 9 [illegible] la visita alle Nuove di Torino. [illegible] 9 alle 19: «Una giornata in treno: dal Museo Feralp [illegible] Bussoleno al Museo della Dinamite di Avigliana. «Birdwatching» alla confluenza Po-Stura-Dora [illegible] Parco Colletta, dalle 9,30. Ancora: lezioni di botanica lungo la Dora (10-12) e «Torino nel cinema» (15-17,30). Iscrizioni: Vetrina Torinocultura, Atrium (piazza Solferino). Info: 011/506.99.67 o numero verde 800.015475.



ROTA E FUGA AL REGIO

Oggi alle 17 al Regio l'Orchestra del Teatro esegue la «Sinfonia n. 1» di Nino [illegible] e la «Guide to strange places» [illegible] John Adams; saltano invece i «Three latin-american sketches» di Copland: infatti, per [illegible] incidente d'auto, il direttore Carlo Boccadoro pur mantenendo l'impegno di condurre il concerto è stato costretto a ridurre il programma. E il Piccolo Regio stasera alle 21 (ingresso libero) ricorda Sandro Fuga (foto), a 10 anni dalla scomparsa, con sue composizioni: protagonisti il Trio di Torino, il violista Simone Briatore, il soprano Cinzia Rizzone e il baritono Marco Ricagno.

la città della terza età

I SOGGIORNI ESTIVI

Vacanze d'argento

ELENA DEL SANTO
GIORGIA GARBEROGLIO



Liste d'attesa ai soggiorni climatici proposti dalle Circoscrizioni: ecco le graduatorie e le ultime proposte per i ritardatari

MARE o montagna. Italia o estero. L'importante è fare v[illegible]. E la terza età in ferie ci va, eccome. Lo testimoniano le lunghe liste d'attesa ai soggiorni climatici proposti dalle Circoscrizioni cittadine [illegible] fanno ovunque registrare il tutto esaurito. Per quel poco che rimane, i primi di giugno scadono le ultime iscrizioni. Restano buone possibilità, invece, per le gite di un giorno: gli ultrasessantenni, in genere, hanno la priorità. Chi ha consegnato in tempo le domande per i soggiorni può già consultare le graduatorie (con l'elenco degli ammessi [illegible] delle riserve), esposte nei vari Centri Civici: una, riguarda coloro che usufruiscono del contributo [illegible] Comune (stabilito [illegible] base al reddito), l'altra, - invece - interessa chi paga la quota intera. In caso qualcuno rinunci, vengono interpellate le riserve.

Alle opportunità di turismo sociale messe in piedi dal Comune, si [illegible] le proposte delle associazioni che si occupano di svago e tempo libero. La parola d'ordine è socializzare. Un fitto calendario di gite «a misura di terza età» è stato appena [illegible] a punto da Il Tempo di Alice (tel. 011/88.45.71). Prevede visite [illegible] dimore storiche, santuari [illegible] fortezze, in ogni angolo del Piemonte. E nella quota, i[illegible] trasporto in bus, pranzo tipico, ingressi, guide e intrattenimenti. Tra i luoghi insoliti, il Castello Reale di Casotto e il Castello di Camino. L'Unitre, (te. 011/43.42.450), Organizza un soggiorno a Bardonecchia dal 4 al 17 luglio, supportato da conferenze; [illegible] viaggio di solidarietà evangelica in Kenya, in agosto. E per settembre, due settimane di terme in Sicilia.

Circoscrizione 1

Le uniche iscrizioni anc[illegible] aperte sono quelle per il «Soggiorno climatico» che si svolgerà in Sicilia a Patti, dal 2 al 15 settembre (sistemazione presso il Park Philip Hotel), [illegible] di 740 euro.
Chi è interessato può rivolgersi dall'1 all'11 giugno in via dell'Arsenale 33, dalle 8,30 alle 12,30.
Le gite di un giorno - in calendario nei mesi di giugno, luglio e settembre - devono invece ancora essere stabilite.
Info, tel. 011/443.51.26.

Circoscrizione 2

C'è [illegible] qualche posto per la gita al Lago di Como prevista per il 15 agosto, al prezzo di 19 euro. Disponibili anche Asti (12 settembre) e Chambery (6 ottobre), al costo di 11 euro.
Per i tours sono aperte le iscrizioni: Costiera Amalfitana (22-27giugno, [illegible] prezzo di 316 euro); Vienna e Budapest (26-31 luglio, 390 euro); Slovenia e Croazia (dal 20 al 25 settembre, prezzo: 345,80 euro).
Informazioni in via [illegible] Reni 102, tel. 011/443.52.50.

Circoscrizione 3

Sono ormai chiuse tutte le iscrizioni [illegible] soggiorni climatici e alle gite per la terza età (sono state presentate circa 800 domande). Dal mese di agosto sarà comunque disponibile un programma per l'autunno con gite di uno o più giorni. Per maggiori informazioni ci si potrà rivolgere all'Ufficio del Turismo Sociale,
in corso Peschiera 193.
Informazioni al numero 011/443.53.58.

Circoscrizione 4

Sono terminate le iscrizioni ai soggiorni climatici (le graduatorie si possono già trovare in Circoscrizione).
C'è [illegible] qualche posto a disposizione per le gite culturali di un giorno.
Per il tour ai Castelli della Loira che si terrà dal 2 al 6 luglio, le iscrizioni si ricevono dall'1 al 4 giugno all'Ufficio [illegible] Turismo Sociale in [illegible] Francia 192 (dal martedì [illegible] venerdì ore 9-16 ; il lunedì ore 14-16).
Info, tel. 011/443.54.19.

Circoscrizione 5

Esauriti i soggiorni climatici (graduatorie esposte), restano le gite di un giorno : sabato 5 giugno a Genova (iscrizioni entro il 26 maggio); domenica 13 giugno a Pavia (iscrizioni dal 31 maggio); sabato [illegible] giugno a Portofino-Camogli (31 maggio - 9 giugno); domenica 4 luglio, Loano (21 - 30 giugno); sabato 10 luglio, Costa Azzurra e Nizza (21 - 30 giugno); domenica 1 agosto, Aosta (19-28 luglio).
Iscrizioni ore 14-16, in via Stradella 192, tel. 011/443.55.11. Costo: 8 euro.

Circoscrizione 6

Concluse le iscrizioni ai soggiorni climatici (graduatorie esposte), sono però disponibili posti per le gite (rivolte a tutti i residenti): Cap d'Antibes il 19 giugno, costo 9 euro, prenotazioni dall'8 giugno; Porto Venere il 3 luglio, prenotazioni dal 22 giugno, (7 euro); ad Annesy il 17 luglio, prenotazioni dal 6 luglio (9 euro); giro delle Langhe il 29 agosto, prenotazioni [illegible] 17 agosto [illegible] euro).
Info, via San Benigno 22, tel. 011/443.56.39.

Circoscrizione 7

Chiusi i soggiorni climatici (graduatorie esposte).
Gite disponibili: dal 29 al 30 giugno, Canyon du Verdon e Abbazia di Le Thoronet (iscrizioni: 22 giugno), costo 50 euro; 21 luglio, Rapallo, Santa Margherita, Portofino (iscrizioni: 14 luglio), costo 8 euro. Adesioni dalle 9 alle 12, fino a esaurimento dei posti (50 per gita), con possibilità [illegible] ritirare i numeri di prenotazione a partire dalle 8,30. Hanno la precedenza gli over 60.
Informazioni: corso Vercelli 15, tel. 011/443.57.52.

Circoscrizione 8

Domenica 27 giugno: «Gallerie e cunicoli» di Torino, iscrizi[illegible] lunedì [illegible] giugno ore 9-13, costa 10 euro; il 29 luglio, escursione a Superga, iscrizioni il 19 luglio ore 9-13, 12 euro. Gite di una giornata intera: giovedì 10 giugno, Exilles e Susa, iscrizioni lunedì 31 maggio; il 18 luglio, Aosta e Cogne, iscrizioni il 5 luglio. Tour di tre giorni (160 euro): «Le città murate» del Veneto, 19-22 agosto, isc[illegible] il 15 giugno .
Info, corso Moncalieri 18, tel. 011/443.88.08; Ass. Terzo Millennio, tel. 011/52.17.739.

Circoscrizione 9

Quest'anno, sia ai soggiorni climatici sia alle gite, parteciperanno oltre 600 persone. Tutte le iniziative sono andate esaurite.
E' però in preparazione il calendario autunnale che prevede escursioni e brevi torur.
Per informazioni rivolgersi nei prossimi mesi all'Ufficio Turismo, in corso Corsica 55, tel. 011/443.59.1.
In via sperimentale [illegible] proposto un soggiorno al mare per famiglie con bambini (e nonni al seguito).
Tel. 011/443.59.50.

Circoscrizione 10

Si propongono gite intitolate «Viaggiare per conoscere» e, per la prima volta, vengono previste anche date nel [illegible] di agosto: il 13 giugno si andrà a Cogne e al Gran Paradiso; domenica 11 luglio si visiteranno le Cinque Terre; domenica 8 agosto, Nizza. [illegible] sul Lago Maggiore il 22 agosto. Tutte le prenotazioni si ricevono nei giorni di mercoledì e giovedì che precedono la [illegible] di partenza.
Informazioni; strada Comunale di Mirafiori 7 tel. 011/443.50.50.

VIA DALLA FOLLA

Riposo e cultura «Nei luoghi del silenzio»

A lezione di filosofia, scienza, teologia e arte «Nei luoghi del silenzio», ovvero nelle abbazie e nei monasteri di tutta Ita[illegible], condividendo la vita di preghiera e meditazione delle comunità che li abitano: ecco la formula vincente del turismo religioso. Una maniera «colta» di fare vacanza, sempre più varia e gettonata.
Tra le offerte [illegible] disponibili, ci sono le settimane-cultura proposte per l'ottavo anno consecutivo dai Padri Domenicani di Bologna, che a Torino fanno riferimento allo Studio Caminale, tel. 011/309.36.65 oppure 349/366.08.08. Méte di grande suggestione, lontano [illegible] pazza folla, dove regna sovrano il silenzio.
C'è ancora posto all'Eremo [illegible] Montecastello a Tignale sul Garda, adiacente all'antico Santuario dove, dal 29 agosto al 4 settembre, due sacerdoti parleranno di «Saggezza e sapienza»; e al Monastero San Giuseppe [illegible] Assisi: accolti dalle su[illegible] benedettine, si soggiornerà dal 20 al 26 agosto, discutendo su «Il sogno tra psicoanalisi e filosofia», con lo [illegible] Michele Ranchetti e Walter Cavini, docente all'Università di Siena. In alternativa, dall'8 al 14 agosto, l'Abbazia di Vallombrosa, [illegible] in una foresta secolare, ricca di opere d'arte e reperti archeologici. Qui, a pochi chilometri da Firenze, gli ospiti approfondiranno «La bellezza di Dio», [illegible] Gianni Festa, docente di Storia [illegible] Chiesa Medievale e Moderna, [illegible] Marcello Panzanini, scrittore e docente di Archeologia cristiana. Per coloro che non vogliono spostarsi dal Piemonte, c'è il Santuario di S.Ignazio, [illegible] quota 931 [illegible] in Val di Lanzo.
In questo edificio ricostruito dai Padri gesuiti nel 1725 e ora adibito [illegible] Casa di esercizi spirituali della Diocesi di Torino, dal 2 all'8 agosto si discuterà sul tema «Tra verità e menzogna», attraverso l'analisi dei grandi filosofi come Platone, Aristotele, Heidegger e Jaspers.
Nella settimana del 9-12 agosto all'Istituto Ciliota di Venezia, [illegible] dalle Suore della Carità di Maria Bambina, il pianista Giuseppe Fausto Modugno affronterà il tema «Arte e Musica nel '900». [e.d.s]

la bacheca

Angeli custodi e tristi repliche

Mi chiamo Giuliana, ho 75 anni. In realtà non mi sento anziana, [illegible] fosse per il fatto che non riesco più a camminare da sola. Voglio solo spezzare una lancia a favore delle badanti.
Il mio «angelo custode» è una ragazza peruviana e senza di lei non potrei davvero vivere. O almeno, avrei una vita difficile.
[illegible] segue come un'ombra, capisce al volo ciò che desidero, è diventata la [illegible] migliore amica. Attraverso lei continuo a vedere il mondo. Con le italiane [illegible] stata così fortunata: penso, ma non sono la sola a dirlo, che queste persone che arrivano da un paese lontano, dove la vita è dura, ci mettano l'anima nel loro lavoro.
Grazie Yolanda.
Giuliana, Chieri

Tutti gli anni la stessa storia. Mio figlio mi lascia sola, va a farsi le vacanze con la famiglia e di me, che accudisco tutto l'anno i nipoti, non [illegible] ne preoccupa. Forse sarete stufi delle lamentele degli anziani, ma pensate a noi, che rimaniamo soli e messi in disparte.
La scusa [illegible] sempre la stessa «così, mamma, tu riesci a riposarti». Tutte favole, solo [illegible] modo per disfarsi di una vecchia che all'improvviso diventa scomoda. Sbaglio?
Anna G., nonna di 78 anni

Scrivete a:
Elena Del Santo, «La bacheca», via Marenco 32, 10126 Torino: all'indirizzo e-mail giornonotte@lastampa.it, oppure direttamente [illegible] elena.delsanto@lastampa.it.
Ogni settimana selezioneremo i vostri scritti giunti in redazione - che potranno essere lettere, racconti, poesie, riflessioni ma anche denuncie - e li pubblicheremo in questa rubrica.

DA SEGUIRE

Livio Berruti si racconta

Giovedì prossimo, 27 maggio (ore 15,30), nella sala di via Negarville 30/a, il campione olimpico Livio Berruti sarà uno dei «Protagonisti dello Sport», incontro organizzato dall'Unitre al quale intervengono anche Roberto Bettega e Piero Gros. Tutti a raccontare delle loro esperienze, dei valori etici dello sport e dell'opportunità del volontariato [illegible] relazione a Torino 2006, [illegible] stimolante richiamo ai giovani e ai loro nonni». In collaborazione con la Circoscrizione 10-Mirafiori Sud.

[illegible]

MUSICA **Concerto**
Concerto dell'orchestra Amici con la musica, diretta da Carlo De Marco, dal titolo «Magia di suoni - parole e musica».
■ Domani, Liceo Alfieri, corso Dante 80, ore 15,30

I Concerti del pomeriggio
Massimo Bianchi al pianoforte presenta «Le sinfonie di Beethoven trascritte da Liszt». Biglietti a 2,50 euro per i soci Unitre.
■ Mercoledì, Teatro Alfieri, piazza Solferino, ore 16

VARIE **Premio Sergio [illegible]**
Premiazione del premio di fotografia e disegno «La città che cambia». Le opere che hanno partecipato al concorso [illegible] esposte fino al 31 maggio.
■ Domani, Unitre, piazza Falchera 9, ore 15,30

Bazar ed empori
Passeggiata tra i locali etnici del Quadrilatero. Ritrovo: ore 16 in piazza della Consolata. Costo: 6 euro (con degustazioni). Organizza Il Tempo di Alice. Info.: tel. 011/884571.
■ Venerdì, piazza della Consolata, [illegible] 16

INCONTRI **[illegible] viv[illegible]**
Per il ciclo «Come vivevano... Società e costume», Riccardo Graziano: «I Celti».
■ Martedì, Unione Industriale, via Fanti 17, [illegible] 15,30

Fare bene la spesa
Conferenza di Riccardo Garosci: «Impariamo a fare la spesa». Ingresso libero. Organizza Unitre. Info.: tel. 011/434.24.50.
■ Martedì, Centro Incontri, via Cherasco 10, ore 15,30

GLI ALTRI [illegible]

CONVEGNI **Scuola**
Convegno promosso dalla Fism e dedicato a «La scuola dell'infanzia tra passato e futuro. Trent'anni della Federazione Italiana Scuole Materne: 1974-2004».
■ Centro Incontri Regione Piemonte, corso Stati Uniti 23, dalle ore 9

Counselling
Convegno su «Il rischio di parlare di rischio» ovvero, la comunicazione e il counselling nella prevenzione, nello screening [illegible] nell'educazione dei pazienti. Nell'occasione, [illegible] presentata la nuova dedicata a [illegible] counselling sanitario «La parola [illegible] la cura». Incontro a cura dell'istituto Change. Informazioni: 011/668.07.06
■ Hotel Pacific, strada del Fortino 36, ore 9,30-17

TAVOLE ROTONDE **Medicina**
Tavola rotonda aperta [illegible] tutti sul tema «Un ospedale a misura di donna». Conduce Silvia Rosa Brusin di TG3 Leonardo. Partecipano Chiara Benedetto, Marco Massobrio [illegible] Gian Luigi Boveri. Ingresso libero.
■ Centro Congressi [illegible] Lingotto, [illegible] Nizza 280, [illegible] 11,00

Sviluppo
Tavola rotonda sul tema «Modelli di sviluppo sostenibile per Paesi ricchi e poveri. Teoria [illegible] volontà politi[illegible]. Tra i relatori, alcuni docenti [illegible] Economia dell'Università di Torino: Mario Deaglio, Piercarlo Frigero, Elsa Fornero. Moderatore, il giornalista di «Famiglia Cristiana» Alberto Chiara.
■ Centro Studi Universitari «Michele Pellegrino», via Barbaroux 30, ore: 9,30-12,30



ANTON PAVLOVIC [illegible]

CONFERENZE **Torino**
Per la serie di conferenze archeologiche dedicate alle civiltà preistoriche del Piemonte Nord-occidentale, Sandro Caranzano del Museo Archeologico di Chio[illegible] affronta l'argomento «L'arrivo dei Celti: una Torino prima di Torino?».
■ Biblioteca Civica [illegible] Geisser, [illegible] Casale 5, ore 10

INCONTRI **Pensiero**
Roberto Favro, direttore dell'Istituto Mind Control parla della «Trasmissione del pensie[illegible] tra mito e scienza». Introduce l'incontro, Paolo Fossati.
■ Centro Pannunzio, via [illegible]ria Vittoria 35h, [illegible] 17

Funzione paterna
L'Antenna di Torino del Campo Freudiano organizza un seminario su «La funzione paterna nella relazione madre-bambino». Relatrice, la psicoanalista Laure Naveau.
■ Goethe Institut, piazza San Carlo 206, dalle 9,30

MOSTRE **Gnomo**
Aperta sino al [illegible] la mostra «Sulle orme dello gnomo», con i lavori degli alunni del circolo didattico «Michele Coppino» in collaborazione con esperti della «sezione didattica» del Museo Regionale [illegible] Scienze Naturali di Torino. Iniziativa promossa dalla Circoscrizione 1. Visite: 10-19, chiuso il martedì. Informazioni: 011/432.07.331
■ Museo Regionale di Scienze Naturali, via Giolitti 36

Torino
L'associazione Volarte promuove una visita guidata al Museo Accorsi. Informazioni: 011/070.21.10
■ Museo Accosi, via Po 55, ore 15

TEATRO **Feydeau**
Per la stagione «Lei [illegible] chi sono io...», il Gruppo Artisti Associati diretto da Paolo Trenta propone «Léonie è in anticipo» di Georges Feydeau. Spettacoli oggi alle 21,15 e domani alle 15,30 [illegible] 21,15. Una famiglia in agitazione in vista di un lieto evento: tra equivoci e risvolti comici, trionfa il lieto fine.
■ Teatro San Filippo, via Maria Vittoria 5, ingresso libero

Cechov
«Un uomo comune»: è questo il titolo della lettura-spettacolo organizzata in occasione del centenario della morte di Anton Pavlovic Cechov. Ad organizzare l'iniziativa è l'associazione Russkij Mir in collaborazione [illegible] il Comitato Pontemosca.
■ Teatro S. Anna, via Brione 40, ore 21

MUSICA **[illegible]**
Esibizione live della Ska Band degli Skabazoo, con pezzi dal nuovo album che il gruppo sta testando «live». Info: 339/526.30.35
■ Aeiou, [illegible] Spanzotti 3, ore 22,30

VARIE **Carriera&Futuro**
Seconda e conclusiva giornata del IX Salone del Lavoro e della Formazione, che indirizza le scelte di chi decide di continuare gli studi e agevola l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.
■ Lingotto Fiere, padiglione 3, via [illegible] 230, [illegible]

Festa
«Primaverafesta», aperta a tutte le scuole di Mirafiori Sud. Festa realizzata con la Circoscrizione 10 e San Paolo IMI. Info: 011/391.30.30
■ Itis Primo Levi, corso Unione Sovietica 490, dalle 15,30

M[illegible] MOSTRE DI [illegible]

Regione Informa tel. [illegible].329 - www.piemonte-emozioni.it

■ **A COME... AMBIENTE** (c. Casale 5 - Ex zoo Casa [illegible] Tigre, tel. 011 747.171). [illegible]: «Bio.Net conoscere ■ giocare con il genoma». Or.: da lun. a ven. 9-17 su prenot.; dom. 15-19.

■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello [illegible] tel. 011 540.382). Sala studio – or.: da lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45.

■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori ■ riallestimento della Galleria Beaumont.

■ **BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA** (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visita alle tombe: lunedì - venerdì ore 9,30-13,30; 14,30-18,30. Sabato e domenica: ore 9,30-19,30.

■ **BIBLIOTECA [illegible]** (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or.: lun., mer. e ven. 8,15-18,45; mar. e gio. 8,15-14; [illegible]. 8,15-13,45. [illegible]: «Raffaello, Michelangelo, Perugino e... Disegni di 13 artisti del [illegible]. Or.: 30/5; 9-13-23-27/6; mercoledì 14-18 ■ domenica 10-20. Prenotaz. 800 329.329.

■ **BORGO E [illegible] MEDIOEVALE** (v.le Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mar. a dom. 9-19. Lun. [illegible].

■ **CA[illegible] DI MONCALIERI** (p. [illegible] Baden, tel. 011 641.303). Or.: gio., sab. e dom. 9-18.

■ **CIRCOLO DEGLI ARTISTI** (via Bogino 9, tel. 011 [illegible]0). Or.: da lun. a ven. su app. Mostra: «143ª Mostra soci». Or.: tutti i giorni ore 16-19.

■ **FONDA[illegible] PIETRO ACCORSI - [illegible]SEO ARTI DECORATIVE** (via [illegible] 55, tel. 011 812.9116). Or.: da mar., a dom. 10-20. [illegible] 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

■ **FONDAZIONE [illegible] REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 [illegible]. [illegible]: «Carol Rama». Fino al [illegible]. Or.: tutti i giorni da mar. a dom. 12-20; gio. 12-23 [illegible] ingresso libero dalle 20 alle 23, lun. chiuso

■ **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440) [illegible] sab. e dom. 8,30-14; mer. gio. 8,30-19,30. Lun. chiuso.

■ **GAM** (via Magenta 31, [illegible] 011 442.9518). Mostra: «Marc Chagall - Un maestro del [illegible]. Fino al 4/7; ■ «Le case della fotografia - [illegible], di Mario Cresci. Fino al 25/7. [illegible]: tutti i giorni 9-19. Gio. 9-23. Dom. [illegible]. Lun. chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

■ **[illegible] CONTEMPORANEA - [illegible] DI RIVOLI** ([illegible] Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Pier Huyghe». Fino al 18/7. Or.: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.

■ **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 4a, ang. via [illegible] Carmine), tel. 011 436.1433. Or.: da mar. a dom. [illegible]. Lun. chiuso. Ingresso libero.

■ **[illegible] DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. [illegible] 899.7456). Or.: sab. e dom. 16,30-19,30

■ **[illegible] RESTAURO** (via Andorno [illegible] Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi della memoria». Ingr. [illegible] prenotazione.

■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostre: «Colori e forme emergenti da superfici di acciaio», di Marzio Arni, fino al 23/5, «4x4 Storia italiana» fino al 23/5. Or. tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,30; lun. chiuso.

■ **MU[illegible]** [illegible] Teresa 5, tel. 011 530.238). Or.: tutti i giorni su prenotazione.

■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

■ **MUSEO DI ANTICHITA'** (via XX Settembre [illegible], tel. 011 521.2251). Mostra: «Dall'avventura [illegible] fino al [illegible]. Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso. Ingresso [illegible] Regina Margherita 105. Sabato e domenica ore 16 visita guidata gratuita. Per gruppi e scuole pren. Archeodidattica 011 64.21.76.

■ **MUSEO DI ANTROPOLOGIA E DI ETNOGRAFIA** (via Accademia Albertina 17, tel. [illegible] 670.4706). Visite su prenotazione.

■ **[illegible] EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al [illegible]. Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.

■ **[illegible] ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA** (c. Ferrucci [illegible] 011 440.0400). Or.: [illegible] feriali 8,30-12,30, 14,30-18; festivi 14,30-18. [illegible].

■ **[illegible] NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Or.: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso.

■ **MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lun. chiuso. Sab. ore 11-16 e dom. ore 10 - 11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. Previa telefonata: sab. alle ore 11 e 16 e dom. alle ore 10; 11 e 16

■ **MUSEO [illegible] MONTAGNA** (via [illegible] 39 – Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Chiuso per lavori. Riapre il 4 giugno.

■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Chiuso fino al 7 luglio.

■ **MUSEO [illegible] SCIENZE NATURALI** [illegible] Giolitti 36, tel. 011 432.07333). Museo storico di zoologia. Mostre: «I gioielli [illegible] - Esposizione permanente di minerali». «Rhinoceros, [illegible] nel tempo, [illegible]o nell'arte». Fino al 24/5. «I luoghi [illegible] sport dal deserto al Nilo». «Scheletriinluce». Fino al 31/10. Tutti i giorni 10-19. «Un secolo di sport in fotografia». Fino al 24/5. Chiuso mar.

■ **MUSEO [illegible]SCO** (v.le E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). Mostra: «Animali del [illegible] - Ritratti [illegible] Coccio» [illegible]: [illegible] lunedì e venerdì 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione. Sab. 9-12,30 su prenotazione e 14,30-18,30 entrata libera. [illegible]. 14,30-18,30.

■ **PALAZZINA DI STUPINIGI** (p. P. [illegible] 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). [illegible]: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

■ **[illegible]ZZO [illegible]** (via delle [illegible] 7, tel. [illegible] 436.9565 / 349.62.34.362). Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.

■ **[illegible]** (via Lagrange [illegible] 011 571.1888). Mostre: «Depero futurista». Fino al 30/5 e «Aqua, [illegible]. Fino al 27/5. [illegible]: [illegible] 14,30-19,30, [illegible] e dom. 9,30-19,30; giov., ven. e sab. 9,30-22,30.

■ **[illegible]** (via Cavour 8, [illegible] 011 530.690). Mostra: «La Borghesia allo specchio. Il [illegible] dell'immagine [illegible] 1860 al 1920». Fino al 27/6. [illegible]: da mar. a dom. [illegible] 10-22; lun. chiuso. Domenica ore 16,30 visite guidate gratuite.

■ **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. [illegible] 442.9912). [illegible] da mar. a dom. [illegible]; [illegible] 10-23; lun. chiuso.

■ **PALAZZO REALE** ([illegible] Castello, tel. [illegible] 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lun.

■ **PINACOTECA «GIOVANNI ■ MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, via Nizza C. Comm. 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «Lingotto 1915-2002». Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.

■ **[illegible] DELLE [illegible]** (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, [illegible] 011 669.2545). Mostra in allestimento.

■ **SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE** (v.le Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.3245). [illegible]: gio., sab., dom. 15-18; oppure su appuntamento.

MUSICA DOVE DI [illegible]

[illegible] **2004.** Spettacolo di musica e cabaret per «appoggiare» l'Europa. Stasera in piazza Castello, [illegible] 20,30, si alterneranno sul palco Omar Pedrini, Pacifico e i più esilaranti comici di Zelig. L'iniziativa è a ingresso gratuito. Sul palco Pieluigi Bersani, Mercedes Bresso e Andrea Benedino, candidati alle Eurpee della lista «Uniti nell'Ulivo».

MEGANOIDI. Lo scatenato gruppo ska-punk Meganoidi ritorna questa sera all'Hiroshima di via Bossoli 83, alle 22,30. Ingresso 8 euro.

ASSALTI FRONTALI. Gli Assalti Frontali recuperano stasera il concerto del 7 maggio al Gabrio di via Revello 3. Inizio alle 23 con ingresso a sottoscrizione. Insieme a loro suonano i Brutopop (punk) e Lou X (rap).

FOLK. Stasera, per la rassegna «Cantavalli», arrivano i Baraban. Si esibiscono, con il loro bal folk, dalle 21,30 nel padiglione Plan de la Tour di Perosa Argentina. A Villar Pellice, la sala polivalente del Tempio Valdese si riempie con le musiche e le danze degli occitani Li Sarvanoto. Musiche e balli anche a Palazzo Canavese: dalle 21,30 gli Ombra Gaja animano piazza della Chiesa con il loro repertorio franco-piemontese.



OMAR

[illegible] **SOCIALI.** Al Arosalia in corso [illegible]. Maurizio 6, ore 16, musica punk: Goonies, Not Found, Inner Logics. A partire dalle 19, alla Delta House Occupata, via Stradella 185, rock ed elettronica. Al Csa Murazzi, [illegible] 22, il punk rock di Pay e Snuffers.

FESTE E FESTIVAL. A Nichelino, dalle 17, rock protagonista [illegible] giardini di via Gozzano 29, per la Festa della Birra. A Beinasco, in piazza Vittorio Veneto, 4° Beinasco Festival Blues Jazz. Fiera del Canavese a Rivarolo: il Ciabbà Quintet e il suo jazz nell'area ex-BoFim di Vallero, dalle 20,30.

ROCK E DINTORNI. A Ciriè, per il concorso «Senza Etichette», diverse rock band sul palco di Villa Remmert, in via Rosmini 3, [illegible].

LA [illegible]

Il giardino fiorisce in città: al via «Balconi in cornice»

ELENA DEL SANTO

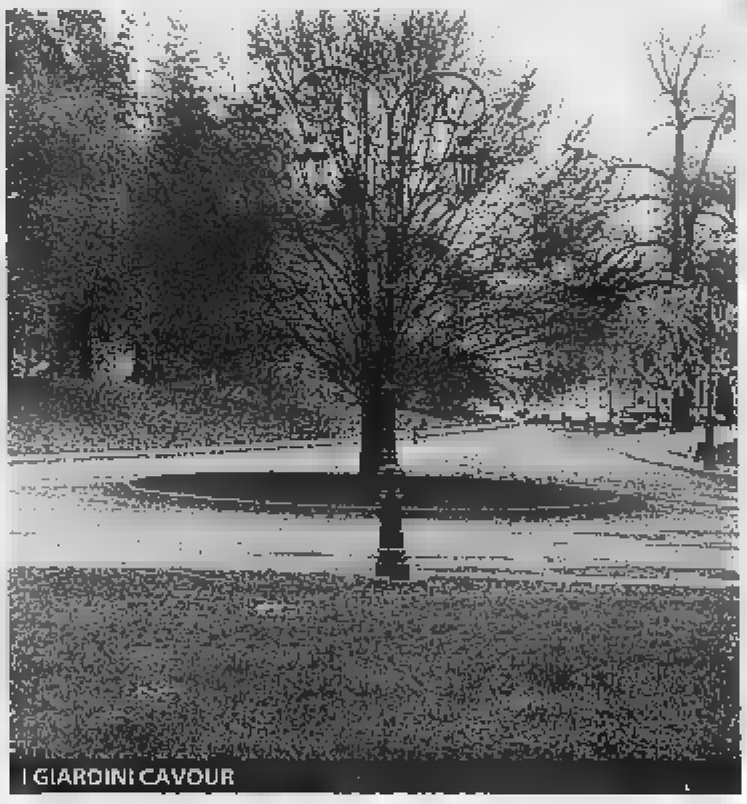
La cultura [illegible] verde come arredo urbano, nuova filosofia per valorizzare i quartieri della città. A lanciare l'inedito progetto è stata l'associazione Via della Rocca-Borgonuovo che in un [illegible] è riuscita a concretizzarlo, coinvolgendo florovivaisti, negozianti del borgo ■ persino chef, [illegible] in «florogastronomia».

Così, oggi e domani (ore 9-19,30), in tutta l'area sarà gran festa: piazza Cavour si colma di fiori, erbe e pianticelle aromatiche, e diventa teatro di «Balconi in cornice», kermesse metropolitana dedicata all'orto e al giardino. Per Torino, si tratta di un'autentica novità, una «sperimentazione». Che ha però tutti i numeri per essere promossa a manifestazione annuale, almeno è quanto si augurano Anna Casale Ghigo, presidente dell'associazione e Susanna Turck, vice-presidente, che - insieme - hanno lanciato e poi messo ■ punto l'iniziativa. Ben diversa dall'essere un mercatino verde tout-court, offre lezioni gratuite, performance musicali, ricette sfiziose e conversazioni a [illegible]. Oltre che l'occasione di riscoprire un quartiere ricco di storia e di botteghe, di arte e di artigianato.

Fitto, il calendario degli eventi: nella «due giorni», una ventina di vivaisti espongono ■ mettono in vendita pianticelle e fiori recisi; nel pomeriggio, si susseguon[illegible] le lezioni a cura dell'Accademia Piemontese per il Giardino. Oggi alle 15, Marco Gramaglia illustra «Aromi e profumi per il terrazzo»; alle 16, Mariangela Gottero spiega come coltivare «L'orto sul terrazzo»; alle 17, Anna Regge presenta [illegible] modello di «Terrazzo a New York». Domani, consigli e suggerimenti su «Piante annuali e piante perenni per il terrazzo» (ore 15 e ore 18); «Piccoli giardini d'acqua» (ore 17). [illegible] sempre domani, ore 11,30, l'Icif di Costiglione d'Asti offrirà una ghiotta degustazione di ricette a base di erbe (risotto) ■ petali di rose, mentre all'ora dell'aperitivo (stasera alle 19 e domani alle 13), verranno serviti i «Florococktail» preparati dalla Martini.

Momento inaugurale della manifestazione, questo pomeriggio alle 18,30, sempre in piazza Cavour dove - dopo i saluti di rito da parte dei promotori - ci sarà uno spettacolo-concerto curato dal Conservatorio Giuseppe Verdi. Alle 21, ci ■ sposterà nel Teatro del Collegio San Giuseppe (ingresso da via Andrea Doria 18/a), per assistere all'incontro [illegible] «Cinema e Giardino». Sull'argomento discutono Giuliano Soria, presidente del Premio Grinzane Cavour, Libo[illegible] Termine, ordinario [illegible] Storia e critica del cinema, lo scrittore e giornalista Carlo Grande, il direttore del Festival Grinzane Cinema, Stefano Della Casa e il presidente dell'Accademia Piemontese per il Giardino, Paolo Pejrone. Ad introdurre la conversazione, l'Orchestra Piccoli Piati [illegible] Conservatorio composta da [illegible] ragazzi. Sullo sfondo, scorreranno immagini di cortili, «nascosti» nel quartiere.

Domani, [illegible] 18, con [illegible] premiazione del concorso [illegible] balcone fiorito del Borgo Nuovo» verrà anticipato un nuovo progetto: la realizzazione di un calendario con scorci del quartiere. [illegible] ricavato della vendita sarà devoluto in beneficenza.



I GIARDINI CAVOUR

LA FESTA

C'è il Piemonte in vetrina

■ Un'edizione straordinaria di Porte aperte a Palazzo Lascaris oggi pomeriggio. Al mattino un convegno storico sull'identità del Piemonte fra Medioevo ed [illegible] Moderna. Domani dalle 10 alle 18 piazza San Carlo e via Alfieri si trasformano in vetrine di lusso dei prodotti dell'enogastronomia subalpina. Ecco il programma della «Festa del Piemonte» organizzata dal Consiglio regionale. U[illegible] due giorni tra dibattiti culturali - con la presentazione di medaglie celebrative dedicate a San Pio V, papa di origine piemontese, nel cinquecentesimo anniversario della nascita - ■ vera e propria festa popolare con l'esibizione di bande musicali, gruppi folcloristici, sbandieratori e artisti di strada. L'obiettivo è di «favorire la [illegible] storia [illegible] Piemonte, di valorizzarne l'originale patrimonio linguistico, di illustrarne i valori di cultura, di costume, di civismo». In Piazza San Carlo sarà allestita anche una mostra fotografica Immagini del Piemonte (con composizioni floreali curate dal Consorzio fiori tipici Lago Maggiore) ed una postazione multimediale curata [illegible] Centro di Produzione e dal Centro Ricerche Rai di Torino. Per tutta la giornata proseguiranno le visite guidate alla sede dell'Assemblea legislativa regionale. (m.tr.)

MUSCOI [illegible]
IRENE CABIATI

Quattro weekend per imparare ad arrampicare

Falesie, [illegible] o il cemento di una diga. Sono queste le palestre che attendono gli appassionati di arrampicata nei prossimi fine settima[illegible]. C'è spazio anche per chi non sa nulla [illegible] imbragature, cordini e moschettoni perché il corso accoglie anche i principianti. La proposta è della Società Arrampicata sportiva Palavela (Sasp) [illegible] MontagnaScuola (Centro di educazione alla Montagna) [illegible] collaborazione [illegible] la comunità Montana Valli di Lanzo e gli Amici del Gran Paradiso. Organiz[illegible] quattro weekend dedicati all'arrampicata per chi vuole perfezionare la tecnica, allenarsi ■ incominciare.

Sabato ■ domenica primo appuntamento per le Valli di Lanzo con sistemazione alla Trekking House di Mottera di Chialamberto e arrampicata [illegible] massi e falesie della Val Grande. Si prosegue il 29 e 30 maggio. A giugno si va in Valle dell'Orco sulle vie tracciate sul muro della diga Aem di Ceresole, del «Sergent». La sistemazione è al Rifugio Massi[illegible] Mila di Ceresole nei weekend del 12 e del 26 giugno. Il costo di partecipazione è di 80 euro per ciascuna località e comprende la mezza pensione, l'assistenza di istruttori qualificati come Tito Pozzoli, il tesseramento alla Sasp e anche un minicorso di cultura alpina tenuto da Marco Blatto, direttore di MontagnaScuola.

Chi [illegible] può partecipare allo stage in montagna può cominciare a prendere confidenza con questa disciplina alla palestra Guido Rossa della Sasp al PalaMillefonti di via Ventimiglia 145.

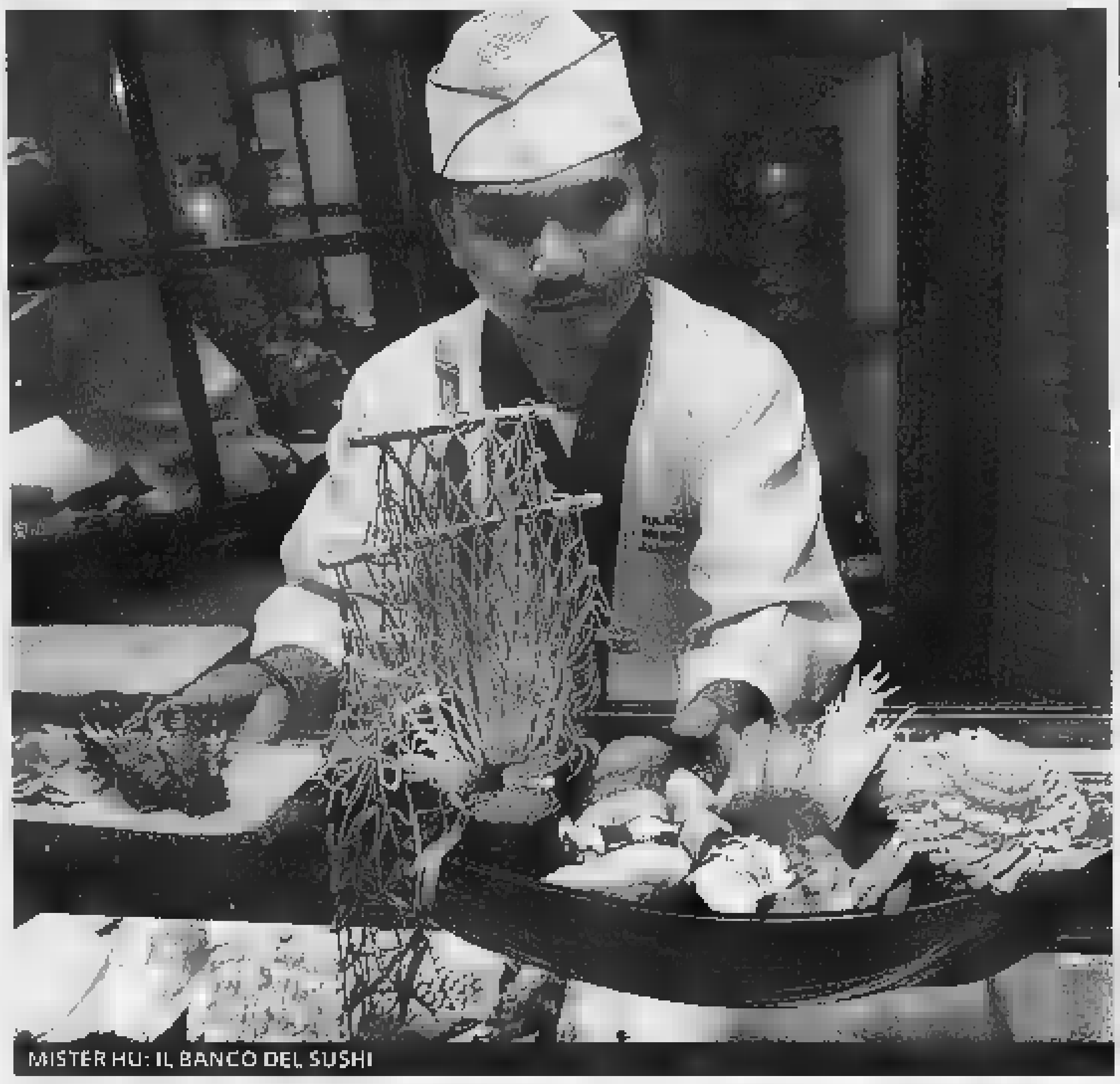
Per informazioni e prenotazioni tel. 347 3737907, 347 3691292 011 6670860.



IL [illegible]O: la città in pillole

Mister Hu, il primo cinese

GIUSEPPE CULICCHIA


MISTER HU: IL BANCO DEL SUSHI

COMPOSIZIONE. Il ristorante cinese (ma anche thailandese e giapponese e vietnamita e forse pure birmano) Mister Hu, sito in [illegible] dei Mercanti proprio in faccia al noto emporio post-freak Fulgenzi e di fianco alla sede centrale super-chic di Borbonese, è tra i ristoranti cinesi di Torino quello più antico, e a questo punto (la [illegible] apertura risale [illegible] secolo scorso) lo si può definire storico. Esso è composto da un bancone dove si mangia il sushi detto anche Sushi Bar o (chissà perché) Vespa Bar, in cui opera [illegible] cuoco sushi thailandese di chia[illegible] fama, mani saettanti e modi garbati, e da un paio di sale, una al piano terra e l'altra al primo piano, nonché da una cassa [illegible] da un dehors aperto durante la bella stagione [illegible] comunque quando fa caldo. Mister Hu inoltre contiene una serie di cameriere a prima [illegible] cinesi, che però potrebbero es[illegible] anche thailandesi, o vietnamite o birmane, ma che [illegible] sicuro non sono giapponesi, perché da che mondo [illegible] mondo i giapponesi all'estero fanno so[illegible] i turisti o al limite i calciatori, nonché da [illegible] toilette in stile con il resto del locale, ovvero se non andiamo errati orientale.

CATEGORIA. Il ristorante cine[illegible] (ma anche thailandese, giapponese, vietnamita e con ogni probabilità birmano) Mister Hu appartiene [illegible] diritto alla categoria «ristoranti», sottose[illegible] [illegible] (eccetera). Esso inoltre appartiene ormai alla categoria «istituzioni cittadine», anche se non ha nulla a che vedere con il Sindaco [illegible] con i Savoia o [illegible] Fiorio o [illegible] la Fiat.

[illegible]. [illegible] ristorante cinese (eccetera) Mister Hu è indicato per l'estrema freschezza del pesce e per la bontà dei suoi piatti, [illegible] tutti (almeno per i gusti [illegible] chi scrive) il cosiddetto «riso thai», a base di riso, pollo, gamberetti, pomodori, cipolle [illegible] peperoncino e francamente ottimo, per non dire (ma sto per dirlo) incommensurabile. Da antologia i colori del salmone e del tonno, per tacere ovviamente dei sapori. Se siete a piedi [illegible] avete [illegible] autista,

> In via dei Mercanti c'è lo storico ristorante che offre anche menù con le specialità della cucina thailandese, vietnamita e giapponese

pasteggiate tranquillamente a birra Hasai oppure [illegible] sake. Se [illegible] bevete alcolici, fatevi un tè. Da non perdere i vari Maki (col Kappa davanti o altro) e tra le festività il Capodanno Cinese, che non coincide con il nostro e non ricordo mai quand'è.

CONTROINDICAZIONI. Il ristorante cinese (eccetera) Mister Hu è controindicato solo [illegible] amate molto la cucina austriaca o belga [illegible] polinesiana o normanna o creola [illegible] ahivoi non vi piace la cucina [illegible] (eccetera).

PRECAUZIONI. Il sabato è consigliabile prenotare, specie se si desidera mangiare al famoso Sushi Bar o Vespa Bar che dir si voglia, il quale dispone di soli sei posti sei e non è adatto per [illegible] aziendali o riunioni [illegible] ex compagni di classe (a meno che non frequentaste le elementari in certi microscopici centri delle Valli [illegible] Lanzo, [illegible] non siate andati al liceo nell'anno scolastico 1903/1904). Evitate in ogni [illegible] di portarvi dietro il gatto di casa. E non abbiate timore di chiedere delucidazioni al personale: se riuscite a farvi capire [illegible] spiegano tutto quel che c'è da spiegare in modi molto gentili.

MODALITÀ D'USO. Il ristorante cinese (eccetera) Mister Hu va usato indifferentemente a pranzo o [illegible] cena, da soli, [illegible] coppia o in gruppo. Il martedì vige la regola del «trenta euro sushi a volontà». Se avete saltato i pasti della domenica e del lunedì, conviene.

EFFETTI INDESIDERATI. Il riso, si sa, ha effetti di un certo tipo su una determinata parte dell'organismo nella maggior parte degli esseri umani. Evitate dunque di esagerare.

---

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

La forza dell'amore (fa fare cose strane)



La sera che ci siamo presentati, mi è scoppiato il cuore nel petto. Un po' di giorni dopo [illegible] ho stretto la [illegible] fino a farti male [illegible] tu mi hai stretto [illegible] mano fino [illegible] farmi male. Un'ora più tardi eri [illegible] [illegible] balcone, [illegible] accarezzato [illegible] lungo il tuo gatto con [illegible]. In quel momento ho capito [illegible] essere io quel gatto che [illegible]zavi e nel deserto della [illegible] anima sono apparse decine di oasi. Poi milioni di sguardi rubati, miliardi [illegible] [illegible] passati [illegible] cercarti, a guardarti disteso dietro [illegible] persiane accostate. Sono [illegible] che [illegible] mi concedo ad un uomo, forte della [illegible] bellezza e soprattutto perché [illegible] qualunquismo e la mediocrità maschile [illegible] me lo hanno permesso. Ma come dolore e sofferenza sono parte del nostro ciclo vitale, così lo è l'amore, ma non quello del corpo, quell'altro, quello più profondo, vitale ed eterno. Vorrei averti qui per affondare le dita [illegible] tuoi capelli arruffati, vorrei averti qui per prenderti l'anima. [illegible] [illegible] aspetto, anche una vita, ti aspetto!

Vergine [illegible]

Help! Non credo che mi leggerai. Preferisci i libri [illegible] giornale, è giusto. [illegible] [illegible] [illegible] hai tempo per sfogliare La Stampa, dovrebbero suggerirti che c'è la [illegible] [illegible] del tuo ultimo lavoro, segnalarti un qualche mini-saggio. Ma se anche fosse, difficilmente troveresti il tempo per una rubrica [illegible] questa... [illegible] suoi contenuti avremmo malignato insieme, [illegible] tempo, sorridendo. Poi fu improvvisa la sassata del dolore, [illegible] ora: «Ogni [illegible] piango». Da sola? Non [illegible] non so più nulla. Mi sorridesti in una lontana [illegible]. Raccontasti che laggiù, quasi [illegible] confine cobalto dell'orizzonte la [illegible] si agitava invano: dalla spiaggia chiassosa scambiarono il gesto per un saluto.

Mauro

SANTA pazienza, che devo fare con te, Vergine 52, «forte della tua bellezza e dell'altrui mediocrità»? E [illegible] te, Mauro, che consideri questa rubrica una schifezza, salvo inviare [illegible] tuo Sos amoroso? Mi arrendo davanti alla forza dell'amore e vi pubblico entrambi, ma lasciatemi fare un paio [illegible] pronostici: l'amato da Vergine 52, se mai leggerà queste righe, vagamente messo sull'avviso da quel «vorrei averti qui per prenderti l'anima», scapperà a gambe levate (col gatto). L'amata da Mauro, già lo sappiamo, difficilmente leggerà; in caso contrario, oggi malignerebbe sui contenuti di questa rubrica, sorridendo. In fondo, ve la siete voluta.

L'urlo silenzioso

Martedì 18 maggio, [illegible] mezzogiorno, [illegible] [illegible] ufficio postale di Mirafiori. Quattro o cinque persone stanno facendo la coda come me, quando entra un vecchietto. Ha lo sguardo preoccupato, gli occhi acquosi, i piedi sembrano ancorati al pavimento e lui fa piccoli passi appoggiandosi [illegible] [illegible] bastone con la mano rugosa. [illegible] dirige allo sportello senza accorgersi della coda [illegible] il cassiere prima lo rimprovera bonariamente, poi lo fa passare per pagare un bollettino. Ecco, il vecchietto si gira, [illegible] divide [illegible] transenna, la faccia si è contorta in un pianto muto. La mano alzata, gliela stringo e lui dice piano «.... sono sempre così...». Mormoro qualche parola e [illegible] se [illegible] va. Da due giorni il viso di quel signore mi [illegible] è stampato dentro, lui e l'urlo silenzioso del suo dolore.

Daniela

[illegible] parolaccia

Imbarazzo. Confusione. Smarrimento. Rabbia. Emozioni contrastanti, appena imbucata la mia «ricetta x la felicità», ieri, ho ricevuto una lettera dal Belgio, [illegible] delle corrispondenze che intrattengo [illegible] [illegible] parti del mondo. Lettera tristissima. La mia amica, che già [illegible] avuto due figlie da [illegible] uomo che poi l'ha lasciata sola, in seguito altre storie sfortunate, mi [illegible] che [illegible] suo attuale compagno ha deciso di interrompere la relazione che aveva da tre anni. Una malattia ai polmoni, in seguito alla quale il suo datore di lavoro ha pensato bene di lasciarla a casa. Mi scrive che ha passato molte mattine a letto a piangere. La lettera [illegible] chiude con [illegible] frase che è un macigno (è belga, il suo inglese è approssimativo quanto il [illegible]): «Tomorrow another day to find a way to look for the bright side of the life». Io stesso ho una sorella che ha una gravissima malattia che si mangia i polmoni. [illegible] rischiato seriamente di morire ed [illegible] le sono stato egoisticamente ben lontano. Non [illegible] superficiale. Certe [illegible] [illegible] tramortiscono. Dimentico troppo spesso che, per trovare [illegible] felicità, la [illegible] essenziale che bisogna avere è [illegible] ed una sola, sperando che la gentile Stefania [illegible] passi la parolaccia: CULO.

Joshua

Il (serio) [illegible]

Nutro seri dubbi [illegible] merito a quanto pensato dal governo per ciò che concerne la riduzione generalizzata della pressione fiscale poiché, com'è noto, il nostro paese è oberato da un elevato debito pubblico, un nodo gordiano che fa sorgere spontaneo questo interrogativo: dove reperire i fondi necessari a mettere in atto una riduzione così drastica delle tasse? E' [illegible] importante non sottovalutare il fatto che la riduzione dell'Irpef per scaglioni proposta dal vicepremier Fini produce vantaggi anche ai [illegible] più abbienti in quanto la diminuzione delle aliquote più basse finisce per incidere anche per chi ha una pressione fiscale del 45%. Ritengo che quanto proposto dal governo sia, metaforicamente parlando, [illegible] po' un tuffo in una piscina senz'acqua.

Silvano Deregibus

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 [illegible]
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

[illegible]

Il libro «COME VA? - La città in confidenza» di Stefania Miretti, edito da «La Stampa», è in vendita nelle edicole a soli 4,90 euro (più il prezzo del quotidiano). Il volume raccoglie, [illegible] temi, molte delle lettere ricevute dalla rubrica. La prefazione è di Carlo Fruttero.

TRE TORINESI CAPOCANNONIERI DELL'ECCELLENZA PIEMONTESE

«Noi, cacciatori di gol Ora siamo i migliori»

Broccanello (Lascaris): «In questa società mi sento come a casa»
Montalto, Crescentino: «Mi manca solo la prova del grande club»
Roano: «Sono orgoglioso di aver portato il Rivoli agli spareggi»

Paolo Accossato

Nell'Olimpo dell'Eccellenza piemontese quest'anno si sono imposti tre attaccanti torinesi che hanno lasciato la loro impronta nei due gironi [illegible] massimo campionato regionale. [illegible] spartiscono infatti la poltrona [illegible] capocannoniere Andrea Roano del Rivoli e Fabio Broccanello del Lascaris che condividono a quota 20 la vetta nel gruppo A, mentre Danilo Montalto (19 reti) non ha avuto rivali nel girone B.

Il più esperto dei tre è Fabio Broccanello, classe 1972, vera e propria bandiera del Lascaris [illegible] patron Trabucco. In questi ultimi anni la squadra di Pianezza ha mantenuto un elevatissimo rendimento nel torneo di Eccellenza anche grazie alle prove sempre sopra le righe del suo bomber, capace di segnare con regolarità anche se mai con la frequenza e la precisione di questa stagione. In categoria Broccanello ha centrato 101 volte la porta mentre [illegible] considerano le reti anche nelle altre serie, il bottino è [illegible] duecento gol, molti dei quali segnati con la maglia del Lascaris, che veste dalla stagione 1990-1991.

Dice Broccanello: «Quest'anno è andata benissimo [illegible] sono contento di essere diventato un punto fermo del Lascaris, società in cui mi sento di famiglia. Dopo gli inizi nel Paradiso [illegible] cinque anni nelle giovanili del Torino, sono passato al Vanchiglia e, oltre dieci anni or sono, al Lascaris. Dopo un po' [illegible] altalena tra Prima Categoria e Promozione, finalmente in questi ultimi anni abbiamo trovato la nostra dimensione in Eccellenza».

Di tre anni più giovane è Danilo Montalto, uno dei volti più conosciuti nel panorama dilettantistico piemontese. Una vita calcistica passata a segnare gol a raffica prima al Lucento, poi [illegible] Saint Vincent, Ivrea, Nizza Millefonti, Orbassano, Bra e Pinerolo per passare nell'ultimo anno alla Crescentinese dove Montalto ha esultato per 19 volte. Tuttavia, nonostante la formidabile vena realizzativa del capocannoniere del girone (autore della metà dei gol della squadra), la Crescentinese non è riuscita a salvarsi. Con oltre 110 reti in Eccellenza ed oltre 200 in carriera, Montalto ha anche fatto parte della selezione piemontese alla Uefa Region's Cup, risultando il miglior realizzatore con [illegible] gol nelle fasi finali.

Per Montalto un unico rammarico: «Quello [illegible] non essere mai approdato [illegible] una squadra [illegible] ambizioni superiori alla salvezza. Giocare in una compagine costruita per vincere faciliterebbe ulteriormente il [illegible] compito, anche perchè andare in gol [illegible] costanza in formazioni medio-piccole non [illegible] sempre facile».

Andrea Roano, attaccante del Rivoli, compie [illegible] proprio oggi 27 anni e quest'anno è stato il grimaldello del reparto offensivo gialloblù, avendo a fianco fior di campioni come Zago e Gallaccio in cabina di regia e Di Bartolo e Parisi in attacco. Roano, con esperienza anche nel Cnd nel Corsico, Borgosesia [illegible] Aosta, ha iniziato nella Juventus prima di approdare alle categorie dilettantistiche dove ha segnato già un centinaio di reti. «E' facile - dice con sincerità - fare gol quando si hanno vicino tanti campioni. A me piace anche giocare per la squadra e quest' [illegible] sono orgoglioso di aver portato il Rivoli al secondo posto del girone che dà [illegible]so agli spareggi per accedere nel Cnd». Domani è infatti in programma il match di andata con il Derthona, la seconda piazzata dell'altro gruppo di Eccellenza e, c'è da giurarsi, Roano sarà protagonista.



Danilo Montalto, 200 gol in carriera, ha il rammarico di non essere mai riuscito a giocare in una formazione di primo piano

DOMANI GARE DI NUOTO, CICLO E CORSA

A Candia 380 atleti per i campionati italiani di triathlon

Alberto [illegible]

Candia, 1300 abitanti, domani avrà di che [illegible] orgogliosa. Scelta come sede [illegible] campionati italiani di triathlon «Age Group» per la dolcezza del paesaggio che offre (la frazione ciclistica passerà anche ai piedi del Castello di Masino), vedrà la sua popolazione aumentare di [illegible] terzo nel corso di [illegible] sola giornata. Il Torino 3, società neonata, ha subito ottenuto dalla Federazione il premio che cercava: organizzare la competizione nazionale per eccellenza, con esclusione per gli atleti che hanno indossato nelle ultime 2 stagioni la maglia azzurra. La motivazione risiede nell'evitare che, a chi è già affermato in campo internazionale, venga data la possibilità di laurearsi anche campione della propria fascia di età [illegible] Italia: i 380 atleti iscritti saranno perciò divisi in base alla categoria di appartenenza («Age groups» di 5 anni).

Assenti dunque i big, [illegible] partire da Nadia Cortassa, fresca vincitrice dello storico trofeo di Sanremo e passata di recente alle «Fiamme Azzurre», il settore sportivo della polizia penitenziaria. Non mancheranno gli spunti interessanti: nella gara maschile sarà [illegible] nastri di partenza Manuel Canuto, classe 1975, chivassese delle Fiamme Oro, che cerca [illegible] conquistare il titolo dopo [illegible] ultime buone performance, a partire dall'argento messo al collo proprio a Sanremo. Per lui Candia rappresenta una grossa opportunità: si tratta dell'ultimo test prima dei Mondiali Militari su suolo francese dal 6 giugno, agguantati dopo un'agognata qualificazione.

Si vedranno nuotare (1500 metri), pedalare (20 km) e correre (10 km) anche Fabrizio Ferraresi, stella del triathlon italiano negli anni '90, e Daniela Locarno, terza ai Mondiali (distanza lunga) nel 2000. La competizione, che prenderà il via alle 12,30, [illegible] dedicata a Pierangelo Biglia, storico presidente del TT e indimenticabile dirigente sportivo. Anche grazie al suo lavoro il Canavese, domani, sarà la terra [illegible] triathlon per antonomasia.

■ **CALCIO.** Si dispu[illegible] stasera (ore 20) a Bra la sfida tra Giaveno Coazze e Novese per stabilire la regina del campionato di Eccellenza. Le due squadre, classificatesi [illegible] primo posto dei due gironi piemontesi, hanno già il lasciapassare per il Cnd e si incontrano per il platonico titolo di migliore compagine della categoria.

■ **LASCARIS.** [illegible] giocano oggi (ore 14,30, via Claviere) a Pianezza le ultime partite [illegible] fase eliminatoria del torneo per Allievi B. [illegible] programma Charlton-Pro Vercelli, Torino-Alborg, Juventus-Novara, Lascaris-Parma e Orbassano Modena. Domani mattina (ore 9,45) le semifinali, nel pomeriggio le finali (ore 16) alla presenza del Presidente della Provincia Mercedes Bresso.

■ **NUOTO.** Oggi e domani la rappresentativa regionale piemontese (cat. Ragazzi e Assoluti) è impegnata a Mestre per la sesta edizione del «Trofeo del Doge - Memorial Fausto Poli»: tra i 26 convocati anche il campione europeo Filippo Magnini, Loris Facci, David Berbotto, Nicola Febbraro, Roberta Ioppi, Luis Laera ed Alessia Regli.

■ **PALLANUOTO.** La piscina Usmiani (ore 19; via Olivero 40) ospita stasera il secondo derby stagionale tra la Torino '81 e la Libertas Dino Rora, valevole per la quinta giornata di ritorno della B maschile.

■ [illegible] Stasera alle 21 (via San Benigno 2) la Carioca Lilliput Settimo ospita per la terza gara dei playoff promozione della B2 femminile le bergamasche del Gran Brembate: la situazione [illegible] in perfetta parità (1-1), e chi vince sale in B1.

■ **BASKET.** C2 masch., playoff: Pun[illegible] Snai Moncalieri-Domodossola (21; v. Einaudi); Noicom Cus To-Serravalle Scrivia (21; v. Braccini). C2 masch., playout: Atlavir Rivalta-Ortomedical Pinerolo (21; v. Piossasco).D masch., playoff: Kappadue To-Carmagnola (21; v. Carcano).

■ **EQUITAZIONE.** Concorso nazionale di Completo oggi e domani (ore 9) al Riding & Country Club il Quadrifoglio, a Sciolze (frazione Montariolo 24). Concorso nazionale di salto ad ostacoli [illegible] tipo C, domani (ore [illegible] al Circolo Ippico Castello [illegible] Ternavasso a Poirino (frazione Ternavasso 3/1). Altre gare: nazionale ad ostacoli di tipo C, al circolo ippico Il Duca [illegible] Verolengo (strada esterna 1); concorso di dressage all'Ippogrifo, a Cuceglio (Tenuta Grecia).

■ **SOFTBALL.** Stasera, per l'ultimo turno di andata in A2, il Madige La Loggia è impegnato [illegible] casa dei Ronchi dei Legionari, mentre il Torino Junior ospita il Saronno (ore 19,30 e 21 in via Passo Buole).

■ **BASEBALL.** Nella 7ª di A2, [illegible] Grizzlies Torino-Codogno (via Passo Buole, ore 15,30 e 20,30) e Palermo-Avigliana.

■ **PODISMO.** Le corse di domani: a San Mauro stracittadina di [illegible] km (ore 8; piazza Gramsci), a Borgaro [illegible] di 11 km (non competitiva 5 km) valida per il campionato Uisp (ore 9; Cascina Nuova, [illegible] Italia), a Chiaverano [illegible] «Trofeo Luciano Curnis» di 12,5 km (ore 9; frazione Bienca), a Settimo Vittone la Torredaniele - Cornaley, gara a cronometro di 4,5 km (ore 16; chiesa [illegible] Torredaniele) e a Masino il «Giro del Castello» di 5 km (ore 15,30; parco del Castello).

■ **TIRO CON L'ARCO.** Interregionale Fita domani a Venaria (ore 8,30, via Cavallo); la competizione è organizzata dalla Società [illegible] Sentiero Selvaggio.

LA GIOVANE TORINESE MAIORANO CONVOCATA NELL'ALL STAR GAME

Masha, un'orsacchiotta tatuata nella salvezza dello Xelion Ivrea

personaggio

Domenico Latagliata



Gioca con il numero 5 in onore di Danilovic
Ha il 50 per cento di realizzazione al tiro
«Mi piace mettermi alla prova e rischiare»

Masha Maiorano, 22 anni lunedì, [illegible] torinese nell'All Star Game

CHE assomigli all'orsacchiotto Misha, protagonista di [illegible] cartone animato del quale si erano innamorati i suoi genitori, poco conta. Fatto sta che i signori Maiorano decisero di prendere spunto [illegible] Misha televisivo per dare [illegible] loro figlia [illegible] nome [illegible] Masha. La quale, 22 anni da compiere lunedì prossimo, ha poi presto iniziato a tirare palloni verso il canestro: faceva la quinta elementare, a Sesto San Giovanni, quando un'istruttrice fece una visita alla sua scuola e le propose d'iniziare [illegible] il basket. Detto e fatto: amore [illegible] prima vista e palla a spicchi per sempre. Prima a Sesto San Giovanni, poi [illegible] Broni con la quale ha raggiunto la promozione nella serie A2 di basket femminile, quindi alla Xelion Ivrea nell'ultima stagione: salvezza ottenuta senza troppo patire e, per quanto la riguarda, [illegible] stagione da 11 punti in [illegible] di media con il 50% [illegible] al tiro.

Lo [illegible] sabato, una bella conferma per i dati di cui sopra: la partecipazione all'All Star Game di Bolzano cui hanno preso parte le migliori giovani del campionato. «Mi sono divertita - racconta lei, diplomata al liceo linguistico [illegible] tedesco come incubo -, anche [illegible] certo quella la sede per dimostrare davvero quello che [illegible] fare. Si è [illegible] tante e si gioca poco, ma è andata bene così». Il basket le [illegible] entrato dentro davvero, a Ivrea è arrivata in prestito [illegible] potrebbe rimanere anche la prossima stagione nonostante qualche offerta sia già arrivata: «Mi sono trovata bene e rimarrei volentieri, non [illegible] nemmeno troppo lontana da casa. Per la prima volta ho vissuto da sola tutto l'anno, un'esperienza [illegible] e anche affascinante. [illegible] ho approfittato anche per prendere la patente. Lo studio, in compenso, è rimasto un po' a languire». Terzo anno alla facoltà [illegible] Psicologia a Milano, [illegible] dati pochini ma per ora va bene così, visto che la priorità è il basket e non fa nulla per nasconderlo: «Appena posso, vado al campetto e gioco con i ragazzi. Un po' perchè mi serve per migliorare, un po' perchè di ragazze che si mettano alla prova con gente più grossa [illegible] più veloce non [illegible] sono moltes».

[illegible] testa, il sogno di diventare giocatrice da serie A1 e magari da Nazionale. Sul braccio sinistro e sul polpaccio destro due tatuaggi che ne dipingono il carattere: un sole con i raggi tribali a ricordarle che bisogna sempre essere ottimisti, un geco che si arrampica per testimoniarne la voglia di arrivare e di raggiungere tutti i traguardi. «Sono fatta così - conferma la Maiorano, golosissima di coca-cola e amante del mare -, non mi piace fermarmi. [illegible] la mia giusta dose di ambizione e, comunque, [illegible] piace mettermi alla prova e rischiare. Se poi sbatto la testa, almeno ci ho provato». Un peperino, insomma, che quest'anno ha giocato con il [illegible] «5» in onore di Sasha Danilovic, cecchino che fino a qualche [illegible] fa [illegible] trascinato la Virtus Bologna a scudetti [illegible] vittorie in serie, e che aveva [illegible] iniziato [illegible] sulla maglia il «13» di Andrea Niccolai, altra bocca da fuoco che [illegible] aveva paura di prendersi [illegible] sue responsabilità. Tiratori [illegible] lei. Facce toste e vincenti.

IL MEETING [illegible] DI ATLETICA



Il 4 giugno al Nebiolo l'iridato Sanchez correrà i 400 piani

Imbattuto da 31 gare sui 400 hs, [illegible] dominicano Felix Sanchez è indubbiamente tra i personaggi di maggior prestigio dell'atletica del terzo millennio. Un campione che il pubblico torinese potrà ammirare dal vivo in occasione del meeting mondiale organizzato dal Cus Torino la [illegible] del 4 giugno. Sanchez, che quest'anno punta a conquistare il [illegible] primo [illegible] olimpico dopo i successi iridati del 2001 [illegible] Edmonton e del 2003 [illegible] Parigi, correrà i [illegible] piani in quanto per incrementare la velocità di base i suoi programmi di allenamento per ora non prevedono prove sugli ostacoli. Suoi avversari al Nebiolo, saranno il giamaicano Clark, lo statunitense Correy e il belga Van Branteghem. [illegible] assoluto interesse anche il giro di pista con barriere che avrà al via [illegible] sudafricano Herbert, [illegible] russo Mashchenko [illegible] giamaicano Mc Farlane (quarto ai Mondiali parigini).

CASCELLA

il mobiliere di famiglia



X GIULIO:
O MI COMPRI
LA NUOVA CUCINA
DA CASCELLA
O NON MANGI PIU' !

Su tutti i mobili

30 mesi a tasso 0!

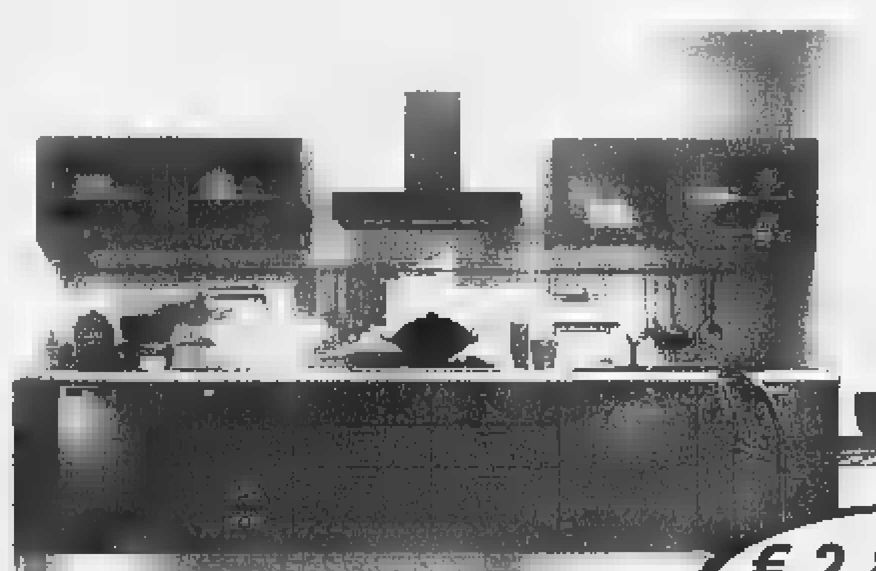
PRESTITEMPO

TAN 0% TAEG 0%



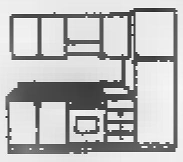
€ 2.540

COMPOSIZIONE TIPO COME SCHEMA
zero acconto tasso 0



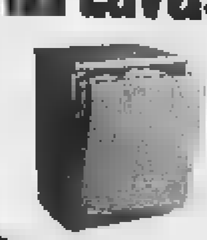
€ 2.800

COMPOSIZIONE TIPO COME SCHEMA
zero acconto tasso 0



cm 255

Lavastoviglie



a solo 1

valido fino ad esaurimento

ORARI DI APERTURA

Lu / Do 15,00 - 19,30
Ma - Sa 09,30 - 12,30
15,00 - 19,30

Aperti la domenica pomeriggio





- c.so **Vigevano** 43 - tel. 011.2487460
- c.so **Brescia** 35 interno cortile - tel. 011.2488995

via **Pavia** 18

TEATRI

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA - CONSERVATORIO - Lunedì 24 maggio 2004 ore 21 il 13° concerto della stagione concertistica 2003-2004 dell'Accademia Stefano Tempia. In programma - Kleinere Kirchenwerke di Mozart. Coro da Camera e degli allievi dell'Accademia diretti da Colombotto. Biglietto intero € 13 - ridotto 7. Info. 011.5214266.

AUDITORIUM "GIOVANNI AGNELLI" - Lingotto - via Nizza 280 - Torino - Turno rosso 20,30 - turno blu 21 dal 10 giugno al 1 luglio BEETHOVEN 2004 10 giugno 1 luglio 4 concerti per le 9 sinfonie di Beethoven eseguiti dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta Rafael Fruhbeck de Burgos. Abbonamenti in vendita fino a martedì giugno abbonamento ridotto giovani 4 concerti solo 15 euro. Biglietteria - Radio, via 31, orario continuato lun-ven - 10-18 - Tel. 011.8104653-8104961.

RITROVI

AMERICA - 4477171 OK.

BEVERLY HILLS - Santhià - Il salotto del 0161.935243-987103 - Questa sera orchestra spettacolo Marco e clan. In si balla latino e poi spaghettata omaggio a tutti.

CLUB - c. M. D'Azeglio - T. 011.8698560. Ore 15,30 e 21 danze by Tropicalia.

DANCING - Orchestra Ca- Dal Vho, sala sup- serata latino americana. Piobesi Torinese prenotazioni Tel. 338.8545148.

DU PARC - La Terrazza 011.5215275 - h. 21,15 Rox e Gruppo.

GARDEN - h. 15-21 piatto caldo offerto a tutti Gribaudo Erina.

LA LUCCIOLA - 011.200097 - h. 15-21.

ROI - ore Noi ci ore. Tel. 011.284600.

PATIO DISCOTECA - 011.6614641.

- Vigone - Tel. 011.9801402 - Due zone - ore 21 orch. Beppe Carosso e latino americani con animazione.

TANGO SALA DANZE - Un grande sabato. Ore 21-02 orch. Anita.

TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9. Erotic Show. Tel. 011.5620968.

GALLERIE

- Piero.

AVERSA - Ottocento Piemontese.

- Silvio Brunetto acquarelli.

DAVICO - Francesco Tabusso.

FOGLIATO - Antologia di T.

PIRRA - Paesaggi Urbani.

ROCCATRE - Opere dal Venti al Quaranta.

SALA DELLA ARTI - Collegno - Il Mito delle Esperidi: . G. Grosso, V. Quaranta, . Saveso. al 30 maggio tutti i giorni (no lunedì) - ore 15,30-19.

SAN PE' - Poirino - Albertone - Bertolino.

SANT'AGOSTINO - Prestileo fino al 22.

ASSOCIAZIONE LIGURE E GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

ARTEINCORNICE - Michela Roccotelli.

- Capellini, A. Kossuth, F. Severino, scultori.

CARLINA - Segni forme colori - 8173344.

GALLERIA TESORIERA - T. 011.7792147 - A. Volpe "Acqua e magia della natura".

NARCISO - Gianfranco Ferroni.

CRAZY ONE
Via Galliari, 15 bis - Tel. 011.6505470
Se proprio hai deciso di dare L'ADDIO AL CELIBATO, FALLO DIVERSO! con le mitiche CRAZY GIRLS VALENTINA e RUDY, ANNA KRIS

METROPOL - LUCI ROSSE
ROCCO, LAURA ANGEL, OLIVIA DEL RIO nella rassegna grandi FILM HARD-CORE "MORBOSI DESIDERI DELLE"
vietato ai minori anni.

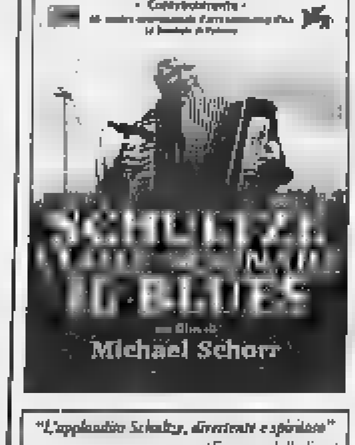


MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE

Dopo "Good bye, Lenin!" ... Schultze batte il record di incassi in Germania

ROMANO

PREMIO SPECIALE PER LA REGIA



"L'applaudito Schultze, divertente e spiritoso" (Corriere della Sera)
"Esilarante... consigliamo le visione" (Cinefestivals)
"Un gioiellino... da vedere" (Io Donna - Corriere della Sera)

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione dal 21 al 27 maggio

HONEY 15.40 - 20.20 - 1.00²	**MONSTER - V. M. 14** 17.20 - 19.50 22.20 - 0.45²
HELSING 13.50¹ - 15.20 - 16.40 18.10² - 19.20 - 21.00² 22.10 - 23.45² - 0.50²	**IDENTITÀ VIOLATE** 13.20¹ - 18.05 - 22.50
SCOOBY-DOO 2 13.00¹ - 15.10	**PHONE - V. M. 14** 15.00 - 17.30 - 20.00 22.40 - 1.15²
I DIARI MOTOCICLETTA 14.20¹ - 17.00 - 19.40 22.30 - 1.20²	**TROY** 14.00¹ - 14.50 - 15.30 - 17.10 18.10 - 18.40 - 20.30 - 21.30 22.00 - 23.50² - 0.45² - 1.10²

20 minuti dopo
Ampio parcheggio gratuito
WARNER VILLAGE
Viale Giovanni Falcone - Beinasco (To)
www.warnervillage.it
E A PREZZO RIDOTTO
FESTIVI E PREFESTIVI PREZZO INTERO

APERITIVO FUTURISTA



QUESTA SERA DEGUSTAZIONE DELLA POLIBIBITA FORMULATA
FUTURISTA MARINETTI
CAFFÈ
CHERASIO



ARLECCHINO - LUX - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

ROMANO

Un amore travolgente, sullo sfondo degli anni '30 rivisitati con gusto e rigore stilistico.



5ª SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO PUBBLICO E CRITICA UNANIMI:

«Applausi e risate, un'ora e mezzo di raro divertimento intelligente» Maria Pia Fusco - (La Repubblica)
«Intelligente e vivacissimo» Tullio Kezich - (Corriere della Sera)
«Risate ed emozione: Ferrario, un grande ritorno» Fabio Ferzetti - (Il Messaggero)
«Originale ed incantevole, ironico ed elegante» Lietta Tornabuoni - (La Stampa)
«Delizioso» Alberto Crespi - (L'Unità)



MASSIMO E

"Una Serial-Killer Oscar" (La Repubblica)
IL OTTOBRE VIENE CONDANNATA A MORTE LA DONNA SERIAL-KILLER STATI UNITI

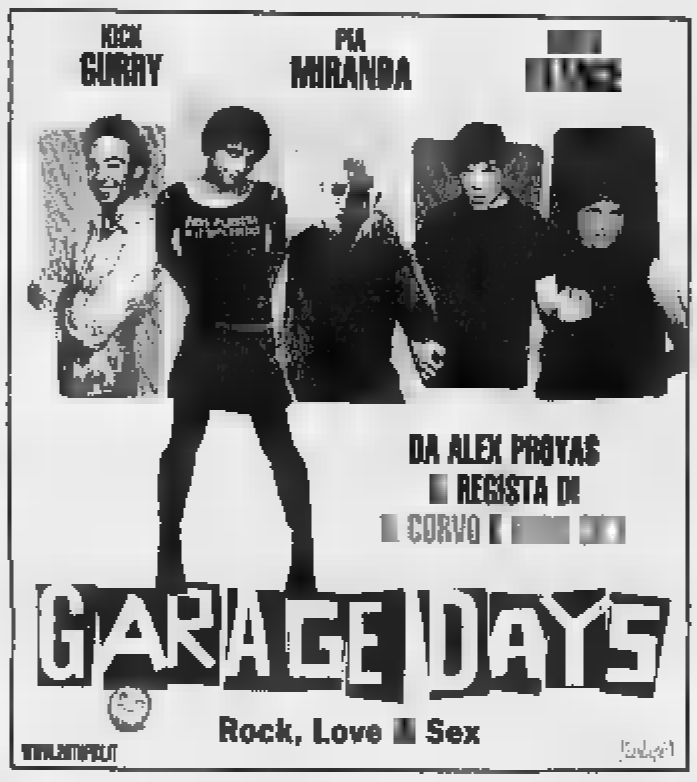


AL CINEMA REPOSI - PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE (BEINASCO)

L'AVVENTURA VIVE PER SEMPRE



ADUA - AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI



MEDUSA

PREMI DAVID DI DONATELLO 2004
Migliore attore protagonista Sergio Castellitto
Migliore attrice protagonista Penelope Cruz
TRIONFO AL FESTIVAL DI CANNES
10 MINUTI APPLAUSI.



ALFIERI E MASSAUA



ALFIERI IN ESCLUSIVA



NUOVO VALENTINO IN ESCLUSIVA

TV

TELESTAR
15.30 Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
12.30 A gentile richiesta; 13.50 Tg4 (anche alle 19.30, 20.00 e 22.30); 14.10 Turnover; .30 Speciale musica; 24.00 Notte sexy.

19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

21.00 Stellina, TN; 22.15 Videonotizie; 22.45 Editoriale; 23.00 Autoexpo; 23.30 Videonotizie; 24.00 Autoexpo.

PRIMANTENNA
21.00 Aristos; 22.00 Grandangolo; 22.30 Video Top; 23.00 Primantenna news; 23.30 Natasha Kiss Show.

QUARTA RETE TV
17.30 Fox Kids, .30 Antenna 13 Anticipo; 22.55 Coming soon; 23.30 Penthouse.

TELETIME
9.00 **Tokio Joe**, Film; 12.30 **Amici e nemici** Film; 21.00 **La fidanzata di tutti**, Film.

INTA RETE
20.00 Il meglio di , ; 20.30 Musica e big; 22.30 Speciale Contrade ; 23.45 Auto d'oggi.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.30 Cartoni animati; 21.00 Sincerità; 22.15 Weekend; 23.30 **Film**

RETE CANAVESE
19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Telefilm; 21.00 Fun tv; 22.30 Telegiornale.

SESTA RETE
20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco ; 24.00 Notiziario.

G.R.P.
15.00 Shopping; Università; 19.30 AdnKronos; 19.45 Blocknotes; 20.00 Tv web; 20.30 Novastadio; 23.15 Look Tv.

RETE 7
19.30 Qui studio a voi stadio; 23.00 Telegiornale - Meteo; 23.30 Popolo

INTV
15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.15 Coming Soon; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'.

TELESUBALPINA - TORINO
19.40 Tg 2000; Cartoni animati; 20.45 **Dio vede e provvede**, Film; 23.00 Il Regionale.

TELESUBALPINA - ASTI
14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 22.45 Puzzle; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO
20.00 Cartoni 21.00 **Il campione di kick boxing**, Film; .15 Auto d'oggi.

DEONORD
20.00 Meteo - Lotto in salotto - Cartoni animati - Film-Tv - Week ; 22.30 Shopping.

12.30 Tg 14.30 Autoccasioni; 17.30 Cartoni animati; 18.30 Videoone; 20.30 Prima ; 22.30 Aristos; 23.00 Autoccasioni, .30 Tutto sposi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE

CULTURALE (Corso Giulio Cesare, . Informazioni allo 011/19708610 - e-mail: stagione@eikonteatro.com. Venerdì 28 "Onda di Piena" Ivo De Palma. Testo di M. Giacometti, M. Ore 20.45.

CULTUREL FRANÇAIS (via Pom-, 23, tel. 0115157511). Aperto 9 alle 13. Domenica chiuso. 24 aperto dalle 9.00 alle 20.00. Martedì 25 al Centre Culturel: "Nouveaux cinéastes" **Dix sept fois Cécile Cassard**, Christophe Honoré. Ore 16.00 e 18.00 ingresso . Mercoledì Presso il Cinema Massimo incontro con François Berléand. 18.00. Giovedì 27 al Centre Culturel: ciclo "Nouveaux cinéastes" **souvenir des belles choses**, Zabou Breitmar. Ore 19.00 ingresso libero.

IL MUTAMENTO ZONA AS- (via 23, tel. 011484944). Info 011484944. Martedì 25, mercoledì 26 e 27 maggio presso L'Espace (via Mantova, 36bis) andrà in scena prima spettacolo "Innocenti - Czarodzieje" con Wanda Koczeska. Regia di Michal Znaniecki. Ore 21. Produzione Il Mutamento Zona Castalia 2004.

OASI (via Saluzzo, 23, tel. 0116699594). Domenica 6 giugno presso Ecomuseo del Freidano (via Ariosto, 36bis - Settimo T.se) "Un Po di giovinezza" recital dedicato al fiume e all'acqua, curata da E. Giacovelli, con S. Iannazzo, F. Collimato, M. Bizio. Ore 21.15 (ingresso gratuito).

SANTIBRIGANTI TEATRO (via Artisti, 10, tel. 011643038). Da giovedì 20 fino a domenica 23 presso il Teatro Juvarra "Com'è lento sciocco a morire-primo studio" . Balla, C. D'Anna, M. Guaraldo. Ore 20.45

ST (piazza E. Montale, 14 bis, tel. 0117399833).

TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel. 0115211570) - www.annabolens.it. Apertura dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 20.

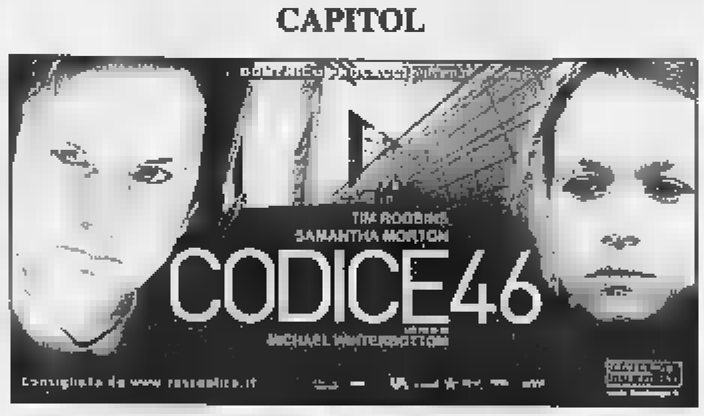
FM 93.9 Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. 30" **Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 18.30. **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** . **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Pianeta Hi-teck** 17.30 **Spazio Toro** . **Musica &** ale 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La StampaNews** 18-21 in diretta dal quotidiano

ROSSE

ARCO PUSSICAT corso P Tel 011 484 621 nali ap. 10,30, ul. 22,30. Festivi ap 14,30, ul. 22,30
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 2385 Feriali ap. no stop dalle 10,30 alle 1,30 Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
via P. Tommaso 5. Tel. 011 655 334 Feriali ap. ore 10,30 ul. 22,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650 5470. Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765 Ap. 15; ul. 22,30
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696 3617. Ap. 15; ul 22,30
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Tel 011 749 7907. Ap. 15, ul 22.

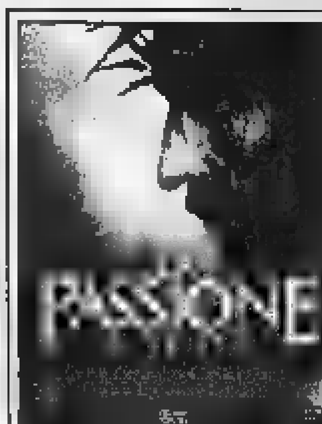
I codici genetici decideranno tutto

CAPITOL





NUOVO VALENTINO IN ESCLUSIVA



FREGOLI IN ESCLUSIVA



AL CINEMA PATHÉ LINGOTTO

Luigi e Aurelio De Laurentiis presentano
che ne sarà di noi
un film di GIOVANNI VERONESI
www.chenesaradinoi.it

DORIA



ADUA - OLIMPIA

film

LIETTA TORNABUONI (consigli)

●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ **AGATA E LA TEMPESTA.** Commedia. Regia di [illegible] Soldini, con [illegible] Maglietta e Giuseppe Battiston. La storia di Agata, intraprendente libraia genovese capace di fulminare [illegible] lampadine al suo passaggio. Intorno a lei, il giovane fidanzato e il fratello architetto destinato a scoprire un'insospettabile verità. ●●● [Romano]

■ **AMORI [illegible].** Commedia. Regia [illegible] Andy Cadiff, [illegible] Mandy Moore e Jeremy Piven. L'irrequieta Anna, figlia del presidente degli Stati Uniti, fugge dalle guardie del corpo e si avventura in un viaggio attraverso l'Europa. [Pathé]

■ **A/R ANDATA + RITORNO.** Commedia. Regia di Marco Ponti, con [illegible] Di Rienzo e Vanessa [illegible] giovani s'incontrano [illegible] vigilia di [illegible] a Torino: Dante è un pony [illegible] in bicicletta che vorrebbe fuggire da tutto, Nina una hostess spagnola costretta a fermarsi sotto la Mole per uno sciopero. Lui deve restituire soldi, lei lo aiuta. Dal regista [illegible] «Santa Maradona». ●● [Adua, Olimpia]

■ **BIG FISH.** Fantasy. Regia di Tim Burton, [illegible] McGregor e Albert Finney. L'autore [illegible] «Edward mani di forbice» e «Ed Wood» porta sullo schermo il romanzo di David Wallace: si narra di un giovane giornalista (il Billy Crudup di «The Hi-Lo Country») che va a [illegible] il padre [illegible] (Albert Finney) da cui si era allontanato e ne ascolta il fantasioso racconto della vita. ●●● [Empire]

■ **CERTI BAMBINI.** Drammatico. Regia di Andrea e Antonio Frazzi, con Gianluca Di Gennaro e Carmine Re[illegible]. Rosario è un ragazzino cresciuto sulla strada, tra [illegible] malavita, che frequenta Damiano e Santino, cioè un delinquente e un volontario di un centro di accoglienza. Dall'omonimo romanzo di Diego De Silva, dirigono i registi de «Il cielo cade» [illegible] [Nazionale]

■ **[illegible].** Fantascienza. Regia di Michael Winterbottom, con Tim Robbins e Samantha Morton. William è un investigatore delle assicurazioni che, nella Shangai del futuro, indaga su una [illegible] principale sospettata è Maria, di cui l'uomo s'innamora. Dal regista di «Jude» e «Benvenuti a Sarajevo». ●● [Capitol]

■ **I [illegible] DELLA MOTOCICLETTA.** Drammatico. Regia di Walter Salles, con Gael García Bernal e Rodrigo de la Serna. Nei primi Anni Cinquanta il giovane Ernesto Guevara, non ancora «Che», gira il [illegible] America in moto con l'amico Alberto Granado. Dal regista di «Central do Brasil», produce Robert Redford. ●●● [Eliseo, Nazionale, Medusa, Pathé]

■ **[illegible].** Commedia. Regia [illegible] Ferrario, con Giorgio Pasotti e Francesca Inaudi. Apprezzato al festival di Berlino, il nuovo lavoro [illegible] regista di «Tutti giù per terra» è ambientato a Torino e descrive il rapporto che nasce tra [illegible], [illegible] custode [illegible] Mole Antonelliana, e Amanda, cameriera di fast food. Braccata dalla polizia e cercata dal fidanzato [illegible] d'auto, lei cerca rifugio da lui. ●●● [Massimo, Medusa]

■ **FAME CHIMICA.** Commedia drammatica. Regia di Antonio Bocola e Paolo Vari, con Mauro Sesio e Valeria Solarino. Claudio e Manuel [illegible] cresciuti insieme [illegible] del quartiere dove [illegible] anche se hanno preso strade diverse nella vita (uno vende droga, l'altro ha un lavoro faticoso) continuano a frequentarsi. Un giorno nella loro vita [illegible] Maja, ragazza di cui s'innamorano. ●● [Fratelli Marx]

■ **GARAGE DAYS.** Commedia musicale. Regia di Alex Proyas, con Kick Gurry e Maya Stange. Il regista de «Il corvo» descrive il tentativo di una rock band di Sidney di raggiungere la celebrità. [Medusa]

■ **HONEY.** Musicale. Regia di Bille Woodruff, con [illegible] Alba e Mekhi Phifer. Honey è una ragazza che sogna il successo [illegible] ballerina, insegna danza nel centro sociale [illegible] quartiere, [illegible] nei club. Un giorno viene notata da un produttore musicale. ●● [Massaua, Medusa, Pathé]

■ **[illegible] VIOLATE.** Thriller. Regia di D.J. Caruso, [illegible] Angelina Jolie e Ethan Hawke. Angelina Jolie è una detective Fbi in missione a Montreal per aiutare la polizia locale nella caccia a un inafferrabile serial killer che assume l'identità delle proprie vittime. Dal [illegible] di [illegible] Pye, dirige il regista di «The Salton Sea». ●● [Medusa, Pathé]

■ **IN MY COUNTRY.** Drammatico. Regia di John Boorman, [illegible] Juliette Binoche e Samuel L. Jackson. Un giornalista [illegible] del «Washington Post» e una poetessa sudafricana s'incontrano [illegible] udienze della Commissione per la Verità e la Riconciliazione istituita dopo l'apartheid in Sudafrica. [illegible] libro di Antjie Krog, dirige il regista di «Excalibur» e «Il sarto di Panama». ●● [Centrale, Due Giardini, F. Marx]

■ **KILL BILL VOL. 2.** [illegible]. Regia di Quentin Tarantino, con [illegible] Thurman e David Carradine. Secondo e ultimo capitolo [illegible] avventure [illegible] Sposa (Uma Thurman), la grintosa componente [illegible] Vipere Mortali che si sveglia dopo 5 anni di coma e comincia a vendicarsi delle [illegible] ex compagne e a dare la caccia a [illegible], capo dell'organizzazione. ●●● [Arlecchino, Pathé, Reposi]

■ **LUTHER.** Drammatico. Regia di [illegible] Till, con Joseph Fiennes e Alfred Molina. [illegible] storia religiosa di Martin Lutero, uomo di fede che nel 1500 si oppose al cattolicesimo [illegible] [Ambrosio, F. Marx]

■ **[illegible] VIAGGIATORI.** Commedia drammatica. Regia di Khyentse Norbu, con Deki Yangzom e Sonam Kinga. Il monaco buddista Norbu («La coppa») [illegible] di un giovane del Bhutan, [illegible] ai piedi dell'Himalaya, che decide di abbandonare il ruolo di ufficiale e la bellezza del luogo dove vive per andare [illegible]. Perso l'autobus, egli [illegible] lungo viaggio con due donne e un monaco. [Erba]

■ **MASTER & COMMANDER.** Avventura. Regia di Peter Weir con Russell Crowe e [illegible] Bettany. Nel [illegible] il [illegible] comandante inglese [illegible] Aubrey (Russell Crowe) [illegible] il [illegible] vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente [illegible] e teoricamente imbattibile nave francese Acheron. Dai romanzi di [illegible] O'Brian, dirige il regista australiano del film fenomeno internazionale «The Truman Show». ●●●● [Olimpia]

■ **MONSTER.** Drammatico. Regia di Patty Jenkins, con Charlize Theron e Christina Ricci. La storia vera di Aileen Wuornos, una prostituta che tra il 1989 e il luglio del 1990 uccise sette uomini: braccata dalla polizia della Florida, venne poi arrestata e condannata a morte. Oscar per la Theron. ●●● [Reposi, Pathé]

■ **NON [illegible] MUOVERE.** Drammatico. Regia di Sergio Castellitto, con Penelope Cruz e Claudia Gerini. Mentre è in ospedale in attesa di notizie della figlia sottoposta a un complicato intervento, un ricco e affermato chirurgo ricorda un momento particolare della sua vita: la passione improvvisa per una donna povera (Penelope Cruz). Dal romanzo di Margaret Mazzantini. ●●● [Alfieri, Massaua]

■ **LA PASSIONE DI CRISTO.** Drammatico. Regia di Mel Gibson, con Jim Caviezel e Monica Bellucci. Nel suo kolossal Mel Gibson racconta le ultime dodici ore della vita di Cristo. Girato in aramaico e in latino, viene proposta nelle sale la versione con sottotitoli in italiano. ●●● [Fregoli]

■ **PHONE.** Horror. Regia di Ahn Byung-Ki, con Ha Ji-Won e Kim Yoo-Mi. Arriva dalla Corea del Sud questa storia, campione d'incassi in patria, che racconta di una giornalista che, al termine di un'inchiesta sulla pedofilia, comincia a ricevere angoscianti telefonate sul suo cellulare. ●●● [Arlecchino, Lux, Massaua, Medusa, Pathé]

■ **SCHULZE VUOLE [illegible] IL [illegible].** Commedia. Regia di Michael Schorr, con Horst Krause e Harald Warmbrunn. Un pensionato appassionato di musica decide di lasciare il paesino tedesco dove vive per andare a suonare negli Stati Uniti, in Louisiana, con la sua fisarmonica. ●●● [Romano]

■ **[illegible]: I MOSTRI SCATENATI.** Fantasy. Regia di Raja Gosnell, con Freddie Prinze Jr. e Sarah Michelle Gellar. Secondo capitolo dell'adattamento con attori in carne e ossa (a parte il cane, in digitale) del cartoon creato da Hanna e Barbera, vede Daphne e i suoi amici lottare contro un misterioso personaggio che vuol dominare la città. ●● [Pathé, Medusa]

■ **SECRET WINDOW.** Thriller. Regia di David Koepp, con Johnny Depp e Maria Bello. Mort Rainey (Depp) è un noto scrittore in crisi sentimentale, visto che sta divorziando dalla moglie, e creativa, dato che non riesce più a scrivere: isolato in un cottage sulle rive di un lago, viene raggiunto da uno strano e pericoloso individuo (John Turturro) che lo accusa di plagio. Da un breve racconto di Stephen King. ●● [Pathé]

■ **IL SERVO UNGHERESE.** Drammatico. Regia di Massimo Piesco e Giorgio Molteni, con Tomas Arana e Chiara Conti. Durante la seconda guerra mondiale, il comandante di un campo di sterminio ospita nel suo lussuoso appartamento un servo ungherese raffinato intellettuale che induce lui e la moglie ad interessarsi all'arte. Una scelta che potrebbe essere determinante nel salvare vite umane. ●● [Ideal]

■ **SIGNORA.** Drammatico. Regia di Francesco Laudadio, [illegible] Sonia Aquino e [illegible] Segandi. [illegible] Roma degli Anni Trenta l'affascinante [illegible], aristocratica americana sposa di un [illegible] imprenditore, s'invaghisce di un giovane ingegnere che, improvvisamente, sparisce. ●● [Romano]

■ **SOTTO FALSO NOME.** Thriller. Regia di Roberto Andò, con Daniel Auteuil e Greta Scacchi. Serge Novak (Daniel Auteuil) è uno scrittore diventato celebre [illegible] un capolavoro, «Il viaggio d'inverno». In [illegible] egli si chiama Daniel Boltanski, è un uomo [illegible] sposato a un'italiana ed ha un segreto da nascondere [illegible] riguarda il passato. [illegible] regista de «Il manoscritto del principe». [Alfieri]

■ **LA [illegible]CE!** Drammatico. Regia di Paolo Franchi, con Barbora Bobulova e Andrea Renzi. Valeria è una giovane donna che conduce a Torino una vita [illegible]. La [illegible] viene improvvisamente interrotta dall'interesse nei confronti di un [illegible] di essere ignaro delle sue attenzioni. Quando lui si trasferisce a Roma, lei decide di seguirlo. ●●● [Due Giardini]

■ **[illegible] CONFINE.** Western. Regia di Kevin Costner, con Robert Duvall e Annette Bening. Quattro cowboy in fuga dal passato arrivano in una Harmonville governata [illegible] violenza dal ricco Baxter. ●●● [Nuovo]

■ **THE COMPANY.** Commedia drammatica. Regia di Robert Altman, [illegible] Neve Campbell e James Franco. La preparazione da parte della compagnia Joffrey [illegible] of Chicago di un [illegible] spettacolo: sacrifici, rivalità, gelosie e Ry, ragazza che lavora da cameriera in un ristorante. ●● [Nuovo]

■ **TROY.** Epico. Regia di Wolfgang Petersen, con Brad Pitt e Eric Bana. Il regista tedesco de «La [illegible] infinita» e «La tempesta perfetta» porta sullo schermo [illegible] libera [illegible] dell'Iliade con [illegible] Pitt nel ruolo di Achille. La storia comincia nel 1193 a.C. con Paride, principe di Troia, che rapisce Elena, regina di Sparta: l'episodio scatena una lunga guerra tra greci e troiani. ●● [Adua, Ambrosio, Arlecchino, Eliseo, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Studio Ritz]

■ **TU MI AMI.** [illegible] Amos Kollek, con Audrey Tautou e Justin Theroux. La protagonista de «Il favoloso mondo di Amélie» è Vera, aspirante attrice che si trasferisce a [illegible] York in [illegible] fortuna: olreoceano conoscerà personaggi vari, fra cui uno scrittore in crisi creativa. Dal regista di «Fast food fast women». ●●● [Eliseo]

■ **UNA STORIA AMERICANA.** Documentario. Regia di Andrew Jarecki, con Jesse e Seth Friedman. Gran premio [illegible] giuria al Sundance film Festival, [illegible] fatto che sconvolge l'esistenza della famiglia borghese Friedman: il [illegible] della festa del Ringraziamento agenti di polizia irrompono nella loro casa. [Massimo]

■ **VAN [illegible].** Fantasy. Regia di Stephen Sommers, [illegible] Hugh Jackman e Kate Beckinsale. Le [illegible] di Gabriel Van Helsing, celebre cacciatore di vampiri nella Romania dell'800, e di un'intraprendente principessa zingara in missione [illegible] sconfiggere il male. Protagonista Hugh Jackman, il Wolverine di «X Men». ●●● [Adua, Ambrosio, [illegible], Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

TRAME A CURA DI Daniele Cavalla

«UN DRAGONE IN [illegible]» PRIMA [illegible]A DI GIULIO [illegible] ISPIRATA AI «PISAN [illegible]» DI POUND

Cantare insieme una storia individuale ed esprimere brucianti sentimenti

Paolo Gallarati

L'Unione Musicale e il Piccolo Regio hanno presentato, in prima assoluta, «Un dragone in gabbia», l'opera di Giulio Castagnoli liberamente ispirata ai «Pisan Cantos» di Ezra Pound. Il poeta fu rinchiuso nel 1945 come collaborazionista in un durissimo campo di prigionia americano, vicino a Pisa, dove concepì e scrisse i «Pisan Cantos», uno dei suoi maggiori libri di poesia. L'opera di Castagnoli mette in scena la tremenda esperienza di Pound con mezzi che, nel teatro musicale, sono del tutto inconsueti. Prima di tutto i personaggi non cantano: anzi, l'unico personaggio è incarnato da un attore, Valeriano Gialli, che declama per un'ora e mezza, sdoppiandosi in diverse figure drammatiche. In secondo luogo manca l'orchestra: e allora la musica dov'è? ci si potrebbe domandare. La musica sta sul palcoscenico, in una zona laterale, dove prendono posto sei cantanti del gruppo madrigalistico Siryn-Stockholm, diretti da Carlo Pavese. La partitura di Castagnoli è quasi esclusivamente affidata al canto di queste sei voci e richiama quindi l'antico genere del madrigale drammatico [illegible] cinquecentesca memoria [illegible] in gruppo una storia individuale, ed esprimere collettivamente brucianti sentimenti personali. Nel far questo, sui meravigliosi versi di Pound, la musica di Castagnoli piace per diversi motivi: raffinatezza di scrittura, vaporosità di effetti sonori, intensità lirica e dolorosa di melodie tristi e spioventi, aperture liriche e cantabili di notevole slancio, allusioni al buffo madrigalismo rinascimentale [illegible] Banchieri, evidenti passaggi in stile orientale, con sinuosità floreali e squisiti abbandoni decorativi. A questo vaporoso efflusso madrigalistico si accompagna una discreta presenza strumentale: è l'eccellente percussionista Riccardo Balbinutti che s'incarica di creare, attorno alle voci, un alone di fruscii, pulsazioni lignee e metalliche, scrosci tintinnanti, soffi e lievi stridori, sempre delicatissimi, talvolta al limite dell'udibile. Musicalmente, dunque, una partitura di livello; teatralmente, invece, stringerei, accorcerei, renderei tutto più compatto, tagliando molti parlati. Suggestive sia le luci di Mario Merlino sia la severa installazione scenica di Marco Gastini, uno scoglio di rocce metalliche traforato e contorto. Vivo successo.

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** ■ corso Giulio Cesare 67, tel [illegible]. Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Under 18, Universitari; € 2,50 anziani

Film	Sala	Orari
A/R Andata + Ritorno	Adua 100	16.00-18.10-20.20-22.30
Van Helsing	Adua 200	16.00-19.55-22.30
Troy	Adua 400	15.45-18.45-21.45

■ **ALFIERI** ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € [illegible] intero; € 4,50 ridotto

Film	Sala	Orari
Non ti muovere	Solferino 1	16.30-19.45-22.30
Sotto falso nome	Solferino 2	15.45-18.05-20.20-22.30

■ **AMBROSIO** ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero

Film	Sala	Orari
Troy	Sala 1	15.30-18.45-22.00
Van Helsing	Sala 2	16.00-19.00-22.15
Luther	Sala 3	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **ARLECCHINO** ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani

Film	Sala	Orari
Troy	Sala 1	14.45-17.45-20.45
Phone V.M. 14	Sala 2	15.45-17.45
Kill Bill - Volume 2	Sala 2	20.00-22.30

■ **CAPITOL** ■ via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605. Prezzi: € 6,20 intero; € 5,70 IN+; € 4,15 ridotto; € 3,10 [illegible]

Film	Sala	Orari
Codice 46		16.00-18.10-20.20-22.30

■ **[illegible]** ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, universitari; € 3,00 Anziani

Film	Sala	Orari
In My Country		16.10-18.20-20.30-22.30

■ **CINEPLEX MASSAUA** ■ piazza Massaua 9, tel. [illegible]. Prezzi: € 7,00 intero

Film	Orari
Non ti [illegible]	22.30-01.00
Honey	15.20-17.40-20.00
Van Helsing	15.00-17.35-20.10-22.45-1.20
Phone V.M. 14	15.30-17.50-20.10-22.30-0.50
Troy	15.20-17.00-18.40-20.20-22.00-0.20-1.00

■ **[illegible]** ■ via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, IN+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60

Film	Sala	Orari
Che ne sarà di noi		15.45-18.00-20.20-22.35

■ **DUE GIARDINI** ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi € 6,50 [illegible], € 4,50 Aiace; € 3,00 anziani e ragazzi

Film	Sala	Orari
In My Country	Nirvana	16.15-18.30-20.45-22.40
La spettatrice	Ombrerosse	16.05-18.20-20.30-22.35

■ **ELISEO** ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Militari, Under 18, Universitari; € 2,50 Anziani

Film	Sala	Orari
Troy	Eliseo Grande	15.30-19.00-22.00
I diari della [illegible]	Eliseo Blu	15.00-17.30-20.00-22.30
Tu mi ami	Eliseo Rosso	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **EMPIRE** ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. [illegible] € 6,70 intero

Film	Sala	Orari
Big Fish		15.30-17.50-20.10-22.30

■ **ERBA** [illegible] Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi € 6,00 intero; € 4,50 ridotto

Film	Sala	Orari
Maghi e viaggiatori	Erba 1	20.00-22.30
Vedi teatro	Erba 2	

■ **F.LLI MARX** ■ corso Belgio [illegible], tel. 011812.1410. Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,00 anziani e ragazzi

Film	Sala	Orari
Troy	Sala Groucho	15.40-18.50-22.00
Luther	Sala Chico	15.30-17.50-20.10-22.30
In My Country	Sala Harpo	16.15-18.30
Fame chimica	Sala Harpo	20.45-22.40

■ **[illegible]** ■ piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.3373 [illegible] € 6,00 intero, € 5,00 universitari; € 3,00 anziani

Film	Sala	Orari
Peter Pan		18.15
La Passione di Cristo		20.00-22.30

■ **IDEAL - CITYPLEX** ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under [illegible], universitari, militari, Agis, Aiace Aci, € 3,50 over 60

Film	Sala	Orari
Troy	Sala 1	15.20-18.25-21.30
[illegible] Helsing	Sala 2	15.00-17.30-20.00-22.40
Troy	Sala 3	14.30-17.35-20.40
Troy	Sala 4	16.10-19.15-22.20
Il servo ungherese	Sala 5	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi € 7,00 intero, € 4,50 ridotto, Agis, Aiace, ragazzi, militari; € 3,50 anziani

Film	Sala	Orari
Phone V.M. [illegible]		16.00-18.10-20.20-22.30

■ **[illegible]** ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero, € 4,20 ridotto; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace

Film	Sala	Orari
Dopo mezzanotte	Massimo 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Una storia americana	Massimo 2	16.00-18.10-20.20-22.30
La "cosa" da un altro mondo	Massimo 3	16.30-20.30
Ultimatum alla terra VO	Massimo 3 (con sott.it.)	18.15-22.15

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 intero; € 5,00 militari e ragazzi fino a [illegible] anni, cinecard

Film	Sala	Orari
Troy	Sala 1	15.45-19.00-22.15
Troy	Sala 2	17.45-21.00-0.15
Dopo mezzanotte	Sala 3	16.35-18.35-20.40-22.45-0.45
I diari della motocicletta	Sala 4	17.05-19.45-22.25
Van Helsing	Sala 5	16.50-19.35-22.20
Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati	Sala 6	15.50
Phone V.M. 14	Sala 6	17.40-20.05-22.30-0.55
Honey	Sala 7	16.30-18.25
Identità violate	Sala 7	20.20-22.35-0.50
Garage Days	Sala 8	15.55-18.10-20.25-22.40-0.55

■ **NAZIONALE** ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, militari; € 2,50 anziani

Film	Sala	Orari
I diari della motocicletta	Nazionale 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Certi bambini	Nazionale 2	16.05-18.15-20.25-22.30

■ **NUOVO** ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 militari, ragazzi, Aiace. € 2,50 anziani

Film	Sala	Orari
The Company	Sala Valentino 1	20.15-22.30
Terra di confine	Sala Valentino 2	19.15-22.00
Vedi teatro	Sala Valentino 3	

■ **OLIMPIA** ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 intero; € 6,20 tessera selecard, € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 Aiace; € 3,50 anziani

Film	Sala	Orari
A/R Andata + Ritorno	Olimpia 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Master & Commander - Sfida ai ...	Olimpia 2	14.55-17.30-20.05-22.30

■ **PATHE' [illegible]** ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi € 7,50 [illegible], € 6,00 studenti, € 5,50 bambini, € 4,00 [illegible]

Film	Orari
Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati	15.25-17.50
Secret Window	20.00-22.20-0.30
Monster V.M. 14	15.00-17.30-20.00-22.30-0.35
I diari della motocicletta	15.00-17.35-20.10-22.45-0.55
Troy	15.00-15.25-16.30-18.20-18.50-20.00-21.45-22.15-23.30
Van Helsing	[illegible]
Phone V.M. 14	15.00-17.30-20.00-22.30-0.45
Honey	15.20-17.40-20.15-22.35-0.45
Amori in [illegible]	15.25-17.45
Identità violate	15.20-17.40-20.00-22.25-0.40
Kill Bill - Volume 2	20.00-22.45

■ **REPOSI** ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 intero; € 6,20 tessera selecard, € 4,50 ridotto, militari e ragazzi, € 3,50 anziani

Film	Sala	Orari
Troy	Reposi 1	15.30-18.30-21.30
Kill Bill - Volume 2	Reposi 2	15.00-17.30-20.00-22.30
Troy	Reposi 3	16.15-19.15-22.15
Van Helsing	Reposi 4	16.00-19.00-22.00
Monster V.M. 14	Reposi 5	15.45-18.00-20.15-22.30

■ **[illegible]** ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, militari; € 2,50 anziani

Film	Sala	Orari
Signora	Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Schultze vuole suonare il blues	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Agata e la tempesta	Sala 3	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **STUDIO RITZ** ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 6,50 intero serale; € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,30 over 60

Film	Sala	Orari
Troy		14.30-17.35-20.40

Aria condizionata · Accesso facilitato disabili · Bar interno · CinemaCard

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429
L'amore è eterno finché dura 20.30-22.30
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187
Oceano di fuoco - Hidalgo [illegible]
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474
Il signore degli anelli - il ritorno del re 21.00
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028 Vedi teatro
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279 Chiusura estiva

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ Bertolino ■ 011349.0270.
Matrimonio impossibile 21.00

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi [illegible] intero; 5.50 ridotto

Film	Sala	Orari
Troy	Sala 1	14.50-18.10-21.30-0.45
Troy	Sala 2	14.00-17.10-20.30-23.50
Van Helsing	Sala 3	13.50-16.40-19.20-22.10-0.50
I diari della motocicletta	Sala 4	14.20-17.00-19.40-22.30-1.20
Van Helsing	Sala 5	15.20-18.10-21.00-23.45
Troy	Sala 6	15.30-18.40-22.00-1.[illegible]
Phone V.M. [illegible]	Sala 7	15.00-17.30-20.00-22.40-1.15
Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati	Sala 8	13.00-15.10
Monster V.M. 14	Sala 8	17.20-19.50-22.20-0.45
Honey	Sala 9	15.40-20.20-1.00
Identità violate V.M. 14	Sala 9	13.20-18.05-22.50

■ **BORGARO TORINESE** ■ Italia - Digital ■ 011470.2576 Festa insieme
■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ Don Bosco Dig [illegible] 1950.8908 Riposo
■ **COLLEGNO** ■ Principe ■ 011405.6795 Phone V.M. 14 20.30-22.30
Studio Luce ■ 011405.6681
I diari della motocicletta 20.20-22.30
Stupinigi ■ 011789.792 Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati 20.30
L'alba dei morti viventi V.M. 14 22.30
Regina Uno ■ 011781.623 Troy 17.00-21.30
[illegible] Due ■ 011781.623 Van Helsing 20.00-22.30
■ **MONCALIERI** ■ K.E. Castello ■ 011641.236.
Troy 16.00-19.00-22.00
■ **RIVOLI** ■ Borgonuovo ■ 011956.4946
Che ne sarà di noi 17.00-21.15
■ **[illegible] MAURO TORINESE** ■ Gobetti ■ via [illegible] Martiri della Libertà 17, tel 011822.2192
Van Helsing 15.00-17.30-20.00-22.30
■ **SETTIMO TORINESE** ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050

Film	Sala	Orari
Troy	Sala 1	16.00-19.30-22.30
Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati	Sala 2	15.30
I diari della motocicletta	Sala 2	17.40-20.10-22.40
School of Rock	Sala 3	17.00-20.00-22.20

■ **VENARIA** ■ Supercinema [illegible] 1459.4406.
Troy 18.00-21.00-22.30
The Missing 22.30
[illegible] Helsing 17.30-20.00
Phone V.M. 14 20.00
Cani dell'altro mondo! V.M. 14 18.30

[illegible] ■ IN PROVINCIA

■ **[illegible]** ■ Corso, tel 011 931 2403 Troy 19.00-22.00
■ **BARDO[illegible]** ■ Sabrina, tel 0122 996.33 Troy 17.30-21.15
■ **BUSSOLENO** ■ Narciso, tel 0122 492.49 Identità violate 21.00
■ **CARMAGNOLA** ■ Margherita - Digit, tel 011 971.6525 Troy 19.30-22.30
■ **CESANA TORINESE** ■ Sansicario tel. 0122 811 564 Riposo
■ **CHIERI** ■ Splendor, tel 011 942.3607 Van Helsing 20.00-22.20
Universal, tel 011 941.1867 Troy 16.00-19.00-22.00
■ **[illegible]SO** ■ [illegible]doro, tel 011 910.9737 Troy 21.30
Politeama, tel 011 910.1433 Peter Pan [illegible] Van Helsing 19.40-22.05
■ **CIRIÈ** ■ Nuovo, tel. 011 920 8984 Troy 15.30-18.30-21.30
■ **CUORGNÈ** ■ Margherita, tel 0124 657.523 Chiuso
■ **[illegible]** ■ Condoveno, tel 339 839.1871 Chiusura estiva
■ **GIAVENO** ■ San Lorenzo, tel 011 937 5923 Dopo mezzanotte 21.00
■ **IVREA** ■ ABC Cinema D'Essai, tel 0125 425.064 Monster 20.00-22.15
Boaro, tel 0125 641 480 Troy 19.00-22.00
Politeama, tel 0125 641.571 Matrimonio impossibile 20.30-22.30
■ **LEINÌ** ■ Auditorium, tel 011 998 8098 Chiuso
■ **NONE** ■ Cinema Eden, tel 011 999 5020 Honey 21.00
■ **PIANEZZA** ■ Lumiere Sala [illegible] tel 011 [illegible] Troy 18.00-21.30 Sala [illegible] Riposo
■ **[illegible]** ■ Hollywood, tel 0121 201.142 Monster 15-22.30
Multisala [illegible] 200 tel 0121 [illegible] Van Helsing 20 [illegible] 22.30
Italia 500 Troy 21.30
Ritz Dopo mezzanotte 20.30-22.30
■ **SAUZE D'OULX** ■ Sayonara, tel 0122 850 974 Riposo
■ **SESTRIERE** ■ Fraiteve, tel 0122 763.38 Chiuso
■ **[illegible]** ■ Conbio, tel 0122 622.686 Honey 20.10 Phone 22.30
■ **TORRE PELLICE** ■ Trento tel 0121 933 096 Luther 21.15
■ **VALPERGA** ■ Ambra Uno, tel 0124 617.122 Troy 21.30
Due Van Helsing 21.30
■ **VILLAR PEROSA** ■ Nuovo tel 0121 933 096 Honey 21.15
■ **VILLASTELLONE** ■ Jelly tel 011 [illegible] Honey 21.00
■ **VINOVO** ■ Auditorium digital tel 011 965.1181 Oceano di fuoco - Hidalgo 21 [illegible]

AVVERTENZA: Gli orari possono variare a volontà delle produzioni, è consigliabile telefonare per conferma.

TEATRI ■ TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA** Lunedì 24 presso il Conservatorio 13° [illegible] della stagione concertistica 2003-2004 dell'Accademia Stefano Tempia. In programma **Omaggio a Dvorak**. Orchestra d'archi Stefano Tempia, direttore M. Peiretti. Ore 21. Info: 011.5214266 € 13-7

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/i, tel 011 819.3529. Dall'8 giugno la Compagnia Alfa prosa presenta **Il servitore di due padroni** di C.Goldoni. Dal 18 giugno La Compagnia Stabile di Operette Alfa Folies presenta **Cin ci la**. Infoline 011 8193529

■ **ALFIERI** piazza Solferino [illegible], tel. 011 562 3800. Si prenota per **Quant'è che siamo fuori** commedia comicissima di V. Matthews e **Agata la signora degli enigmi** novità assoluta di E. Groppali. Inoltre l'Associazione Piemonte danza musica e teatro mercoledì 26 maggio presenta il 22° concerto della rassegna "I concerti del Pomeriggio" in programma **Le sinfonie di Beethoven trascritte da Liszt** con M.Bianchi. Ore 16. Info 011.5623800 € 4,50-5,50

■ **ARALDO** via Chiomonte 3, tel 011 489.676. "Zuppa d'Araldo - Teatro per buongustai" Libera Scena Ensemble presenta Stefano Jotti in **Una patatina nello zucchero** di A. Bennet. Ore 21.15. Prevendita [illegible] 16/19 cassa teatro. Tel 011.331764 € 9-6,50

■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI** ■ **LINGOTTO** via Nizza 280. Dal 10 giugno al [illegible] luglio **Beethoven 2004** 4 concerti per le 9 sinfonie di Beethoven eseguiti dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Rafael Frühbeck de Burgos. Abbonamenti in vendita fino a martedì 8 giugno. Biglietteria Palazzo della Radio, via Verdi 31, orario continuato dal lunedì al venerdì (10-18). Info tel 011.8104653 www.orchestrasinfonica.rai.it € 32-20-10

■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Stage internazionale di danza Acqui Terme e Finale Ligure. Concorso Acquadanza 2004. Insegnanti: C. Panader, E. Sogliano, [illegible] Michelson, M. Bourgeois, J. Reches, E. De Melo. Sono aperte le iscrizioni. Info e prenotazioni 011.4730189

■ **CARIGNANO** piazza Carignano 5, tel 011 517.6246. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 12-19, lunedì riposo. Dal 27 maggio vendita abbonamenti Pole Position. Numero verde 800235333

■ **CAVALLERIZZA/TEATRO STABILE TORINO** via Verdi 9, tel. 011 517 6246. Biglietteria TST (via Roma, 49) tel 011 5176246, orario 12-19, lunedì riposo. N. verde 80023[illegible]

■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. Saggio di danza. Ore 20. Lunedì 24 **Pino Daniele in concerto**. Ore 21. Info: 011 6698034

■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza Bodoni. Venerdì 28 maggio **Musica e natura** musiche di F. Lozt, C. Debussy, [illegible] Messiaen. Ore 21.

■ **[illegible]** corso Moncalieri 241, tel 011 661.5447. **Agatha, la signora degli enigmi** di Enrico Groppali, con Adriana Innocenti [illegible] Piero Nuti. Regia di U. Gregoretti. Ore 21. Orario biglietteria: feriali 10-22; festivi 15-22. www.torinospettacoli.it

■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 499.676. Da mercoledì 26 a venerdì [illegible] maggio **Ad opera d'arte** rassegna di teatro fatto dai ragazzi. Martedì 1 giugno presso i Cortili le Piazze del Centro Storico (area pedonale, Via Italia) **Le maestre e i maestri della città**. Ore 20.00. Info Teatro dell'Angolo 011 [illegible] - Garybaldi Teatro 011.8970831

■ **GIANDUIA TEATRO** via S. Teresa 5, tel 011 530 238. Repliche del repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani per scuole e gruppi su prenotazione telefonica

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. [illegible] Compagnia Torino Spettacoli presenta **Quant'è che siamo fuori???** di V. [illegible] 21. In scena fino al 29 maggio. Abbonamento "6 a scelta" e biglietti per la stagione 2003-2004. Orario biglietteria feriali dalle 10 alle 22, festivi dalle 15 alle [illegible]. Per informazioni 011.5805768

■ **[illegible] TEATRO** via Rossini 8, tel 011.815.9132. **Quinto elemento** da Rainer M. Rilke. Regia e drammaturgia di Domenico Castaldo. Ore 20.45. Biglietteria T.S.T via Roma, 49, tel. 011 5176246 ore 12-19 [illegible] N° verde [illegible]

■ **JUVARRA** via Juvarra 15, tel 011 540.675. Santi Bugatti/Teatro [illegible] Enzo con **Come è lento uno sciocco a morire** primo stud... Ore 20.45. [illegible] dal lunedì al sabato (dalle 16 alle 19) tel. 011.540675
Café Procope [illegible] **Moreno** musiche [illegible] e 90. Ore 22.30 (ingresso libero)

■ **L'ESPACE** via Mantova 38, tel 011 238.6067. Dalle ore 14 di oggi alle ore 14 di domani domenica 23 maggio **Maratona di tango**: la terza maratona di tango argentino organizzata dal Laboratorio di Tango Argentino in collaborazione con la C.S.O., Compagnia Sperimentale Dramma [illegible] Laboratori permanente. Ingresso e conferenze gratuite. Inizio serata di ballo ore [illegible] Info 011 [illegible]

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel 011 284 028. Sabato [illegible] e domenica 30 maggio chiusura della Stagione lirica con l'Operetta **Al Cavallino Bianco** di [illegible] natzky. Compagnia J. Strauss, ensemble strumentale F. Lehar. Prevendite [illegible] giorni feriali dalle ore 17 alle ore 19

■ **ORSA TEATRO** via Botero 15, tel 011 531.612. [illegible] 2 luglio **Convegno su arte e multimedia**, a cura di Multidams. Ore 14.30-19.30. Sede Orsa

■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI** [illegible] **Omaggio a Sandro Fuga**, concerto con il Trio di Torino. Ore 21. Tel 011 8178108

■ **PICCOLO TEATRO COMICO** via Guglielminetti 17/c, tel. 011 364.659. **Streghe e malie** saggio spettacolo di danza con la Comp. Artmista. Ore 21.15 (pren. obbl.)

■ **PICCOLO TEATRO PERENPELLICHÉ** Grugliasco, tel. 011 787.780. Sabato [illegible] maggio saggio finale **Ritratto di città**. Ore 15.30. L'11 e il [illegible] giugno la Compagnia battello ebbro presenta **L'ombra del [illegible]**. Ore 21. Info 011.7808717 011 787780

■ **SALA [illegible]** Chiesa della Salute 17b, tel. 011 221.6072. Info e prenotazioni Tel. 011 4553306 ore 8-21

■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Martedì 1 giugno presso il Teatro Gobetti proiezione del film **Qualcuno era... Giorgio Gaber**. Ore 21 (ingresso libero ad esaurimento posti). È possibile prenotare per le repliche de **Il Teatro di Giorgio Gaber** di Giorgio Gaber e Sandro Luporini con Lucilla Giagnoni, Bruno Maria Ferraro [illegible] artistico [illegible] Ferri. Info e prenotazioni Tangram Teatro 011 338698 - www.tangramteatro.it

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel 011 619.2351. Per informazioni e prenotazioni dello spettacolo **Visibili/invisibili** Tel 011.3042808

■ **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011 655.187. **Numeri** con O. Manescalchi. Regia di L. Fontana e G. Judica Cordiglia. [illegible] 21. Prenotazioni e informazioni 011.655187 - www.cineteatrobaretti.it € 7

■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Martedì [illegible] e mercoledì 26 maggio Ass. Bonaventura in **About Marylin**. Sabato 5 e domenica 6 giugno Zanni Teatro in **Achille Cibotto medico condotto**. Info e prevendite feriali (16-19) - www.teatromassaia.it

■ **[illegible] CIVICO MATTEOTTI** via [illegible] 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. Spettacoli e saggi di fine anno scolastico delle scuole pubbliche e Associazioni del territorio. Per info 011.6403700

■ **[illegible] GIACOSA** piazza Teatro Ivrea, tel. 0125 641.161. Sabato 29 presso Aglè Villa "Il Meleto" **Il sangue del poeta** omaggio a Jean Cocteau, con Catherine Spaak, a cura di Tommaso Massimo Rotella. In collaborazione con Portovenere Festival 2004. Ore 21.30

■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. 25° Festival Il Gesto e l'Anima - Rassegna Internazionale di Danza e Arti Integrate. Ore 21. La Compagnia Teatro Nuovo con Pompea Santoro e Veli Pekka Peltokallio in **Figure in fuga** musica di J.S. Bach, coreografia di R. North, **Invito alla [illegible]** musica di C.M. Von Weber, coreografia di B. Cullberg, **Concerto italiano** [illegible] di J.S. Bach, coreografia di R. Zanella.

■ **TEATRO PETRARCA** via Petrarca 7, tel. 011 [illegible]. Giovedì 27 maggio la Compagnia Teatrale il gioco [illegible] parti presenta **150 la gallina canta** l'inesistente umorismo di A. Campanile, regia di S. Gilardo. Ore 21

■ **TEATRO REGIO** tel. 011.5241242770. **Ascoltare [illegible] gli occhi** concerto dell'Orchestra del Teatro diretta da C. Boccadoro. Musiche di Aaron Copland, Nino Rota, Jhon Adams. Ore 17. Biglietteria (ore 10.30-18 e 19.30-20.30). Info - Tel 011.8815.241. € 12-10

■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Macario, Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Sabato 29 Rassegna amatoriale Teatro dello Zecose presenta **Il marito in collegio**. Ore 21. € [illegible]


Puoi chiamarmi supersonica.
Nuova Panda diesel Multijet 1.3 16v da 70 CV.
Vieni a scoprirmi sabato 22 e domenica 23 nelle Concessionarie Fiat.
CAR OF THE YEAR 2004
Non chiamarmi baby. Nuova Panda
Fiat per te
La garanzia* con assistenza stradale per 5 anni o 120.000 km. Nel caso vendessi l'auto prima dei anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo**.

A PASQUA 2005 SENZA INTERESSI



€ 1.670,00

CAMERA DA LETTO CLASSICA, COMPOSTA DA CAPIENTE ARMADIO, COMODISSIMO LETTO MATRIMONIALE, COMODINI A [illegible] CASSETTI, E UN [illegible] COMPLETO [illegible] SPECCHIERA

NON PAGHI NULLA FINO A PASQUA **2005** SENZA ANTICIPO SENZA INTERESSI

che sogni

anticipo e senza interessi!

NUOVI GRANDI REPARTI TV-VIDEO
HIFI-ELETTRODOMESTICI-TELEFONIA

NON TIRI FUORI UN EURO... LO USI SUBITO, E LO PAGHI A PASQUA 2005 SENZA INTERESSI!

SUPER CLIMA
Climatizzatore trasferibile monoblo[illegible]
Per ambienti di circa 75 m³ - Funzione deumidificatore per utilizzarlo in tutte le stagioni

€ 560,00

SUPER CLIMA
Climatizzatore trasferibile split
Per ambienti di circa 100 m³ - Gas refrige[illegible] ecologico - Climatizzazione e ventilazione - Deumidificatore

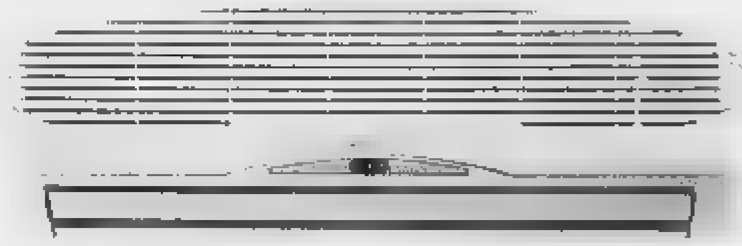
€ 790,00

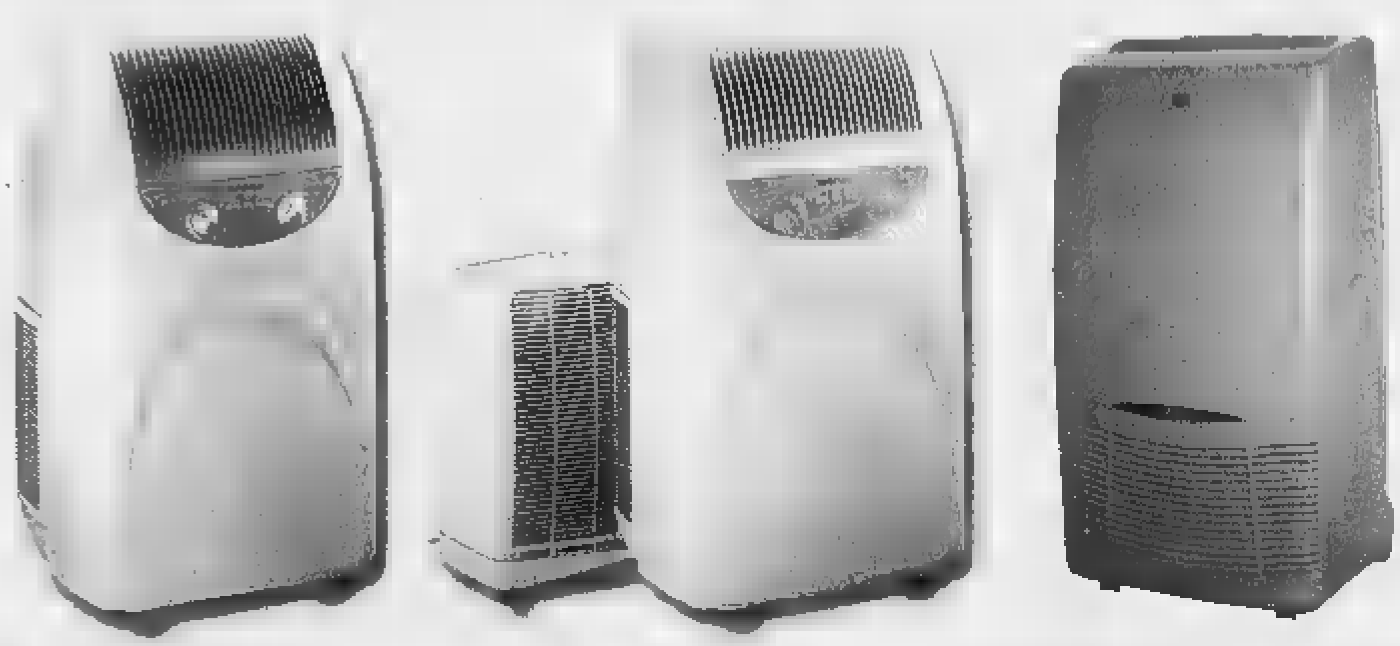
argo Climatizzatore trasferibile monoblocco
Per ambienti di circa 65 m³ - Multifunzionale, design e colori ultramoderni - Filtro antimuffa

€ 450,00

SUPER CLIMA
Climatizzatore fisso
Per ambienti di circa 100 m³ - Climatizzatore fisso con telecomando e funzione notturna - Pompa di calore - Filtro antibatterico - Funzione deumifica Climatizzazione autogestita

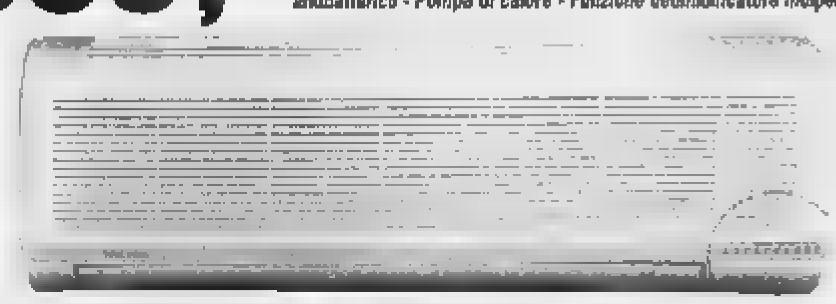
€ 599,00





€ 399,00

STILCLIMA
Climatizzatore fisso
Per ambienti di circa 75 m³ - Climatizzatore fisso - Telecomando - Filtro antibatterico - Pompa di calore - Funzione deumidificatore indipendente



AL PREZZO DEGLI [illegible] SI DEVE [illegible] IVA

MIGLIAIA DI ARTICOLI A PREZZI RIBASSATI!

STIEVANI

ELETTRODOMESTICI

TORINO: L.go Giachino, 93 - tel. 011/218.666

TERMINATO L'AMPLIAMENTO, OGGI L'INAUGURAZIONE



Carla Mattioli, sindaco di Avigliana

Avigliana, diventa più grande e moderna la scuola media «Defendente Ferrari»

■ S'inaugura questa mattina l'ampliamento della scuola media «Defendente Ferrari» di Avigliana. Un lavoro durato alcuni anni, ma che ora consentirà ai ragazzi di utilizzare un salone polivalente per incontri e spettacoli e una serie di laboratori indispensabili per le varie attività. «La nostra amministrazione - spiega il sindaco Carla Mattioli - ha sempre avuto un particolare riguardo per le scuole. Specialmente la scuola media che è un tassello fondamentale per il legame con il territorio». E proprio in quest'ottica sarà rilanciato il museo etnografico, dando la possibilità di visitarlo anche al pubblico e creata la fondazione «Amici del Defendente Ferrari» per sostenere la scuola nella sua attività.

CINQUEMILA METRI IN LOCALITA' [illegible]



Michele Borletto, sindaco [illegible] Rubiana

A Rubiana una pista riservata agli appassionati [illegible] trial

■ Gli appassionati di trial avranno a Rubiana una pista riservata, senza più problemi per le pesanti sanzioni. «In effetti - puntualizza il sindaco Michele Borletto - si è [illegible] n[illegible] una regolamentazione e l'individuazione di un'area adeguata». La [illegible] individuata [illegible] località Ciarma: circa 5 mila metri, [illegible]a zona isolata, particolarmente adatta perchè accidentata [illegible] piante e massi; c'è un'area adibita anche per i più piccoli. Rubiana è il primo comune della Valsusa che ha adottato questo provvedimento e per questo [illegible] Comunità Montana Bassa Valle di Susa ha disposto che l'accesso sia libero anche ai non residenti. Si potrà accedere dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 [illegible] 19.

STORICO ACCORDO FRA L'AZIENDA TRASPORTI E I PASSEGGERI DELLA LINEA TORINO-CERES E CANAVESANA

Pace fatta fra Gtt e viaggiatori

«Mai più decisioni senza l'okay degli utenti»

Gianni Giacomino

I treni arrivano sempre in ritardo? D'inverno non funziona l'impianto di riscaldamento sui convogli? Alla stazione non c'è nemmeno [illegible] pensilina sotto la quale ripararsi se piove? Non preoccupatevi. Perché il Gruppo Torinese Trasporti ha deciso di andare incontro alle esigenze dei passeggeri che viaggiano sulla linea ferroviaria Torino-Ceres e sulla Canavesana. Il Gtt, infatti, non prenderà più delle decisioni senza l'ok dei [illegible] utenti. Nei giorni scorsi il presidente del Gruppo Giancarlo Guiati ha firmato un accordo storico con il Comitato Utenti e con la Federconsumatori.

Due i punti forti e innovativi. Primo. I vertici del Gtt dovranno esporre ai rappresentanti dei Comitati Pont-Rivarolo-Torino [illegible] Torino-Ceres in modo chiaro [illegible] completo gli impegni che intendono adottare e le loro tempistiche. Sia p[illegible] quanto riguarda gli orari delle corse dei treni, sia per quello che concerne le infrastrutture. Secondo. Una volta al mese i dirigenti dell'azienda di trasporti si siederanno intorno ad un tavolo insieme [illegible] membri del Comitato per «individuare [illegible] linee d'azione condivise per il miglioramento della qualità del servizio» - spiega Davide Gariglio, l'amministratore delegato di Gtt.

Il documento siglato [illegible] molto importante [illegible] rappresenta il superamento di un periodo critico del rapporto tra Gtt [illegible] pendolari che [illegible] esploso in maniera radicale poco più [illegible] un anno fa in seguito a dei disservizi sulle due linee attraverso [illegible] quali si spostano circa 4 milioni [illegible] persone all'anno. Attrito che convinse il Gtt ad attivare nella stazione Dora l'Ufficio Relazioni [illegible] la Clientela. «Un aspetto fondamentale del protocollo è quello della trasparenza» - dice Guiati. Qualche esempio? «Entro il 2005 viaggeranno sulle due linee i super tecnologici TTR e tra qualche mese arriveranno nuove carrozze attrezzate con i sistemi di accesso per i disabili - continua Guiati -. La tratta Cuorgnè-Pont [illegible]à ultimata a giugno, per la Torino-Ceres ci vorrà ancora un anno e mezzo». Chiaro. «Siamo soddisfatti soprattutto perchè il Gtt ci ha riconosciuto [illegible] interlocutori - ammette Gianni Crepaldi, uno dei coordinatori dei Comitati Utenti. Una volta al mese potremmo finalmente confrontarci con l'azienda, esterna[illegible] le nostre lamentele, avanza[illegible] delle proposte e verificare che le promesse del Gtt siano state mentenute».

Ma il rapporto tra il Gruppo Torinese Trasporti e i passeggeri delle linee ferroviarie Torino-Ceres e della Canavesana si è concretizzato anche per l'impennata di passeggeri che tutti i giorni salgono sui 97 treni. Nell'ultimo anno infatti [illegible] registrato un incremento [illegible] ben 90 mila utenti sulla vecchia tratta Torino-Ceres [illegible] di 45 mila unità per quanto riguarda la strada ferrata che da Torino arriva fino a Rivarolo. «Sono numeri confortanti - sottolineano i vertici del Gtt - che ci spronano a migliorare e potenziare il servizio».



Ultimamente c'erano state molte proteste per i [illegible]izi e il cambio degli orari

[illegible]IORGNI RINTRACCIATI I DUE COLLEGHI CHE LO HANNO ABBANDONATO

Lasciato morto davanti all'ospedale

Giallo sulla fine di un operaio romeno che si era ferito sul lavoro

Alessandro Ballesio

E' giallo sulla morte di [illegible] operaio romeno di 30 anni, Basile Butan, residente [illegible] Forno Canavese. Ieri pomeriggio è rimasto ferito in un incidente [illegible] lavoro: due colleghi l[illegible] hanno trasportato in ospedale [illegible] Cuorgnè ma è morto p[illegible] prima di [illegible] soccorso dagli infermieri. I due compagni [illegible] lavoro, Renato Spanò [illegible] Pasquale Giovannini, dopo aver abbandonato il corpo senza vita dell'uomo sono ripartiti [illegible] bordo del loro furgone, ma sono stati rintracciati dai carabinieri.

Non è chiara la dinamica dell'incidente: non è stato ancora stabilito se Basile Butan sia caduto da un'impalcatura oppure travolto da un mezzo. Butan da tempo aveva trovato impiego in un cantiere edile di via Cavagnolo [illegible] Torino [illegible] essere in possesso di regolari libretti di lavoro.

Era con altri venti operai quando si è infortunato: due di loro lo hanno fatto salire [illegible] un furgone per riportarlo a casa. Durante il tragitto però, a pochi chilometri da Forno, l'uomo ha iniziato a sentire dolori lancinanti al petto così i due hanno deciso di portarlo all'ospedale più vicino, quello di Cuorgnè. Ma quando sono arrivati era troppo tardi: gli infermieri non hanno avuto il tempo di soccorrerlo. Basile Butan [illegible] già morto. I due, colti dal panico [illegible] risaliti subito sul furgone e velocemente si sono allontanati dall'ospedale. Il corpo senza vita dell'operaio, intanto, è stato trasportato all'interno del pronto [illegible] mentre nella sala d'aspetto c'era una folla di persone: è allora che qualcuno ha chiamato i carabinieri. L'uomo era senza documenti, gli uomini dell'Arma hanno impiegato parecchio tempo prima di accertarne l'identità.

Rimangono ora i dubbi sulla sua fine: secondo il referto medico Basile Butan è morto per sfondamento della cassa toracica, ma è l'unica certezza, finora. Ancora non si sa in che modo [illegible] rimasto ferito, e nemmeno perché i colleghi non abbiano chiamato il 118 invece di trasportarlo a casa con un furgone. Anche la loro fuga (i carabinieri li hanno subito identificati e fermati) è piena di interrogativi. Le prime risposte potrebbero arrivare con l'esito dell'autopsia.

[illegible] L'AZIENDA SPECIALIZZATA IN RUBINETTERIE

Fallite le Officine Musso A casa gli ultimi 14 operai

E' finito tutto secondo le previsioni alle Officine Musso di Rivalba, regione Caseppa 3: operai a casa senza lavoro e libri contabili in Tribunale a Torino. Un atto che decreta ufficialmente il fallimento dell'azienda, titolare Armando Musso, di 75 [illegible]ni, che da oltre 40 anni era specializzata nella produzione di rubinetterie, valvole e staffe.

Le Officine Musso sono entrate in crisi per problemi di liquidi[illegible] oltre [illegible] fa e dall'agosto 2003 tutti i 27 dipendenti non hanno più ricevuto [illegible] regolare stipendio. Tredici se ne sono andati e hanno trovato un'altra occupazione, i 14 rimasti hanno ricevuto solo qualche acconto. Adesso [illegible] disperati: «Il lavoro [illegible] è completamente fermo, diversi clienti si [illegible] portati via gli stampi, a [illegible] non [illegible] rimasta altra soluzione che presidiare l'azienda. Trovare un posto non [illegible] facile, tirare avanti con qualche acconto saltuario è veramente drammatico. Sia Musso che suo genero Ledi Marcuz, [illegible] hanno riferito di aver consegnato i libri contabili in Tribunale».

E proseguono: «Abbiamo anche scoperto che da giugno 2002 [illegible] ci sono stati più versati i contributi e neppure pagato l'Irpef. Il Cud che ci è stato [illegible]gnato ad aprile non l'abbiamo ritirato in quanto [illegible] errato. E' davvero [illegible] situazione disastrosa. Non avremo mai pensato [illegible] finire così malamente considera[illegible] cos'era questa fabbrica quarant'anni fa. Adesso non ci rimane che attendere l'arrivo del curatore fallimentare e sperare almeno di percepire la cassa integrazione». [d. an.]

SAN SEBASTIANO PO

Alla ricerca di storie [illegible] tradizioni con [illegible] «Randevò»

Con lo scopo di documentare il ricco intreccio di storie e tradizioni [illegible] quel territorio che da Chivasso e lungo il Po si spinge fino a Verrua Savoia attraverso l'asta della Dora Baltea, oggi, dalle 9,30 nel Castello di San Sebastiano Po, si tiene la IX edizione [illegible] «Randevò». «Una novità è la raccolta di immagini [illegible] materiali che da questa edizione proponiamo a chi vuole costruire un archivio del territorio locale», sottolineano gli organizzatori. I lavori saranno aperti dal sindaco Beppe Bava e dal presidente del Parco [illegible] Po Torinese Emilio Soave, poi Francesco De Caria e Donatella Taverna parleranno della vita fluviale sul Po. Ippolito Ostellino illustrerà il progetto per la promo[illegible] turistica del Po [illegible] Giorgio Beltramo di «Un filo d'acqua», per il recupero delle sedi storiche delle Soms lungo il corso del Po.

IN [illegible]

■ [illegible] Mohamed Abdoux, marocchino residente in Bassa Valsusa ieri mattina [illegible] stato condannato in tribunale a Susa dal giudice Maria Cristina Pagano ad un mese di reclusione. Elena G.M., 22 anni di Giaveno lo ha accusato di averla aggredita puntandole [illegible] coltello alla gola nell' ottobre del 2001 scorso.

■ **VILLARFOCCHIARDO, LIBRI.** Nella palestrina delle scuola, [illegible] via Cappella delle Vigne dalle ore 13 alle ore 18 si terrà la nona edizio[illegible] della «Mostra del libro per ragazzi». E' stata organizzata dal comune, dal consiglio della biblioteca e dalla scuola elementare.

■ **SUSA, MOSTRA.** «Leggere è bello» è una mostra del libro che viene inaugurata oggi alle ore 15,30 presso la sala bassa del Castello della Marchesa Adelaide di Susa. E' stata organizzata dalla direzione didattica di Susa e rimarrà aperta fino al 29 maggio dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 14,30 alle ore 17,30.

■ **SANT'ANTONINO, MARCIA.** Si svolge oggi [illegible] Sant'Antonino la 19ª edizione della «Camminata Pro Bessen», marcia non competitiva aperta a tutti a favore della casa alpina «Giovanni XXIII» [illegible] Bessen Haut di Sauze di Cesana.

■ [illegible] **UNITRE.** Con un incontro che si terrà oggi, ore 15,30, presso la sala del Consiglio Comunale di Brandizzo, si concluderà l'Anno Accademico 2003-2004 dell'Università della Terza Età Brandizzese.

■ **GASSINO, CROCE ROSSA.** Oggi alle 15, presso il Palacri di Gassino in occasione del 20° anniversario di fondazione della Croce Rossa, in piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa, si terrà [illegible] meeting sul trauma pediatrico. Alle 21, sfilata di moda ed esibizione del Ginnic C[illegible].

■ **SAN SEBASTIANO PO.** Nell'ambito dei festeggiamenti per [illegible] 125° anniversario di fondazione della Società operaia agricola di mutuo soccorso di Colombaro di San Sebastino Po, stasera, ore 21, presso il cortile [illegible] Castello concerto della banda musicale di Casalborgone. Domani, ore 9, incontro delle Società, Messa, corteo per le vie del paese con la banda e pranzo sociale.

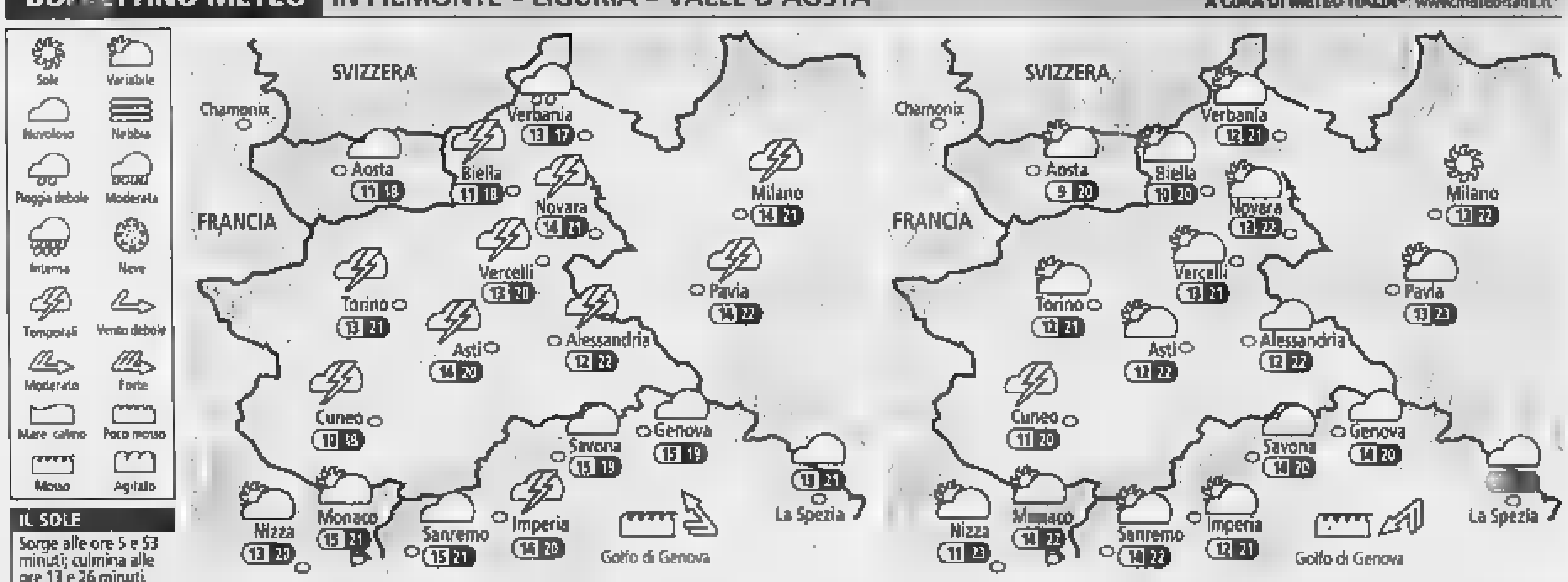
■ **LAURIANO, PRO LOCO.** Fabrizio Coppa è il nuovo presidente della Pro Loco di Piazzo di Lauriano. Al [illegible] fianco il vicepresidente Maura Finiguerra, il segretario Claudio Mattana, il tesoriere Francesco Scarafiotti ed i consiglieri Antonio De Paoli, Elvira Bocca, Mauro Casagrande e Antonio Fortuna.

■ **CASALBORGONE, CONCERTO.** In apertura della stagione «I luoghi della Musica», stasera, ore 21, presso il parco del Castello di Casalborgone, concerto del gruppo «Maurizio Di Fulvio Trio».

■ **PINEROLO, L'ARGONAUTA.** Si [illegible]ugura oggi alle 18 nella galleria d'arte Storello in via [illegible] Pino 54 la mostra di Gianni Veggi dal tutolo «L'argonauta», che rimarrà aperta fino al 12 giugno.

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE ■ LIGURIA ■ VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge alle ore 5 e 53 minuti; culmina alle ore 13 e 26 minuti, tramonta alle ore 21 e 0 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 7 e 43 minuti; cala domani [illegible] ore [illegible] e 28 minuti

OGGI Al mattino nubi su tutti i settori. Possibilità [illegible] temporali su Alpi Cozie, Biellese, Torinese e alto Novarese. Qualche schiarita su Alessandrino e Liguria. In giornata formazione di nuclei temporaleschi ad iniziare dal Cuneese e Astigiano, in estensione a tutti i settori entro la serata. Sulla costa ligure centro-orientale fenomeni meno probabili. Temperature in calo nei valori massimi. Venti moderati, con rinforzi nelle situazioni temporalesche.

DOMANI Su Cuneese, Astigiano, Alessandrino e Liguria mattinata [illegible]a incerta, con rischio di residui rovesci o temporali, più frequenti prima dell'alba. Sui rimanenti settori nubi sparse in attenuazione. Nel pomeriggio tendenza a miglioramento ovunque, con [illegible] precipitazioni. Temperature pressoché stazionarie. Venti deboli, con rinforzi di Tramontana sulla costa ligure.

DUE PATTEGGIANO, IL TERZO ANDRA' GIUDIZIO


Leonardo Alessio


Filippo Ferraro


Luca Mongelli

Condannati i malviventi dell'assalto Favria

Sono stati condannati con il rito abbreviato, due dei tre rapinatori che il 30 settembre scorso assaltarono la filiale della Banca Sella Favria. Tre anni e più 800 euro multa per Filippo Ferraro, 52 anni, di Torino e quattro anni e 8 mesi più mille e 200 euro di multa per Leonardo Alessio, anni, di Rivarolo. L'ultimo, terzetto che quella mattina fu arrestato dalla Squadra Mobile all'uscita della banca, è Luca Mongelli, 28 anni, anche lui Rivarolo che ha scelto invece di andare a giudizio. La prima udienza per il processo che lo vede imputato per rapina avrà luogo l'11 novembre. Il colpo, quel 30 settembre, fu messo a segno poco prima di mezzogiorno. E mentre i tre trovavano negli uffici filiale, all'esterno c'erano gli uomini della Squadra Mobile Torino che li aspettavano. Gli investigatori li seguivano e controllavano da tempo, il sospetto era che fossero i responsabili di almeno decina di altri assalti messi a segno istituti bancari della provincia. Due di loro, Leonardo Alessio e Luca Mongelli erano quasi sconosciuti alle forze dell'ordine. Mentre il terzo, considerato il capobanda, era un rapinatore già noto. Filippo Ferraro, infatti, era finito in carcere l'ultima volta nel '97 e anche allora era stato arrestato dagli investigatori della sezione antirapine squadra mobile che individuato come l'autore di almeno 14 assalti in banca. Era tornato libero maggio, ed aveva ripreso l'antico Alessio e Mongelli, invece, risultavano incensurati e così potevano muoversi liberamente senza dare nell'occhio. Poi, un prima della rapina alla banca Sella, gli investigatori avevano incominciato ad interessarsi anche a loro. Dopo settimane pedinamenti, la Squadra Mobile aveva ricostruito l'organigramma della banda. A quel punto era stato sufficiente seguirli ed aspettare un loro passo falso.

LA RAPINA DAVANTI A DECINE DI PERSONE, I BANDITI FUGGONO CON 30 MILA EURO

Sfondano la banca con l'autocarro

Il direttore colpito con il calcio della pistola

Giampiero Maggio

Sfondano la un autocarro, entrano in banca, aggrediscono il direttore e fuggono con 30 mila euro. Due minuti. Tanto è durata la rapina di ieri pomeriggio alla Unicredit Ivrea 2, nel pieno centro di Montalto Dora. L'azione si è svolta davanti a decine di persone che hanno visto i banditi col passamontagna calato sul volto e le pistole in pugno entrare negli uffici. Qualcuno, tra i testimoni, ha chiamato la polizia, ma il colpo è stato talmente rapido e ben prep da garantire la facile fuga dei rapinatori.

Sono da poco passate le 16. Nella filiale che si trova al piano terra di un edificio di due piani ci sono un cliente, due cassieri e il direttore, Adriano Gianoglio, 45 anni. L'ingresso principale si affaccia su via Ivrea, a fianco ci sono due negozi, uno di mobili, l'altro vendita liste nozze. Di fronte c'è la piazza principale del paese dove a quell'ora molti seduti ai tavolini dei due bar: gente che chiacchiera, chi discute di calcio, chi delle prossime elezioni amministrative. Sul lato destro della filiale c'è via Ganio Vecchiolino, una strada stretta che costeggia i giardini pubblici. E qui, con la parte posteriore rivolta alle della banca, parcheggiato autocarro Nissan rosso, di quelli utilizzati nei cantieri edili. Nel cassone ci sono resti di mattoni, calcinacci e una di legno spessa una ventina di centimetri. E' questo il o utilizzato dai banditi per sfondare una delle vetrate laterali. Francesco Baldioli, pensionato, vive nell'alloggio che sta sopra alla filiale: nel momento in cui avviene il colpo lui è affacciato alla finestra. Vede tutto. E racconta: sentito un gran botto, ho pensato che quel camioncino avesse toccato la Punto che aveva di fianco, invece ho capito subito che cosa stava accadendo. C'erano due uomini col passamontagna e la pistola. urlato a mia moglie: "Stanno facendo rapina qui sotto, chiama la polizia"».

La vetrata, colpita con l'asse di legno, viene giù in un istante e per i due banditi (il terzo resta sulla Fiat Punto in attesa dei complici) è il via libera per l'ingre nella filiale. Il direttore non fa neppure in tempo a reagire che ne ha subito uno addosso, viene colpito capo con calcio della pistola, difendersi ma cade a terra. «State bravi, vogliamo solo i soldi e non faremo male a nessuno» dicono i rapinatori. Dalle casse viene preso il denaro: il bottino di circa 30 mila euro. Poi fuggono a bordo della Fiat Punto blu scura bruciando il e abbandonando l'autocarro (entrambi i mezzi usati risultano rubati, l'auto ieri pomeriggio a Settimo Torinese il Mauro nel settembre scorso). L'utilitaria verrà poi trovata, un chilometro distante, nel parcheggio di due condomini alti dieci piani in via Ivrea.

Quando arrivano le volanti della polizia i rapinatori hanno già fatto perdere loro tracce. Forse saranno utili le testimonianze decine di persone che hanno visto i banditi fuggire, mentre l'unica telecamera della banca è piazzata all'ingresso principale, lontana dalla zona da cui sono entrati per il colpo. Il cliente che si trovava all'interno, ostaggio per pochi secondi dei banditi, racconta: «Sembrava un film, avevano pistole a tamburo, una queste hanno colpito il direttore. Paura? Macché, l'unica mia preoccupazione era che quell'ora dovevo essere al lavoro, non in banca».


La banca di Montalto Dora presa di mira dai rapinatori

POSTE. Sono inaugurati ieri i nuovi uffici di Poste Italiane, che tornano nella tradizionale sede di Italia dopo i lavori restauro della struttura e l'adeguamento al nuovo modello progettato dalla società. Tra le novità, il servizio denominato "Ptbusiness", uno sportello riservato a imprese, professionisti e piccoli operatori economici. Da oggi l'ufficio è nuovamente aperto dopo la chiusura di settimana coincisa con il trasloco.

LOCANA, CHIESA. Viene festeggiata domani il recupero della chiesetta di borgata Bouro, nella valle di Piantonetto, ricostruita grazie all'impegno del gruppo alpini e il sostegno economico di privato, Giovanni Michelotti, che ha anticipato i 30 mila necessari a portare a termine l'intervento. La manifestazione prende il via alle 9.30 con il ritrovo a Piantonetto in località San Lorenzo, alle 10.30 il fino a Bouro e alle 11.15 la messa alla quale seguirà la di inaugurazione con la banda musicale di Sparone.

CASTELLAMONTE, Gli alunni delle scuole elementari hanno realizzato un progetto sulla leggenda contessa Isabella rivolto ai ceramisti della città: gli artisti hanno riprodotto su formelle di terracotta i disegni dei bambini e li hanno esposti in piazza Martiri della Libertà. I ragazzi delle medie, invece, stati impegnati progetto naturalistico: realizzato mappa del sentiero che conduce alla «Crus del ciap», con tanto di cartelli esplicativi sulle tipologie degli alberi.

IVREA, DISAGI. Telefoni e semafori in tilt in nume parti della città e in altri centri dell'Eporediese a causa dei due temporali (uno nella tra giovedì e venerdì, l'altro ieri pomeriggio) che si sono abbattuti sulla zona. Alcuni uffici del tribunale hanno lavorato a mezzo servizio del black out, problemi anche nella caserma dei carabinieri Banchette.

IVREA, PROTESTA. Una delegazione di lavoratori della Olit ha manifestato, ieri pomeriggio, davanti alla sede dell'Assindustria in corso Nigra. Il motivo è legato alle promesse mai mantenute dalla proprietà, circa l'arrivo delle retribuzioni. I lavoratori sono senza stipendio da due mesi hanno garanzia sul loro futuro occupazionale.

L'assessorato all'istruzione mette a disposizione borse di studio per fornitura di libri di testo: l'iniziativa è rivolta agli studenti delle scuole elementari, medie e superiori e verrà attivata anche per il prossimo scolastico. I moduli per le richieste possono essere ritirati sia in pio che presso la propria scuola di appartenenza.

LUGNACCO, E' partita anche a Lugnacco raccolta diffe si tratta primo Comune della Valchiusella in cui l'azienda servizi ambiente Asa ha introdotta la separazione dei rifiuti riciclabili da quelli destinati alla discarica. In un secondo tempo l'iniziativa coinvolgerà anche gli altri paesi della valle.

D O

Ventesima edizione del "Maggio canoro" organizzato, a Tavagnasco, dal coro Rio Pontano: a partire dalle 21.15, nella palestra comunale di località Verney, sono in concerto il coro Harmonia Nova Molvena (Vi), formazione mista diretta da Mirco Della Valle, e il coro "Gerberto" di Città di Bobbio (Pc), storica formazione, anni recenti, attualmente diretta da Edo Mazzoni; le due esibizioni sono precedute da alcuni brani proposti dalla formazione padrona di casa, guidata da Riccardo Giovanetto. Ad Azeglio, invece, è in concerto il Coro Laus Deo di Busto Arsizio, che propone una performance di musica etnico-sacra alle 21 in chiesa parrocchiale.

RE ARDUINO. Il Torneo di Maggio di Cuorgnè propone, in serata, una parata equestre per salutare il ritorno Re Arduino dalla difesa della rocca di Sparone dall'assalto delle truppe imperiali; domani, nel primo pomeriggio, si avvia il corteo (oltre mille i figuranti, provenienti da tutta Italia) che si snoda fino al Ponte Vecchio, dove alle 16 ha inizio il torneo equestre, momento clou della manifestazione. Alle 21 la festa medievale ha termine con lo spettacolo "L'inquisizione" e gli scenografici fuochi d'artificio.

CONCERTO. Musica e divertimento con i Dottor Misvago, al padiglione delle feste allestito a Pecco: il gruppo propone una miscela di rock, ska, revival e sigle di cartoni animati e telefilm. Ingresso libero.

CARTOLINE. S'intitola "Cartoline d'autore" la nuova iniziativa dell'Associazione Amici del Gran Paradiso di Ceresole: per festeggiare i due anni dall'inaugurazione del rifugio "Massimo Mila", oggi e domani gli ospiti rifugio riceveranno le prime due cartoline della collezione che riproducono altrettante incisioni Gianfranco Schialvino dal titolo "Stambecchi del Gran Paradiso" e "Punta Basei". L'obiettivo una collezione di cartoline con opere di artisti ispiratisi alla montagna dell'alta valle Orco e più in generale Parco del Gran Paradiso.


Il Rifugio «Mila» di Ceresole

NAPOLEONE. A Palazzo Canavese si rievoca, oggi e domani, il passaggio di Napoleone in terra canavesana, nell'anno 1800. La manifestazione prevede, alle 19, l'apertura delle vecchie taverne e l'inaugurazione dell'accampamento militare, con la presenza di gruppi in antiche divise francesi e austro-piemontesi; alle 20,45 la parata dei gruppi e la sfilata per le vie del centro, prima della serata, in piazza, dedicata ai balli della tradizione franco-piemontese. Domani le taverne riaprono alle 10, e nella mattinata è prevista una passeggiata tra "antichi sapori e vecchi mestieri"; alle 14 i gruppi si mettono in marcia verso il campo di battaglia, per il posizionamento e l'inizio degli scontri.

SALOTTI LETTERARI. Appuntamento alle 21, al teatro comunale di San Giorgio, con i grandi autori canavesani della poesia crepuscolare (Gozzano e Giacosa, ma anche Nigra, Borra, Cena e Sollerini): le letture sono di Franco Ferrero e Laura Conti, la quale propo anche canti della tradizione popolare accompagnata chitarrista Maurizio Verna. Domani si replica, con gli stessi protagonisti, alle 17.30 a palazzo Lomellini Rivarolo: in questo caso il "salotto" è dedicato a Carlo Gallo, poeta, commediografo, letterato e musicista rivarolese; nella circostanza si esibisce anche la Famija Canavzan-a, che da "Galucio" era stata fondata.

DON MILANI. Il Centro Documentazione Pace e il Centro Gandhi organizzano a Ivrea una giornata dedicata a "Il tema della pace nel pensiero e nell'opera di don Lorenzo Milani": relaziona il professor Bruno Becchi, presidente del Centro di Documentazione Don Lorenzo Milani e Scuola di Barbiana di Vicchio (Fi), alle 21 alla Casa delle Culture di via Varmondo Arborio 18.

PAESI IN FESTA. A Cornaley di Settimo Vittone, per la Festa dell'Ausiliatrice, alle 22 è prevista una serata di musica con J Pressapòch e uno spettacolo di fuochi d'artificio; domani pranzo sociale a "La merenda sinoira" euro, prenotare allo 0125/658470). Alle 20, al salone polivalente di Quincinetto, ha luogo una serata gastronomica con cena a base di ajucche e la musica di Romy e Maurizio (prenotazioni: 0125/757203 e 0125/757928). A Baldissero Canavese, in serata, si balla con "I ragazzi del ritmo".

ARTE. Dalle alle 18.30, in piazza Ottinetti a Ivrea, di scultura, disegno, pittu e ceramica degli allievi dei laboratori dell'Università Popolare della Terza Età.

TEATRO. salone comunale di Strambino, alle 21, la compagnia filodrammatica Sancarlese presenta "Giromin a veul mariesse", commedia di Dino Belmondo. Il teatro comunale di Colleretto Castelnuovo ospita alle 21 un'esibizione del gruppo "Snoopy", che presenta la commedia "A l'è mej aveine doe".

AMBIENTE. Al centro congressi La Serra di Ivrea, a partire dalle 10, si tiene il convegno "I consumi e il riciclaggio: l'impatto dei rifiuti sull'ambiente", organizzato dalla media "Leonardo da Vinci" (classi III H e III I), a conclusione di un percorso di educazione ambientale condotto l'Arpa di Ivrea.

A CURA DI

CASTELNUOVO NIGRA SECONDO RADUNO DI APPASSIONATI E CURIOSI SULL'ALTIPIANO DEL PIAN DELLE NERE

Il «party delle stelle» in Valle Sacra

Centinaia di astrofili con telescopi e macchine fotografiche

Alessandro Ballesio

Astrofili, studiosi per hobby e per passione, di stelle. Cosa spinge decine e decine appassionati di tutta Italia, muniti di potenti telescopi e sofisticate macchine fotografiche a salire in alta Valle Sacra?

E' il loro raduno annuale, lo «Star party», che per tre giorni, fino a domani, trasforma Castelnuovo Nigra nella capitale di chi ha fatto dell'osservazione di astri e pianeti quasi una ragione vita. Perché questa, come spiegano gli organizzatori è una ideale, quasi per poter sperare di vedere la cometa Neat Q4 (la più ambita, quest'anno) serve un'altitudine ragguardevole, almeno mille metri, e spazio ad hoc, magari grande prato ritagliato tra boschi e radure. E tutto questo non manca, a Castelnuovo Nigra. Lo sa bene il «deus machina» dell'originale raduno: Carlo Colombo, che fa parte del gruppo astrofili Rigel di Milano, ha scoperto quasi per caso questa zona e qualche anno fa ha comprato casa Valle Sacra. Poi, ha voluto far sapere a tutti i suoi «colleghi» che questo è un posto magico per puntare in alto i telescopi e sperare di immortalare qualcosa. L'anno scorso ha ideato il primo raduno, centinaio di astrofili e almeno cinquecento curiosi: quelli che si erano mai avvicinati alla disciplina e volevano anche loro imparare i segreti delle stelle. Colombo giura che quest'anno andrà ancora meglio: «Speriamo che il maltempo non guasti tutto, per ora le adesioni fanno pensare a una presenza più massiccia di quella dello scorso anno». I primi appassionati arrivati ieri sera, oggi e domani faranno Castelnuovo Nigra la loro "base". Prima incontro, in mattinata, con diapositive e foto scattate dai più conosciuti astrofili d'Italia, come Mauro Zanotta, che è stato invitato appositamente per l'iniziativa. Poi, la salita i 1300 metri del Pian delle Nere. «Trascorreremo la notte a osservare i pianeti, fin dal tramonto: Venere, Saturno, Giove, che in questo periodo si vede particolarmente b. L'invito è esteso, l'anno scorso, anche ai curiosi: basta re in orario per non disturbare l'osservazione, non oltre le 23. E domani, in paese, ci sarà un'originale esposizione-scambio di articoli da astronomia: lenti, oculari, di seconda che con un po' di fortuna potranno essere acquistati anche a prezzi ragionevoli. Il kit dell'astrofilo, infatti, non è dei più economici: «Chi si diletta in questo hobby-lavoro - spiega Colombo - per un buon telescopio spende in media dai ai 5000. Questi moderni «figli delle stelle» difendono il loro ruolo all'interno della comunità astronomica: «Sono stati alcuni di noi a scoprire stelle e supernova, questo spesso i luminari se lo dimenticano».

RESTAURATI GRAZIE AL LIONS CLUB ALTO CANAVESE

Gli affreschi di Santa Croce da oggi esposti al pubblico

Gli affreschi erano nascosti sotto uno strato di intonaco, nessuno si ricordava più loro esistenza. Sono venuti alla luce due fa, durante i lavori di ristrutturazione della chiesa di Santa Croce, l'edificio religioso dell'XI secolo che celebra, nessun altro luogo, le testimonianze di re Arduino. Sono opere d'arte risalenti al 1300 che ora sono state restituite ai fedeli e agli appassionati di arte di cultura grazie all'intervento del Lions Club Alto Canavese e al prezioso e certosino lavoro dei restauratori della società Aurifoglia di Torino. La cerimonia di inaugurazione degli affreschi - realizzati sulle pareti dell'abside da un pittore curtense per conto dei conti del Canavese, diretti discendenti di re Arduino - è prevista per oggi pomeriggio.

Secondo gli storici, hanno un particolare valore storico, visto che sono l'unica testimonianza del passaggio dallo stile romanico di Santa Croce, che inizialmente era spoglia ed essenziale, al periodo gotico, che coincide con il lavoro del misterioso artista curtense. E poi sono l'ennesimo tesoro di una chiesa che, mille anni dopo, rievoca il successo del primo re d'Italia sulle truppe di Enrico II durante l'assedio alla Rocca di Sparone.

I lavori di recupero stati condotti sotto la direzione scientifica della soprintendenza ai beni architettonici e ambientali e della soprintendenza ai beni artistici.

I tecnici della società Aurifoglia hanno ripulito l'opera del misterioso pittore dagli strati coprenti di pittura, hanno solidato il colore originale e colmato le lacune dovute al tempo e all'incuria. «La condizione degli affreschi, anche dopo secoli di piuttosto buone anche perché di recente è stato rifatto il tetto e sono state eliminate le infiltrazioni all'interno della chiesa» hanno commentato i restauratori.

Per i responsabili del Lions Club «la chiesa Santa Croce ha significato particolare per la nostra terra ed è fondamentale riportare in vita tutto quanto custodisce. Non solo: da anni la chiesa è meta ambita appassionati d'arte, ed è stata inserita nel circuito dei monumenti arduinici. Oggi, alle 17 ritrovo in piazza del municipio, da dove si raggiungerà la Rocca con bus navette. 18 la cerimonia di inaugurazione.

Inaugurata la XIII edizione: stasera concerto dell'Actis Dato Quintet

Fiera del Canavese, è già un successo

Con la mostra «Scatole sonore» incanta a Rivarolo

E' stata inaugurata ieri sera a Rivarolo la tredicesima edizione della Fiera del Canavese, con i migliori auspici per l'evento, vista la gran ressa di persone che affollava i saloni espositivi. Grande [illegible] [illegible] suscitato la presentazione del Tir promozionale «Entra nei giochi olimpici 2006», che il Toroc e Valentino Castellani hanno voluto portare in anteprima [illegible] Rivarolo per pubblicizzare [illegible] solo le discipline sportive in cui saranno impegnati gli atleti, ma anche le bellezze paesaggistiche delle località che ospiteranno le varie competizioni.

La struttura, imponente nelle sue dimensioni, e che rimarrà presso la Fiera del Canavese soltanto fino a domani sera, campeggiava all'ingresso dei saloni espositivi: ha attirato l'attenzione dei tanti visitatori che hanno fatto la fila per accaparrarsi gadget [illegible] ogni genere, distribuiti dalle hostess.

A incantare da subito i visitatori, [illegible] saloni espositivi, anche l'evento collaterale più importante col quale la Pro Loco di Rivarolo ha voluto arricchire questa tredicesima edizione della Fiera: la mostra «Scatole sonore», allestita per valorizzare una collezione di indubbio prestigio presentata finora soltanto due volte in Italia, e che, il 27 febbraio scorso a Rimini, ha valso [illegible] fratelli Piccaluga (proprietari della collezione) l'ambito premio European Golden Pony Awards. Sono esposti strumenti musicali meccanici da strada [illegible] da fiera: un organetto [illegible] barberia, sei pianini a cilindro, sette autopianini a cilindro, quattro pianoforti meccanici, un organo orchestrale per giostre e fiere inserito in scenografia lignea dipinta a mano (4 metri di larghezza per 3 metri di altezza), [illegible] altro organo orchestrale per giostre e fiere [illegible] in scenografia lignea dipinta a mano di dimensioni superiori (9 metri x 7 sette) con statuine in grado di compiere movimenti sincronizzati con brani musicali in esecuzione, [illegible] organo meccanico sinfonico orchestrale per giostre [illegible] fiere inserito in [illegible] terza scenografia lignea dipinta a mano (7 metri per [illegible] e mezzo), due antichi cavallini a molla per giostra meccanica.

«Gli strumenti musicali meccanici da strada e [illegible] fiera - sottolineano alla Pro Loco - testimoniano uno dei fenomeni di costume più duraturi dell'Ottocento: la musica meccanica. Il diffondersi dell'opera lirica e, in [illegible] secondo momento, dell'operetta moltiplicarono il consumo di arie [illegible] romanze anche in luoghi diversi da quelli deputati per questo genere di esecuzioni musicali, soprattutto all'aperto in occasione di fiere o feste popolari». Il successo della musica meccanica era dunque determinato dall'impossibilità pratica di disporre di un numero di musicisti adeguato agli sviluppi della domanda: [illegible] non v'era chi potesse [illegible] gli strumenti musicali, occorreva che questi si adattassero [illegible] suonare, per [illegible] dire, «da soli». Pianole e pianoforti [illegible] entrarono, per restarvi stabilmente per parecchi decenni, nei café chantant, nelle birrerie, nei ristoranti, mentre gli organetti, detti «di Barberia», dal nome [illegible] uno dei primi costruttori, che si chiamava appunto Barberi, destinati ad eseguire [illegible] all'aperto, furono i padroni incontrastati di fiere [illegible] feste popolari. Alcuni [illegible] essi, di dimensioni particolarmente grandi, erano utilizzati per allietare il sempiterno moto della giostra, ancora [illegible] per mezzo di cavalli.

Questo mondo che non è più e che ci riporta ai sogni della nostra infanzia è eccezionalmente rappresentato nella mostra ospitata [illegible] Rivarolo, che osserverà gli stessi orari di apertura della Fiera del Canavese: giorni feriali dalle 18 alle 23, sabato [illegible] 16-23, domenica dalle 14 alle 23. Per visite in orari diver[illegible] occorre telefonare al numero 0124/42.42.60.

Tra gli appuntamenti collaterali ricordiamo il concerto [illegible] musica jazz del gruppo internazionale Carlo Actis Dato-Cuban quintet (nella foto accanto [illegible] sinistra), prevista per stasera alle ore 21 presso l'area spettacoli «Lorenzo il Magnifico». Si tratta della formazione più originale [illegible] divertente del nuovo jazz italiano, la cui musica è un vero spettacolo d'improvvisazione, sia musicale che scenica.

Saranno inoltre presenti, oggi [illegible] domani, alcuni scultori del legno provenienti dalla Valle d'Aosta che daranno dimostrazione della loro arte scultorea.

Il prezzo del biglietto d'ingresso, che comprende la visita alla [illegible] [illegible] l'accesso all'area spettacoli, è di 2 euro nei giorni feriali e 4 euro in quelli festivi.







LA STAMPA

SABATO 22 MAGGIO [illegible] ANNO 138. N. 140. €1,20 CON SPECCHIO IN ITALIA <TH> (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

BRUTTI SEGNALI DAGLI USA

ATTENZIONE AGLI STARNUTI DELL'ECONOMIA

Mario Deaglio

NELL'ECONOMIA globalizzata di oggi, lo starnuto di un Paese può facilmente diventare [illegible] polmonite di tutti gli altri. Per questo motivo [illegible] recente dato economico, apparentemente insignificante, viene guardato con estrema attenzione: negli Stati Uniti in aprile è iniziata la costruzione di un milione e 970 mila nuove abitazioni, [illegible] una diminuzione del 2,1 per cento rispetto a marzo. Quest'apparente [illegible] ha contribuito a una settimana difficile nelle Borse e sarà guardata con attenzione dai ministri eco[illegible] del G7 che si apprestano a passare [illegible] fine settimana di lavoro nella fastosa e storica cornice del Waldorf Astoria Hotel di New York.

Il dato [illegible] aprile potrebbe, infatti, segnalare la fine della lunga cavalcata dell'edilizia, principale sostegno della maggiore economia del mondo dopo il cedimento della produzione industriale del 2000. Sull'onda di [illegible] costo del denaro sempre più basso, milioni [illegible] hanno scoperto di potersi permettere il mutuo per l'acquisto di una nuova casa; così l'economia americana è riuscita a respirare e, per conseguenza, l'economia mondiale è rimasta a galla. Questo piccolo dato di aprile rappresenta quindi [illegible] «spia rossa» [illegible] non trascurare, il segnale che il salvagente potrebbe sgonfiarsi.

[illegible] loro [illegible] al Waldorf Astoria i sette ministri contempleranno, del resto, un'economia sull'orlo di una tempesta. L'aumento del livello del conflitto iracheno si è immediatamente [illegible] riflesso in un ulteriore aumento dei prezzi [illegible] petrolio. Negli Stati Uniti, dove i prodotti petroliferi sono assai poco tassati, le autorità non hanno imposte [illegible] ridurre e l'aumento «brucia» di più. E appena un paio [illegible] sufficienti perché greggio più [illegible] significhi benzina più cara, trasporti più [illegible], inflazione in aumento. [illegible] fronte al pericolo di inflazione, Alan Greenspan, il governatore della Fed, la banca [illegible] trale [illegible] può fare

RUSSIA NEL WTO, C'E' IL SI' DELLA UE
Intesa Prodi-Putin sul mercato interno
Mosca ritira il niet al protocollo di Kyoto
Anna Zafesova A PAGINA 18

che scelte scomode: l'unica arma, in pratica, è l'aumento del costo del denaro. Anche se modesto, [illegible] simile aumento rischia di comportare una frenata brusca per l'economia [illegible] dove tutti - Stato, imprese, famiglie - sono superindebitati; dovendo aumentare la spesa per interessi, avranno meno denaro per le loro normali attività.

[illegible]e, d'altra parte, Greenspan non facesse salire il costo del denaro, ci sarebbe quasi certamente un deflusso di capitali da New York (gli ambienti finan[illegible] l'aumento per scontato e manifesterebbero così la propria delusione) e un indebolimento del dollaro. Se il dollaro scende, però, gli americani pagheranno più cara una buona parte delle importazioni; scacciata dalla porta, l'inflazione rischierebbe così di rientrare dalla finestra.

La soluzione di quest'intricata matassa potrebbe trovarsi al di fuori dell'economia. Molti [illegible] del parere che l'Arabia Saudita potrebbe fare un «regalo elettorale» al presidente Bush e aumentare la produzione del [illegible]ggio. Un accenno in tal senso si è avuto nella giornata di ieri e subito nel prezzo del greggio c'è stato qualche arretramento. O forse, [illegible] i sauditi non saranno [illegible] disponibili, potrà bastare un dosaggio attento di misure diverse: dall'Europa [illegible] si apre a Est potrebbe d[illegible] qualche piccola, ma solida, spinta espansiva. E la nuova ripresa giapponese potrebbe dare una mano. Per nostra fortuna, insomma, nonostante le incertezze delle ultime settimane, ci sono ancora molti spazi per evitare che l'economia mondiale prenda la polmonite.

deaglio@econ.unito.it

RIPORTATA IN ITALIA UNA BUSTA CON REPERTI. I FAMILIARI DEGLI OSTAGGI: UN SEGNALE DI SPERANZA. BERLUSCONI: TRUPPE ONU IN IRAQ

Giallo sulla salma di Quattrocchi

Consegnata alla Croce Rossa, il giudice ordina l'esame del Dna



BAGHDAD. [illegible] apre uno spiraglio nella vicenda degli ostaggi italiani in Iraq. I miliziani - tramite gli ulema - avrebbero restituito i resti [illegible] Fabrizio Quattrocchi, che sarebbero ora custoditi nell'ospedale di Baghdad. Il commissario della Croce Rossa, Scelli, è volato ieri a Roma portando con sé reperti per un test del Dna che consentirà d'accertare l'identità della salma. [illegible] sui particolari della riconsegna è ancora mistero: secondo la versione ufficiale i resti sono stati restituiti ai religiosi, che li hanno consegnati alla Cri; altri dicono invece che le spoglie sarebbero state abbandonate in un [illegible]. Intanto Berlusconi spiega la strategia concordata con Bush: in Iraq anche i caschi blu, risoluzione Onu entro il 30 giugno.

Bonazzi, Bruzzone, Grignetti, La [illegible], Magri, Martini, Paci, Raffa, Ruotolo, Sapegno, Tosatti e Zaccaria DA PAG. 2 A PAG. 8

I SERVIZI

TORTURE IN CARCERE, NUOVE FOTO E UN [illegible]
Detenuti cavalcati come bestie, costretti a cibarsi di carne [illegible] maiale e a raccogliere il cibo nei gabinetti
Maurizio Molinari A PAGINA 5

I MINISTRI APPLAUDONO IL «COLPO» DEL PREMIER
Il governo ritrova l'unità dopo la missione negli Usa
Coro di elogi per gli interventi in Parlamento
Augusto Minzolini A PAGINA 6

[illegible] USA, [illegible] MAL DI PANCIA DELLA SINISTRA
Il dilemma dell'Ulivo: incontrare Bush in visita a Roma oppure preparare una manifestazione?
Filippo Ceccarelli A PAGINA 8

PROPOSTA CHOC DAGLI USA

Il prezzo dell'uomo

Mina



TUTTO [illegible] tutti hanno un prezzo. Anche la convinzione, anche un'idea. Pezzi di cadaveri, pezzi di viventi costano. [illegible] inutile tentare di escludere dal mercato l'inevitabile, così come il morire o il sopravvivere. In questo caso la quantificazione è, semmai, un po' più difficile, trattandosi [illegible] merce [illegible]. La vita, il corpo umano, la menomazione, la cura della malattia.

La storia ci avverte che la mercificazione dell'uomo non è una novità. Prostituzione, schiavitù, [illegible] stessa disparità socio-economica ne [illegible] esempi. Ma questa volta il rito obbligatorio della prezzatura riguarda organi da trapiantare. Qualcuno, affetto da disfunzione irreversibile di una parte del suo corpo, deve avere i soldi per farselo sostituire. Qualcuno, vivo e sano, ricc[illegible] possidente di un[illegible] di fegato, rene, polmone e altre frattaglie, vuole i soldi per cederlo. Qualcuno, in tragica ambascia per la morte di un parente, vuole un risarcimento economico al dolore per cedere parti del caro estinto. Mediatori del negozio, [illegible] essi medici o chirurghi o organizzatori, vogliono i soldi per compiere i trasferimenti.

L'American Medical Association afferma che *una tale impostazione* posse incentivare le donazioni, ormai trasformate in vendita, per poi aumentare l'attività trapiantologica e possa anche limitare un mercato clandestino, già dilagante, peraltro più immorale e meno sicuro. Di fronte alle proteste, i medici hanno cambiato [illegible] parole, pensando che parlare di «rimborso spese» potesse rendere il tutto più accettabile. Quando vedo mettersi in [illegible] l'efficientismo soluzionistico delle grandi macchine di potere, mi insospettisco e mi torna quel lieve [illegible] di nausea. Risolvere dubbi etici, facendo elenchi della spesa di detersivi e di merendine, è un giochetto che tende a [illegible] l'intelligenza e a scavalcare il diritto alla comprensione. Nella logica del pretendere e dell'offrire soldi, soprattutto in campo medico, non può risiedere la giusta e motivata soluzione. Quando nel campo della distribuzione della salute o della cura delle malattie intervengono fattori economici è troppo dolorosamente probabile la disuguaglianza. Con la legittimazione della vendita e la conseguente mercificazione [illegible] corpo sarebbero [illegible] una volta i ricchi a guadagnarci. E i poveri a subire. Rassegniamoci. La donazione come atto gratuito che parte dal senso di solidarietà e di condivisione si piega alla logica del mercato, secondo l'idea [illegible] persona intesa come macchina da cui smontare i pezzi di ricambio.

Nel dialetto cremonese, che spesso mi viene in aiuto, c'è [illegible] meravigliosa locuzione [illegible] volgarità... un consiglio... [illegible] suggerimento pari al suo potere di offesa: «va a fitàa l'orghen». Mi sembra un canto celestiale in confronto all'espressione «vendere gli organi» spacciata come elegante e geniale soluzione al problema dei trapianti.

CALCIO SCOMMESSE, SEI GARE SOTTO INCHIESTA

«Compravano partite per non retrocedere»

NAPOLI. Si allarga l'inchiesta sul «calcioscommesse», le partite di serie A nel mirino della magistratura sono salite a sei: Lecce-Siena 0-0, Chievo-Siena 1-1, Siena-Udinese 1-0, Chievo-Reggina 0-0, Modena-Sampdoria 1-0 e Chievo-Modena 2-0. Il sospetto è che i risultati non [illegible] stati truccati solo per puntare a colpo sicuro, [illegible] anche per «drogare» [illegible] classifica e in particolare [illegible] alla salvezza. Sul fronte indagati in difesa di Bettarini (Sampdoria) si è scatenata la moglie, [illegible] showgirl Simona Ventura: «Stefano è pulito ed è un uomo di sani principi».

Milone, Sormani E UN'ANALISI DI Beccantini NELLO SPORT

PUBBLICO IMPIEGO

LO [illegible] BLOCCATO GLI [illegible]
Alta adesione alla protesta
Ma a Roma sfilano meno di centomila persone
I sindacati: l'elemosina non ci accontenterà
Fini: richieste eccessive
Roberto Giovannini A PAGINA 16

NOZZE REALI — A MADRID LE TESTE CORONATE DI TUTTO IL MONDO



[illegible] giornalista diventa principessa Oggi la giornalista Letizia Ortiz sposa l'erede al [illegible] di Spagna Felipe di Borbone (nella foto Reuters l'arrivo della coppia alla cena di gala di ieri sera) e come una moderna cenerentola diventa principessa. Per l'evento nella capitale spagnola sono arrivati re, nobili e teste coronate da tutto il mondo. Corbi e Orighi ALLE PAGINE 12 E 13





[illegible] MIRINO DELLA MAFIA [illegible] E NAPOLITANO
Nel '93 preparò l'omicidio di uno fra i presidenti di Camera e Senato
Francesco La Licata e Guido Ruotolo A PAG. 9



BUONGIORNO — Gramellini

Sogni moderni

ARRIVATA a [illegible] anni con un figlio di 30, la signora Rosaria Zampa si è detta: «Ho dedicato la vita alla famiglia, adesso voglio occuparmi del [illegible] sogno, fare la showgirl in tv». Ha indossato un pareo ed è andata a confondersi fra le ninfette che partecipano alla selezione per le future Veline di «Striscia». La [illegible] storia contiene due filoni. Il primo, rovistato spesso in questi anni, riguarda la donna di [illegible] età che sfida il tempo, opponendosi con l'esperienza e la personalità alla giovinezza delle concorrenti. [illegible] c'è un'altro risvolto a cui non prestiamo neanche più attenzione, tanto appare scontato, e che invece, a pensarci [illegible], clamoroso: il sogno ricorrente di moltissimi adulti non è più diventare un miliardario o uno scienziato, andare alla scoperta [illegible] mondi sconosciuti o scappare dalla modernità per rifugiarsi su un'isola deserta.

[illegible] sogno è trasformarsi in un divo braccato dai fans. Ma non Brad Pitt e Julia Roberts: [illegible] cinema ormai regala una popolarità troppo elitaria. Fiorello e la Cuccarini, piuttosto. Gente che canta e che sgambetta. E che non lo fa in [illegible] o su [illegible] locale, ma in una grande tv «che si veda da Como alla Sicilia», come ha voluto precisare la signora Maria Rosaria. Perché per molti la felicità che [illegible] di inseguita per tutta la vita è quella reclamizzata ogni giorno dai media. E [illegible] consiste nello svolgere un lavoro importante, remunerativo e anche solo divertente, ma nell'essere riconosciuti dal maggior [illegible] di pe[illegible] per la strada.



[illegible]

TUTTI [illegible] CLASSE [illegible] 18 ANNI
Varati due nuovi decreti della riforma Moratti
Prevista l'alternanza studio-lavoro: percorsi formativi in aziende, enti e istituzioni
[illegible] Masci A PAGINA 11



Il leader sciita Muqtada al-Sadr ieri durante il sermone nella Moschea di Kufa

Muqtada al-Sadr nel sermone del venerdì «Se mi uccidono continuate la rivolta»

■ Diciotto tra civili iracheni e guerriglieri, quattro agenti iracheni, due militari americani, un cameraman di Al Jazeera [illegible] le ultime vittime di un'altra giornata [illegible] guerra. Il dipendente della tv qatariota è rimasto ucciso in scontri avvenuti la notte scorsa a Kerbala tra militari americani e [illegible] del leader radicale sciita Muqtada Sadr. Si chiamava Rashid Hamid Wali [illegible] è stato colpito a morte mentre filmava gli scontri [illegible] quarto piano di un albergo. Ieri l'esercito americano ha rilasciato 454 detenuti e altri 398 verranno lasciati liberi il 2[illegible] maggio. Centinaia di persone evidentemente innocenti che hanno trascorso settimane, quando non mesi, nelle mani degli aguzzini del carcere. Sempre ieri uno «stretto collaboratore» del leader sciita radicale Muqtada al-Sadr, Mohammed Tabtabai, è stato arrestato. Le truppe statunitensi lo hanno intercettato [illegible] le mentre tornava [illegible] Kufa, dove al-Sadr [illegible] tenuto in moschea il sermone del venerdì. Al-Sadr nella sua preghiera ha ordinato ai suoi miliziani: «Continuate quello che avete iniziato anche se vengo ucciso [illegible] arrestato». [illegible] più di duemila persone [illegible] scese per le strade [illegible] città santa sciita [illegible] Kerbala per manifestare contro la presenza delle milizie del leader radicale. Uno dei due soldati americani morti, è stato ucciso, assieme a due civili iracheni, nell'esplosione [illegible] una bomba artigianale. Il secondo soldato è morto invece in un incidente stradale. Portando a 794 il totale [illegible] militari americani morti (più 22 civili). Frattanto alcuni sopravvissuti all'attacco [illegible] americano che mercoledì ha [illegible]usato 42 morti presso il confine giordano, hanno raccontato al quotidiano britannico The Guardian che prima c'è stato il bombardamento [illegible] poi i militari sono arrivati con mezzi corrazzati che prendevano la mira e sparavano contro le persone in fuga ed infine hanno fatto saltare con l'esplosivo la casa della famiglia [illegible]. Ventisette dei morti appartenevano alla famiglia, compresi i due sposi, gli altri [illegible] invitati al matrimonio ed i componenti di [illegible] complesso musicale fra i quali Hussein al-Ali, [illegible] dei cantanti più popolari dell'Iraq occidentale. Secondo fonti ospedaliere irachene le vittime sono 42, fra le quali 11 donne e 14 bambini. Per il Pentagono è stata un'operazione «contro guerriglieri stranieri».

LA REAZIONE DELLE FAMIGLIE STEFIO, AGLIANA E CUPERTINO

Prudenti i famigliari degli ostaggi italiani «Segno di speranza»

Tutti rispettano il silenzio richiesto dalla Farnesina per agevolare le trattative ma si lasciano scappare: si va nella direzione giusta

Pierangelo Sapegno
PRATO

Quando la notizia che il corpo di Fabrizio Quattrocchi era stato consegnato alla Croce Rossa era già uscita da qualche ora, lanciata dalle agenzie di stampa, ripresa [illegible] televideo e raccontata dalle tv, Laura Cupertino, la cognata di Umberto, rispondeva [illegible] molto scetticismo al nostro collega Fulvio Milone che la stava chiamando al telefono per conoscere le reazioni della famiglia: «Ma siete proprio sicuri che sia di Quattrocchi?» Gliel'hanno detto alla Croce Rossa e agli Ulema. Perché non dovrebbe essere il suo? «Perché tante volte abbiamo ricevuto docce fredde in questa storia. Non ce lo siamo dimenticati». Allora, vuol dire [illegible] non si crede? «No, non voglio dire questo. Però, finché [illegible] c'è una certezza, [illegible] inutile fare commenti, previsioni, qual[illegible]si cosa». Ma [illegible] fosse davvero il corpo [illegible] Fabrizio Quattrocchi? Per voi che cosa vorrebbe dire? «Se fosse davvero il suo, e adesso [illegible] lo possiamo dire, per noi sarebbe una buona [illegible]tizia, certo. Un passo avanti nella trattativa, è evidente. Ma [illegible] questo il [illegible] per dirlo, [illegible].

Dalle altre parti dove [illegible] aspettando da lungo tempo ormai gli ostaggi italiani rapiti [illegible] Iraq dalle fantomatiche Brigate verdi [illegible] Maometto, a Cesenatico e a Prato, dove ci sono gli Stefio e [illegible] Agliana, il tono non è molto [illegible]verso. E' quello della speranza costretta dall'obbligo del silenzio, imposto ormai da innumerevoli giorni: [illegible] viene ancora rispettato così fedelmente, vorrà dire che qualche risultato l'avrà dato. Come ha detto ieri Maurizio Scelli, il responsabile della Croce Rossa italiana in Iraq che avrebbe ricevuto nella sera di giovedì i resti del giovane genovese: «Credo che il silenzio abbia pagato e continui a [illegible]». Direttamente da Baghdad, forse non a caso. E con una chiosa, d'aggiunta, per chi insisteva a chiedergli informazioni: «Il silenzio è d'oro». Così anche a Cesenatico, Angelo Stefio, l'uomo della bandiera, il padre di Salvatore, quello che meno di tutti sembrava d'accordo sull'impegno del silenzio, all'inizio pref[illegible]ce perfino non parlare. Erano stati i giornalisti a dirglielo, [illegible] salma di Quattrocchi che [illegible] stata restituita. All'inizio, Angelo Stefio aveva risposto così: «Nessun commento». Poi, aspettando la verifica, era rientrato in [illegible] e su televideo aveva trovato la conferma della Croce Rossa. Allora, poche parole, quasi strappate: «Ora c'è la notizia di Scelli. Adesso possiamo sperare. Dopo tanti giorni di attesa senza notizie tranne quelle di Gino Strada, abbiamo [illegible] primo segno che forse si va verso una soluzione positiva di questa vicenda». Poi, [illegible] pensiero a Quattrocchi: «Ci metteremo in contatto con loro, ma [illegible] subito. Sicuramente più tardi. Adesso, lasciamogli un po' di tempo». Da Sammichele, in Puglia, [illegible] reticenza dei Cupertino: «Se è vero, è un segnale positivo. Ma prima di essere certi è meglio non dire altro». Più chiaro di [illegible]. Da Prato, come sempre, Antonella Agliana ha riassunto la posizione di tutti. Semplicissimo. Una dichiarazione per la stampa, quasi un comunicato: «Se la notizia è vera, sono contenta per la famiglia Quattrocchi. Per loro [illegible] chiude un capitolo di questa vicenda dolorosa. Perlomeno avranno una tomba dove portare dei fiori». E una nota per tutti: «So quello che sento alla tv, nient'altro. E non voglio fare commenti, non voglio neppure dire se [illegible] siano meno speranze o no. Io rimango fedele alla mia linea. Ovvero, parlare solo quando avrò notizie certe e ufficiali». Chiarissimo.

Quello che bisognerebbe capi[illegible] adesso [illegible] fino a quando durerà la consegna del silenzio da parte dei familiari, che forse continua già oltre i tempi immaginati. «Fino a quando i nostri cari non saranno liberati», dicono. [illegible] è davvero un evento imminente? La prima certezza è che le trattative continuano, anche dietro a questa cortina, e su questo ovviamente non c'erano mai stati dubbi di sorta. L'impressione comunque è che se non siamo proprio vicini a una svolta, qualcosa di concreto sia successo in questi giorni e qualcosa magari sta pure per accadere. D'altro canto, lo stesso discorso di giovedì del premier Silvio Berlusconi alla Camera e al Senato, anche se non ha mai fatto cenno diretto alla vicenda degli ostaggi italiani prigionieri in Iraq, ha tenuto per loro un occhio di riguardo. Raccontano che per ore gli strateghi del governo abbiano valutato con tutte le attenzioni [illegible] l'impatto che il testo avrebbe potuto avere sulla sorte di Agliana, Cupertino e Stefio, i [illegible] giovani in [illegible] Brigate verdi [illegible] Maometto. E che [illegible] questo sarebbero pure intervenu[illegible] a ritoccarlo. Secondo «il Riformista», che ha cercato di scoprirne i retroscena, il più impegnato in quest'opera di revisione sarebbe stato Gianni Letta, che non a caso avrebbe fatto moltiplicare nel testo la parola «pace», ripetuta infatti più volte dal premier nei 25 minuti del suo intervento: «i nemici della pace hanno i giorni contati», «restiamo in Iraq per la pace», eccetera eccetera. Tanta attenzione non doveva essere campata per aria. Bisogna continuare così: silenzio e lavoro. Se i familiari se ne sono convinti forse più [illegible] tutti, ci sarà pure una ragione.



Umberto Cupertino, Salvatore Stefio e Maurizio Agliana nel video mandato in onda il 26 aprile da «Al Arabiya»

LA DECISIONE DELLA CROCE [illegible] DI INSISTERE SUGLI ULEMA SEMBRA AZZECCATA

«Non [illegible] ancora la svolta per i prigionieri»

Chi segue le trattative raccomanda una grande cautela



Il fondatore di Emergency il medico Gino Strada

retroscena
Guido Ruotolo

ROMA

E adesso la fiammella della speranza della Croce rossa è tornata a brillare. Non si era mai spenta, a dire il vero, in questi giorni. Sullo «sblocco» del sequestro degli italiani ci aveva massi[illegible]ente creduto il commissario straordinario Maurizio Scelli, che aveva puntato tutte le sue carte sul Consiglio degli Ulema, su quel segretario Mohammed al Kubaysi che - dopo l'«infortunio» del 30 aprile, quando annunciò che gli ostaggi sarebbero stati restituiti in poche ore alla Cri - da giorni prometteva che la restituzione della salma di Fabrizio Quattrocchi sarebbe stata imminente e che anche per i tre ostaggi ancora in [illegible] alle Falangi verdi di Maometto, la prospettiva del rilascio era da considerare realtà, anche se sui tempi non si sbilanciava.

Tanto ci credeva, Maurizio Scelli, che aveva deciso di non lasciare Baghdad, giovedì scorso, per rientrare a Roma con i feriti e i malati di Falluja da curare nelle nostre strutture ospedaliere. Dal 13 maggio, precisano fonti della Croce [illegible], [illegible] arrivata a Baghdad una b[illegible]. Dopo il «segnale» della restituzione dei resti di Quattrocchi, alla Croce rossa la fiammella della speranza per il rilascio dei tre connazionali [illegible] ancora di più ravvivata.

Tutto questo ottimismo non si [illegible], invece, nei palazzi romani dell'intelligence e [illegible]lle istituzioni. Va premesso che quasi certamente anche i nostri Servizi hanno sponsorizzato il «canale» della Croce rossa che, al contrario, sembra voler accreditare pubblicame[illegible] [illegible] proprio protagonismo (umanitario) come unica moneta di scambio per ottenere intanto la restituzione dei resti di Quattrocchi. Detto questo, il ragionamento quasi corale raccolto tra l'intelligence e i palazzi istituzionali romani è il seguente: «La restituzione della salma, se di Quattrocchi [illegible] tratta, non ha un [illegible]pporto diretto con la sorte degli ostaggi, la cui prova che sono ancora in vita [illegible] da diversi giorni, da quel video trasmesso il 26 aprile. Probabilmente, la restituzione di quel che resta del corpo [illegible] Quattrocchi va intesa come il pagamento della cambiale della trattativa precedente».

Invita a riflettere [illegible] analista dell'intelligence: «E' soltanto una coincidenza che la restituzione di Quattrocchi, se di lui si tratta, sia avvenuta nel giorno del dibattito parlamentare, e della spaccatura del Parlamento, sulla presenza italiana in Iraq?». Seguiamo il ragionamento dell'analista: «Il corpo di Quattrocchi è stato c[illegible]to alla Croce rossa, e cioè a un organismo istituzionale che si è speso nell'assistenza umanitaria. Insomma, il [illegible] [illegible] stato [illegible]gnato al go[illegible]. Per quanto riguarda i tre ostaggi, invece, i sequestratori potrebbero non avere ancora deciso se e quando [illegible]erarli e a chi consegnarli». Da questo punto di vista - dando per scontato l'esito positivo del sequestro - potrebbe rientrare in pista anche l'associazione umanitaria Emergency di Gino Strada, che in queste settimane ha aperto a Baghdad un canale di comunicazione attraverso mediatori diversi dal Consiglio degli Ulema, con i sequestratori. E nei contatti con questi diversi interlocutori, Emergency non avrebbe parlato della restituzione della salma di Quattrocchi. Ora Strada ha lasciato l'Iraq, in attesa di un nuovo segnale, questa volta risolutivo.

I molteplici canali attivati in queste [illegible] da una pluralità di soggetti - Croce rossa, Servizi, Emergency, Farnesina, Ambasciata italiana a Baghdad - sono la conferma della «complessità» della situazione irachena, nel senso che è evidente che - al di là di possibili millantatori che via via si sono accreditati - la gestione politica del sequestro risponde a una pluralità di soggetti del variegato mondo della resistenza (sunnita) irachena. Ora, a guardare oltre la fiammella della speranza della Croce rossa, anche la restituzione dei resti di Quattrocchi potrebbe rientrare in una strategia [illegible] destabilizzazione italiana paventata in queste settimane da più fonti istituzionali e d'intelli[illegible]ce. Intanto, [illegible] consegna di Quattrocchi ha posto di nuovo al centro dell'attenzione del Paese - violando così il silenzio [illegible] invocato da palazzo Chigi - la vicenda degli ostaggi, del sequestro degli italiani. Se di questo si tratta, nei prossimi giorni potrebbe arrivare un comunicato, un video [illegible] le ulteriori richieste delle Falangi verdi di Maometto.

Va poi registrato che prende [illegible] più corpo - confermando l'ipotesi di una gestione dei tempi lunghi del [illegible] [illegible] Agliana, Cupertino e Stefio - la preoccupazione che chi gestisce politi[illegible] il sequestro aspetti la scadenza del 4 giugno, l'arrivo in Italia del presidente americano Bush, per [illegible]pire cosa accadrà, e quindi per decidere [illegible] [illegible] proseguire il sequestro dei nostri connazionali.

I parenti di Fabrizio: non abbiamo conferme

Hanno saputo della consegna del corpo da un giornalista di una televisione

Marco [illegible]
GENOVA

Un capello prelevato dal casco da motociclista [illegible] Fabrizio: per la famiglia Quattrocchi [illegible] [illegible] che i poveri resti consegnati in [illegible]q alla Croce Rossa siano quelli dello sfortunato giovane è legata a un frammento minutissimo, ma in grado di rivelare il codice genetico. Nella notte i campioni prelevati dalla salma, riportati in [illegible] [illegible] Maurizio Scelli, commissario straordinario [illegible] Croce Rossa Italiana in Iraq, sono stati messi a confronto con il Dna del capello di Fabrizio, già da tempo a disposizione delle autorità militari italiane proprio in previsione di una riconsegna dei resti del giovane. Il capello infatti era stato prelevato dai carabinieri del Ris di Parma una settimana dopo la notizia del suo omicidio.

Particolari forse macabri, [illegible] purtroppo indispensabili [illegible] si vuole dare alla famiglia del body-guard genovese ucciso il 14 aprile la certezza che [illegible] salma riconsegnata dal consiglio degli ulema sia proprio quella del giovane.

Dal primo pomeriggio di ieri, da quando si è s[illegible] la notizia che in Iraq la Croce Rossa aveva ricevuto in consegna resti umani, davanti alla palazzina di via Lagustena a Genova dove vive la sorella di Fabrizio Quattrocchi, Graziella, si era radunata una piccola folla di giornalisti e cineoperatori. Intorno alle 15, accompagnata dalla nipote Sara Bergi, [illegible] arrivata a casa della figlia la madre di Fabrizio, Agata Raimondo, 72 anni, che [illegible] nel [illegible] [illegible]orico. Nelle [illegible] settimane le sue condizioni di salute, provate dall'improvvisa morte del figlio, sono ulteriormente peggiorate. Le due donne non hanno voluto rilasciare alcuna dichiarazione: «Non abbiamo nessun commento da fare».

Più tardi si [illegible] [illegible] che a dare alla famiglia la notizia della consegna del corpo alla Croce Rossa era stato il cronista di una tv che, visti i lanci di agenzia, si era messo in contatto con Graziella Quattrocchi; subito dopo la famiglia ha contattato la Farnesina senza però ricevere alcuna conferma. Evidentemente da Roma si era sarebbe preferito cercare una conferma dai riscontri autoptici per evitare di accendere speranze infondate nella famiglia.

Per tutta la giornata il marciapiede davanti a casa [illegible]uattrocchi, a poche decine di metri dal pronto soccorso dell'ospedale [illegible] Martino, è stato «presidiato» dai giornalisti. Nessuno dei familiari, però, si è fatto vedere. E soltanto intorno alle 19 il silenzio è stato rotto da una voce maschile al citofono: «Non abbiamo conferme, non abbiamo nulla da [illegible]re». Qualche [illegible] prima, davanti alla casa erano comparsi due amici e colleghi di Fabrizio uno dei quali, dalla corporatura massiccia, era st[illegible] fotografato il 15 aprile [illegible] «proteggeva» Davide, il fratello della vittima, dall'assalto dei giornalisti. L'altro bodyguard, muscoloso e di poche parole, si è avvicinato al gruppo dei cronisti per chiedere informazioni. «Siamo qui di passaggio, dobbiamo incontrare alcuni amici». Parlamentano per un paio di minuti al citofono con la famiglia, ma non vengono fatti salire. [illegible] spostano nel vicino bar-latteria, forse p[illegible] un caffè o forse per [illegible]a telefonata senza orecchie indiscrete, poi si allontanano in auto. Ma prima di andarsene uno dei due rivela di aver saputo, da amici e colleghi rimasti in Iraq e che hanno notizie dalle ambasciate, «che al 90 per cento la salma consegnata è quella di Fabrizio».

UN ALTRO GIALLO SI AGGIUNGE ALLA COMPLICATA VICENDA DEGLI OSTAGGI

Una fatwa ricorda l'obbligo di rispettare il cadavere del nemico

■ La consegna della salma di Fabrizio Quattrocchi riflette in modo fedele il principio di rispetto del corpo umano insegnato dalla tradizione islamica. «E' obbligatorio rispettare l'integrità di un cadavere - si legge in una Fatwa pubblicata sul sito islamonline.net - mentre è vietato deturparlo o distruggerlo, perché così facendo si umilia una delle creature di Allah». E' un principio che vale per tutti, anche per quelli che sono considerati nemici: fu Maometto stesso a istruire i suoi compagni a comportarsi bene con i prigionieri.



Funerale a Najaf: il corpo verrà calato nella fossa avvolto in un lenzuolo bianco

Il record di una mamma italiana: tre figli soldato a Nassiriya, uno in Kosovo

■ «Ogni giorno dico il rosario e prego che tutti i giovani del mondo tornino alle loro case, sani e salvi. Lo dico come mamma, lo penso e mi sento insieme alle mamme di tutti i giovani in guerra che soffrono come me, perché quando si è lontani si pensano mille cose». Immacolata Silvestri, 68 anni, napoletana trapiantata in Friuli, è una mamma molto speciale: ha quattro figli soldati e tre di loro sono ora, tutti insieme, a Nassiriya, con il contingente italiano in Iraq. Il quarto è appena tornato dalla missione in Kosovo.



Un carabiniere italiano durante un pattugliamento a Nassiriya

L'OSTAGGIO ITALIANO ERA STATO ASSASSINATO IL 14 APRILE

Una salma alla Croce Rossa, forse è di Quattrocchi

Bisognerà attendere gli esami di laboratorio per essere sicuri che sia lui

Giuseppe Zaccaria
inviato a BAGHDAD

Da giovedì sera i resti di un uomo ucciso da un colpo di pistola alla testa sono custoditi in una cella frigorifera del «City Hospital», probabilmente appartengono a Fabrizio Quattrocchi, il «vigilante» italiano assassinato il 14 aprile dalle «Brigate verdi di Maometto». Il commissario straordinario della Croce Rossa Maurizio Scelli, cui il corpo è stato riconsegnato, è volato ieri a Roma portando con sè reperti che renderanno possibile un esame del Dna, da confrontare con alcuni capelli della vittima recuperati a Genova dai carabinieri in un casco da motociclista.

Alle iniziative umanitarie della Croce Rossa i guerriglieri iracheni hanno risposto con una mossa a suo modo umanitaria: secondo la prima versione circolata, l'altra sera il «Consiglio degli ulema» della moschea di Umm Al Qura avrebbe ricevuto una segnalazione che sarebbe stata girata agli italiani. Per il momento comunque tutto lascia credere che i poveri resti riconsegnati siano davvero appartenuti a Quattrocchi e questo sembra rilanciare le speranze anche per i tre ostaggi ancora nelle mani dei guerriglieri.

Esistono però anche altri elementi che invitano alla prudenza, soprattutto perchè la riconsegna delle spoglie appare avvolta da più di un mistero. La versione ufficiale vuole che in «Consiglio degli ulema» della moschea di Umm Al Qura abbia ricevuto i resti e li abbia consegnati agli italiani, mentre pare che le spoglie del povero Quattrocchi siano state ammucchiate in un sacco e abbandonate a poca distanza dall'ospedale, nel quartiere di Bab Al Muwaddah, sulle sponde del Tigri, dove ha sede la missione italiana della Cri.

Ieri mattina poi l'incaricato d'affari italiano Gian Ludovico De Martino si è recato al «City Hospital» per un incontro urgente con Scelli e fra i due sono volate parole grosse, udite da tutto il personale. Adesso tutti tendono a smorzare l'incidente però lo scontro, per quanto macabro possa apparire, puntava a stabilire il possesso delle spoglie. Il terzo elemento di perplessità deriva dal fatto che per un'intera giornata Croce Rossa ed ambasciata hanno taciuto la notizia, trapelata alla fine da fonti della Croce Rossa a Roma.

Nel primo pomeriggio Scelli era atteso dinanzi all'ospedale da un gruppo di giornalisti italiani proprio mentre dal portone del «City Hospital» usciva una famiglia che urlando e battendosi i pugni sul viso lamentava la morte per ustioni (l'ennesima) di una ragazza di vent'anni, incinta di sette mesi. Le circostanze non erano delle migliori e questo ha aiutato Scelli a tagliare corto.

«Credo che il silenzio abbia pagato e continui a pagare - ha esordito - lo considero anche come forma di rispetto verso i familiari di Quattrocchi, adesso aspettiamo che le analisi siano i risultati sperati così saremo certi che si tratti davvero del corpo di Quattrocchi».

I resti riconsegnati alla Croce Rossa non consentono alcuna identificazione, le condizioni del corpo non hanno reso possibile verifiche nè attraverso tatuaggi o arcate dentarie e neppure attraverso il sesso. Si può dire soltanto che quelle sono state le membra di un essere umano ucciso con un colpo alla testa (le ossa del cranio sono devastate) e che al momento dell'esecuzione la vittima indossava pantaloni color cachi. Per questo nessuno ha pensato di ricorrere ai parenti del povero Quattrocchi, un riconoscimento sarebbe stato impossibile anche da parte loro.

«Io sono molto ottimista anche sulla sorte degli ostaggi - ha aggiunto Scelli - però l'ottimismo è proporzionale al grado di silenzio che riusciremo a mantenere».

Quando si avranno certezze sui resti riconsegnati?

«La Procura di Roma è competente ad indagare su delitti compiuti all'estero, ha già aperto un'indagine e dunque saranno i giudici a seguirne gli sviluppi...e adesso grazie, arrivederci», ed il commissario straordinario è scappato via.

Le scarne notizie fornite sull' evento nascondono di sicuro vicende che al momento non è opportuno rivelare. Per esempio, si continua a citare il «Consiglio degli ulema» come latore della notizia della riconsegna eppure il principale referente di Scelli, lo «scheik» Abdul Salam Al Khubajsi, l'altro ieri non era a Baghdad e dunque non dovrebbe aver rivestito ruoli diretti nell'episodio. Altre fonti poi insistono col dire che i resti del povero Quattrocchi sono stati abbandonati nei pressi della Croce Rossa, se ne riparlerà quando sarà possibile farlo. Non si comprende infine perchè sia stato necessario volare fino a Roma con reperti anatomici mentre attraverso l'alleato americano l'indagine sul «Dna» avrebbe potuto essere svolta anche a Baghdad.

Secondo un'altra versione il corpo sarebbe stato abbandonato in un sacco sulle sponde del Tigri

Per tutto il giorno la notizia è stata taciuta

Lite tra l'incaricato d'affari e il capo della Croce rossa

Al momento la cosa più importante è capire se davvero quest'impietosa riconsegna possa preludere al rilascio dei tre ostaggi, però su questo versante i pochi elementi a disposizione non paiono indicare decisioni imminenti. Lo stesso Scelli resterà a Roma alcuni giorni, come se non si attendesse novità a breve termine e ieri, anche se si trattava di un venerdì di preghiera, nel «Consiglio degli ulema» non c'è stato un solo esponente che abbia voluto commentare l'accaduto o azzardare previsioni. I tre italiani sequestrati con Quattrocchi, ormai pare certo, sono passati nelle mani dei guerriglieri di «Ansaar Al Islam» e voci rilanciate dai giornali di Baghdad parlano di una richiesta di riscatto di tre milioni di dollari. La decisione «umanitaria» di restituire i resti della vittima, insomma, potrebbero anche non coincidere con l'idea di rilasciare senza contropartita i suoi colleghi ancora vivi. Nei giorni scorsi, lasciando l'Iraq dopo un tentativo di contatto in Kurdistan, Gino Strada aveva detto che la strada per la libertà dei tre italiani è ancora lunga, e tutto lascia credere che le cose stiano ancora così.



Fabrizio Quattrocchi, non è ancora certo che sia la sua la salma consegnata alla Croce Rossa a Baghdad



Piccola pausa di riposo per questo volontario della Croce Rossa Italiana che lavora all'ospedale da campo di Baghdad

ARRIVATO NELLA NOTTE L'AEREO CON I RESTI DELL'ITALIANO

A Ciampino soltanto un campione per il Dna

Non parla il responsabile della Cri Maurizio Scelli che è andato subito dal magistrato per un interrogatorio

retroscena
Francesco Grignetti

ROMA

L'AEREO ha cominciato a rullare sulla pista di Ciampino e improvvisa si sparge una notizia che tanto dispiace agli uomini delle telecamere: a bordo, il commissario straordinario della Croce Rossa, Maurizio Scelli, non ha con sé la famosa bara che dovrebbe portare i poveri resti di Fabrizio Quattrocchi, ma solo un «campione», un lembo di pelle e alcuni capelli che serviranno agli esami di laboratorio. E' una sorpresa, ma fino a un certo punto. Perché quel piccolo contenitore sterile che un funzionario della Cri ha consegnato ai carabinieri, ai piedi dell'aereo, è il simbolo di un dubbio che attanaglia da alcune ore i protagonisti di questa vicenda: e se quel corpo non fosse quello di Quattrocchi? E se si trattasse di un imbroglio ordito da qualche sciacallo? Il primo a scegliere di andarci cauto è stato il magistrato della Procura di Roma, Franco Ionta, non appena da Baghdad l'hanno informato delle novità. E così, attorno al sospetto di cadere in una truffa, ieri mattina c'è stato un vorticoso giro di telefonate tra l'Italia e l'Iraq. Alla fine, in un'ultima conversazione tenuta nell'ospedale iracheno che funge da base per la Croce Rossa Italiana tra l'ambasciatore plenipotenziario De Martino, Scelli e il pm, s'è deciso che non era il caso di esporsi con delle certezze che potrebbero essere smentite tra qualche giorno.

E dunque erano le 22 quando Maurizio Scelli, con l'aria strapazzata di chi si trova da quaranta giorni a Baghdad, e nelle ultime ore non ha mai dormito, s'è affacciato alla scaletta. L'aereo, un Executive dell' Air One, preso in affitto dalla Croce Rossa, s'era appena fermato, ben lontano dalle telecamere. Subito i carabinieri si sono fatti avanti, l'hanno prelevato e a tutta velocità l'hanno portato a piazzale Clodio dove l'attendeva il magistrato. Che ha voluto interrogarlo a caldo, per provare a sgombrare i dubbi.

I dubbi, già. Sono venuti avanti con prepotenza quando s'è saputo che il corpo riconsegnato a Baghdad era irriconoscibile. Un mese di sepoltura nella terra, con il caldo mesopotamico, potrebbe spiegare una rapida decomposizione. Secondo indiscrezioni, il poveretto indossava pantaloni di tela, di foggia militare, color beige. E il cranio porta i segni di almeno due fucilate - colpi di kalashnikov sparati a bruciapelo alla nuca - che gli hanno frantumato la mandibola. Ecco perché si ricorrerà agli esami del Dna: è l'unico modo per definire se il cadavere è effettivamente quello del vigilantes genovese.

Toccherà ai tecnici di laboratorio - gli specialisti dei carabinieri - verificare la reale natura di quei resti. Lo faranno comparando i capelli che erano stati rinvenuti nel casco di Quattrocchi, a casa sua, e il campione arrivato dall'Iraq. Ma non sarà un esame immediato. Ci sono problemi procedurali e tecnici. Il magistrato si attende la risposta con i tempi peritali. Ionta ci vuole andare doppiamente cauto anche perché la Procura di Roma è rimasta scottata dal caso di Ilaria Alpi, che fu seppellita senza autopsia, salvo poi pentirsene amaramente, e riesumando il corpo a distanza di tempo.

Quindi, anche se è comprensibile la tensione della famiglia, e anche l'attenzione del mondo politico, i magistrati procederanno senza farsi dettare i tempi da nessuno. Il caso è troppo delicato per prestare il fianco, un domani, a polemiche sulle procedure.

Quanto a Scelli, gli è stato ordinato di tacere. E lui così ha fatto, non ha fiatato a Baghdad, né ha parlato a Ciampino. Nella notte, l'interrogatorio è andato avanti a lungo. La sua testimonianza è stata verbalizzata minuziosamente: con chi ha parlato in questi giorni iracheni, il ruolo degli ulema, quali intermediari si sono fatti avanti. E soprattutto le modalità del ritrovamento: dove il corpo è stato trovato, in che stato, quali operazioni ha svolto la Croce Rossa a partire da quel momento. La Procura di Roma procede su questo caso fin dal 14 aprile, alla prima notizia del sequestro, ipotizzando i reati di «attentato agli organi costituzionali» (spiegano: perché colpendo degli italiani si colpisce l'Italia stessa) e «sequestro di persona». Questo secondo reato, il giorno dopo, quando s'è saputo del barbaro omicidio, è poi stato modificato in «sequestro di persona a scopo di terrorismo e eversione». Con l'aggravante della soppressione dell'ostaggio.

Il ministro degli Esteri Frattini: «Potrebbe essere un risultato positivo». Rutelli: «Spero sia un primo passo verso la liberazione dei nostri»

Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, ha commentato: «Se quella salma fosse di Quattrocchi sarebbe un risultato positivo e un buon segnale». Il vice presidente del Consiglio Gianfranco Fini da parte sua ha detto che «qualora la famiglia lo consenta» al nostro connazionale devono «essere resi gli onori che merita, perché la frase che ha pronunciato prima di essere barbaramente trucidato fa certamente onore alla sua memoria e inorgoglire tutto il nostro popolo». Infine il leader della Margherita Francesco Rutelli ha dichiarato: «Ci auguriamo che sia il primo passo verso il rientro dei nostri concittadini che sono in ostaggio. Questo è, quindi, un atto di pietà doveroso. Ci auguriamo che faccia seguito la liberazione degli ostaggi».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Nello stesso momento il Vice-Commissario, seduto in un piccolo ristorante italiano dietro la cantonata, stava già dando ordini al cameriere. Era una di quelle trappole per affamati, lunghe e strette, che adescano il passante con una prospettiva di specchi e di tovaglie bianche; senz'aria, ma con un'atmosfera tutta propria - un'atmosfera di trucco culinario, a schermo di un'abbietta umanità presa al laccio nel più urgente dei suoi miserabili bisogni. In questa atmosfera immorale, assorto in riflessioni che riguardavano la sua impresa, parve perdere ancora qualcosa della propria identità.

JOSEPH CONRAD
L'Agente Segreto - 1920
(Tradu. di Carlo Emilio Gadda
Bompiani 1

E' SUCCESSO IN VIA AOSTA: UN GIOVANE ARRESTATO DAI CARABINIERI

«Sei poco islamica» Magrebina aggredita da 5 connazionali

La ragazza marocchina ha ventidue anni ed è fidanzata con un italiano A causa delle violenze ha perso il bambino che portava in grembo



La giovane è stata salvata dai carabinieri e ieri ha accettato di raccontare la sua storia

Giacomo Bramardo

Aggredita a sputi e insulti, molestata in mezzo alla strada da un gruppo di cinque connazionali che la toccano, le alzano addirittura la gonna e poi la minacciano di morte. La sua colpa: vestire come una ragazza occidentale, essere troppo carina e spigliata per una giovane marocchina che vive lontano dal suo Paese e che dovrebbe osservare scrupolosamente i dettami del Corano. Non solo, ma tra le aggravanti, le viene rinfacciato anche il fatto di essere fidanzata con un ragazzo italiano e di essere incinta.

«Sei una puttana, una vergogna per tutti noi - le gridano in arabo, giovedì sera, inseguendola sul marciapiede di corso Giulio Cesare -. Una donna islamica non deve andare in giro in quel modo». Mira (la chiameremo così) scappa, si rifugia con l'amica prima in una panetteria, poi in un bar. Chiama i carabinieri. E mentre li aspetta in strada, arriva il fratello di uno di loro. Le chiede: «E' a te che mio fratello ha alzato la gonna? Cosa fai ancora qui? Se stai aspettando i carabinieri sappi che non ti lascerò viva». E le mostra il pollice che passa da un lato all'altro della gola. In quel momento arriva una pattuglia del Nucleo Radiomobile. Sgomma, inchioda davanti al civico 23 di via Aosta. Pochi minuti dopo Karim Tufik, 21 anni, clandestino, viene arrestato. Soltanto lui. Gli altri del gruppo riescono a scappare.

Stress, spavento, angoscia. Forse anche per tutta questa brutta vicenda, Mira - che ha soltanto 22 anni - ieri ha perso il bimbo che aveva in grembo. Ma ha il coraggio e la forza di raccontare la sua storia. La incontriamo in una stanza del Comando Provinciale dei carabinieri, in via Valfrè. Gonna di jeans sotto il ginocchio, un paio di stivaletti, maglietta corta blu, alla moda. Né veli, né hijhab a coprire i lineamenti fini del volto e i capelli castani, lunghi sulle spalle, con qualche colpo di sole e la frangetta corta. Una ragazza carina, fine. A vederla non si direbbe neppure che le sue origini siano lontane dall'Italia, dove invece è arrivata quattro anni fa. Oggi fa la badante, si occupa di un anziano. E convive con il suo fidanzato italiano, della stessa età, in una zona non distante da Porta Palazzo. In Marocco si è lasciata alle spalle un ex marito, una separazione, una storia difficile dovuta anche alla rigida mentalità e al tipico senso del possesso che l'uomo tradizionalmente esercita sulla donna nella cultura islamica. E' seduta sul divano, con lei c'è l'amica Fatima.

Da quanto andavano avanti questi episodi?

«Da un mese e mezzo il tragitto da casa al lavoro era diventato un incubo. Mi perseguitavano per strada, quasi ogni giorno. Mi aspettavano, erano sempre davanti ad un bar di corso Giulio Cesare 49, con le bottiglie di birra in mano. Se cambiavo strada, mi venivano incontro in corso Vercelli. Altre volte mi hanno insultata, sputato in faccia, sui vestiti. Ma ieri sera mi hanno circondata. Uno di loro, in sella ad una bicicletta, mi si è avvicinato e, mentre mi insultava in arabo, mi ha alzato la gonna e mi ha toccata. Erano circa le 19, ancora pieno giorno. C'era gente, ma nessuno è intervenuto: nessuno ha alzato un dito».

Cosa le dicevano in arabo?

«Che non dovrei andare in giro così, come un'europea. Che dovrei rispettare l'Islam e la tradizione del mio Paese. Ma per me, la mia fede e la vostra cultura non sono in contrapposizione. Anzi, non ci vedo nulla di male. Ho molti amici italiani. E fino a quando ho vissuto nel mio Paese, non mi è mai successo nulla di simile. Eppure, mi vestivo così anche là. Non ho mai portato veli nei 18 anni passati nella mia terra. Vi sembrerà strano, ma voi occidentali credete ancora che il Marocco sia una zona di deserto e poveracci. Provate ad andare a Casablanca, ad Agadir: i giovani si vestono con jeans e maglietta. Ci sono le discoteche, si beve birra, ci si diverte. Ma sa qual è la differenza? In Marocco, per una cosa del genere la polizia picchia duro: questi ragazzi, là, avrebbero avuto le ossa rotte prima ancora di arrivare in caserma».

Ma i valori dell'Occidente sono altri, non le pare?

«Qui c'è democrazia vera. Il problema è che per quei ragazzi significa troppa libertà. Una libertà che molti non meritano. Non gli sembra vero di poter combinare quasi tutto ciò che vogliono sapendo che al massimo finiscono in galera. Cos'è per loro il carcere italiano? E' un hotel a cinque stelle: mangiano, fumano, bevono e guardano la tivù. In Marocco il carcere non è una vacanza: nel mio Paese l'idea di finire in galera mette paura. Paura vera. Qui non fa nessun effetto, non è un deterrente. E quindi se ne fregano. Lo vedete, no? Bevono, si ubriacano per strada, rubano e fanno risse».

Adesso ha paura?

«Sì, e non solo perché ce ne sono altri quattro liberi. Vede, ieri sono stati loro, ma domani potrebbero essere altri a mandarmi qualche minorenne che mi accoltella, o mi sfregia la faccia con dell'acido. Purtroppo è una questione di mentalità, oltre che di sicurezza».

> Da oltre un mese il tragitto da casa al luogo di lavoro era diventato un incubo Mi perseguitavano accusandomi di vestire all'europea e di non rispettare il mio Paese

> Sono stata circondata verso le sette di sera C'era ancora la luce del giorno, ho urlato e cercato di difendermi ma nessuno dei passanti ha alzato un dito per aiutarmi ad allontanarli

I PRECEDENTI



Abdelbaki Hakmi, 36 anni, uccise la moglie, **Kabira Ennaoui** (foto), 28, perché si comportava da «occidentale». Era il 4 gennaio 2002. Accadde alle 9,30, in via Stradella, all'altezza del 27, uccisa con un solo fendente, alla schiena, dal basso verso l'alto, inferto con un coltello da cucina. Lui era di Casablanca come la moglie. Fuggì su un bus con in braccio la figlia Fatima, di due anni. A mezzogiorno i poliziotti della squadra mobile lo fermarono in via Piossasco, una copia del Corano in tasca, la bimba tra le braccia.



L'unica colpa di **Khadija Bougualba**, 26 anni, marocchina, mamma di un bimbo di appena due mesi, era quella di essere troppo fedele e remissiva. Quando il marito incominciò ad accoltellarla - era il 3 giugno del 2001 - invece di fuggire, se ne restò lì. Indifesa. E lui, **El Kbir Farahi** (foto), 35 anni, da 9 a Sant'Antonino di Susa, tornitore, non ebbe pietà. Dieci coltellate. Poi cercò di buttare il figlio giù dal balcone. Non sopportava che Khadija stesse diventando una donna come tutte le altre. E stanca di essere sepolta viva in casa.

IL GIOVANE SI E' TRANCIATO LA CAROTIDE LAVORANDO CON UN FLESSIBILE: E' STATO CURATO DAI CHIRURGHI DELLE MOLINETTE

Rischia la decapitazione con una sega elettrica

Testimone di Geova, 22 anni, operato senza trasfusione

Marco Accossato

Ha rischiato di essere decapitato dalla lama di una sega circolare. Un elettricista di 22 anni, Testimone di Geova, è stato salvato da un intervento compiuto senza trasfusioni di sangue dai chirurghi vascolari della divisione universitaria delle Molinette. Sergio Rossi stava lavorando alla realizzazione del nuovo padiglione dell'ospedale di Castellamonte, quando il flessibile che teneva stretto in pugno, in cima a una scala, gli è sfuggito di mano e lo ha colpito al collo: il ragazzo deve la vita, prima che ai medici delle Molinette, ai colleghi di lavoro che lo hanno soccorso. Senza farsi prendere dal panico di fronte a una ferita del genere, sono riusciti a tamponare la devastante emorragia che l'avrebbe ucciso nel giro di pochi istanti. La lama dell'attrezzo, 20 centimetri di diametro, gli ha completamente tranciato la carotide, la vena giugulare interna, e l'intero fascio di muscoli e nervi del collo.

Sergio è vivo per miracolo, dicono ora i medici. La carotide tranciata ha interrotto l'afflusso di sangue al cervello. Ma una quantità sufficiente alla vita ha continuato a scorrere nei vasi della parte sinistra del collo per tutto il tempo necessario al trasporto in elicottero da Castellamonte a Torino. «Siamo entrati immediatamente in camera operatoria», racconta il professor Pietro Rispoli, che ha operato il giovane insieme al dottor Massimo Conforti, entrambi dell'équipe diretta dal professor Alberto Maria Raso. «Abbiamo suturato la carotide, ma non è stato possibile ricollegare nervi e giugulare, troppo compromessi dalla lesione».

L'incidente risale a mercoledì mattina. Sergio stava «scavando» nel muro lo spazio per la canalina destinata a ospitare i cavi dell'impianto elettrico di una delle stanze della nuova ala dell'ospedale di Castellamonte. «La lama - racconta il giovane, con una vistosa fasciatura alla gola - ha inciso fino a un certo tratto gli speciali mattoni antincendio che le normali attrezzature da muratore no nriuscirebbero a incidere. D'improvviso il disco della sega circolare ha incontrato un ostacolo ed è stato spinto fuori dalla canalina».

La lama lo ha colpito al collo. Sergio, accasciato nel sangue sul pavimento, è stato soccorso all'istante. Se non avesse avuto accanto i suoi compagni di lavoro sarebbe svenuto per morire dissanguato. Invece i colleghi hanno tamponato l'emorragia finché, dal vicino pronto soccorso, sono corsi medici e infermieri.

«E' fuori pericolo», garantiscono i medici, che dimetteranno il giovane elettricista probabilmente lunedì, dopo una Tac e un ecodoppler dicontrollo. «Per i momento non ci sono segni di danni neurologici», sottolineano. Sergio Rossi, risvegliato dall'anestesia, non ha né problemi di respirazione, nè di deglutizione. Ieri ha ordinato il secondo pasto dopo il terribile incidente: pasta, arrosto al limone e spinaci.

IL RACCONTO

«Mi ha tenuto sveglio la paura»

■ «Mi ha tenuto sveglio la paura di una trasfusione...». Ciò che Sergio più temeva, mentre i medici gli erano addosso per strapparlo alla morte, «era che non rispettassero la mia fede». Anche il padre del ragazzo, Domenico, di fronte alla sala operatoria, ha fatto la stessa richiesta ai medici pronti invece a chiedere l'autorizzazione alla procura se il ragazzo fosse precipitato tra la vita e la morte durante l'intervento. I ricordi dell'incidente sono lucidi: «Quando la lama mi ha colpito - racconta Sergio - ho sentito solo un gran caldo, ma non mi sono accorto della ferita finché ho visto due fontanelle di sangue schizzare contro il muro». «A quel punto - prosegue - sono stato preso dal panico. Sono sceso in fretta dalla scala, poi sono caduto a terra. I primi a soccorrermi sono stati Angelo, Alessandro e Guido, i miei tre compagni di lavoro. Anche un ragazzo marocchino, che si è tolto la maglia per tamponare la ferita. Mi tenevano le braccia distese sul pavimento perché respirassi meglio e premevano con le mani sul collo. Poi ho iniziato a respirare con difficoltà». Gli altri ricordi sono in ospedale, dopo l'intervento.



Sergio Rossi, 22 anni, in ospedale

Specchio dei tempi

«Non decolla il comitato che dovrebbe conciliare le contese della scuola» - «I valori bollati sono validi anche se espressi ancora in lire» - «Svanisce il contributo affitto» - «Tre istituti, un'unica sede»

Un lettore ci scrive:

«Con l'autonomia scolastica i presidi sono diventati dirigenti e nelle scuole sono nate le Rsu. Alcuni considerano gli insegnanti ancora loro colleghi; altri, magari reduci da pochi anni di deludente insegnamento, esercitano la dirigenza come una rivalsa nei confronti degli insegnanti sottoposti ai loro voleri.

«La legislazione scolastica è complicata, ma per qualche dirigente anche la lettura del contratto di lavoro dei docenti nei suoi passi più semplici è impresa ardua; da ciò l'aumento della conflittualità e del disagio nelle scuole. Quando sorgono controversie, mancando il ricorso gerarchico, si ricorre alla giustizia ordinaria; gli avvocati patrocinano, a pagamento, i lavoratori mentre i dirigenti scolastici hanno la gratuità dell'avvocatura dello Stato.

«In contrattazione decentrata l'Ufficio Scolastico regionale del Piemonte e le quattro principali organizzazioni sindacali hanno stipulato nell'ottobre 2003 un contratto collettivo per la costituzione di un comitato regionale che affronti situazioni di contenzioso fornendo alle parti una proposta di conciliazione. Ciò potrebbe evitare il ricorso al giudice del lavoro.

«Ma da poco tempo si è appreso che il comitato non è mai stato formato e che quindi per tutto l'anno scolastico 2003/04 il contenzioso giunto dalle varie scuole della regione non è stato esaminato; forse alla fine dell'anno si smaltirà l'arretrato».

Michelangelo Ferragatta

La direzione di Posteitaliane ci scrive:

«Rispondiamo alla lettera "Le marche ancora in lire" con la quale un lettore chiedeva informazioni sulla commercializzazione dei valori bollati espressi ancora in lire.

«I valori bollati, rientrando negli strumenti giuridici di pagamento diversi dalle banconote e dalle monete metalliche, mantengono validità fino ad esaurimento delle scorte anche dopo l'entrata in vigore dell'euro, non diversamente da quelli il cui valore facciale risulti espresso sia in lire che in euro.

«Pertanto,l'utilizzo dei valori bollati in lire è consentito, oltre la data del 28 febbraio 2002, con l'avvertenza che i valori espressi in lire siano tradotti nell'equivalente valore in euro. Conseguentemente, Poste Italiane, rivenditore primario, è abilitato alla cessione ai tabaccai e ai rivenditori autorizzati dei valori bollati espressi in lire fino al loro esaurimento».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Una pensionata di 86 anni per gli affitti del 1999 e del 2000 aveva ricevuto un contributo di circa 860 euro. Per l'anno dopo è stato drasticamente ridotto a 250 euro accreditati il 16 aprile 2004. Ci siamo informati se già fosse stato emesso il bando per gli affitti dell'anno 2002 ma dalla Regione, ci hanno detto che non ci sono ancora sono notizie al riguardo. In questo modo lo stato sociale si dimostra sempre più assente».

Guglielmo Piovano

La direzione della Scuola Europea A. Spinelli ci scrive:

«In riferimento alla polemica relativa al presunto sfratto ai danni dell'Istituto "Gobetti Marchesini", il Collegio Docenti e i genitori degli allievi della Scuola Int. Europea Statale "Altiero Spinelli" di via Figlie dei Militari 25, ritengono opportuno precisare che non è loro intenzione "sfrattare" nessuno e che, d'altra parte, la competenza di assegnare gli spazi alle scuole spetta solo ed esclusivamente agli Enti Locali e, nel caso specifico, alla Provincia.

«Al contrario è sempre stata auspicata la massima collaborazione fra i tre Istituti che coabitano nello stesso edificio e che dovrebbero con pari dignità condividerne gli spazi. E' un dato di fatto però che negli ultimi anni, proprio per mancanza di spazi, la Scuola Europea si è trovata nella condizione di dover rifiutare le numerose richieste di iscrizione non potendo così soddisfare la libertà di scelta educativa esercitata dalle famiglie.

«D'altra parte, per la sua vocazione e per la sua utenza, l'Altiero Spinelli assicura una visibilità europea ed internazionale necessarie alle strategie di rilancio d'immagine della città di Torino.

«C'è la convinzione che le scuole Arduino, Gobetti Marchesini e Altiero Spinelli, nella loro specificità rivestano tutte e tre un ruolo irrinunciabile per lo sviluppo del sistema educativo del territorio. La sede di via Figlie dei Militari, che fa parte del patrimonio storico ed architettonico della città, può soddisfare pienamente le esigenze dei tre istituti attraverso una razionalizzazione e un riuso degli spazi disponibili».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it.

IN BREVE

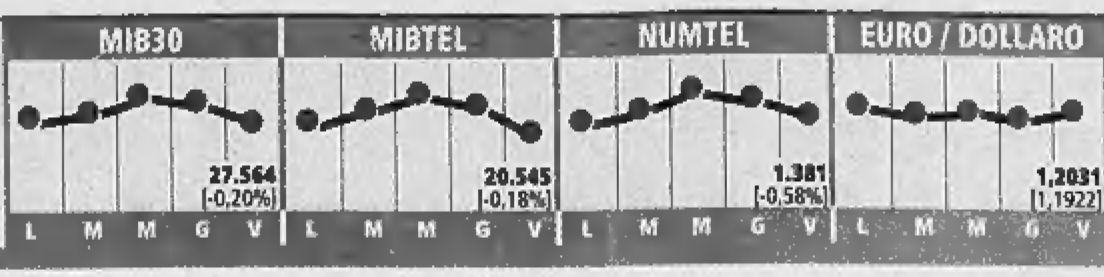
■ **VIA AI LAVORI PER IL RADDOPPIO DI CASELLE.** Seicento giorni per completare i lavori per il raddoppio dell'aeroporto Sandro Pertini. E' partito ieri, con la posa della prima pietra, il conto alla rovescia per adeguare lo scalo di Caselle all'assalto di passeggeri - se ne stimano 25 mila al giorno - in occasione delle olimpiadi del 2006. La zona partenze, che ora dispone di 4000 metri quadri, verrà portata a 9200. I gate d'imbarco salgono da 12 a 22, le postazioni per i controlli di sicurezza passano da 5 a 16. Sarà costruito anche un nuovo pontile d'imbarco e i banchi di accettazione diventano 84 (sono 48). Il progetto prevede anche la creazione di un centro di smistamento bus-ferrovia e un nuovo volto per l'aerostazione.

■ **DON CIOTTI: «INTERNET, DROGA DEL DUEMILA».** Internet è una nuova droga che allontana dalla realtà, spinge alla solitudine, distoglie dalla solidarietà. Don Luigi Ciotti, l'anima del Gruppo Abele, al convegno «Nuove droghe e nuove comorbilità» ieri mattina a Villa Cristina ha parlato delle dipendenze che colpiscono i giovanissimi inserendo fra esse, per la prima volta, anche la «retedipendenza»: Internet «ha certo potenzialità preziose», ma «è negativo, e crea dipendenza, l'uso che ne fanno tanti adolescenti. La rete telematica stimola il ragazzo a farsi domande in totale solitudine, inserendolo così in un mondo virtuale, che ha pochi appigli con la realtà. Una dipendenza superabile se qualcuno aiuta i giovani a ritrovare una dimensione reale, più autentica».

■ **DA LA LOGGIA L'ACQUA PER TORINO.** Scongiurare le crisi idriche da siccità e i black-out a causa di eventi calamitosi. Secondo imperativo: migliorare la qualità dell'acqua e diminuire i costi della depurazione. E' la filosofia del bacino di lagunaggio di La Loggia, costruito dalla Smat in accordo con l'Ente Parco, la Provincia e la Regione che ha finanziato l'opera coprendo il 20% dei 10 milioni occorsi per la realizzazione. Unico in Italia per superficie - 167.000 mq - e portata d'acqua - 1.650.000 metri cubi - il bacino è stato ricavato da una cava in disuso. I lavori consegnano a Torino e alla sua area metropolitana una riserva d'acqua preziosa, specie in casi di emergenza. E' in grado di garantire un'erogazione completa alla città per 10 giorni.

Mille assunzioni nelle manutenzioni Fs

Nuovo accordo nazionale per il settore della manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria è stato siglato ieri da Rfi, la società dell'infrastruttura delle Ferrovie dello Stato e le organizzazioni sindacali (Filt-Cgil, Fit-Cisl, UilTrasporti, Sma-Fast, Ugl Ferrovie). Prevede un nuovo modello organizzativo, processi di formazione e mille assunzioni in due anni.



Finmatica, lunedì tutti i poteri a Brunelli

Nel cda di Finmatica convocato per lunedì Massimo Brunelli, componente del consiglio, riceverà tutte le deleghe operative. Brunelli, quindi, sarà amministratore delegato unico concentrando su di sè le deleghe ora in mano al presidente Pierluigi Crudele e ai due ad Michele Carpaneda ed Enrico Marinelli, che secondo fonti finanziarie dovrebbero restare nel cda per uscire definitivamente dalla società in occasione dell'assemblea del 29 giugno.

I SINDACATI CONFEDERALI: CONTINUA LA BATTAGLIA, NON CI ACCONTENTEREMO DI ELEMOSINA. FINI: ECCESSIVE LE RICHIESTE DI AUMENTI DELL'8 PER CENTO

Sciopero per il contratto, uffici pubblici bloccati

Alta adesione alla protesta, ma a Roma in corteo sfilano meno di 100 mila

Roberto Giovannini

ROMA

Consistenti le adesioni negli uffici pubblici allo sciopero generale di otto ore proclamato dai sindacati confederali per sostenere la vertenza per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego. Decisamente al di sotto delle attese - per ammissione degli stessi organizzatori - invece la partecipazione alla manifestazione nazionale che si è tenuta ieri mattina a Roma. Invece dei 300 mila manifestanti attesi, alla fine, una Piazza San Giovanni dove si vedevano larghi spazi sgombri ha accolto circa 100 mila persone.

Un po' una sorpresa, tenendo conto che di norma le iniziative di piazza organizzate con innegabile competenza «tecnica» dai sindacati confederali centrano i loro risultati in termini di presenza. E così, se allo sciopero - secondo i dati diffusi da Cgil, Cisl e Uil - hanno aderito in media l'80% dei lavoratori interessati, per il responsabile dell'organizzazione della Cgil, Mauro Guzzonato un dato «realistico sulla presenza in piazza si aggira sulle 100 mila presenze». Inferiore la stima delle forze dell'ordine, che hanno parlato di circa 60 mila persone in piazza. Nel sindacato c'è chi attribuisce il risultato deludente a problemi organizzativi (lo sciopero dei treni era stato revocato solo 24 ore prima), altri rilevano come forse ci sia un po' di stanchezza in una categoria che alle spalle ha già otto scioperi negli ultimi due anni, e che non ha certo una tradizione conflittuale come c'è nell'industria. Secondo il segretario confederale della Cisl, Sergio Betti, la manifestazione «è stata al di sotto delle attese. Comunque - ha tenuto a sottolineare - la risposta della categoria c'è stata, con una buona partecipazione allo sciopero. Un avvio faticoso nel confronto per il rinnovo del contratto».

Quanto ai rinnovi contrattuali, il confronto programmato tra governo e sindacati per il 3 giugno a Palazzo Chigi si prospetta tutto in salita. Il vicepremier Gianfranco Fini, che a suo tempo si fece garante dell'accordo quadro che ha consentito la precedente stagione contrattuale, ha detto ieri che l'aumento richiesto dai sindacati, pari all'8%, è «eccessivo». I sindacati ieri, da piazza San Giovanni, hanno lanciato un preciso messaggio al governo in vista della convocazione giudicata «pre-elettorale» dal leader della Cgil, Guglielmo Epifani. I lavoratori proseguiranno a lottare per il rinnovo contrattuale e non si accontenteranno di «elemosine». La richiesta sindacale è di 160 euro (comprensive della differenza d'inflazione registrata nel precedente biennio, dell'inflazione e della contrattazione integrativa) contro una proposta di circa 50 euro. «Le risorse sono meno della metà di quelle necessarie», ha ricordato il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, secondo il quale non ci sono spiragli nella trattativa e ad un mese dell'estate non si vede alcuna prospettiva. «Non ci stancheremo, se qualcuno ha pensato di poterci fiaccare, - ha avvertito il segretario confederale della Cisl, Savino Pezzotta - è bene si sappia che il sindacato ha un potenziale di mobilitazione enorme nelle iniziative. Metteremo in campo tutta la nostra fantasia e creatività». Il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, ha avanzato dubbi «sulla sincerità e sulla vera volontà che ci sono dietro la convocazione del 3 giugno. Temiamo solo un giro di valzer: alla fine ci riproporranno una elemosina che non potremo non rifiutare». Una sciopero, quello di ieri, che ha avuto anche un significato più ampio, perché rivolto anche contro la riforma delle pensioni approvata dal Senato con il voto di fiducia.

Quanto alle richieste salariali, le distanze sono notevolissime: all'aumento dell'8% reclamato per il recupero dell'inflazione l'Esecutivo per ora risponde con risorse stanziate per solo il 3,6% in più. «L'8% chiesto dai sindacati - ha affermato Gianfranco Fini - è eccessivo perché indimostrabile, ma sarà oggetto del confronto». I sindacati, ha spiegato il vicepremier, «sanno di essere già stati convocati a Palazzo Chigi il 3 giugno prossimo in una riunione a cui prenderò parte io stesso oltre al ministro competente Mazzella e al ministro Tremonti. Rinnovare i contratti è un dovere, non certo una discrezionalità. Ma va ricordato che in altri momenti, con altri governi, si avviavano le discussioni per il rinnovo dei contratti un paio di anni dopo che erano scaduti. Qui si tratta di un contratto scaduto il 31 dicembre 2003».

LA FABI INSODDISFATTA PREPARA LA MOBILITAZIONE

Bancari, confronto in bilico

■ È fissato per giovedì prossimo, 27 maggio, il prossimo incontro tra Abi e sindacati per il rinnovo del contratto dei circa 300 mila bancari italiani. Ma la riunione di ieri mattina a Milano ha lasciato «totalmente insoddisfatta» la Fabi, l'organizzazione maggiormente rappresentativa della categoria, che minaccia «di cambiare registro e andare verso la mobilitazione dei lavoratori». La decisione, spiega il segretario generale aggiunto Gianfranco Amato, sarà presa dal direttivo centrale della federazione convocato per il 27 e 28 maggio prossimi. In particolare, la Fabi giudica «assolutamente insufficienti» le posizioni illustrate dall'Abi sulla questione della responsabilità sociale d'impresa, che dovrebbe essere inserita nel preambolo del nuovo contratto. Il contratto è scaduto a fine 2003 per la parte normativa e a fine 2001 per quella economica. Fabi, Sinfub e Dircredito hanno presentato una richiesta di aumenti salariali pari in media all'11%, equivalenti a 222 euro al mese. Confederali e Sinfub si limitano invece al 6,1% (185 euro) ma vogliono in più una riduzione di mezz'ora alla settimana dell'orario di lavoro. L'Ugl chiede invece un ritocco del 10% (200 euro).



Un momento della manifestazione del pubblico impiego ieri a Roma. In primo piano il leader della Cgil Guglielmo Epifani

ALTA L'INCIDENZA ANCHE IN TRENTINO E VALLE D'AOSTA

Un esercito di tre milioni

Presenze record in Lombardia e Calabria

analisi

ROMA

SONO un «esercito» di oltre 3.200.000 tra uomini e donne; uno su sette lavora in Lombardia. La percentuale sul totale degli occupati più alta è in Calabria, mentre l'incidenza superiore, calcolata sul totale dei residenti in età lavorativa, è quella del Trentino Alto Adige. Sono questi alcuni numeri del mondo del pubblico impiego italiano così come rilevati in un'indagine dell'Ufficio Studi della Cgia di Mestre.

Un mondo che sulla carta sembra omogeneo, e come tale viene spesso superficialmente considerato, ma che in realtà è decisamente variegato, dal punto di vista del trattamento economico e retributivo ma anche delle funzioni svolte. Un primo dato è quello quantitativo in senso stretto: in tutto, i dipendenti pubblici sono 3.209.000. E' la Lombardia la regione dove si conta l'«esercito» di pubblici più numeroso (416.400 persone), mentre il «plotone» più piccolo si trova in Valle D'Aosta (9.500 lavoratori). A far rilevare, invece, la percentuale più alta per presenze sul totale della forza lavoro attiva è la Calabria, dove rappresentano il 33 per cento degli occupati della regione (15 punti percentuali in più della media del paese). Quando, poi, si parla di incidenza sul totale della popolazione in età lavorativa, in testa alla graduatoria c'è il Trentino Alto Adige; qui ogni mille residenti ben 119 sono i dipendenti pubblici contro una media nazionale di 84.

E così proprio osservando il parametro dell'incidenza si delineano due sorprese, almeno in apparenza. Subito dopo il Trentino Alto Adige, infatti, si posiziona la Valle D'Aosta, dove gli impiegati pubblici sono 118 su 1000 residenti in età lavorativa. Seguono quindi: Lazio (103), Calabria (100), Molise (99) Basilicata (98), Liguria (97) e Friuli-Venezia Giulia (93). Ultima è la Lombardia (67), preceduta dal Veneto (72), dalla Puglia (74), dal Piemonte (76), dall'Emilia Romagna (80), e da Campania e Toscana (84). In altri termini, le Regioni che godono di maggiore autonomia finanziaria e legislativa tendono a spendere larga parte delle loro risorse per impiegare personale nella pubblica amministrazione.

Differenti invece appaiono quindi i contorni di questo universo del pubblico impiego quando si osservano le percentuali sul totale degli occupati. E così a guadagnare la prima posizione è la Calabria (33 per cento); seconda la Sicilia (29,5 per cento), terza la Campania (25,3 per cento), quarta la Basilicata (25,2 per cento), quinta la Sardegna (24,6 per cento). Volgendo lo sguardo al fondo della classifica, risulta ultima la Lombardia (10,7 per cento), preceduta dal Veneto (11,6 per cento), dall'Emilia Romagna (12 per cento) e dal Piemonte (12,9 per cento). Sopra alla media nazionale (16,5 per cento) si trovano Umbria, Puglia, Liguria, Abruzzo, Trentino, Valle D'Aosta, Lazio e Molise, con percentuali che arrivano fino ad oltre il 23 per cento. Insomma, qui si conferma che il bacino di occupazione, lavoro e reddito assicurato dal «pubblico» è ancora più che mai predominante nelle Regioni più deboli, dove l'economia «privata» è particolarmente fragile e poco sviluppata.

Nasce, poi, ancora una nuova geografia del pubblico impiego se si analizza la situazione in termini di cifre. Ebbene, la schiera più numerosa sta in Lombardia (quasi 420 mila dipendenti), una Regione che normalmente viene considerata quasi esclusivamente una monocultura industriale, ma che paradossalmente vede la presenza di un gran numero di «pubblici». Solo secondo è il Lazio dei ministeri e di «Roma ladrona», con 358.000 pubblici dipendenti. Seguono Campania (321.400), Sicilia (305.500), Veneto (223.000) e Piemonte (214.350). Numeri lontanissimi da quelli che narrano il pubblico impiego delle regioni più piccole; è il caso del Molise, (20.566), la valle D'Aosta (9.535), e l'Umbria (51.000). Ad accogliere più di 100 mila dipendenti pubblici sono la Sardegna (quasi 106mila persone); la Calabria (133.500) e la Toscana (194.500). Più di 200mila ne conta infine la Puglia. [r. r.]

IN GIOCO 400 MILIONI DI EURO GARANTITI DAL TESORO. PEZZOTTA: AIUTO IMPORTANTE

Altolà di Maroni al prestito per Alitalia

Il ministro: «Il governo non ne ha discusso». Titoli giù in Borsa

ROMA

Altolà di Roberto Maroni per l'Alitalia. Il ministro del lavoro e delle politiche sociali prende le distanze dal progettato prestito-ponte (un finanziamento fino a un massimo di 400 milioni di euro). Prestito-ponte di cui aveva preso atto giovedì il consiglio di amministrazione della compagnia aerea da pochi giorni guidata da Giancarlo Cimoli, dopo «uno scambio di corrispondenza» che è avvenuto con il ministro dell'economia Giulio Tremonti. A margine di un convegno a Varese il ministro del lavoro ha infatti dichiarato a proposito del prestito-ponte: «Non sappiamo nulla di questa iniziativa». E ha aggiunto: «Tutte queste decisioni che vengono annunciate dai giornali non sono decisioni, ma proposte di qualcuno perchè il governo non ha discusso nè tanto meno deciso prestiti-ponte o iniziative di questo genere». Maroni ha sostenuto anche di essere «istituzionalmente coinvolto nella questione Alitalia» facendo quindi presente: «Prima che qualcuno decida di prendere iniziative spero di essere coinvolto. Anzi sono sicuro che così sarà».

Dopo le parole pronunciate dal ministro a Varese, il titolo Alitalia ha cominciato a perdere quota. E' immediatamente scomparso il significativo incremento che era stato registrato in apertura di seduta (presumibilmente per effetto dell'andamento del cda): le azioni avevano raggiunto un aumento del 2,2%. Poi verso le 13.30 il livello era diventato sostanzialmente pari al giorno prima. E in chiusura è stato segnato un calo dell'1,14%.

Poco prima delle dichiarazioni di Maroni, il segretario della Cisl Savino Pezzotta aveva osservato che il prestito-ponte per l'Alitalia «è una delle possibilità che ci sono» ed «è un'opportunità che non andrebbe sprecata: aiuta l'azienda ma quello che fa bene all'Alitalia è il piano di rilancio». Pezzotta ha ricordato che il piano industriale della compagnia deve essere presentato e «occorre avviare un confronto vero con il sindacato». Per il segretario della Uil Luigi Angeletti «l'Alitalia può essere risanata solo con una politica di sviluppo e crescita» mentre «i tagli porterebbero soltanto alla liquidazione». Pertanto «bisogna fare investimenti per far crescere l'Alitalia». Il presidente della commissione attività produttive della camera, Bruno Tabacci, esponente dell'Udc, ha poi rilevato che «il problema del prestito è collegato al fatto che l'Alitalia deve trovare un punto di equilibrio tra costi e ricavi». Poiché «è un'azienda che perde quattro miliardi delle vecchie lire al giorno» è inutile «pensare che il prestito possa prescindere dal quadro dell'equilibrio aziendale».

Sotto l'ombrello di Fintecna potrebbero finire da 5 a 10 mila dipendenti del gruppo



Il presidente e amministratore delegato dell'Alitalia, Giancarlo Cimoli

L'attenzione è dunque rivolta al piano industriale che deve essere varato ed al riguardo va detto che si iniziano a fare le prime ipotesi sulle attività che potrebbero confluire nelle newco che potrebbero vedere coinvolta Fintecna. Durante il cda di giovedì Cimoli ha esposto ai consiglieri una serie di ipotesi ricordando tuttavia che il perimetro delle attività da valorizzare tramite le entità societarie che emergeranno dal riassetto organizzativo di Alitalia sarà comunque «individuato» successivamente, proprio insieme a Fintecna. Dall'assetto che verrà dato alle partecipazioni no core di Alitalia dipenderà anche il numero dei dipendenti che lasceranno il Gruppo per confluire nel perimetro di «Ali-tecna» o «Ali-service» e che potrebbe variare tra i 5 e i 10 mila, inclusi i dipendenti addetti all'amministrazione. Le attività sotto analisi sono soprattutto quelle che riguardano la manutenzione, l'handling e l'amministrazione. Atitech, la controllata Alitalia che gestisce la manutenzione pesante, potrebbe sviluppare partnership con Alenia. Per i motori già esiste Dmo, una joint venture con Lufthansa Technik. Insieme alla manutenzione l'altro tra i maggiori centri di costo è l'handling. Per Alitalia Airport è però da tempo in piedi un progetto di partnership con Fraport o Swissport, il gestore di handling dell'aeroporto di Francoforte. Quanto invece ai sistemi informativi, data center, telecomunicazioni e gestione operativa delle attività, anche per l'aeroporto di Fiumicino, ci sarebbero diversi candidati in ballo: Engineering, Ibm o Eds. Anche servizi di call center sono gestiti in joint venture attraverso la società Alicos. [r.r.]